

IL PACCHETTO GIUSTIZIA PROPOSTO DA FLICK.

Uscita da Tangentopoli: critica una parte del Polo, favorevoli molti giudici

IL GRAVE DEFICIT PUBBLICO Industriali all'attacco: subito una manovra, con tagli alle pensioni

D'Antoni (Cisl)

minaccia

un duro

scontro sociale



ROMA — Manovra subito, senza aspettare marzo o l'estate. Gli industriali tornano all'attacco del governo e a due giorni dall'ufficializzazione del pesante deficit del '96 chiedono di nuovo riforme immediate per pensioni, sanità pubblico impiego. E mentre dal Polo partono nuove accuse e richieste di riferire in Parlamento sullo sfondamento dei conti, il presidente e il direttore generale della Confindustria Giorgio Fossà (nella foto) e Innocenzo Cipolletta chiedono di non perdere altro tempo. Un appello che non lascia indifferente il ministro del Tesoro, che ha già rimesso in moto i suoi «uomini manovra». Confindustria non ha dubbi. Non si può perdere un solo secondo per preparare la nuova manovra correttiva. «Ma non è tanto importante discutere se dovrà essere di 10 o 15 o 25 mila miliardi — ha sostenuto Innocenzo Cipolletta — quanto piuttosto decidersi finalmente ad anticipare la riforma delle pensioni, a rivedere alcuni meccanismi della sanità, a stringere ancora sul pubblico impiego e sui trasferimenti a enti locali e imprese». Stessi concetti sono stati espressi da Giorgio Fossà in una lunga intervista.

Nel frattempo il segretario della Cisl D'Antoni avverte che sta per iniziare una fase di duro scontro sociale: «La Confindustria ha bloccato tutti i contratti, se questa posizione non cambierà nei prossimi giorni, penso che si dovrà valutare l'opportunità di una risposta adeguata». D'Antoni ha il dente avvelenato anche nei confronti di tutti i «profeti di sventura», cioè di tutti coloro che drammatizzano la situazione dei conti pubblici «per colpire la spesa sociale».

A pagina 2

ROMA — «Colpo di spugna», «amnistia mascherata», «licenza di omicidio», non sono che alcuni dei pareri espressi, soprattutto da parte del Polo, sul nuovo pacchetto giustizia che il Guardasigilli Giovanni Maria Flick è pronto a presentare al Consiglio dei ministri. Ma nel suo insieme la proposta Flick sulla via d'uscita da Tangentopoli, cioè il disegno di legge sulla «condanna a pena concordata» (comprensiva di reati quali la concussione e la corruzione), è stata accolta favorevolmente e a maggioranza da giudici e costituzionalisti. Il Ccd ad esempio ha preso le distanze dalle critiche del Polo: il vice segretario Folini definisce «non un colpo di spugna ma un modo realistico per uscire dall'emergenza» la proposta del ministro. Tra quanti si sono espressi per un «sì» di massima il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio, il pm di Venezia Nordio, il superprocuratore antimafia Pierluigi Vigna, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala (Ulivo), l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni (Legale), l'ex Guardasigilli Alfredo Biondi (Polo). Decisamente per il «no» l'ex presidente della Corte Costituzionale Vincenzo Ciarra, il vicepresidente della Commissione antimafia Filippo Mancuso, l'ex presidente della Commissione Giustizia Tiziana Maiolo (Polo).

Da parte sua Flick ha precisato: «Non è un discorso che riguarda gli imputati di Tangentopoli, l'obiettivo è quello di rafforzare i riti alternativi. E se vi rientrano gli imputati di Tangentopoli, vi rientrano come tutti gli altri imputati di altri reati».

A pagina 4

TRIESTE: BIDELLO TROVATO UCCISO NELLA SCUOLA IN CUI LAVORAVA

Soffocato nel letto

La sua convivente telefona ai carabinieri per confessare il delitto ma subito dopo ritratta

Un omicidio con molti lati oscuri



L'esterno della scuola elementare «Suvich».

TRIESTE — Un altro delitto a Trieste. Stavolta la tragedia sembra essere cominciata con una baruffa come tante altre. Secondo i primi accertamenti erano entrambi ubriachi, e lei a un certo punto non ci ha visto più. Avrebbe preso un cuscino premendolo sulla faccia dell'uomo. Un ranto e Giorgio Santini D'Ambrosio, 49 anni, vedovo, bidello della scuola elementare «Claudio Suvich», è morto soffocato. Questa una sommaria ricostruzione della tragedia, basata anche sulla confessione telefonica fatta dalla sua convivente, Patrizia Valenta, 36 anni, che è stata fermata per omicidio e che da poco era tornata a vivere assieme all'uomo.

Alle 19.45 è squillato il telefono dei Vigili del fuoco. All'apparecchio un uomo: «C'è una mia



Patrizia Valenta

conoscente che si chiama Valenta che vuole suicidarsi perché ha dei problemi con i figli. Presto, venite in via Cunioli 2, alla scuola Suvich». I pompieri avvisano immediatamente il 113. Poliziotti e vigili del fuoco suonano il campanello della scuola ma nessuno risponde. Alle 22 squilla il telefono.



Giorgio Santini

lefono dei carabinieri di via Dell'Isola. Chi parla questa volta è una donna: «Devo dichiarare un omicidio. Mi chiamo Patrizia Valenta, ho ucciso il mio ex convivente. Venite in via Kandler 10, alla scuola Suvich. Sono in piazza Garibaldi, vicino alla cabina del telefono».

I carabinieri arrivano e lei si fa loro incontro, mentre altri militari vanno alla scuola. Il corpo senza vita di Giorgio Santini D'Ambrosio è supino sul letto, a dorso nudo con i jeans aperti. «Lesioni compatibili con la morte per soffocamento», dirà più tardi il medico legale Fulvio Costantini. La donna è sottoposta al fermo di polizia. «Non ho ammazzato nessuno. Non ho mai telefonato ai carabinieri», dichiara. Ma la registrazione della telefonata non lascia dubbi. A questo punto l'accusata, si avvale della facoltà di non rispondere. Comunque, sia, un omicidio con qualche mistero, primo fra tutti il movente: gelosia, vecchi rancori, problemi per l'affidamento del figlio del bidello, o solo rapto alcolico?

In Trieste

IN ESTERI

Milosevic sempre più isolato
Belgrado: l'opposizione decide di invadere oggi con le auto tutto il centro della città

Clinton appoggia Arafat
E' stallo per l'accordo su Hebron: il leader dell'Olp invitato a recarsi a Washington

Perù, una «guerra psicologica»
Ostaggi, difficile una soluzione: i guerriglieri scelgono la via dei manifesti contro Fujimori

A PAGINA 8

SCATTATE LE RICERCHE DOPO LE VOCI RACCOLTE IN GRECIA

Immigrati: giallo nel mare di Sicilia

Naufragio fantasma con 300 morti

PALERMO — Una sciagura del mare, vittime 283 immigranti clandestini indiani e pakistani, sarebbe avvenuta all'alba di Natale nel Canale di Sicilia, davanti alle coste maltesi in seguito alla collisione tra due navi battenti bandiera di Honduras e di Panama, che facevano traffico di clandestini di origine asiatica. La segnalazione è stata però accolta con molto scetticismo da parte delle autorità greche, egiziane,

italiane, maltesi e dell'Interpool che si stanno occupando del caso. La notizia è stata resa nota dal ministero greco della Marina mercantile, sulla scorta delle testimonianze di un gruppo di 107 immigrati, arrestati nei pressi del porto meridionale di Nafplion, subito dopo lo sbarco non autorizzato. Stando a fonti di stampa greche, non è escluso che alla base della tragedia non vi sia una

casuale collisione, ma un vero e proprio speronamento, originato da motivi di concorrenza nel traffico di disperati.

In questo caso la tragedia sarebbe stata provocata dalla mafia egiziana che gestisce, con base nel porto di Alessandria d'Egitto, lo smistamento degli immigrati clandestini provenienti dalla penisola indiana in vari paesi europei, attraverso la Grecia e l'Italia.

A pagina 5

CASSINO: L'ABATE DENUNCIA IL DRAMMA DELLA POVERTÀ

Ridotta a vendere la fede nuziale per dar da mangiare ai suoi figli

La conferma ufficiale del Vaticano: Il Papa si recherà in visita a Cuba a metà gennaio del 1998

A PAGINA 8



CASSINO — Ha tre figli, un marito malato e senza lavoro, una donna di Cassino che ha dovuto vendere la fede nuziale per comprare da mangiare alla sua famiglia. Lo ha rivelato ieri l'abate di Montecassino don Bernardo D'Onorio che nel «Te Deum» del 31 dicembre ha lamentato l'aumento della povertà nella sua diocesi e lo scarso interesse dei cristiani alla vita pubblica della città.

L'abate ogni sabato riceve nella curia di Cassino le visite di chi ne fa richiesta e tra queste c'era anche la donna che gli ha chiesto un posto di lavoro a causa delle sue gravissime difficoltà economiche. Del caso l'abate ha interessato la Caritas diocesana che è intervenuta in modo concreto. Un'altra madre, anch'essa in difficoltà, gli ha raccontato di non avere più soldi per sfamare i figli e anche in questo caso c'è stato l'immediato intervento della Caritas.

«Questo allarme — ha dichiarato don Bernardo — non deve rimanere inascoltato e tutti devono impegnarsi per ridurre questo disagio economico e sociale nel territorio». Al religioso ha fatto eco il vice sindaco di Cassino, Giuseppe Moretti: «Anche a me, come all'abate, capita di dover ricevere in comune quasi tutti i giorni persone che chiedono lavoro o una forma qualsiasi di sostentamento. Sono i momenti più tristi della mia giornata di amministratore». A Cassino, 33 mila abitanti, gli iscritti al collocamento sono 5.000, la maggior parte giovani.

MALTEMPO: UNA NUOVA PERTURBAZIONE SI STA ABBATTENDO SULL'ITALIA

Torna il freddo, con forte bora

Oltre 200 morti in Europa - Neve e piogge torrenziali nel Nord-Ovest degli Stati Uniti



Anche in Alaska fa freddino: -42 gradi Fahrenheit (all'incirca -20 Celsius).

ROMA — Una calza della befana piena di neve, pioggia, freddo, frane, slavine e da oggi anche una forte bora. Il maltempo non concede tregua all'Italia che sta per essere investita da una nuova perturbazione. Intanto non cessa l'allarme frane. E' ancora stato di allerta in Versilia, colpita anche la Garfagnana; critica la viabilità in Umbria, frane anche nel Cuneese e in Friuli. E rimane sempre alto il rischio valanghe. Ancora acqua alta a Venezia. Da oggi e per tutto il 6 gennaio sulla costa del Friuli-Venezia Giulia si prevede una forte e fredda bora.

Intanto, la più grave ondata di maltempo che ha colpito l'Europa negli ultimi dieci anni ha provocato finora 225 morti. La Francia è tra i Paesi

più colpiti con un bilancio provvisorio di almeno 27 morti. In Germania le autorità federali hanno indicato almeno 40 decessi. Persino la Spagna registra 14 morti.

E mentre la metà della Francia è ridotta a un'enorme pista di ghiaccio, la California è sott'acqua per le inondazioni; anche ieri neve, gelo e piogge hanno martellato l'emisfero Nord dell'Europa, dove tutto sta gelando, perfino l'acqua benedetta nelle acquedotti della cattedrale di Colonia, e dove la furia delle acque sta facendo fuggire decine di migliaia di persone come a Yuba City, in California. Neve e piogge torrenziali spazzano da 11 giorni il Nord-Ovest degli Stati Uniti.

A pagina 5

ULTIMA PUNTATA DELLA TRASMISSIONE CON I SEI BIGLIETTI PIU' FORTUNATI

«Carramba», domani la serata dei miliardi



ROMA — L'estrazione dei sei biglietti vincenti della Lotteria Italia, abbinati alle sorprese finali di «Carramba» saranno al centro dell'ultima puntata del programma condotto da Raffaella Carrà, in onda lunedì alle 20.50 su Raiuno.

In scaletta: collegamenti, a cura di Leo Gullotta, con la sala delle Lotterie dei Monopoli di Stato per sapere a quanto ammonta e come verrà ripartito il

montepremi. Il primo premio è di 7 miliardi mentre l'entità degli altri premi di prima categoria verrà comunicata dal Comitato Giochi del ministero delle Finanze durante la diretta tv. Altri premi di seconda e terza categoria verranno estratti martedì 7 gennaio.

Tra le sorprese arriverà in finale che stabiliranno la graduatoria dei vincitori: Don Luca Cau realizza il sogno di cantare con Renato Zero; 15 fans di tutta Ita-

lia, incontrano il loro idolo Claudio Baglioni; i bambini della squadra di minibasket «Corbetta Basket Club» sfidano i giganti della «Stefanel» campioni d'Italia; il bambino Leonardo Cingolani, sei anni appassionato di dinosauri, visita il Jurassic Park ricostruito a Hollywood; il vetraio Mario Lochis va a Memphis alla casa museo di Elvis Presley e gli alunni della V classe elementare di Imperia incontrano Paolo Villaggio.

MARTEDI' 7 GENNAIO LA

Fiera del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

TRIESTE - VIA SAN SPIRIDIONE 5
MONFALCONE - VIA DUCHI D'AOSTA 14

la nuova Polizza auto con

FRANCHIGIA

Premio annuo max unico 1,5 miliardi

Polizza	Trieste	Provincia	Franchigia
9 - 10 cv	448.300	396.800	100.000
11 - 12 cv	569.000	503.600	200.000
13 - 14 cv	603.500	534.100	200.000
15 - 16 cv	775.900	686.700	300.000
17 - 18 cv	931.100	824.000	300.000
19 - 20 cv	1.086.200	961.400	300.000
oltre 20 cv	1.379.300	1.220.800	300.000

AUTOCARRI Fino a 15 t 707.000
da 15 a 25 t 919.000
da 25 a 35 t 1.131.000
da 35 a 60 t 993.000

La polizza è aumentata senza preavviso? Puoi recedere subito!

dove?

BRESSANI Assicurazioni
Via Revoltella 6 - Tel. e Fax 040/392487
zona a circolazione libera

NARRATIVA: SCHINE

Posta del cuore in libreria E Helen ha un sussulto

Recensione di

Edoardo Poggi

È davvero un piccolo gioiello «La lettera d'amore» (Adelphi, pagg. 269, lire 28 mila), quarto romanzo della americana Cathleen Schine e suo primo tradotto in Italia, lieve e ironico resoconto di passioni fisiche e intellettuali che ha per protagonista una quarantenne libraia libera e curiosa. In perfetta forma fisica grazie a brevi corse mattutine alternate con lunghe nuotate nelle acque dell'Atlantico, senza legami fissi dopo un divorzio, una figlia spedita in campeggio, Helen può godersi le sue giornate in una linda cittadina del New England seducendo i clienti che affollano le quattro stanze di cui si compone la Horatio Street Books.

«Era una civetta Helen. Ma se ci si vedeva, lo faceva con una sorta di cameratismo, e perché le piaceva civettare. Amava quell'attimo iniziale in cui l'altro era trafitto dalla freccia del suo interessamento, amava quell'improvvisabile e quasi impercettibile moto di ritrosia, amava l'incerta avanzata di uno sguardo di rimando, di un sorriso, di un semplice colpetto di tosse. E quando il cliente tornava - e i suoi clienti tornavano sempre - quel morbido palleggio con il fiato sospeso ricominciava. Offriva una lieve pressione del braccio contro il braccio del suo cliente, una battuta, un arrischiato sussurro. E ogni volta, comunque, il raggio caldo e intelligente della sua attenzione, un esclusivo cerchio di luce che avvolgeva ciascuno di loro, cento watt, Helen allo stato puro».

Per lei la trappola scatta quando il postino le recapita, oltre a cataloghi, fatture e brevi messaggi dell'eccentrica madre, perennemente in viaggio per il mon-

Prima traduzione per la scrittrice

americana: un racconto lieve

di passioni fisiche e intellettuali.

«La letteratura - dice - è seduttiva»

do, una singolare missiva priva di mittente e di destinatario che contiene un ardente messaggio d'amore. È proprio Helen la Capra alla quale si rivolge un anonimo Montone confessando di bruciare di desiderio? Oppure si tratta di un errore, di una lettera finita per sbaglio tra la sua corrispondenza?

Il mistero verrà chiarito da Cathleen Schine solo nelle pagine conclusive del romanzo, ma in ogni caso quelle poche righe cambiano la tran-

quilla e solitaria estate della protagonista, gettandola tra le braccia di Johnny, ventenne commesso temporaneo della libreria e figlio di amici di vecchia data.

L'incanto del romanzo è costituito dall'ironico e lieve intrecciarsi di vita e letteratura. Helen corteggia Johnny e lo conquista a colpi di citazioni e di consigli di lettura, entrambi sono sedotti dal fascino delle parole, il sentimento che ciascuno prova nei confronti dell'altro si consolida e si irrobusti-

sce sfiorando il corpo dell'amato e scorrendo i suoi libri prediletti.

In parallelo, la scrittrice scruta con garbo il tema della commedia degli equivoci ingenerati dalla lettera anonima, riposta da Helen in un cassetto del negozio e finita sotto gli occhi di altri dipendenti, che a loro volta si immaginano destinatari delle attenzioni dell'anonimo mittente.

«Trovo che la letteratura sia estremamente seduttiva - ha chiarito Cathleen Schine in un'intervista - Non intendo in senso romantico. Penso invece che l'esperienza della lettura può essere così potente da sopraffare. Una delle gioie del leggere è perdersi in un libro. Questo tipo di inclinazione alla letteratura è considerato "naïve" da numerosi critici e da quasi tutti gli accademici. In America la letteratura è presentata agli studenti universitari come un trucco, un testo è qualcosa che deve insospettire il lettore, tenerlo a distanza. Io, personalmente, amo invece darli alla letteratura, esserne sedotta. Per questo forse i miei personaggi sono tanto vulnerabili, perché leggono. E il mio romanzo descrive proprio la vulnerabilità alla passione».

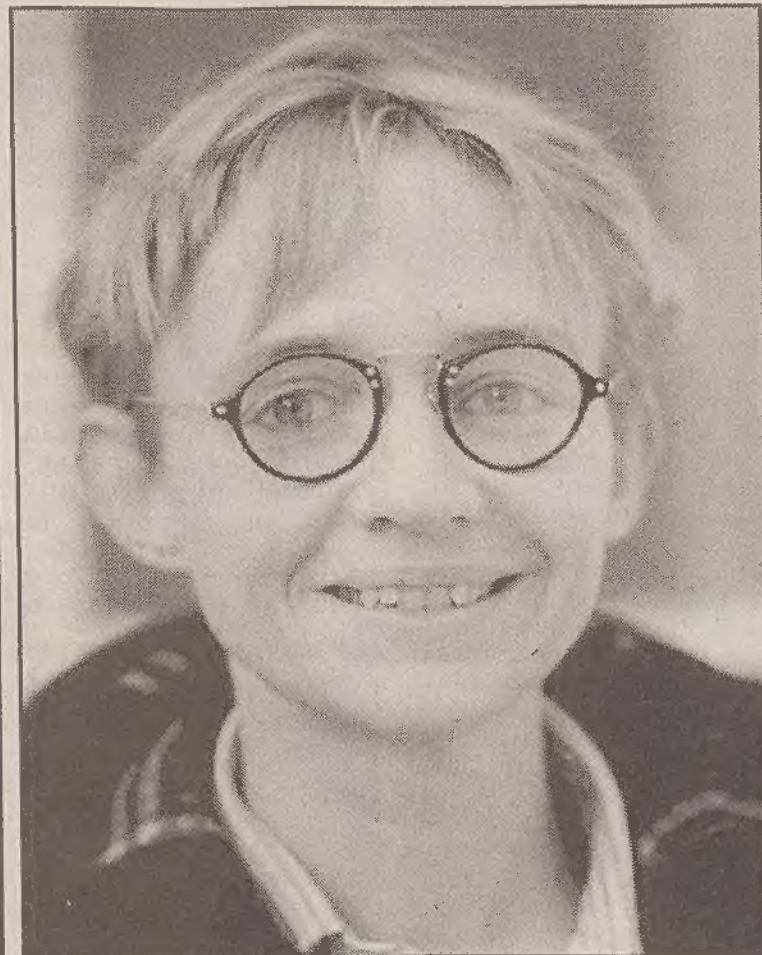
«La lettera d'amore» è proprio uno di quei libri all'interno dei quali ci si perde volentieri - «unputdownable», dicono a New York - reso incantevole da una leggerezza che ricorda Collette, e senza dubbio tra i migliori approdati in Italia dagli Usa negli ultimi anni.

Nelle classifiche di vendita sta andando a gonfie vele senza che Adelphi abbia dovuto far ricorso a una particolare campagna promozionale. Segno che gli acquirenti di romanzi non mancano, anche se non sempre possono godere delle attenzioni che l'indimenticabile Helen riserva ai suoi clienti.

EDITORIA / NOVITA'

In attesa dell'anima

Torna Susanna Tamaro, con la forza dei sei milioni di copie vendute



«Anima mundi», il nuovo libro della Tamaro, (Baldini & Castoldi) sarà in libreria il 21 gennaio.

Stancamente, anche perché la musica è sempre la stessa, ci si interroga ora sulle vendite dei libri a Natale: buone, migliori rispetto all'anno scorso (ma non durerà?). Solite, scontate piccole spese a buon mercato (e la qualità? E la «cultura»?). Sebastiano Vassalli, sul «Corriere della Sera», ha scritto che si vendono più libri perché in Italia si è più infelici. Se questo fosse vero, sarebbe arduo sperare in un popolo di Grandi Lettori: andrebbe a prezzo della felicità di ognuno di loro. Lasciamo che leggere diventi piuttosto un piacere importante, e speriamo che gli editori si guardino dal rincorrere il Non-Lettore con Non-Libri (che andrebbe a loro grave detrimento, oltre che nostro) e abbiano l'intelligenza di scoprire libri «indispensabili», e scritti bene e facilmente. Che il romanzo sia un genere in declino nei favori della gente è - per dire una cattiveria - quasi inevitabile: quante delusioni avrà già avuto il distratto lettore? Si fida ormai di poche firme. E spesso sono straniere. Ma il nuovo anno tuttavia è denso di promesse. Ed è ora di curiosare.

È inutile negarlo: si fa il conto alla rovescia nell'attesa del 21 gennaio, quando uscirà «Anima mundi» di Susanna Tamaro (Baldini & Castoldi). Sono già tre anni dall'uscita di «Va' dove ti porta il cuore», e in questo tempo il best-seller della triestina ha venduto sei milioni di copie in tutto il mondo. Del libro, diventato poi film con la regia di Cristina Comencini, è da poco uscita anche una versione in audiolibro, con due cassette recitate da Piera Degli Esposti.

Tra i «top» dei libri in uscita, fra qualche mese ci sarà «Microcosmi» di Claudio Magris (Garzanti), un romanzo-viaggio fra luoghi e personaggi che hanno ispirato il suo lavoro, e che per impostazione ricorda «Danubio». Torna in libreria anche Daniele Del Giudice, con «Manie» (Einaudi), che è il tema centrale dei sei inquietanti racconti che compongono il libro; Enzo Siciliano, in «Diario» (Mondadori), racconta gli anni tra il '91 e il '96. Omaggio speciale per Fernando Pivano, che quest'anno compie 80 anni: esce «Altri amici» (Mondadori), seguito da «Amici scrittori», che ha al centro le figure di Ray Bradbury, Andrea Zanzotto, i Beatles e anche Gianni Agnelli, e si stampa «Dov'è più la virtù» (Giunti).

Nuovo libro anche per la parca Marta Morazzoni: «Il caso Courier» (Longanesi), dove l'ordine e la tranquillità quotidiani vengono turbati da un gesto estremo; un po' di toni gialli in «Le colpevoli ambiguità» di Herbert Markus; di Enrico Palandri (Bompiani), storia di un accademico inglese accusato di essere spia dei sovietici, e giallo pieno per France-

sco Guccini, che in coppia con Lorian Macchiavelli firma «Macaroni» (Mondadori), ambientato nel 1940 in un paese toscano-emiliano. Erardo Affinati («Campo nel sangue», Mondadori) racconta un viaggio a piedi da Venezia ad Auschwitz. Edith Bruck («Il silenzio degli amanti», Marsilio) una storia d'amore segreta e tormentata.

Due libri puntano gli occhi sui bambini: «Voglio avere gli occhi azzurri» di Donatella Bissuti (Bompiani) e «Tu, sanguinoso infanzia» di Michele Mari (Mondadori). Cristina Comencini in «Il cappotto del turco» (Feltrinelli) punta l'attenzione su due sorelle, che compiono scelte di vita opposte. Drammi familiari anche per Gianfranco Bettin, «Nemmeno il destino» (Feltrinelli), su una ragazza madre e suo figlio in uno scenario di ribellione e rabbia.

Tre, per ora, gli esordi annunciati: Marco Buticchi, «Le pietre della luna» (Longanesi), che entra di filato nella collana «I maestri dell'avventura», accanto ad autori come Wilbur Smith e Clive Cussler; Fabrizio Randolino, «Un così bel posto» (Rizzoli), singolare storia d'amore tra una giovane cantante lirica e un professore di neurofisiologia; Maura Guida, «L'ultima luna dell'Est» (Marsilio), che ha al centro la caduta del Muro di Berlino.

Che cosa diranno i lettori? La vita dei romanzi è ormai brevissima, sono come lampi d'estate, e il successo è raro. Anche il lettore va dove lo porta il suo cuore: lo scorso anno lo ha portato verso libri venati di misticismo (anche laico), o verso i best-seller stabili, anche di sapore giornalistico.

EDITORIA I prescelti del 1996: classifica dei «top»

Ma com'è andato il 1996 in libreria? Ecco i titoli più venduti del 1996:

NARRATIVA ITALIANA: 1) Baricco, «Seta» (Rizzoli), ma anche «Oceano mare» (Rizzoli); 2) Tamaro, «Va' dove ti porta il cuore» (Baldini & Castoldi); 3) Brizzi, «Jack fruscante è uscito dal gruppo» (Baldini & Castoldi) e poi «Bastogne» (idem).

NARRATIVA STRANIERA: 1) King, le varie parti de «Il miglio verde» (Sperling & Kupfer) e, prima, anche «Rose Madder» (Sperling & Kupfer); 2) Evans, «L'uomo che sussurrava ai cavalli» (Rizzoli); 3) Coelho, «Sulla sponda del fiume Piedra...» (Bompiani).

SAGGISTICA: 1) De Crescenzo, «Ordine e disordine» (Mondadori); 2) Alberoni, «Ti amo» (Rizzoli); 3) Biagi, prima con «Lunga è la notte» (Rizzoli), poi «Quante donne» (Rizzoli) e ultimamente con «Bella vita» (Rizzoli), ex aequo con Vespa, prima con «Il duello» (Mondadori) e poi con «La svolta» (Eri-Mondadori).

MANOSCRITTI: TRIESTE

Il miniatore smascherato

Individuato l'autore del prezioso «Liber pontificalis» del '300



Due miniature, ora attribuite, del «Liber pontificalis» conservato alla Biblioteca civica di Trieste.

TRIESTE — È il più antico codice manoscritto miniato conservato alla Biblioteca civica «A. Hortis» di Trieste, qui giunto non si sa come. E' noto ed è stato descritto, ma nessuno finora era riuscito a svelare il mistero più affascinante per ogni codice: l'autore delle miniature. Ora l'enigma è caduto: il «Liber Pontificalis» della Biblioteca civica di Trieste è opera di Nicolò di Giacomo di Nascimben, detto Nicolò da Bologna, vissuto tra il 1330 (circa) e il 1402, maestro di un'opera bottega che ha lasciato veri capolavori miniati quali i «Corali» degli Olivetani di San Michele in Bosco di Bologna (ora alla Biblioteca Estense di Modena) o le «Novelle sulle Decretali» (all'Ambrosiana di Milano) o ancora la «Pharsalia» di Luciano (alla Trivulziana, sempre a Milano). Artefice della scoperta è la studiosa triestina Serena Skerl Del Conte, esperta di pittura bolognese del '300, che ha appena resi noti i risultati della sua ricerca in una pubblicazione edita dalla «Hor-

tis»: «Un tesoro della Biblioteca civica di Trieste: il «Liber Pontificalis»» (pagg. 36, s.p.). L'incontro con il codice in pergamena, racconta la stessa Serena Skerl, «avvenne casualmente durante il lavoro per la preparazione della tesi di dottorato. Appena ebbe tra le mani il «Liber Pontificalis» (libro liturgico che contiene la descrizione e le formule delle funzioni riservate al vescovo), indovinai i tratti e la «mano» di Nicolò Di Giacomo: le bastò osservare «la tipologia caratteristica dei volti, larghi nei personaggi maschili, con bocche «leoneine», grandi orecchie, fronti accigliate e sempre solcate da rughe (...) e fini e delicati in quelli femminili», come spiega nella pubblicazione. Il lavoro di confronto e di verifica con altri codici attribuiti a Nicolò da Bologna confermarono le prime impressioni: le figure di santi, vescovi e suore furono realizzate dal miniatore bolognese più o meno tra il 1370 e il 1390. Serena Skerl ha potuto così descrive-

re i 26 capitoli finemente miniati del «Liber pontificalis» (quelli sopravvissuti: ignoti vandali-ladri in tempi lontani ne hanno infatti tagliati alcuni).

L'«officina» di Nicolò da Bologna fu una delle più operose in Italia sul finire del XIV secolo; oltre ad avere vari discepoli e collaboratori (tra i quali il figlio Onofrio, Stefano Azzi e il domenicano Antonio da Bologna) Nicolò ebbe un influsso fondamentale sull'arte della miniatura sia in Emilia Romagna che in Veneto.

L'attribuzione del codice triestino rivaluta il già prezioso «tesoro» della biblioteca triestina: resterebbe da scoprire come e quando arrivò alla «Hortis». Purtroppo mancano documenti al riguardo, e in seguito a un cattivo restauro alla legatura eseguito a Venezia negli anni Cinquanta sono andate perdute le carte di guardia originali, che forse avrebbero potuto far luce sui passaggi di proprietà.

Pietro Spirito

EDITORIA / CURIOSITA'

Vane previsioni

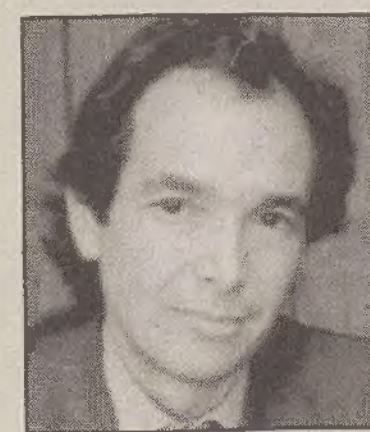
Ecco invece delle anticipazioni al contrario: libri già usciti, ma che contengono previsioni per il futuro. Credere, non credere? Un sano scetticismo è d'obbligo, ma non ci si deve cedere i seguenti titoli: «Calendario astrologico» (Mondadori, pagg. 200, lire 28 mila), affidato al veggente Branko dopo la morte di Lucia Alberti; «L'oro-scopo cinese 1997-'98» di Neil Somerville (pagg. 160, lire 25 mila); «Il mondo

non finirà» di Fabrizio Mariani (Sonzogno, pagg. 160, lire 14 mila).

Infine, per curiosità, gli appassionati potranno sfogliare «Le profezie di Rasputin» (Meb, pagg. 220, lire 24 mila), pur essendo il personaggio discutibile, «Le profezie di Pio XII» (Mediterranee, pagg. 190, lire 24 mila), «Le profezie dei Maya» a cura di Gilbert e Catterel (Corbaccio, pagg. 368, lire 28 mila).

EDITORIA / NARRATIVA

Fra gialli e best-seller amori ed emozioni



Nella narrativa straniera, che da sempre è il piatto forte, soprattutto nel campo da noi ineguagliabile dei best-seller, molti sono i titoli «da novanta». Esce a marzo «Uccelli da preda» di Wilbur Smith (Longanesi), uno scrittore che ha venduto 80 milioni di copie in tutto il mondo; e pubblica anche la moglie, Danielle Thomas, «Grido di silenzio» (Longanesi), una storia ambientata tra boschi e nevi dell'Alaska. In campo «giallo» non passeranno certo inosservati il nuovo libro di Patricia Cornwell, l'anatomopatologa diventata scrittrice di culto, con «Il cimitero dei senza nome» (Mondadori), né «La rosa nera» (Mondadori) di Martin Cruz Smith (nella foto a sinistra), né «I miei luoghi oscuri» di James Elroy (Bompiani), un maestro del «noir» che si cimenta con l'assassinio di una donna, e neppure «Giudizio finale», legal-thriller di Richard North Patterson (Longanesi), dove ancora una volta il nucleo è costituito dall'uccisione di una ragazza.

L'eroticismo naviga nelle pagine del misterioso Chimo (pseudonimo di non si sa chi) con «Lila dice» (ancora Mondadori) e in quelle della ben nota Almudena Grandes (nella foto) con «Modelli di donna» (Guanda), nonché in «Troisimi» (Garzanti) di Marie Darrieussecq, originaria dei Paesi Bassi. A dieci anni dal suo primo libro, Rigoberta Menchú, premio Nobel per la pace nel 1992, pubblica «Le esperienze di Rigoberta Menchú» (Giunti). Esperienze femminili - anche se di tutt'altro tenore - in «Il tuo posto è vuoto», racconti della bravissima Anne Tyler (Guanda), e in «A occhi chiusi» di

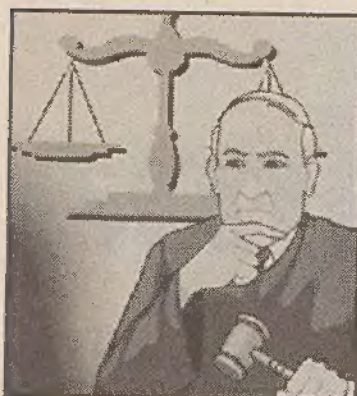
Kaye Gibbons (Baldini & Castoldi), storia di una bambina cresciuta da una strana mamma.

Ma c'è anche qualche novità più «nuova». La prima arriva da un autore nato nel 1965 a Pola, Vladimir Arsenijevic, esordiente con «Sottocoperta» che racconta la guerra nella ex Jugoslavia (Mondadori). E un'altra riguarda da uno scrittore estone, già vincitore del premio Nomino: Garzanti pubblica «La partenza del professor Martens» di Jaan Kross, sulle avventure di un diplomatico.

Autori molto amati anche in Italia, dove sono stati best-seller (a sorpresa), tornano con nuovi lavori: così è per Peter Hoeg (nella foto a destra), dopo il successo di «Smilla», con «La donna e la scimmia» (Mondadori), sulla singolare storia d'amore fra una persona e un animale. E così è per Jo Stein Garder che in «C'è nessuno qui?» (Salani) affronta in modo semplice temi scientifici e filosofici.

In prima linea anche l'America. Tra gli autori più interessanti, T. Coraghessan Boyle, di cui Einaudi pubblica «America», un ritratto particolare della California dei giorni nostri; lo spionaggio industriale nella Detroit anni '50 è invece al centro della storia vera «Motor City» di Bill Morris (Einaudi).

Altri paesi, altre culture: Russia, di Nina Berberova, «Dove non si parla d'amore» (Adelphi), diciannove racconti su emozioni senza nome per la prima volta raccolti in volume; Sudafrica, «La Compagnia degli angeli» di Marita van der Vyver (Garzanti), sulle avventure di una donna lasciata dal marito.



IL GUARDASIGILLI DIFENDE LE SUE PROPOSTE PER USCIRE DALL'EMERGENZA TANGENTOPOLI

Flick: nessun colpo di spugna

Per il ministro l'obiettivo dei provvedimenti è di rafforzare i riti alternativi, snellendo i processi e smaltendo l'enorme arretrato

ROMA — «Colpo di spugna», «amnistia mascherata», «licenza di delinquere», «provvedimento velleitario». Non sono che alcuni dei pareri espressi sul nuovo pacchetto giustizia che il Guardasigilli è pronto a presentare al Consiglio dei Ministri. Ma il ministro Flick difende le sue proposte: «Nessun colpo di spugna». L'introduzione della pena concordata — secondo il guardasigilli — ha come obiettivi potenziare i riti alternativi, garantire una pena certa, evitare la prescrizione. Il ddl non riguarda solo gli imputati di Tangentopoli.

Dunque, Flick contrattacca. «Non è un discorso che riguarda solo gli imputati di Tangentopoli. L'obiettivo è quello di rafforzare i riti alternativi. E se vi rientrano gli imputati di Tangentopoli, vi rientrano come tutti gli altri imputati di altri reati». Il ministro Flick dagli schermi televisivi spiega gli obiettivi del suo disegno di legge:

snellire i processi, garantire una pena certa, e smaltire l'enorme mole di arretrato del sistema penale. Calmo, pacato il Guardasigilli difende dagli attacchi del Polo l'ipotesi di «condanna concordata», una sorta di superpatteggiamento basato su confessione e risarcimento. «Vogliamo evitare i colpi di spugna dell'amnistia o della prescrizione», insiste il ministro della Giustizia. E va avanti, incalzato dalle domande degli intervistatori, sperando di fare chiarezza sul ddl che in bozza approderà al consiglio dei ministri dopo le feste. La riforma, dice Flick, «fa tesoro di tutte le esperienze passate, dal progetto Biondi a quanto si disse a Cernobio, alla proposta Conso. E la commissione presieduta da Conso, che ha elaborato il testo, ha tenuto conto di tutte le critiche e delle esperienze passate».

A proposito della pena concordata, la grossa novità introdotta dal terzo



Il ministro Flick

pacchetto giustizia, Flick spiega che «si tratta di un modo per poter definire un processo dando un particolare potere al giudice. Non è una negazione soltanto tra il pubblico ministero e l'imputato. Abbiamo cercato di lavorare soprattutto il ruolo del giudice, ed una ipotesi che con l'ammissione della propria responsabilità si

aggiunge, a livello superiore e diverso, a quello che è già adesso il patteggiamento».

E il risarcimento del danno? «Sarà il giudice — continua Flick — sulle valutazioni del pubblico ministero e dell'imputato, a decidere tenendo conto anche delle condizioni economiche, e quindi di caso per caso». All'avvocato Flaminio Minuti che ha già bocciato il progetto, parlando di «scorciatoie», il Guardasigilli risponde che con la riforma si avrà «un processo con contraddittorio con la partecipazione della difesa e nel quale l'imputato ritiene di ammettere la propria responsabilità». In questo modo si avranno più giudici per fare i processi normali e i riti alternativi.

Giudizi sostanzialmente positivi sul cosiddetto «pacchetto» sono stati espressi da diversi magistrati della procura della Repubblica di Roma. «La «condanna concordata» — ha detto Adelchi D'Ippolito — che è pur sempre

una condanna, è una delle soluzioni possibili ad un problema certamente non più rinviabile». La proposta di Flick — ha aggiunto — mi pare che si sforzi di considerare l'attuale realtà giudiziaria e di evitare i concreti pericoli di prescrizione dei reati».

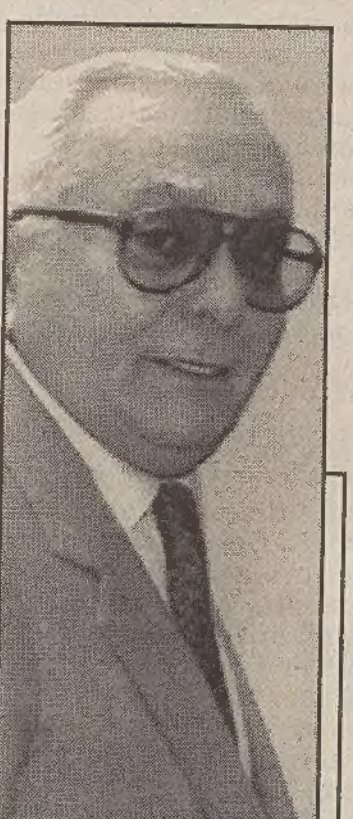
Nello Rossi ha affermato di non poter dare un giudizio perché non ha ancora compreso la parte dedicata al «patteggiamento sul reato», tuttavia, ha aggiunto, lo «stile di questo ministero, la sobrietà e il rigore che ha avuto nel pensare

innovazioni legislative mi fa pensare che sia una soluzione non in contrasto con i principi della costituzione». I disegni di legge di Flick, ha proseguito, sono comuni a un contenzioso rispetto alla giurisprudenza costituzionale che ha ridotto i poteri discrezionali del pubblico ministero sulla pena.

Davide Iori ha detto di essere favorevole in particolare all'idea della cosiddetta «pena concordata» con risarcimento dei danni e interdizione dai pubblici uffici come alternativa al carcere».



Gerardo D'Ambrosio



Filippo Mancuso

zione, Ignazio La Russa di An. Quello che conta comunque — così è stato fatto osservare dal senatore a vita Leo Valiani — è che il «pacchetto» Flick venga approvato in modo rapido altrimenti bisognerà pensare ad una amnistia per alcuni reati di Tangentopoli.

Per Vigna ci troviamo di fronte ad una «soluzione», conveniente — soprattutto per quanto riguarda le misure alternative alla detenzione ma che dovrà essere accompagnata dalla «pubblicità dei provvedimenti» relativi al patteggiamento allargato. Per Caianiello, al contrario, la proposta del Guardasigilli lascia molti dubbi giacché non si saprà mai se vi siano perso-

ne disposte ad ammettere le proprie responsabilità di fronte alla possibilità di lucrare la prescrizione dei reati. Per Mancuso poi i disegni di legge prevedono procedimenti eccessivamente macchinosi e impraticabili. Rincarà a sua volta Maiolo: «Se non è un colpo di spugna, sarà un «colpo di salvezza». «No», replica D'Ambrosio. «Sono stati accolti i suggerimenti degli addetti ai lavori. Nel pacchetto si coglie infatti lo spirito dei padri del nuovo cpc che volevano privilegiare il ricorso ai riti alternativi. In questo modo il patteggiamento potrebbe essere del tutto abolito».

GLI SCHEMI DEI DISEGNI DI LEGGE

Processi penali: cosa cambierà

ROMA — Ecco, in sintesi, i due schemi di disegni di legge, preparati dal ministro di Grazia e Giustizia, volti a modificare i riti alternativi e a snellire il processo penale e il processo civile, che verranno presentati prossimamente da Flick.

Il potenziamento dei riti alternativi — si legge nella nota ministeriale — persegue l'obiettivo di snellire i processi (penali e civili) e di favorire lo smaltimento dell'arretrato; consente inoltre di ridurre il rischio di prescrizione dei reati e agevola l'accertamento dei fatti e delle responsabilità attraverso incentivi processuali che possono comportare la «rinuncia» all'esecuzione della pena detentiva, ma non anche alla pretesa punitiva dello Stato. In adempimento di numerose sentenze costituzionali i nuovi riti alternativi assicureranno anche maggiore tutela processuale alle persone offese o danneggiate dal reato.

Lo schema di disegno di legge in materia penale trae larga ispirazione dalle conclusioni della commissione presieduta da Giovanni Conso. In particolare, il disegno di legge riscrive in larga misura i libri sesto e ottavo del Codice di procedura penale, dedicati appunto ai procedimenti speciali (meglio noti come «riti alternativi») e al processo pretorile. Alla attuale «Applicazione della pena su richiesta delle parti» (il cosiddetto patteggiamento) è stato affiancato il nuovo istituto della «Condanna a pena concordata», ammesso per condanne fino a tre anni (anche per effetto degli sconti di pena, cumulabili tra loro). Solo parzialmente assimilabile all'attuale (e confermato) patteggiamento, il nuovo istituto presuppone una ammissione di responsabilità da parte dell'imputato e si conclude pertanto con una vera e propria sentenza di condanna.

Lo schema di disegno di legge prevede che l'imputato, tanto nel patteggiamento ordinario che nella «condanna a pena concordata», possa subordinare la richiesta di pena patteggiata alla concessione, da parte del giudice, della sostituzione della pena detentiva con l'affidamento in prova al servizio sociale ovvero (quando la condanna non superi i due anni) con la detenzione domiciliare.

Il fine di incentivare il più possibile il ricorso agli istituti che accelerano la definizione dei processi è perseguito senza rinunciare all'accertamento dei reati e al ripristino della legalità violata; anzi, viene riservata particolare attenzione alle persone danneggiate e al risarcimento dei danni arrecati non soltanto alle parti private, ma anche alla collettività.

L'importo della somma riparatrice è proposto dallo stesso imputato, ma è il giudice — previo consenso del pubblico ministero — a pronunciarsi sulla congruità della somma, che va commisurata alla gravità dell'offesa arrecata al pubblico interesse nonché alle condizioni economiche dell'imputato. Se la valutazione è positiva la somma deve essere versata entro dieci giorni. Esiste in ogni caso un limite-base di importo.

La nota prosegue con alcuni cenni alle altre modifiche di maggior rilievo, rinviando maggiori dettagli al momento dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Competenza del pubblico ministero — La persona sottoposta ad indagini e che sia formalmente a conoscenza del procedimento, se ritiene che la competenza appartenga a un giudice diverso da quello presso il quale si trova la Procura che indaga, può fare richiesta motivata al pubblico ministero affinché trasmetta gli atti alla Procura presso il giudice ritenuto competente.

Giudizio abbreviato — Il rito è potenziato e le modifiche tengono conto dei numerosi interventi addizionali della Corte Costituzionale. In particolare:

- non è necessario il consenso del pubblico ministero ma il giudice terrà conto del suo parere motivato;
- la definibilità «allo stato degli atti» può essere conseguita anche attraverso una non complessa integrazione probatoria ovvero attraverso l'ammissione da parte dello stesso del fatto contestato;
- il giudizio si svolge in pubblica udienza anziché in camera di consiglio, se il giudice ravvisa un rilevante interesse sociale alla pubblicità;
- è ripristinata la possibilità di consentire il rito anche per i reati punibili con l'ergastolo.

LE REAZIONI AL «PACCHETTO» PREPARATO DA FLICK

Da Nordio a D'Ambrosio: «E' la direzione giusta»

ROMA — Il Polo spara a zero, con qualche eccezione, magistrati e costituzionalisti danno giudizi positivi, gli avvocati insorgono. Come c'era da attendersi la proposta Flick sulla via d'uscita da Tangentopoli, ovvero sulla il disegno di legge sulla «condanna a pena concordata», ha provocato una raffica di polemiche e diviso i politici. Il Ccd ad esempio ha preso le distanze dalle critiche del Polo: il vice segretario Follini definisce infatti «non un colpo di spugna ma un modo realistico per uscire dall'emergenza» la proposta del guardasigilli.

Tra quanti si sono espressi per un «sì» di massima, il procuratore

aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio («si va nella giusta direzione»), il pm di Venezia Nordio («il più coraggioso tentativo di salvare il salvabile», il superprocuratore antimafia Pierluigi Vigna, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala (Ulivo), l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni (Lega), il vicesegretario del Ccd Marco Follini, l'ex presidente della Consulta Ettore Gallo, l'arcivescovo di Foggia Giuseppe Casale. Favorevole pure l'ex guardasigilli Alfredo Biondi (Polo).

Decisamente per il «no», l'ex presidente della Corte Costituzionale nonché ex ministro della Giustizia Vincenzo Caia-

Positivo anche il commento di Pierluigi Vigna - Prudente Salvi (Pds), mentre all'interno del Polo le posizioni paiono diversificate

niello, il vicepresidente della Commissione antimafia nonché ex guardasigilli Filippo Mancuso, il presidente del Comitato promotore del Referendum sulla Giustizia Andrea Falchetta, il senatore di An Riccardo de Corato, l'ex presidente della Commissione Giustizia

Tiziana Maiolo (Polo). Piuttosto vago, per parte sua, il capogruppo dei senatori della sinistra democratica Cesare Salvi che — mostrando un atteggiamento più pragmatico che ideologico, sembra voglia vedere prima chiaro nella riforma. Non distante da tale posi-

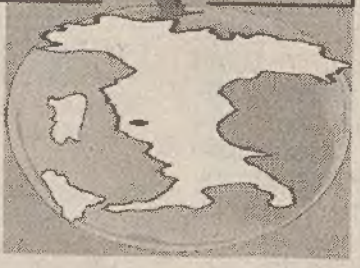
RESPONSABILITA' DELLA TV
Sentenza infanticidio, la Fnsi contrattacca: «Decisione errata»

ROMA — «Superficiale» ed «errata» viene definita da Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione nazionale della stampa, la sentenza con cui la Corte d'Assise di Chieti ha concesso le attenuanti a Gabriella Cerratti e Dario Marchionne che nella notte del 27 giugno 1995 uccisero la figlia appena nata, in quanto del delitto sarebbero responsabili anche i mass media. «Pur nel rispetto di ogni valutazione della magistratura — ha detto Serventi Longhi — esprimo netto dissenso verso una sentenza superficiale e condizionata dal diffuso clima di «caccia alle streghe» nei confronti dell'informazione, specialmente radiotelevisiva. Credo che si tratti di una pronuncia errata anche nel merito: non è possibile collegare direttamente i messaggi, anche negativi, emanati dalla tv con la degradazione sociale e con il crimine, che nasce per le cause più svariate».

«Nella sostanza, se ho bene inteso le motivazioni della corte d'assise di Chieti, sono d'accordo con esse». In questi termini, mons. Alessandro Maggolini, vescovo di Como, da tempo studioso dei rapporti tra etica e mass-media, ha invece commentato le motivazioni della sentenza di appello, nei confronti dei due giovani genitori che uccisero la figlioletta di poche ore. «E' facile dire — ha detto — che per lo spettacolo in relazione ai programmi di sesso e di violenza c'è la libertà di espressione, ma dopo fatti come questi è duro ammettere che la possibilità di fare zapping è sempre più virtuale».

di Claudio Sabelli Fioretti

La smentita è una nobile attività che non richiede grande destrezza. Tanto è vero che tutti, prima o poi, smentiscono qualche cosa. I campioni della smentita sono — come tutti sanno — i politici. La politica è l'arte del compromesso. Il compromesso, senza l'uso della smentita, è un ridicolo gioco di società. Ma la smentita può diventare anche un divertimento, una maniera di passare il tempo. Pier Ferdinando Casini, per esempio, da quando ha scoperto la smentita ha smesso di fumare e non gioca più a Risiko. Passa il tempo



a smentire qualsiasi cosa detta nelle ultime due ore. «Ho detto buongiorno? Smentisco! Buonnotte».

La gente ormai lo conosce e non ci fa più caso. C'è un uomo che affoga in mezzo a un lago ghiacciato e urla: «Aiuto! Aiuto! Non dategli retta, è Casini, domani smentirà».

L'ultima smentita di Casini è degna di entra-

PASSEGGERO LEGGERMENTE FERITO VENERDI' A FERRARA

Dopo l'autostrada, anche i binari: sassaiola contro il Trieste-Napoli

FERRARA — Dopo i massi dai cavalcavia delle autostrade, la sassaiola contro un treno. E' accaduto venerdì (ma la notizia è stata data solo ieri) alla periferia di Ferrara. Un passeggero è rimasto leggermente ferito. La Polfer sta dando la caccia agli autori. Erano circa le 15,15 e l'Intercity 709 Trieste-Napoli stava avvicinandosi alla stazione del capoluogo estense. All'altezza di Pontelagoscuro, alla periferia della città, alcuni sassi hanno infranto il vetro di una carrozza: una scheggia ha colpito al volto un romano di 22 anni, procurandogli un taglio per fortuna non profondo. Quando, pochi minuti dopo, il convoglio si è fermato in stazione, il passeggero ha avvertito alcuni agenti

della Polfer, che si sono portati subito sul luogo della sassaiola e successivamente esteso le indagini, interrogando alcune persone. L'Intercity, con a bordo il romano (che ha rifiutato anche la medicazione) è ripartito con 10 minuti di ritardo, dopo una attenta verifica su eventuali altre conseguenze del lancio di pietre.

E il segretario provinciale di Venezia della Lega Nord-Liga Veneta Alberto Mazzonetto ha denunciato alla Polstrada che il 2 gennaio scorso, poco dopo aver attraversato un cavalcavia dell'autostrada «A27» un sasso ha colpito il parabrezza della sua automobile. Mazzonetto stava ritornando a casa a bordo della sua «Ford Skorpion», sulla quale

viaggiavano anche la moglie e le sue due figlie. L'esponente politico ha telefonato con il suo cellulare al 113 che a sua volta ha allertato i colleghi della Polstrada. La polstrada minimizza l'accaduto, rilevando che forse il danno potrebbe essere stato causato dal «lancio» di una ruota di una vettura.

Intanto da Udine, con una lettera aperta a Paolo Villaggio, il coordinatore nazionale del movimento «Sos Italia», Diego Volpe Pasini, è ritornato sulla polemica riguardante la presenza, nel film «Fantozzi il ritorno», di una scena in cui il protagonista lancia un masso da un cavalcavia. Dopo avere presentato un esposto alla Procura di Roma per chiedere il sequestro del film, Volpe Pasini ha

replicato alle dichiarazioni di Villaggio, il quale aveva tra l'altro affermato che la scena poteva essere tagliata, anche se, a suo avviso, difficilmente le gesta di Fantozzi possono venire imitate. «Sarà chi è deputato a giudicare — scrive oggi Volpe Pasini — a sentenziare la fondatezza del nostro esposto, ma è all'opinione pubblica che va chiesto il parere, e ai parenti delle vittime che va chiesto se è giustificato fare soldi utilizzando queste immagini».

Infine il capo della polizia Fernando Masone ha riunito i questori e i dirigenti dei compartimenti della polizia stradale più interessati al fenomeno del lancio dei sassi dai cavalcavia autostradali per fare il punto delle indagini in corso.

CASERTANO
Arresti illegali: manette a 2 finanzieri

NAPOLI — Due finanzieri sono stati arrestati e altri quattro militari e cinque agenti di polizia sono stati sospesi dal servizio, nell'ambito di una inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere su arresti illegali ai danni di cittadini extracomunitari nella zona di Castelvolturno, nel Casertano. Nel corso dell'indagine è emerso che in alcuni casi, vi sarebbe stata da parte di uno dei militari, la cessione di sostanze stupefacenti a tossicodipendenti per indurli ad accusare ingiustamente cittadini extracomunitari, poi arrestati, per ottenere avanzamenti di carriera. L'inchiesta ha accertato anche casi di sottrazione di denaro ai danni di immigrati nel corso di arresti.

TANGENTI
Armanini colpito da malore a Orvieto

ORVIETO — Walter Armanini, l'ex assessore del Comune di Milano, primo condannato (definitivo) di Tangentopoli, è stato ricoverato nell'ospedale di Orvieto dopo essersi sentito male. Secondo quanto si è potuto apprendere Armanini ha accusato un malore mentre si trovava a pranzo in un ristorante, ed è tuttora ricoverato in ospedale per accertamenti medici. Armanini sta scontando nel carcere della città umbra la condanna a cinque anni e sette mesi di reclusione per concussione aggravata e continuata, e da circa un anno è stato ammesso al lavoro esterno, presso un negozio di antiquariato. Armanini si è sempre dichiarato «non colpevole» del reato di concussione.

STESSA ORA
Fratelli nella morte a Sydney e a Vulcano

LIPARI — Morire insieme, ma senza saperlo, agli estremi del pianeta. Due fratelli originari delle isole Eolie, Stellario e Orazio Giunta sono morti lo stesso giorno e quasi alla stessa ora, uno a Sydney, in Australia e l'altro a Vulcano, nell'arcipelago messinese. Stellario, 52 anni, aveva lasciato trent'anni fa l'isola. In Australia si era arrangiato fino ad essere assunto come vice cuoco in un ospedale della capitale e a Sydney aveva conosciuto una ragazza, emigrata come lui dall'Italia, e l'aveva sposata. All'altro capo del pianeta aveva messo su una famiglia numerosa: quattro figli. Orazio, 40 anni, rimasto a Vulcano, viveva aiutando una famiglia dell'isola e non si era mai sposato.

Se i politici smentiscono l'oroscopo

re nel Guinness dei primati, quel librone nel quale sono segnate le prodezze dei buontemponi e i record di ogni genere realizzati in tutto il mondo. Perché Casini ha smentito il suo oroscopo.

L'oroscopo è quel genere giornalistico che fiorisce soprattutto verso la fine dell'anno, accando ad altri importantissimi servizi, quali le foto dell'anno passato e i vip emergenti dell'anno prossimo. Fare e pubblicare un oroscopo è

qualcosa di inutile e sostanzialmente cretino. Ma non fa grandi danni. Fatelo, non sarà io a denunciarti al 117. La stessa cosa si può dire di chi legge gli oroscopi. Non lo proporrei per il Nobel, ma uno stupratore è sicuramente più ignobile.

Lo stesso ragionamento si può fare a proposito di chi smentisce il suo oroscopo? Non lo so. L'abisso in cui piomba l'intelligenza, in questo caso, è tale che lascio ai lettori la decisione.

ne difficile da prendere. Casini che ha smentito il suo oroscopo fa ancora parte del consorzio umano? A pieno titolo o solo perché siamo proprio tanto buoni?

Ha scritto l'astrologo a proposito di Casini e di ciò che gli succederà nel 1997: «Colpi di testa, nuove alleanze, salti delle barricate». Ora voi direte: «Bello sforzo, c'era bisogno di un mago?». Questo commento è fuorviante. Il problema qui non è stabilire se l'astrologo ha

veramente controllato le stelle oppure se più semplicemente ha parlato cinque minuti con Mastella. La questione è: se si manda una lettera di smentita all'astrologo, come ha fatto Casini, sostenendo che un altro astrologo, amico suo, gli ha predetto il contrario, si ha ancora diritto alla patria potestà? Oppure si perde definitivamente la stima del condominio, il diritto di voto, la tessera dell'Anicagis?

Ma nessuna di queste

smentite, per quanto cretine, riuscirebbe ad avere la forza eversiva, la valenza democratica, la spinta rivoluzionaria della smentita astrologica. A vostro uso esclusivo, perché possiate fotocopiarla e inviarla a chi volete voi, pubblico la smentita che manderò domani ad «Astra», il primo grande mensile di astrologia e oroscopo, lettura preferita di Casini: «Io, Claudio Sabelli Fioretti, Ariete ascendente Ariete, Urano in dinamico Sestile, e Pla-



LA TERRA DEI CACHI

tono in prorompente trigono, smentisco di «possedere risorse emotive, intellettuali e fisiche» come imprudentemente affermato a pagina 21 del numero in edicola. Prendo atto, come scrivete, che «il traffico di quinceone del nord lunare Nord» mi invita a «limitare le fughe nelle sterili fantasie», ma ai sensi della legge sulla stampa vi invito a

pubblicare con la stessa evidenza e nello stesso spazio che un mio amico astrologo mi ha detto che è più prudente fregarsene del traffico di quinceone. Il traffico di quinceone, mi ha detto, è sospettato di aver commesso le peggiori nefandezze consigliando a destra e a manca azioni turpi. Mi dicono che Casini, e scusate se è poco, è arrivato a sospettare che dietro la strage di piazza Fontana ci sia proprio lui, il traffico di quinceone. Per Ustica, secondo Pier Ferdinando è opera di Giove e Urano, entrambi in dissonante aspetto di quadratura. Claudio Sabelli Fioretti

LA TRAGEDIA SAREBBE AVVENUTA ALL'ALBA DI NATALE NEL CANALE DI SICILIA

283 morti, giallo in mare

Le vittime clandestini indiani e pachistani - Vane le ricerche - Speronati dalla mafia egiziana?

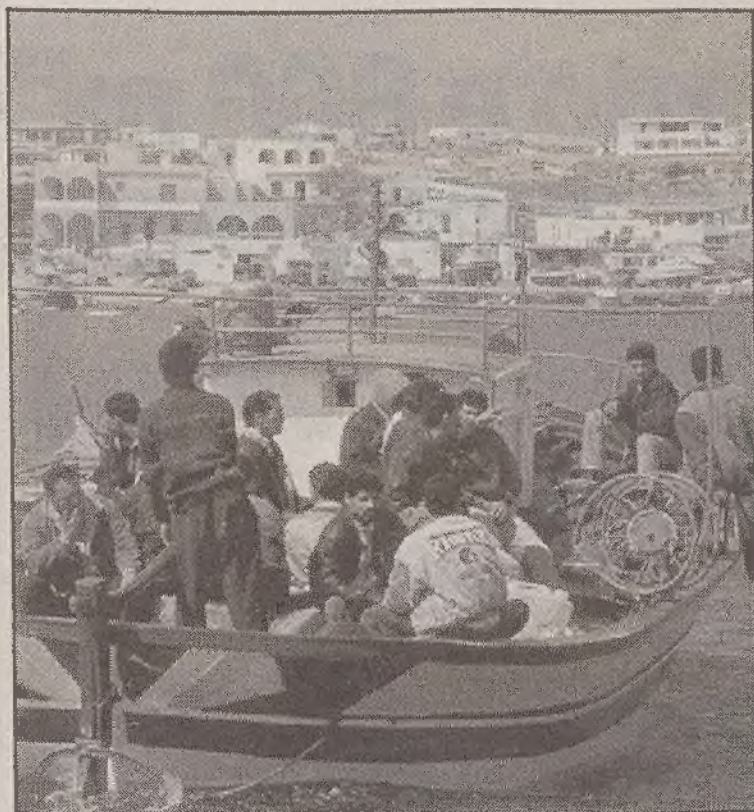
PALERMO — Una sciagura del mare, vittime 283 immigrati clandestini indiani e pachistani, sarebbe avvenuta all'alba di Natale nel Canale di Sicilia, davanti alle coste maltesi. Ma attorno a questa segnalazione, raccolta in Grecia, si registra molto scetticismo da parte delle autorità greche, egiziane, italiane e maltesi e dell'Interpol. La sciagura sarebbe stata conseguente alla collisione tra due navi battenti bandiera di Honduras e di Panama, che facevano traffico di immigrati clandestini di origine asiatica.

La notizia è stata resa nota dal ministero greco della Marina mercantile, sulla scorta delle testimonianze di un gruppo di 107 immigrati clandestini, arrestati presso il porto meridionale di Nafplion, subito dopo lo sbarco non autorizzato. Stando a fonti

di stampa greche, non è escluso che alla base della tragedia non vi sia una casuale collisione, ma un vero e proprio speronamento, originato da motivi di concorrenza nel traffico di immigrati clandestini.

In questo caso la tragedia sarebbe stata provocata dalla mafia egiziana che gestisce con base nel porto di Alessandria d'Egitto lo smistamento degli immigrati clandestini provenienti dalla penisola indiana in vari paesi europei, attraverso la Grecia e l'Italia.

Secondo una ricostruzione del quotidiano *Ethnos*, il tragico viaggio sarebbe cominciato un giorno di dicembre quando la nave *Friendship*, battente bandiera di Panama, è salpata da Alessandria d'Egitto con a bordo circa 400 emigranti clandestini di origine asiatica, i quali avrebbero pagato 5.000 dollari



l'uno per farsi trasportare in un paese europeo, probabilmente l'Italia. A un certo punto la *Friendship*, sovraccaricata, sarebbe stata avvicinata da un'altra imbarcazione, a bordo della quale avrebbe smistato un certo numero di clandestini, trattenendone 312. Alle ore 3 del mattino del 25 dicembre, nel Canale di Sicilia e in cir-

costanze non chiarite, la *Friendship* viene speronata dal mercantile *Johan*, battente bandiera dell'Honduras, e affonda. La *Johan*, che trasporta anch'essa clandestini, riesce a raccogliere solo 29 naufraghi, e quindi scomparirebbe nelle acque del Mediterraneo 283 emigranti e l'equipaggio della *Friendship* con il comandante, di nazionalità greca.

Secondo altre versioni i clandestini viaggiavano a bordo della *Johan*, che li aveva trasferiti a bordo della più piccola *Friendship* poco prima che avvenisse il fatale speronamento. Comunque, la sera del 29 dicembre la *Johan* avrebbe sbarcato sulla costa Est del Peloponneso 172 immigrati clandestini, compresi i 29 superstiti del naufragio, allontanandosi poi rapidamente. Il 30 dicembre, a bordo di un grosso tir, 107 clandestini (fra cui

undici dei naufraghi della *Friendship*) arrivano a Hermioni presso il porto di Nauplia, nel Peloponneso.

Gente del posto li vede e avverte la polizia, che arresta i clandestini, affamati e spaventati. Il 31 dicembre, dagli undici della *Friendship* o da qualcuno di loro viene fatto il racconto della tragedia, e subito i greci lanciano le ricerche, chiedendo la collaborazione di Italia, Egitto, Malta e dell'Interpol, ma finora senza risultati. Soltanto a Malta, la polizia ha detto di essere al corrente di una collisione avvenuta il 24 dicembre nel Canale di Sicilia: ma alle autorità di La Valletta, risulta però che ne sarebbero stati protagonisti un'imbarcazione greca e un peschereccio maltese. Nessuna traccia intanto degli altri 65 clandestini che sarebbero stati sbarcati in Grecia dalla *Johan*.

r.f.

SI CELEBRANO I 200 ANNI

Tricolore, bandiera dell'Italia unita



REGGIO EMILIA — «Si rendeva universale lo Stendardo, o Bandiera Cispadana di tre colori Verde, Bianco e Rosso; e questi tre colori si usino anche nella Coccarda Cispadana la quale debba portarsi da tutti: il 7 gennaio del 1797 Giuseppe Compagnoni, uno dei 30 delegati ferraresi (gli altri sono 36 bolognesi, 22 modenesi e 21 reggiani) eletti al Congresso delle quattro città libere emiliane chiamato a costituire la Confederazione della Repubblica Cispadana, propone l'adozione della bandiera verde, bianca e rossa».

Il Congresso Cispadano approva la proposta: nasce così il Primo Tricolore, che da 200 anni rappresenta l'Italia nel mondo. Martedì prossimo, 7 gennaio 1997, il Bicentenario sarà ricordato con una grande manifestazione che si svolgerà a Reggio Emilia ed alla quale interverranno tutte le più alte cariche dello Stato: il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, i presidenti del Senato, Nicola Mancino, e della Camera, Luciano Violante; il presidente del Consiglio Romano Prodi.

E d'ora in poi il 7 gennaio sarà la «Giornata nazionale del Tricolore».

Tutto nasce con la venuta in Italia di Napoleone, nel marzo 1796. Esplosione in quei mesi le passioni civili degli italiani; fra luglio e agosto scoppiano tumulti. Reggio Emilia è una delle piazze più animate. Originata, a quanto sembra, da una lite fra un'ortolana e un granatiere del duca, nella piazza del mercato scoppia senza un programma prestabilito tra gli altri da Carlo Ferrari, poi arrestato, e da Rosa Manganello, popolana animosa di spirito repubblicano.

La rivolta di Reggio Emilia va avanti alimentata via via da umori repubblicani, mentre i gruppi giacobini vedevano aumentare la propria influenza. La mobilitazione popolare ottiene nei giorni successivi i primi risultati e il riconoscimento al popolo del potere di governare insieme con il Senato, composto esclusivamente da patrizi, e legiferare la istituzione della guardia civica repubblicana, la

Martedì la festa d'anniversario a Reggio Emilia con Scalfaro

soppressione dei titoli nobiliari e la riduzione dei dazi.

La mattina del 26 agosto sulla piazza municipale compare, come presidio esplicito e definitivo, l'Albero della Libertà.

Alcuni degli insorti di Reggio Emilia prendono contatto con Milano, Bologna e Ferrara, insorte a loro volta e liberate, e con la stessa Modena, nella quale erano entrati il 6 ottobre i primi reparti francesi.

Mentre si apriva una consultazione pubblica per adottare una costituzione sul modello francese, le quattro città libere dell'Emilia, accogliendo le sollecitazioni di Bonaparte, decidono di riunirsi a congresso per sanzionare la novità della situazione. Così, fra il 16 e il 18 ottobre del 1796 si incontrano a Modena i 109 delegati delle nuove repubbliche chiamate a votare la costituzione della confederazione Cispadana e nominare quattro governi provvisori rappresentativi, per la prima volta, anche delle municipalità del contado. Il Congresso è chiamato ad alcune scelte: le strutture da dare alla neonata Repubblica Cispadana, i rapporti tra i Governi provvisori, il potere del governo centrale, la delegazione per comunicare al Direttorio della Repubblica francese la nascita della Repubblica Cispadana e ottenerne il riconoscimento; infine, quale bandiera dare al nuovo Stato.

TRICOLORE In mostra documenti e la prima coccarda

TORINO — Si è aperta, a Casale Monferrato (Alessandria), la mostra «L'Italia del tricolore» organizzata per i 200 anni della bandiera nazionale. Tra gli oggetti più significativi viene esposto il primo tricolore della storia d'Italia, la coccarda dell'insurrezione di Bologna del 1794, ideata dal patriota monferrato Giovanni Battista De Rolandis e messa a disposizione del Comune dalla famiglia De Rolandis.

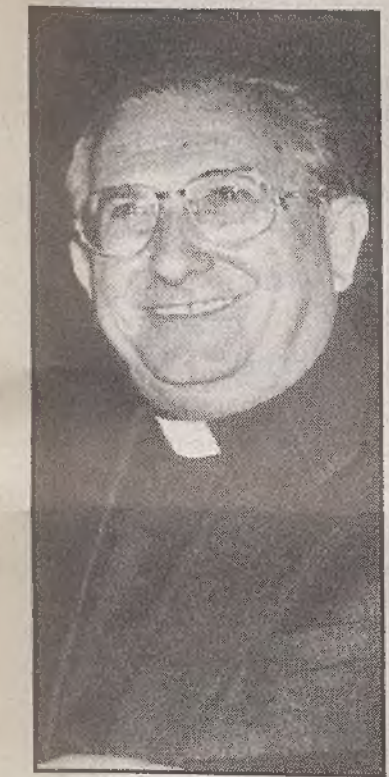
Accanto, una serie di documenti legati alla sua storia come l'attestato di autenticità della coccarda, scritto da Angelo Brofferio, il marchio della Repubblica Cispadana, medaglie dell'epoca e copie degli atti del processo di Bologna al quale fu sottoposto De Rolandis, dell'atto costitutivo della Lega italiana e del discorso celebrativo sul tricolore pronunciato dal deputato Compagnoni il 7 gennaio 1797.

Contemporaneamente, nelle scuole italiane, il Bicentenario del Tricolore sarà ricordato «senza inutile retorica e in modo non puramente formale», come ha scritto Berlusconi a inizio d'anno scolastico in una lettera a tutti i capi di istituto, per una riflessione «sulle vicende della nostra storia nazionale che, mosse da grandi ideali, nell'arco di questi duecento anni, si sono svolte sotto il simbolo del Tricolore e sul significato del vessillo, espressione dell'Unità della Nazione, che tutti ci accomuna senza alcuna distinzione».

UN ANONIMO SI SPACCIA PER ADDETTO STAMPA DEL PRETE ANTI-DROGA

«Don Gelmini arrestato». E' falso

Il fondatore della Comunità Incontro: «Da anni ricevo lettere e telefonate di minacce»



Don Gelmini

ROMA — L'anonimo si spaccia per l'addetto stampa di Don Gelmini, telefona ad agenzie di stampa e giornali, spende senza esitazioni un' accusa incredibile: «Don Gelmini è stato arrestato, l'accusa è di pedofilia e traffico di materiale pornografico». La notizia si diffonde fra le redazioni, sono le dieci del mattino.

Bastano poche ore per smontarla. Alcune telefonate di controllo ad Amelia, in provincia di Terni, sede del primo centro storico di «Comunità Incontro», bastano a verificare il falso.

Don Gelmini, per i suoi ragazzi solo «il don», ha 72 anni. Ha l'energia di un ragazzino. Ha cominciato in Umbria, 34 anni fa, votando la sua vita al

recupero dei ragazzi tossicodipendenti. E' un'autorità in materia. A caldo, ieri, ha commentato così il tentativo di discredito: «Chi siede in prima fila può avere i piedi calpestati». Tradotto: chi si prodiga nel recupero sociale, comunque «gioca» un ruolo scomodo, aliena altre responsabilità, entra in contrasto con centinaia di persone, del pubblico e private, che possono, per infiniti motivi, «pestare i piedi».

La credibilità dell'accusa è nata dal fatto che l'anonimo si è qualificato con il nome e il cognome dell'addetto stampa di Don Gelmini, Aldo Curiot, fornendo addirittura i numeri di telefono della sede romana della comunità. Esterrefatto, Curiot ha spiegato così il gial-

Accuse totalmente inventate di pedofilia

lo: «E' in atto, in questi giorni, un attacco alla persona di don Pierino Gelmini, da parte di qualcuno che passandosi per addetto stampa della Comunità Incontro a nome del sottoscritto a mezzo telefono diffonde nelle agenzie notizie farneticanti su presunti fermi di polizia per i motivi e nelle località più disparate che abbiano una qual-

che relazione con le attività svolte dallo stesso Don Pierino».

Chiarite le modalità, ma non i moventi. Don Pierino Gelmini spiega che potrebbe trattarsi di «qualcuno che cerca di creare confusione, perché la nostra attività dà fastidio a molti». «Da anni - continua il prete - ricevo lettere e telefonate di minacce e di insulti, oggi mi accusano di pedofilia perché non mi posso attribuire catene e violenze come facevano con Muccioli, la nostra è un'attività da prima linea che ci crea molti nemici».

Quali i contenuti delle minacce? «Intanto sono certo che a telefonare sia sempre la stessa persona, perché ormai ne riconosciamo la voce. Si spacc-

cia una volta per l'avvocato Franco D'Amato, per monsignor Clemens o per padre Federico Lombardi. Mi accusano di volta in volta di essere amico di Craxi, di essermi interessato di De Lorenzo, di essere amico dei potenti, mi dicono ti ammazziamo. A Natale per esempio, abbiamo fatto una festa per salutare 482 ragazzi recuperati, che lasciavano la comunità e abbiamo invitato Andreotti».

L'esperienza della Comunità Incontro è cominciata nel 1979 nella «Valle della Speranza», ad Amelia. In pochi anni le sedi si sono moltiplicate sino a diventare 230 in Italia e all'estero (fra gli altri in Francia, Spagna, Costa Rica, Thailandia, Kazakistan, Libano, Slovenia, Brasile).

IL MALTEMPO NON CONCEDE TREGUA: PERTURBAZIONE IN ARRIVO

Una Befana piena di ghiaccio e bora

Stato di allerta in Versilia - Una frana a Nord di Tolmezzo - Pericolo slavine in Piemonte

ROMA — Sta per arrivare la annunciata perturbazione che, tra oggi e domani, provocherà sull'Italia un graduale ma deciso calo delle temperature minime e massime, pioggia e neve anche a quote relativamente basse.

La situazione, sottolinea il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica, deriva dall'aria fredda proveniente dalla Francia che tende ad approfondire, temporaneamente, la circolazione depressionaria attualmente presente sull'Italia e in movimento verso levante.

Una calza della befana piena di neve, pioggia, freddo, frane, slavine e da oggi anche una forte bora. Il maltempo insomma non concede tregua all'Italia che sta per essere investita da una nuova perturbazione. Intanto non cessa l'allarme frane. E' ancora stato di allerta in Versilia (altre due frane la scorsa notte), colpita anche la Garfagnana; critica la viabilità in Umbria, frane nella nostra regione (sulla statale 52 bis a Nord di Tolmezzo) e nel Cuneense.

Rimane sempre alto il rischio valanghe. Due slavine di notevole entità sono state segnalate in Piemonte (43 persone e alcuni paesi isolati) e 9 appassionati di sci alpino bloccati a 2400 metri di quota nell'Alta

Val d'Ossola. Pericolo anche in Val d'Aosta; chiusi i passi Gardena, Sella e Fedaila, ghiaccio in Friuli. Ancora acqua alta a Venezia con 120 centimetri alle 5.50 contro i 104 di venerdì alle 6.

La perturbazione dell'Epifania si è iniziata ieri. Navecava dal primo mattino a Cortina d'Ampezzo, in tutte le località dolomitiche sopra i 900 metri e in Alto Adige fino al fondovalle. Flocchi anche in Sardegna che fino a ieri aveva respirato aria di primavera. In Toscana nel pomeriggio ha iniziato a nevicare sulla statale 12 dell'Abetone e sulla 73 in provincia di Massa Carrara al confine con l'Emilia.

In Piemonte sono state segnalate due slavine di notevole entità, una nel Torinese, in alta Val Soana, l'altra nel Biellese. A Pian Prato Soana sono rimaste isolate 43 persone. Una donna con un bambino piccolo è rimasta bloccata in un ristorante di Macugnana (Verbania) e un tentativo di raggiungerla con i gatti delle nevi è andato fallito.

Pericolo valanghe anche sull'Appennino marchigiano. Sempre critico il capitolo frane. La scorsa notte in Versilia sono state invase le provincie 10 (Arni) e 12 (Stazzema), isolando la prima e invadendo per molti metri la seconda.

CRITICA LA SITUAZIONE ANCHE NEGLI USA

L'Europa nella stretta del gelo

ROMA — Non accenna a placarsi l'ondata di gelo che da giorni sta paralizzando l'Europa e la parte occidentale degli Stati Uniti. Mentre il bilancio delle vittime aumenta, l'ondata di freddo sta avendo ripercussioni drammatiche sul traffico di molti paesi, soprattutto in Francia, Germania e Spagna. In Austria sono saliti a undici i morti per il gelo. Anche se le temperature sono sensibilmente risalite, regna ancora il caos sulle strade a causa della neve che cade ininterrottamente da giorni.

Forti ritardi hanno registrato i treni provenienti dall'Italia, giunti a Vienna con ritardi di due o tre ore. In Germania il freddo ieri ha causato altre due vittime portando a 41 il numero dei morti di questa ondata di gelo. Cinquemila turisti sono costretti a prolungare le loro vacanze nelle isole frinesi, nel nord del paese, perché a causa del ghiaccio nel Mare del Nord il traghetto non riesce a ri-

portarli sulla terraferma. In Gran Bretagna diverse strade statali rimangono intransitabili per via del ghiaccio e della neve.

In Spagna il maltempo degli ultimi due giorni ha causato tre incidenti in cui sono rimasti coinvolti passeggeri di autobus. Dieci di loro sono morti. L'Andalusia è flagellata da inondazioni causate dalle forti piogge che, dalla fine di dicembre, cadono incessantemente su questa regione meridionale.

Negli Stati Uniti da undici giorni, neve e pioggia stanno causando gravi inondazioni. I 50.000 abitanti di Yuba City hanno dovuto abbandonare le loro case prima che le acque le invadessero. Il governatore della California, Pete Wilson, ha dichiarato lo stato di emergenza in 25 contee e ha chiesto l'aiuto della guardia nazionale. Mentre un forte vento che soffia a 145 chilometri orari spazza la Sierra Nevada, c'è il pericolo di inondazioni anche per tutti i fiumi a Nord di San Francisco.

LA CAMPAGNA DI UN PRETE SICILIANO

«Giocattoli del demonio»

SIRACUSA — Un appello al garante per l'Editoria ed al garante della Concorrenza e del mercato perché sospendano con effetto immediato la campagna pubblicitaria di due giocattoli che, secondo i sottoscrittori, incitano al cannibalismo invitando i bambini a cibarsi delle interiora», è stato inviato dalla comunità parrocchiale della chiesa della Madonna del Carmine di Avola, centro a 25 chilometri da Siracusa.

Non è la prima volta

che la comunità parrocchiale, guidata da don Fortunato Di Noto, innescava vivacissime polemiche su alcuni giocattoli ritenuti diseducativi.

Un paio di mesi fa era accaduto con una bambola ispirata alla figura di una zingara cartomante. I due giocattoli dei quali è stata sollecitata la sospensione della campagna pubblicitaria consentono, secondo don Fortunato Di Noto, il sezionamento e lo sbudellamento di corpi mostruosi dalle sembianze umane».

«Si tratta di giocattoli - ha spiegato il sacerdote, noto alla cronaca anche per aver attivato il Telefono Arcobaleno, una linea di pronto soccorso contro il dilagare dei fenomeni legati all'occultismo - che incitano al cannibalismo perché invitano i bambini a cibarsi delle interiora di altri corpi di persone mostruose ed a preparare miscela a base di sangue ed altre miscele. Un giocattolo che non educa al rispetto dell'uomo non è un giocattolo».

TESTIMONIANZA SU DI UN PRESUNTO MANCATO OMICIDIO DEL MOSTRO

Il pentito Lotti resta senza avvocato

FIRENZE — E' stata accolta con cautela dagli inquirenti la testimonianza di un presunto mancato omicidio di una coppia a Scopeti, fatta nel corso di un'intervista alla Rai da Giovanni Bonechi, 66 anni, un cacciatore di San Casciano. Il capo della mobile di Firenze Michele Giuttari ha comunque deciso di interrogare l'uomo, la cui segnalazione non risulta essere mai stata raccolta nel corso delle indagini sul «mostro».

Intanto sulla confessione di Giancarlo Lotti

per il delitto di Giogoli del 1983, è emerso che al pentito - secondo il suo racconto - sarebbe stato ordinato di sparare contro il camper dei due tedeschi per coinvolgerlo definitivamente nei delitti.

La prima partecipazione di Lotti agli omicidi, come da lui ammesso, risale al delitto del 1982 a Baccalano. Ma Lotti avrebbe detto che in quell'occasione scappò con la sua auto perché impaurito, lasciando il Pietro Pacciani e Mario Vanni.

Intanto l'avvocato Alessandro Falciani ha rinunciato alla difesa di Giancarlo Lotti con motivazioni che sono di tipo «strettamente personale», ma a spingere il legale a decidere di rinunciare alla difesa di Lotti sarebbero state le polemiche sorte nei giorni scorsi sulle ammissioni di Lotti circa il suo ruolo nell'omicidio del 1983, contenute in due interrogatori (uno di metà novembre, l'altro del 23 dicembre scorso) che sono stati segreti.

L'avvocato Falciani ha avuto anche un incon-

tro con il procuratore di Firenze Piero Luigi Vigna dal quale il legale è uscito confermando la sua rinuncia. «E' una decisione che mi rammarica - ha detto Vigna ai cronisti - perché l'avvocato Falciani è l'unico che ha tenuto un comportamento assolutamente corretto - ha detto riferendosi alla segretezza degli interrogatori - mentre è stato corretto chi ha dato certe notizie alla stampa, sulla cui falsità o verità non mi pronuncio perché non entro nel merito di questa inchiesta».

DA MERCOLEDÌ LA CONSULTA AL LAVORO PER DECIDERE L'AMMISSIBILITÀ DEI TRENTA QUESITI

Al via la maratona dei referendum

Diciotto proposti dai Club Pannella - Riformatori, altri dodici dalle varie regioni: l'esame durerà due giorni

PANNELLA

Il ricorso alla Corte sui fondi ai partiti

ROMA — Mercoledì prossimo la Corte Costituzionale sarà chiamata a pronunciarsi, oltre che sui trenta referendum, anche sull'ammissibilità del conflitto di attribuzione sollevato lo scorso 28 agosto nei confronti del Parlamento dal movimento dei Club Pannella-Riformatori in merito alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Il ricorso contro la legge, approvata lo scorso 20 dicembre, ha l'obiettivo - avevano spiegato i Riformatori il giorno della presentazione del ricorso - «di bloccare il tentativo di violare il chiaro pronunciamento popolare al fine di reintrodurre una disciplina sostanzialmente uguale a quella cancellata con il referendum dell'aprile 1993».

La Corte mercoledì si limiterà a dire se il ricorso dei riformatori sia ammissibile o meno, dopo aver verificato se i promotori abbiano titolo a sollevare una questione del genere.

In caso affermativo i giudici di Palazzo della Consulta fisseranno la data dell'udienza nel corso della quale entreranno in merito del problema per poi emettere una decisione definitiva.

ROMA — Alle 9 di mercoledì prossimo comincerà per la Corte Costituzionale una vera e propria maratona. Per quell'ora, infatti, i giudici di Palazzo della Consulta si riuniranno in camera di consiglio per esaminare i trenta referendum dei quali diciotto proposti dai Riformatori e gli altri dodici da varie regioni italiane.

E' la prima volta, nei quarant'anni della sua attività, che la Corte deve decidere su un numero così consistente di richieste. L'esame di tanti quesiti, alcuni dei quali particolarmente complessi, fa prevedere che i lavori impiegheranno quanto meno i giudici per le due giornate fissate per portare a termine la loro fatica. E la decisione, salvo imprevisti, potrebbe esser presa giovedì.

Ad illustrare i quesiti referendari saranno tredici relatori, in pratica, se si esclude il presidente Renato Granata, tutto il collegio che attualmente è ancora privo del suo quindicesimo componente, che da più di un anno deve essere eletto dal Parlamento.

Sono Giuliano Vassalli, Francesco Guizzi, Massimo Viti Renato Chiappa, Valerio Onida, Carlo Mezzanotte, Fernando Santosuosso, Cesare Ruperto, Gustavo Zagrebelsky, Guido Neppi Modona, Piero Alberto Capotosti, Cesare Mirabelli e Fernanda Conti. Il quesito più lungo e complesso al quale dovranno dare una risposta gli elettori, nel caso che venga ammesso dalla Consulta, è quello riguardante la richiesta di abrogazione della quota proporzionale del 25 per cento prevista per la elezione dei deputati affidato al relatore Guizzi: esso impegna, nella stesura stampata dalla Corte Costituzionale, 232 righe.

Segue con 158 righe quello sull'abrogazione del Dipartimento del turismo e spettacolo, di cui è relatore Vassalli. Mentre i più corti, appena quattro righe, sono quelli con i quali si chiede l'abrogazione dei ministeri della sanità e delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Dopo il dibattito si giungerà alla decisione. Non è detto che tutto si possa esaurire nei due giorni preventivati. C'è da ricordare che in più di una occasione i giudici della Consulta non hanno ammesso richieste di referendum perché consideravano, come avvenne un paio di volte per la consultazione sulla caccia, le domande non omogenee e tali da ingenerare disorientamento nel popolo degli elettori.

La storia dei referendum abrogativi in Italia inizia nel 1970 con il divorzio. Poco dopo l'approvazione (1970) della legge di attuazione del referendum, comincia la raccolta delle firme per abrogare la legge sul divorzio. Per il primo scioglimento anticipato di ambedue le Camere, il voto slittò al 12 maggio 1974. Vincono i No, con il 59,3%.

Il primo referendum economico avviene il 9 giugno 1985 quando si vota sulla proposta di abrogare il taglio dei punti di scala mobile, deciso dal governo Craxi. Le firme sono raccolte dal Pci. Anche in questo caso la vittoria andrà ai No, con il 54,3%. L'8 novembre 1987 si vota per cinque referendum, tre dei quali, promossi dagli ambientalisti, sono sul nucleare (nel 1986 c'è stato Chernobyl). Il 18 aprile 1993 si vota su otto referendum. Gli elettori rispondono con otto Sì. Il voto più importante è quello che modifica in senso maggioritario la legge elettorale del Senato. Aboliti 3 ministeri (Agricoltura, Turismo e Partecipazioni statali), il finanziamento pubblico dei partiti, le nomine politiche nelle Casse di Risparmio. L'11 giugno 1995 si vota per 12 referendum. Il no vince sui tre quesiti più importanti che riguardano la legge Mammì sulle tv e sulla richiesta di modificare il sistema elettorale per i comuni.

La Costituzione pone un limite alla consultazione popolare. Vieta infatti i referendum volti ad abrogare le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e indulto, la ratifica di trattati internazionali. La giurisprudenza della Consulta ha poi elaborato nel corso degli anni una specie di «codice delle inammissibilità», aggiungendo altri sbarramenti come quello che vieta i referendum il cui quesito sia formulato in maniera da impedire la genuina

Cercasi 1 miliardo e 800 milioni di schede

ROMA — Diciotto presentati dai riformatori, con in testa Marco Pannella, dodici da varie Regioni, con in prima fila le Lombardie capeggiate da Roberto Formigoni: sono i trenta i quesiti referendari sui quali dovrà pronunciarsi la prossima settimana la Corte Costituzionale. Nell'ipotesi che la Consulta dovesse dare il via libera a tutti i referendum e se si seguissero i criteri per il voto seguito fino ad ora, occorrerebbero un miliardo e 800 milioni di schede per consentire agli elettori di pronunciarsi.

Il ricorso al referendum popolare abrogativo di una legge o parte di essa o un atto avente forza di legge è previsto dall'art. 75 della Costituzione qualora lo richiedano non meno di mezzo milione di cittadini o cinque consigli regionali. Ai promotori spetta il compito di raccogliere le firme che vengono poi sottoposte alla verifica della Cassazione, che controlla la composizione del comitato promotore, le scadenze temporali, il numero e la legalità delle firme. Se passa questo primo ostacolo, la richiesta di referendum approda alla Corte Costituzionale che ne valuta la legittimità sotto il profilo costituzionale.

La Costituzione pone un limite alla consultazione popolare. Vieta infatti i referendum volti ad abrogare le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e indulto, la ratifica di trattati internazionali. La giurisprudenza della Consulta ha poi elaborato nel corso degli anni una specie di «codice delle inammissibilità», aggiungendo altri sbarramenti come quello che vieta i referendum il cui quesito sia formulato in maniera da impedire la genuina

manifestazione della volontà popolare.

Nel caso in cui una nuova legge confermi nella sostanza la norma di cui si chiede l'abrogazione, il comitato promotore può sollevare alla Consulta conflitto tra poteri dello Stato. Una volta superati tutti gli ostacoli la consultazione viene fissata in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Ecco i quesiti ai quali, secondo i promotori, gli italiani dovrebbero rispondere, partendo da quelli dei Riformatori.

LEGGE ELETTORALE PER LA CAMERA - Si chiede che sia abolita la quota proporzionale del 25 per cento, allo stato in vigore, per eleggere i componenti della Camera allo scopo di giungere al pieno compimento del sistema maggioritario.

LEGGE ELETTORALE PER IL SENATO - Anche in questo caso si chiede l'abrogazione della quota proporzionale del 25 per cento per arrivare alla elezione dei senatori con un sistema uninominale maggioritario.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - Si vuole che l'elettorato si pronunci sulla richiesta di abrogazione del sistema proporzionale ora in vigore per la elezione dei componenti dell'organo di autogoverno dei magistrati italiani per passare al sistema maggioritario.

CARRIERA DEI MAGISTRATI - Anche tale quesito riguarda i magistrati: si vorrebbe arrivare all'avanzamento della carriera attraverso i concorsi per saggiare la capacità abolendo la progressione per anzianità.

RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI - Attualmente quando un magistrato sbaglia è lo Stato che provvede al



risarcimento. I promotori del referendum vorrebbero invece che fossero gli stessi magistrati a rispondere dei danni arrecati in prima persona.

INCARICHI EXTRA-GIUDIZIARI DEI MAGISTRATI - Oltre che applicare le leggi, i magistrati ora possono dedicarsi anche ad attività extragiudiziarie, come gli arbitrati o i collaudi di opere pubbliche. I promotori chiedono che tutto ciò sia vietato.

STUPEFACENTI - I riformatori tornano alla carica per ottenere la liberalizzazione della coltivazione della cannabis, la vendita, la cessione e il consumo delle cosiddette droghe leggere, come la canapa indiana e i suoi derivati.

GOLDEN SHARE - Si chiede di impedire allo Stato di mantenere il controllo sulle aziende attraverso il possesso di azioni che hanno più valore rispetto alle altre.

SMILITARIZZAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA - Si vorrebbe

trasformare le «fiamme gialle» in un organismo civile che si dedichi esclusivamente al perseguimento dei reati finanziari.

OBIEZIONE DI COSCIENZA - Abolire il parere della commissione di valutazione per chi vuole accedere all'obiezione di coscienza. Dovrebbe essere sufficiente una semplice autocertificazione per esimersi dal servizio militare.

CACCIA - Si torna a proporre il divieto per i cacciatori di entrare nei fondi privati senza autorizzazione dei proprietari.

INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA - Si chiede di consentire anche alle strutture private di praticare l'aborto e di eliminare il consenso del medico per le interruzioni nei primi 90 giorni di gestazione.

PUBBLICITÀ ALLA RAI - I promotori chiedono una limitazione alla pubblicità sulle reti Rai.

PRELIEVO FISCALE AI DIPENDENTI - Si

chiede l'abolizione del prelievo dagli stipendi dei dipendenti della trattenuta fiscale mettendo anche questa categoria di lavoratori in grado di pagare le tasse una volta all'anno.

ORDINE DEI GIORNALISTI - Si sollecita l'abolizione dell'ordine dei giornalisti e della norma che consente soltanto a chi sia iscritto all'ordine stesso di diventare direttore di una pubblicazione.

SANITÀ - Consentire ai cittadini di scegliere tra l'iscrizione al servizio sanitario nazionale e un'assicurazione privata.

ISTRUZIONE - Abolire l'obbligo della presenza di tre maestri nell'insegnamento elementare.

PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO - Abolire il Pra, ritenuto una doppietta della Motorizzazione civile.

Ed ecco i dodici quesiti che varie regioni vorrebbero porre all'elettorato.

DIPARTIMENTO TURISMO E SPETTACOLO - Si chiede l'abolizione della legge sul riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport per consentire agli enti locali di gestire in prima persona questi settori.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO - Il quesito prende le mosse da un regio decreto del 1943 sul mutamento della denominazione del Ministero delle corporazioni per passare attraverso tutte le leggi che da allora hanno riguardato questo ministero per giungere alla richiesta della sua abolizione.

MINISTERO DELLA SANITÀ - Si propone l'abolizione del dicastero con la relativa legge che lo ha costituito.

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE -

Anche in questo caso si chiede l'abolizione del dicastero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

CONTROLLO DELLO STATO SU REGIONI - Si chiede l'abolizione del controllo dello Stato sugli atti amministrativi delle regioni.

SEGRETERIA COMUNALI - Si chiede un ridimensionamento delle responsabilità attribuite a tale categoria di dipendenti.

INDIRIZZO DELLO STATO SU ATTIVITÀ REGIONALI - Si sollecita l'abolizione della norma che attribuisce allo Stato la funzione di indirizzo e coordinamento degli atti amministrativi delle Regioni.

RAPPORTI INTERNAZIONALI - Non si vuole più che sia lo Stato ad avere la competenza sui rapporti internazionali anche nelle materie delegate o trasferite alle regioni e delle norme che vietano alle regioni di avere rapporti diretti e autonomi con l'estero.

REGIONI E DIRETTIVE UE - In questo caso si chiede che sia consentito alle regioni a statuto ordinario di avere la possibilità di attuare le direttive dell'Ue senza attendere che lo Stato approvi una legge comunitaria.

CONCORSI E ASSUNZIONI - Si chiede che sia consentito di assumere personale attraverso concorsi banditi dalle singole amministrazioni.

CONTROLLI DEL CORECO - Si sollecita l'abrogazione delle norme che attribuiscono al Coreco il controllo di legittimità degli atti amministrativi dei Comuni.

DIRETTIVE DELLO STATO SU ATTI DELEGATI - Anche in questo caso si chiede l'abrogazione delle norme che consentono allo Stato di dare direttive sugli atti delegati alle regioni.

Si è spenta serenamente
Nerina Gombani ved. Romanzin

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con FLAVIA e la nipote ILARIA. I funerali seguiranno martedì 7 gennaio, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Profondamente addolorate partecipano le nipoti FULVIA e GIANNINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipa la cognata ELENA.

Trieste, 5 gennaio 1997

La COMPAGNIA GENERALE TELEMAR partecipa al dolore di CLAUDIO ROMANZIN e dei suoi familiari per la perdita della mamma.

Trieste, 5 gennaio 1997

Il funerale di
Lia Zucchi in Testi

avrà luogo il 7 gennaio, ore 11, nella chiesa SS. Pietro e Paolo. Si ringrazia anticipatamente la famiglia BONO. - I familiari

Trieste, 5 gennaio 1997

In memoria del mio caro

Ezio Sbermini

sarà celebrata una Santa Messa nella cappella della Stazione ferroviaria di Trieste Centrale sabato 11 gennaio alle ore 18.30.

ADRIANA

Trieste, 5 gennaio 1997

Il giorno 3 gennaio ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna
Luigia Gavagnin ved. Hauser

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIANCARLO con IRENE e le nipoti DONATELLA con SANDRO ed ELENA con DANIEL.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Dopo lunga sofferenza, il 2 gennaio si è spento
Giovanni Juricich

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la figlia MICHELA, il nipote DANIEL assieme alle sorelle.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Etta Pauschè

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 5 gennaio 1997

IX ANNIVERSARIO della morte di

Sergio Riosa

Sei sempre con me.

Tua moglie INES

Trieste, 5 gennaio 1997

Il giorno 4 corrente si è spenta la nostra adorata mamma
Rosa Biagi ved. Radin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA e FIORENZO, i nipoti PATRIZIA, SANDRA, STEFANO, il genero REMO, la nuora DANIELA.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano al lutto EDDA e LUCIANO.

Partecipano al lutto famiglie BIOLCHI, CIRELLO, SMUNDIN.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la figlia MICHELA, il nipote DANIEL assieme alle sorelle.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 9 da via Costalunga.

I funerali seguiranno giovedì 9, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Adelchi Cutroneo

commosa per l'attestazione di affetto dimostrata, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Velari

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

Il 2 gennaio ci ha lasciati per sempre la nostra cara
Cvetka Cerqueni ved. Volk

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e SONIA con ROBERTO, i nipoti PETER, IGOR, DAVIDE e CHIARA, la cognata STANCA con ARMANDO e parenti tutti.

Si ringrazia per la premurosa assistenza il personale della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Si associano al lutto VILMA e RINO TONGIORGI.

Trieste, 5 gennaio 1997

E' mancato improvvisamente il mio caro papà e nonno
Luigi Sabaz

Lo annunciano con dolore la figlia DULIA e nipoti. Un particolare ringraziamento alla III Medica di Cattinara per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 9, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

La famiglia di

Luigi Giurissi

Don GIORGIO e LUCIA ringraziano quanti si sono uniti a loro nella preghiera per l'ultimo saluto.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Flavio Sabadin

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

Tutti i tuoi cari

Trieste, 5 gennaio 1997

Si è improvvisamente spento
Felice Kosmac

Lo annunciano i figli EDDA con FERRUCCIO e MARIO con CONCETTA, la sorella MARIA, i nipoti ARIANNA, MARIO, MICHELINO e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 7, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano le famiglie APOLLONIO, CAPRIN, ZULLA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano al lutto ALICE e GUIDO, BRUNO e OIA-MA.

Trieste, 5 gennaio 1997

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Sterle ved. Sulcic

Ne danno l'annuncio i figli BRANKO e MARIO, il nipote ANDREA, la nuora VERA e la consuecra MARIA.

Un sentito grazie al medico curante dottor PIER LUIGI PITTANI.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio, alle ore 12, da via Costalunga per la chiesa di S. Croce.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

Riposa nella pace del Signore

Luigi Giurissi

Don GIORGIO e LUCIA ringraziano quanti si sono uniti a loro nella preghiera per l'ultimo saluto.

Trieste, 5 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO

Umberto Tassini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

Il 2 gennaio è mancata la nostra dolcissima mamma e nonna
Anna Zebochin ved. Ziegler

Ne danno il triste annuncio la figlia NIDIA, la nipote ELISABETTA con DAVID e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8, ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Sono vicine a NIDIA le amiche ARGIA, ELDA, LILIANA, UCCI, ALMA, le famiglie BARBARICCHIO e GALLO.

Trieste, 5 gennaio 1997

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Ciacchi ved. Napolitano (Nina)

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con LEDA, la sorella GIUSTINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio, alle ore 14.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Commosi per l'attestazione di affetto tributata al nostro amato

Pino Pentassuglia

la moglie LILIANA, la figlia GIADA e il genero GIULIO ringraziano sentitamente.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Carli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Saracino

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, il fratello ANGELO, cognati e nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 7, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

La mia cara zia

Anita Reia ved. Suppani

riposa in pace. Lo annuncia con profondo dolore a quanti le vollero bene la nipote GRAZIELLA.

Un grazie particolare ai titolari e dipendenti della Casa di riposo NAPOLEONE. I funerali avranno luogo martedì 7 gennaio, ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

Il figlio ELVIO, i familiari di

Maria Odinal ved. Bizzaro

+

Luciano Mezzetti

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie VELDA, i figli ANTONIO e DANIELA con GIULIANA e ANDREA, la cognata NEVIA e il nipote GUIDO, la consuecra ZORI, l'amica SERENA, i cugini ITALIA e SERGIO con la famiglia, ANITA e i parenti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1997

nonno Lucio

ti ricorderò sempre: ANDREA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Lucio

VINICIO, MIRELLA e figli.

Trieste, 5 gennaio 1997

Indimenticabile

Lucio

grazie per tutto il bene ricevuto. - ZORY

Trieste, 5 gennaio 1997

Affettuosamente vicini:

MARIA, CESARE, ALESSANDRO, MARINA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ciao

Lucio

un accorato saluto da VANNA GUERRINO e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ciao

comandante

- FRANE e famiglia
- BRUNO e famiglia

Trieste, 5 gennaio 1997

Addio

Lucio

da FRANCA e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1997

Un caro saluto: BARBA, SERENA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Sono vicini ad ANTONIO e alla famiglia: ROBERTO, ANNA e MARTINO, LUCIANA, ELIGIO, RITA ed EDI, PATRIZIA e PAOLO, MADDALENA e FLORIANO.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano commossi gli amici STELIO e GIULIA CERBUCH.

Muggia, 5 gennaio 1997

Partecipano al dolore della famiglia MEZZETTI i condomini di via del Bergamino, 18.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Benedetta Evelina**Cassanago****ved. Visintin**

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

5.1.1994

5.1.1997

Fridio Casalli

Sembra ieri ed è già lontano senza dove e senza quando ancora insieme.

Trieste, 5 gennaio 1997

LAURA

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Giunta la sera, Gesù disse loro: "Passiamo all'altra riva".

(Marco 4,35)

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo il suo CARLO

Maria Pellegrini**ved. Berti**

Lo annunciano con profondo dolore i figli ENRICO con ANDREINA, PAOLO con FRANCESCA, EZIO, FRANCO con MARIUCIA; la sorella GIANNINA; i nipoti ANDREA e CRISTINA, GIOVANNI e MANUELA, ELENA e MARCO; NICOLA, GIOVANNA, LUCA, ISABELLA, CARLO, MICHELE, IRENE; i pronipoti LAURA, ENRICO, ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Il Consiglio dell'Associazione Titolari di Farmacia di Trieste partecipa al lutto del suo Consigliere dott. EZIO BERTI per la perdita della madre.

Trieste, 5 gennaio 1997

Sono vicini all'amico dott. EZIO BERTI i colleghi del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Trieste.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ricorderanno sempre la cara dottoressa

Maria

i dipendenti della farmacia ALABARDA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia BERTI: - TINA LONGO - PIERO e MARINA - LOREDANA - GIORGIO e CRISTINA - ROBERTO e rispettivi figli

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano al lutto le famiglie di LINO, PAOLO, MARIO, PIERO e LUISA SARDOS ALBERTINI.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano al dolore BEATRICE e BEN CHIURLO.

Trieste, 5 gennaio 1997

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Balanzin

ne danno il triste annuncio la moglie MARIA unitamente ai figli CLARA e SILVANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alice Vlach**ved. Mitis**

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Massimiliano Bortolotti**(Massimo)**

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie LUCIA

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Ci ha lasciato

Maria Laura Polizzi**ved. Dugulin**

La ricordano i figli ADRIANO con ANNAMARIA, MAURO con DORIANA e gli amati nipoti LORENZO, DAVIDE e RICCARDO, la cognata ALMA, la nipote SILVA e famiglia, i consuoceri e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor NICOLETTA GERONZI.

I funerali seguiranno giovedì 9 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

I condomini del complesso INCAM di viale Sanzio e di via Brunelleschi, profondamente commossi per la scomparsa della signora

Trieste, 5 gennaio 1997

Maria Laura**Dugulin**

si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 5 gennaio 1997

Sono vicini al dolore di MAURO e DORIANA: ALESSANDRA e PIERO.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano addolorati i consuoceri MARIO e BRUNA ZECCHIA con nonna MARIA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Siamo profondamente vicini: ROBERTO, CESARINA e ILDE con ARTURO e CINZIA.

Trieste, 5 gennaio 1996

+

E' mancato improvvisamente la nostra cara

Gaetano Rovello

Lo annunciano la moglie GIUSTINA e le famiglie ROVELLO e RASENI.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio alle 13 da via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipa al dolore famiglia CAPPONI.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano famiglie LEDDA-LENGE.

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Con amore sarai sempre nei nostri cuori. - Le figlie

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Il giorno 2 gennaio è mancata

Maria Poboni

La ricordano con affetto LUCIANO, MARISA, EMILIANO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Sandrin**ved. Bolle**

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

I familiari di

Narciso Perosa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Il giorno 28 dicembre, improvvisamente se ne è andato per sempre, lasciando un vuoto incolmabile

Claudio Tommasini

A tumulazione avvenuta, ne danno notizia la moglie BRUNA, la figlia PATRIZIA con UMBERTO, i nipoti FRANCESCA e PIETRO, il fratello FLAVIO con LIDIA, la sorella LIVIA con CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. GUSTINI e all'équipe del 118.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ciao

nonno

sarai sempre nei nostri cuori: FRANCESCA e PIERO.

Trieste, 5 gennaio 1997

Papà

ti voglio bene: PATRIZIA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Prende parte al lutto il suocero CARLO BERNETTI.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano ALDO, LOREDANA, ANTONIETTA, ROBERTO e MIRELLA.

Trieste, 5 gennaio 1997

Uniti al dolore di PATRIZIA, BERTO e familiari gli amici: GABRIELLA, ROMANO, MARIA, FRANCO, NADIA, DANTE, ANITA, MARIO.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano al lutto LISETTA, GIORGIO e FABIO BOSCO.

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Si associano famiglie SUTPLINA, CARBONE.

Trieste, 5 gennaio 1997

+

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Gabriella Bossi

A tumulazione avvenuta ne danno la dolorosa notizia il marito ENRICO, le figlie FABIOLA e LOUISE, il genero FABIO e i parenti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ciao

mamma

Con amore sarai sempre nei nostri cuori. - Le figlie

Trieste, 5 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coloni**ved. Canziani**

A tumulazione avvenuta il 30 dicembre 1996, lo annunciano GERRY e GIANNINA e parenti tutti.

Si ringrazia la Casa di cura «CRISTINA».

Trieste, 5 gennaio 1997

Commosi per l'affetto tributato al caro

Mario Deste

i familiari ringraziano.

Trieste, 5 gennaio 1997

Nel XIX anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz**ved. Zumin**

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti la ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio è stata celebrata il giorno 3 gennaio nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 5 gennaio 1997

Con struggente rimpianto, ricordo il mio meraviglioso e stupendo figlio

Teddy

La mamma AMELIA

Trieste, 5 gennaio 1997

+

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Sabadini

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie IDA, la sorella LILIANA con NINO, le nipoti ALESSANDRA, MANUELA con GIAMPAOLO e GIANGIACOMO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 gennaio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Sagrado, 5 gennaio 1997

Si uniscono al dolore le affezionate cugine MARIA, LYDA, DONATELLA e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1997

Con dolore partecipano le famiglie VIDONIS, BEDIN, FRASSANI, GASPARI unitamente ai nipoti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ricorderemo sempre con affetto

zio Bruno

FRANCO, FIORELLA, ENRICA, ROBERTO.

Trieste, 5 gennaio 1997

Ciao

Brunetto

RINO e LILIANA non potranno dimenticarsi.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipano al dolore dei familiari NELLY e BIBA MARTINELLI.

Sagrado, 5 gennaio 1997

+

E' mancata

Antonia Degrassi**ved. Dudine**

Lo annunciano i figli ALDO e FRANCO con le famiglie, fratello GIOVANNI, cognate.

Si ringrazia il dottor FURLAN e il personale della Casa di riposo di Muggia per la premurosa e umana assistenza prestata.

I funerali seguiranno martedì, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1997

Si associano famiglie SUTPLINA, CARBONE.

Trieste, 5 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvio lavornich

Ne danno il triste annuncio la sorella NEVIA con il marito GLAUCO, la nipote SARA con MARIO, il nipote MAURIZIO con TAMARA, LUCA e MARTINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Ne danno l'annuncio i nipoti RENEHA con NINO e FABIO con LAURA, pronipoti MICHELA, FABIO e FRANCESCA, GIULIA, SERGIO, CHIARA, MATTEO.

Si ringrazia la Casa di riposo di Muggia.

I funerali seguiranno martedì, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coloni**ved. Canziani**

A tumulazione avvenuta il 30 dicembre 1996, lo annunciano GERRY e GIANNINA e parenti tutti.

Si ringrazia la Casa di cura «CRISTINA».

Trieste, 5 gennaio 1997

Commosi per l'affetto tributato al caro

Mario Deste

i familiari ringraziano.

Trieste, 5 gennaio 1997

Teddy Ghiggini

Con struggente rimpianto, ricordo il mio meraviglioso e stupendo figlio

Teddy

La mamma AMELIA

Trieste, 5 gennaio 1997

+

Il 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Stofa**ved. Oberdank**

Addolorati lo annunciano i figli NINO con MARISA, ALDO con MIRELLA, i nipoti ERIKA con SANDRO, ALEX con KRISTINA, BETTY con ALESSANDRO e TAMARA, unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 8, alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 5 gennaio 1997

Nonna bis

un bacio da KAREN e KEROL.

Trieste, 5 gennaio 1997

Partecipa al dolore ELENA DORIA.

Trieste, 5 gennaio 1997

MARIA COLLENNI piange l'amica di sempre.

Trieste, 5 gennaio 1997

L'OPPOSIZIONE DECIDE DI SFILARE OGGI CON AUTO E CAMION IN TUTTE LE VIE DELLA CITTA'

Belgrado: protesta su 4 ruote

Il governo sfida la Comunità internazionale e indice nuove elezioni a Nis - «Insieme» pronta a usare la forza

Intanto da ieri la capitale è ufficialmente senza sindaco. Il patriarca Pavle riafferma: «Bisogna rispettare la legalità»

BELGRADO — I leaders dell'opposizione serba hanno annunciato ieri una nuova tattica per le loro manifestazioni di protesta, in corso senza sosta da sette settimane, invitando i cittadini di Belgrado a convergere con le loro auto od altri mezzi di locomozione nel centro della città per aggirare il divieto imposto dalla polizia ai cortei a piedi.

«Abbiamo ventimila poliziotti in servizio per regolare il traffico e quindi, se per caso le vostre auto dovessero bloccarsi, gli agenti saranno pronti ad aiutarvi», ha detto tra uno scroscio di risa di decine di migliaia di sostenitori della coalizione d'opposizione «Zajedno» (Insieme), Vuk Draskovic.

Dopo che il presidente Slobodan Milosevic ha ammesso solo parzialmente la sconfitta del suo partito socialista nelle elezioni comunali svoltesi il 17 novembre dell'anno scorso, ieri lo stesso Milosevic ha annunciato la ripetizione del voto a Nis, dove i socialisti sono stati nettamente sconfitti. E «Insieme» ha risposto che è pronta anche a ricorrere alla forza. Tornando a Belgrado, Draskovic ha invitato i manifestanti a dirigersi da tutte le direzioni verso il centro di Belgrado non solo con autovetture, ma anche con «camion, trattori ed altri mezzi di locomozione tra le 14 e le 15 di oggi facendo più rumore possibile».

«Guidate piano e state attenti al ghiaccio sulle strade», ha detto Draskovic salutato da fragorosi applausi. La polizia aveva vietato alcuni giorni fa i cortei, definiti dall'opposizione «passeggiate per la democrazia», perché si creavano intralci al traffico e fino

a ieri i manifestanti hanno percorso a piedi una lunga isola pedonale al centro di Belgrado. Il morale di «Zajedno» ha ricevuto una notevole spintadalla condanna della politica di Milosevic e del suo governo da parte degli Stati Uniti che la notte scorsa, per bocca del segretario di stato Warren Christopher, hanno ammonito le autorità di Belgrado che rischiano «un ulteriore isolamento internazionale se non verranno adottate misure per correggere le azioni antidemocratiche dell'ultimo mese».

Draskovic ha anche annunciato che domani, vigilia del Natale ortodosso, i dimostranti si raduneranno nei pressi della basilica di San Sava per ricevere la benedizione del clero, schieratosi due giorni fa con l'opposizione. Ieri, nel suo messaggio natalizio ai fedeli, il patriarca serbo ortodosso Pavle ha fatto un riferimento indiretto alla Chiesa affermando che «il rispetto della legalità e del diritto, obbligano chiunque a rispettare la volontà del popolo liberamente espressa».

La riluttanza di Slobodan Milosevic a riconoscere la vittoria dell'opposizione nelle elezioni amministrative del 17 novembre ha indotto il sindaco di Belgrado Nebojsa Covic a rassegnare le dimissioni. Un brutto colpo per il presidente della Serbia, sottoposto alle forti pressioni della comunità internazionale perché rispetti le regole della democrazia. Covic, appartenente alla corrente moderata del Partito Socialista della Serbia (Sds), l'ex pc, si è rifiutato di convocare il consiglio municipale della capitale con i nuovi eletti del suo partito.

I DESTINI POLITICI PARALLELI DI ZAGABRIA, BELGRADO E SOFIA

Balceni, il vento freddo della rivolta

Milosevic teme la caduta di Tudjman e viceversa - Il crac sociale della Bulgaria

Servizio di

Mauro Manzini

ZAGABRIA — Tre capitali, tre forme di rivolta diverse eppure omologhe, tre totalitarismi post-comunisti che scricchiolano. Le storie parallele di Zagabria, Belgrado e Sofia aprono una nuova fase della cosiddetta «transizione» dai regimi dell'Est socialista all'Europa orientale del dopo muro di Berlino. Una fase che vede le giovani e titubanti democrazie prendere coscienza del sistema politico sorto al crollo del regime sovietico e scrivere un nuovo capitolo della travagliata storia dei Balcani. Non è un caso che l'anima di questi focolai di ribellione sia costituita dagli studenti e non dagli operai. Le masse, come si diceva con linguaggio marxista, sembrano narcotizzate in un torpore ideologico, incapaci di adattarsi ai nuovi spazi sociali ed economici che l'economia di mercato è pronta a offrire. Troppi rischi. Era più accogliente la grande «mamma-Stato» di socialista memoria. Sono le giovani generazioni allora che premono, che vogliono costruire quella democrazia fin qui solo promessa a parole, ma poi negata nei fatti e da acute gabbie politico-instituzionali. Quelle generazioni che conoscono i pensatori occidentali, che hanno letto Tocqueville e ascoltano dalle loro radioline «Voice of America».

Belgrado, da ieri, come Zagabria da diversi mesi, è senza un sindaco. E questo perché in entrambe le capitali le elezioni municipali le hanno vinte le opposizioni. Tudjman, «coperto» dalla costituzione croata non ha accettato i candidati nemici. Milosevic, ben più sfrontato, ha semplicemente annullato il voto. Contro la censura (spietata sia in Croazia che in Serbia) sono stati ancora una volta i giovani la spina nel fianco del regime. A Zagabria sono stati i primi a occupare piazza Ban Jelacic per protestare contro la chiusura dell'emittente libera «Radio 101». A Belgrado sono stati gli studenti a lanciare uova contro la Tv di Stato e i giornali asserviti a Milosevic.

E a Sofia ancora una volta i giovani (affiancati da molti pensionati) hanno soffiato sulla brace della rivolta e sono stati l'anima della manifestazione contro il governo socialista (ex comunista come quello serbo) al potere, chiedendo



Il popolo serbo in piazza: è il simbolo della rivolta nei Balcani.

elezioni anticipate. Era in 30 mila a lanciare uova (come a Belgrado) contro la sede del Partito socialista, circondati da un massiccio cordone di polizia in assetto anti-sommossa (come a Belgrado). L'Unione delle forze democratiche (una sorta di «Zajedno» bulgaro ma più compatto e politicamente più omogeneo) chiede il ricorso anticipato alle urne dopo la vittoria. Lo scorso novembre, del proprio candidato, Petar Stojanov, alle elezioni presidenziali. Sull' sfondo, come in Serbia e in Croazia, c'è anche in Bulgaria una profonda crisi economica, che, se Zagabria e Belgrado hanno fin qui mimetizzato con gli slogan del nazionalismo dettato dalla

guerra in atto, a Sofia è diventata una vera e propria «bomba» sociale. L'inflazione galoppa a livelli sudamericani e pochi giorni fa il lev è stato ancora una volta svalutato. Ne servono 557 (610 al fiorentissimo mercato nero) per acquistare un dollaro americano.

Ma c'è di più. Un invisibile quanto perverso filo sembra unire i tre leader ex comunisti, anche se il premier bulgaro Zhan Videnov ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni, proprio per le catastrofiche condizioni socio-economiche della Bulgaria. Sofia, ben spallaggiata dalla Romania è stata uno degli assi nella manica di Belgrado che ha permesso alla Serbia di ag-

girare l'embargo decretato nei suoi confronti durante la guerra ex jugoslava. Milosevic poi è molto preoccupato delle condizioni di salute del «nemico» croato Tudjman, minato da un cancro alla prostata. E' il presidente croato che garantisce fin qui l'instabile equilibrio all'interno della federazione croato-bosniaca. Mostar è in continua ebollizione. Così come Tudjman è molto preoccupato per le sorti politiche di Milosevic, il quale gli garantisce il pieno reinsediamento croato nella Slavonia orientale e nell'intera area danubiana dove, la primavera prossima, Zagabria ha indetto le elezioni amministrative. Risuonano infatti come cupi presagi nelle sfarzose sale dei «Banski Dvori» le parole scandite solo poche settimane fa dal leader dell'opposizione «Zajedno», con Vuk Draskovic in prima fila che rivendicava alla Serbia non solo la parte orientale della Slavonia (leggi Ostjsek e Vukovar), ma allungava i suoi «artigli» anche su Knin, Virovitica, Karlovac (a 25 chilometri da Zagabria) e Karlobag.

E poi, sia Tudjman che Milosevic stanno lentamente, ma inesorabilmente perdendo l'appoggio del loro più potente alleato occulto: gli Stati Uniti. Anche se Washington è alquanto distratto su quanto accade più a Est di Belgrado, il Pentagono deve ridisegnare la mappa geopolitica della devastata Jugoslavia. Che non è solo Bosnia. La rivolta cova sotto la brace. Da Zagabria a Sofia. Ma i «sanculotti» delle opposizioni sono guidati più dalla fantasia, che da un preciso progetto politico. Del resto i «cervelli» sono tutti fuggiti a Ovest.

DAL MONDO

Algeria: estremisti islamici del Gia sgozzano 10 persone

ALGERI — Sono 10 le persone assassinate da estremisti islamici nelle notti tra il 31 dicembre e il primo dell'anno e tra il 2 e il 3 gennaio in Algeria. Secondo quanto riportano i quotidiani «El Watan» e «Le Matin» cinque operai edili sono stati sgozzati e decapitati nella notte dell'ultimo dell'anno a Douaouda, 30 chilometri ad ovest di Algeri, mentre dormivano all'interno del cantiere in cui lavoravano; altre cinque persone, degli agricoltori, sono state uccise a Boudouaou, 50 chilometri ad est della capitale due notti dopo. I giornali attribuiscono le due stragi al Gruppo islamico armato (Gia) che ha intensificato gli atti terroristici negli ultimi due mesi.

Egitto: sventato piano integralista Nel mirino il presidente Mubarak

IL CAIRO — Un piano messo a punto dagli integralisti aderenti alla «Jamaa Islamiya» per uccidere il presidente egiziano Hosni Mubarak nel complesso di Montaza, ad Alessandria, è stato sventato di recente dai servizi di sicurezza egiziani. Lo si è appreso da fonti di polizia, che non hanno precisato quando l'attentato avrebbe dovuto essere compiuto, ma hanno reso noto di aver arrestato numerosi componenti dell'ala militare dell'organizzazione poco prima che fosse attuato. Si è inoltre appreso che una serie di perquisizioni compiute ad Alessandria hanno portato al sequestro di una gran quantità di armi, munizioni ed esplosivi che dovevano essere utilizzati sulla costa alessandrina, pochi chilometri a est della città e nel quale hanno sede numerosi alberghi e insediamenti turistici.

Dallas: due famosi campioni di «football» accusati di stupro

DALLAS — La polizia di Dallas ha sequestrato un video del presunto stupro di cui sarebbero responsabili i due campioni di football americano Michael Irvin e Erik Williams. Secondo il quotidiano Dallas Morning News, dalle riprese si vede solo Williams mentre ha rapporti sessuali con la 23enne che ha denunciato i due difensori dei Dallas Cowboys per averla violentata sotto la minaccia di una pistola. Gli inquirenti però non sarebbero riusciti a stabilire dalle immagini se la donna fosse consenziente. E il fatto che Irvin non compaia nel video esclude la tesi della giovane secondo cui è stato il ricevitore a utilizzare la telecamera. Gli investigatori hanno intenzione di far analizzare le voci incise sul nastro per identificare le persone che erano presenti nella casa.

Maxi-indennizzo all'uomo accusato dell'attentato ai giochi olimpici

NEW YORK — Ha concordato con la rete televisiva Nbc un indennizzo di oltre mezzo milione di dollari, la guardia addetta alla vigilanza che era stata sospettata della bomba esplosa il 27 luglio durante un concerto al Parco del Centenario di Atlanta, durante le Olimpiadi dell'estate scorsa. Così riferisce The Wall Street Journal, secondo il quale l'uomo, Richard Jewell, 34 anni di età, si è dichiarato «molto soddisfatto» dell'accordo raggiunto. Jewell, scagionato definitivamente il 26 ottobre scorso di ogni sospetto, ha fatto sapere tramite i suoi avvocati che intende chiedere indennizzi sostanziosi anche ad altri organi di informazione dai quali ritiene di essere stato difamato. Da presunto terrorista, dunque, l'uomo ora è diventato un miliardario.

LA CONFERMA DOPO L'INCONTRO TRA IL CARDINALE RUINI E CASTRO

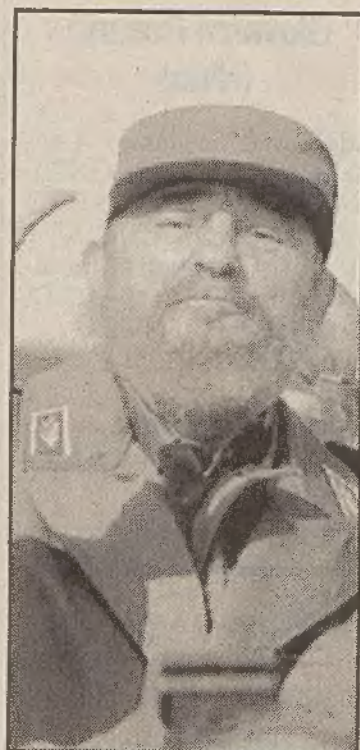
Papa Wojtyla andrà a Cuba

La visita pastorale del Pontefice è stata fissata per la seconda metà di gennaio del '98

CITTA' DEL VATICANO — Allora è deciso: fra poco più di un anno, Giovanni Paolo II sbarcherà a Cuba. L'«isola vietata» sta preparando ponti d'oro e tappeti di «bienvenido» in vista della visita del secolo per il popolo dei Caraibi. Per più di un giorno, si sono rincorse voci e ipotesi circa la possibilità che il viaggio apostolico di Papa Wojtyla nel Paese dei «barbudos», ormai peraltro abbondantemente invecchiati come il loro leader, si potesse tenere a scadenza ravvicinata, quest'anno dunque.

Poi però, qualcuno ha tirato il freno e si è assistito a un vortice di illazioni che soltanto l'intervento del cardinale dell'«Habana», Jaime Ortega Alamino prima, del presidente della Conferenza Episcopale italiana cardinale Camillo Ruini poi e infine del portavoce ufficiale della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls, ha definitivamente accreditato. «Quest'ultimo peraltro è stato davvero taciturno. Ieri mattina, dopo la valanga delle informazioni incontrollate provenienti dall'altra parte del mondo, ha convocato i giornalisti accreditati per comunicare queste quattro righe: «Come annunciato questa notte (ora italiana) a La Habana, posso confermare che il Santo Padre si recherà in visita pastorale a Cuba nella seconda metà di Gennaio del 1998».

Tutto qui. Ma, giusto come aveva rilevato sinteticamente lo stesso Navarro, nel cuore della notte eran giunte dichia-



Fidel Castro

razioni pubbliche di due cardinali, il cubano e l'italiano, che anticipavano la tanto attesa notizia. Lo hanno fatto nel corso della celebrazione di una Messa nella cattedrale della capitale castrista davanti a un migliaio di cattolici plaudenti. Ortega ha dunque detto in quella circostanza che «il Santo Padre desiderava visitare il nostro Paese e avrebbe voluto farlo prima della fine del 1997, ma altri impegni lo obbligano a rinviare a gennaio 1998», anche perché «sarebbe precipitoso organizzare il viaggio per il primo semestre del 1997 e i mesi più caldi dell'estate non sono i più adatti; giustificazioni meteorologiche che non hanno esaurito la materia del contendere, sulla quale difatti

continuano a pesare ombre e ambiguità».

Non è che Ruini, nel confermare le parole del porporato cubano, abbia detto alcunché di diverso; piuttosto ha gettato acqua sul fuoco esortando i cattolici cubani «alla riconciliazione e alla pace» in tutta l'isola elogiandoli peraltro perché, «malgrado le sofferenze che avete dovuto patire, non lasciate che l'odio prenda il sopravvento». C'è stato poi un piccolo «giallo» quando, d'improvviso e senza fornire alcun tipo di spiegazione, Fidel Castro ha chiesto ed ottenuto che il previsto colloquio con il cardinale Ruini fosse anticipato. A dare la misura dell'importanza dell'incontro è stata la sua durata inaspettata e inconsueta: un'ora e mezza, nel corso della quale, stando a quel che ha scritto l'agenzia ufficiale «Prensa latina», sono stati affrontati «temi di interesse comune», ivi compreso quello del viaggio papale nei Caraibi, rinviato «per non affaticare troppo il Santo Padre», secondo fonti ufficiali. Insomma, il dialogo fra Vaticano e Cuba è in piena fioritura e su di esso soffia l'ottimismo. Non a caso il quotidiano ufficiale del Governo cubano, «Granma», ha voluto assicurare «coram populo» che, quando verrà, il Papa sarà ricevuto «con tutta la considerazione e il rispetto dovuti al supremo Pontefice della Chiesa cattolica e al capo dello Stato del Vaticano». E' una delle richieste di Roma: ha vinto Wojtyla.

IERI UN SUMMIT IN RUSSIA

Allargamento Nato: Kohl e Eltsin ancora lontani sull'accordo

MOSCA — Non è bastata la grande amicizia che lega il leader russo Boris Eltsin al cancelliere tedesco Helmut Kohl a far superare l'ostilità di Mosca all'allargamento a est della Nato, ma Kohl ieri si è dichiarato «sicuro» che le «notevoli divergenze» saranno superate e che «sarà trovata una soluzione soddisfacente per tutti». Il nuovo sistema di sicurezza in Europa ha occupato la maggior parte delle quasi tre ore di colloquio - un'ora e un quarto la conversazione politica proseguirà poi nel corso del pranzo - svoltosi oggi tra Eltsin e il cancelliere tedesco, che è stato il primo esponente politico occidentale a incontrare il leader del Cremlino dopo l'operazione al cuore di due mesi fa.

La grande cordialità dell'incontro svoltosi a Zavidovo, la tenuta di caccia di Eltsin che si trova a un centinaio di chilometri da Mosca, è testimoniata dai consigli personali dati da Kohl all'amico di non affrettarsi troppo dopo l'operazione al cuore e dal tono generale della conversazione; ma sull'opposizione russa al nuovo progetto di sicurezza in Europa non ci sono state novità di rilievo, né erano attese data la complessità del tema destinato a dominare la scena politica internazionale di tutto l'anno appena iniziato.

«Abbiamo cercato assieme una soluzione, la discussione sul tema dei rapporti tra la Russia e la Nato continuerà in futuro», ha da parte sua dichiarato Eltsin. Al termine del colloquio è stato annunciato che Eltsin si recherà in aprile in visita in Germania per ricevere il premio di «Uomo dell'anno» assegnatogli dalla stampa tedesca. Il riconoscimento gli sarà consegnato a Baden-Baden, la località termale dove torneranno a incontrarsi i due leader. «Abbiamo esaminato un paio di idee che discuterò nei prossimi giorni per telefono con i miei colleghi della Nato», ha dichiarato Kohl manifestando moderato ottimismo sulla possibilità di successo di una «variante» che potrebbe scaturire dalle proposte fatte nel corso del colloquio di ieri.

DIFFICOLTA' SULLA FIRMA DEL TRATTATO SU HEBRON

Clinton si schiera con Arafat e lo invita a un incontro negli Usa

GAZA — Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, attualmente in vacanza nelle isole Vergini, ha inviato un invito scritto da Yasser Arafat perché si rechi «molto presto» a Washington, riferisce l'agenzia di stampa palestinese Wafa. Il leader palestinese ha informato di questa missiva il suo esecutivo nel corso della riunione settimanale protrattasi fino all'alba e proprio mentre ne stava parlando da telefonata lo stesso Clinton, promettendogli «l'appoggio degli Stati Uniti agli sforzi palestinesi per arrivare alla pace», precisa la Wafa.

Il panorama politico mediorientale si è di

nuovo oscurato: i negoziati israelo-palestinesi su Hebron, la cui conclusione era apparsa imminente, sembrano essersi di nuovo incagliati mentre nel Libano del sud le armi hanno ripreso a sparare e l'aviazione israeliana ha condotto due incursioni in reazione ad attacchi di guerriglieri sciiti islamici «Hezbollah».

Nel negoziato tra Israele e Autorità Nazionale Palestinese (Anp) le parti sembrano essersi irrigidite sulle rispettive posizioni. Da parte palestinese si esterna ora sempre più un malcontento nei confronti della mediazione degli Stati Uniti, accusati di aver assunto posizioni

sbilanciate a favore di Israele. Il tono polemico delle dichiarazioni non facilita l'improbabile missione che il coordinatore per il processo di pace del dipartimento di stato americano Dennis Ross sta conducendo per portare le parti a un'intesa.

Ross si è incontrato due volte con Arafat a Gaza nell'arco di poco più di 24 ore, ma senza risultati visibili. Un incontro tra Arafat e il premier israeliano Benjamin Netanyahu non appare sull'orizzonte dei prossimi giorni.

Fonti informate a Gerusalemme sostengono che l'accordo, limitatamente al ritiro dello stato ebraico dalla mag-

gior parte di Hebron, è stato concluso in tutti i particolari. A tardare la firma sono richieste dell'Anp che, a giudizio delle fonti, non sono strettamente legate alla questione di Hebron. Una conferma che i palestinesi vogliono qualcosa di più è venuta da diverse fonti dell'Anp, stando alle quali Arafat condiziona la firma dell'accordo a una vincolante riconferma scritta e dettagliata dell'impegno di Israele di ritirare il suo esercito anche dalle aree urbane della Cisgiordania (le cosiddette zone B e C), nel rispetto di un calendario che era stato già concordato nel settembre del 1995.

I GUERRIGLIERI RISPONDONO CON DEI MANIFESTI AL PRESIDENTE FUJIMORI

Perù, guerra psicologica tra governo e Mrta

LIMA — Una guerra psicologica è in atto tra i guerriglieri Tupac Amaru e il governo peruviano dopo l'irrigidimento delle reciproche posizioni, tanto da rimettere in discussione la possibilità di una via d'uscita pacifica e da far temere uno sbocco violento della crisi. Questa atmosfera di pessimismo a Lima, dove da 18 giorni un commando del Mrta è asserragliato nella residenza dell'ambasciatore del Giappone, riflette quella esistente a Tokyo dove il portavoce del ministero

degli esteri Hiroshi Hashimoto ha affermato che «la situazione è più grave che mai» in seguito all'irrigidimento del dialogo tra il governo e i guerriglieri. Opinione condivisa dal primo ministro Ryutaro Hashimoto che ha affermato di non essere ottimista perché gli ostaggi sono ridotti a 74 ed è più facile ai ribelli controllarli.

I guerriglieri hanno scelto ieri la via dei manifesti per rompere il loro silenzio e rispondere alle dichiarazioni di venerdì del presidente. «Si-

gnor Fujimori - si legge in uno dei cartelloni collocati all'alba di ieri sul terrazzo della sede diplomatica - con dichiarazioni prepotenti e senza dialogo non si arriverà mai ad una soluzione». «Il Perù oggi: 13 milioni in estrema povertà, dove il progresso? È scritto su un altro, mentre un terzo allude alle madri, spose e figli dei prigionieri politici che attendono la loro liberazione.

Un avallò all'ipotesi dell'irruzione nella sede diplomatica è intanto giunto da un gruppo di

quattro parlamentari dell'opposizione: hanno rivolto una lettera aperta al presidente affermando che se le trattative per liberare gli ostaggi dovessero fallire e il prezzo fosse «l'affondamento della legalità e della sicurezza in Perù, sarà l'interesse nazionale a dover primeggiare».

Nel frattempo Fujimori, che sta attraversando la più grave crisi dei suoi sette anni di governo, vede allontanarsi la possibilità di una terza elezione - nel 2000 - alla quale tiene moltissimo.

EFFETTI DELL' ASSOCIAZIONE ALL' UNIONE EUROPEA: IMPOSTE RIDOTTE IN SLOVENIA DAL PRIMO GENNAIO

Auto, dogana meno pesante

La novità riguarda solo le macchine prodotte dai «Quindici» e non quelle giapponesi o coreane

MA non bisogna lasciarsi prendere da facili entusiasmi: lo Stato dovrà fronteggiare il calo di introiti con altre tasse, ad esempio sulla benzina

CAPODISTRIA — Uno dei «regali» più attesi nell'anno che è appena cominciato dai cittadini sloveni è la riduzione delle imposte doganali. Riduzione che è stata decretata, in armonia con l'Accordo di associazione all'Unione europea, dal ministero delle Finanze.

Nel capodistriano destano grande attenzione soprattutto le facilitazioni di cui usufruiscono coloro che acquisteranno nuove automobili. La regione, che conosce alla perfezione l'offerta dei concessionari italiani e la preferisce spesso a quella degli operatori nazionali, cerca di fare bene i conti per capire che cosa può attendersi dalla prima concreta apertura verso l'Europa.

Ma l'iniziale entusiasmo dei potenziali acquirenti di una macchina nuova è già stato frenato dagli esperti. Norme alla ma-

no hanno stabilito che dal primo gennaio i dazi doganali sono diminuiti del 30 per cento per tutte le automobili prodotte nei paesi dell'Unione europea. La novità però riguarda esclusivamente i prodotti dei «quindici» e non può venir applicata per le numerose altre marche. E in Slovenia sono molto popolari le giapponesi e le coreane.

Tornando alla nuova normativa, essa stabilisce che chi importa una nuova auto deve versare alla dogana il 18,9

per cento del suo valore, invece dell'attuale 27. Per i fuoristrada lo sconto è di un ulteriore 3 per cento. Vengono pagati il 45 per cento in meno di diritti per le macchine che montano motori diesel fino a 2500 centimetri cubici di cilindrata. Ancora più allettante la prospettiva di poter acquistare oltre confine utilitarie che non superino i mille centimetri cubici di cilindrata (1500 se è un diesel) senza versare dazi doganali! Ma come si diceva, sarà bene che gli sloveni non eccedano in ottimismo.

Prima di tutto bisogna rilevare che i prezzi delle nuove vetture, come si potrà notare, non scenderanno di molto. Lo Stato accumulerà comunque una perdita pari a circa 50 miliardi di talleri. Il governo naturalmente non potrà farne a meno e nello stilare la prossima finanziaria correrà ai ripari. Gli esperti assicurano che saliranno i prezzi dei derivati del petrolio.

C'è poi da considerare la posizione dei concessionari sloveni. Il primo impatto con la concorrenza europea rischia di essere molto violento sia per i prezzi che per gli accessori di serie forniti dai saloni auto italiani e austriaci. Verrà certamente tirato in ballo il fattore sicurezza. Incorporando l'acquisto di automobili più piccole si rischierebbe, infatti, un maggior numero di vittime sulle strade.



Auto in esposizione nel salone di una concessionaria triestina.

ASSEMBLEA

Banca Fiumana: risanamento completato

FIUME — Il complesso processo di risanamento della Riječka banka o Banca Fiumana è stato portato a termine con successo: in questo modo sono stati creati tutti i presupposti per l'insediamento dell'istituto di credito fiumano nel mercato europeo e mondiale. Lo ha dichiarato il premier Zlatko Matesa che ha presenziato ai lavori dell'assemblea della Riječka banka, convocata nel capoluogo quarnerino dall'Agenzia per l'assicurazione dei depositi bancari e per il processo di risanamento proprio per suggellare il completamento dell'azione di rilancio della banca.

Il premier croato ha pure annunciato per l'anno prossimo l'arrivo in Croazia di ingenti investimenti stranieri e l'appoggio da parte della sua compagine governativa a tutti gli istituti bancari croati nell'opera di incentivazione delle piccole e medie imprese.

Ai lavori dell'Assemblea della Banca fiumana hanno preso parte pure il vicepremier Borislav Skreb e il governatore della Banca nazionale, Marko Skreb. Quest'ultimo ha annunciato iniezioni di capitale italiano, tedesco, austriaco e sudcoreano. A nome della Banca nazionale Skreb si è detto convinto che l'anno prossimo la kuna sarà stabile, l'inflazione annua si aggirerà intorno al 3-4 per cento.

Ricorrendosi al processo di risanamento che ha interessato la Riječka banka, il vicepresidente del governo Skreb ha rilevato che la compagine governativa procederà ora ad analoghe iniziative per alcune grosse imprese fiumane, senz'altro importanti per tutta l'economia nazionale: si tratta della «Torpedo» e della «Brodmaterska», che prossimamente verranno privatizzate.

PORTOROSE

«Droga»: nuova fabbrica a Isola

PORTOROSE — Nei prossimi tre anni l'azienda «Droga» di apporterà sostanziali innovazioni al processo produttivo inaugurando una nuova struttura produttiva a Isola d'Istria. Le novità più rilevanti della Spa, le cui quotazioni in Borsa registrano una costante lievitazione, sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dal direttore generale Matjaz Kakovic.

Come detto, entro il '99 l'impresa ha in programma la costruzione della nuova fabbrica nella zona industriale di Isola. Stando ai programmi di massima il nuovo impianto, assieme alle infrastrutture complementari dovrebbe venire realizzato in tre tappe fondamentali. Il prossimo anno alla periferia della località istriana si prevede di costruire l'edificio che ospiterà il settore amministrativo, la direzione e un magazzino della superficie di duemila metri quadrati. Nel 1998 dovrebbero invece iniziare i lavori dell'impianto produttivo vero e proprio.

Ma i progetti di espansione della dinamica azienda di Portorose non si fermano qui: nei prossimi anni si prevede il trasferimento della località di Sezza a Isola anche il reparto «Acimba», specializzato nella elaborazione di caffè, spezie, tè e altri prodotti tradizionali del marchio «Droga». Stando alle dichiarazioni del responsabile dell'azienda il valore globale degli investimenti si aggira sulla quarantina di milioni di marchi, cioè quaranta miliardi di lire. All'incirca il 60 per cento della somma verrà assicurata dai fondi aziendali, il rimanente 40 per cento da crediti che verranno contrattati presso istituti bancari. Sul tappeto anche il futuro sfruttamento delle saline di Strugnano e Sicciole. In agosto lo Stato sloveno ha nazionalizzato tutti i parchi naturali e gli altri impianti di particolare attrattiva, tra i quali anche le saline del comprensorio costiero. Ora la dirigenza della «Droga» auspica di ricevere una concessione in esclusiva da parte dello Stato per poter gestire anche in futuro questa attività.

LISSA La Diokom (confezioni) diventa «italiana»

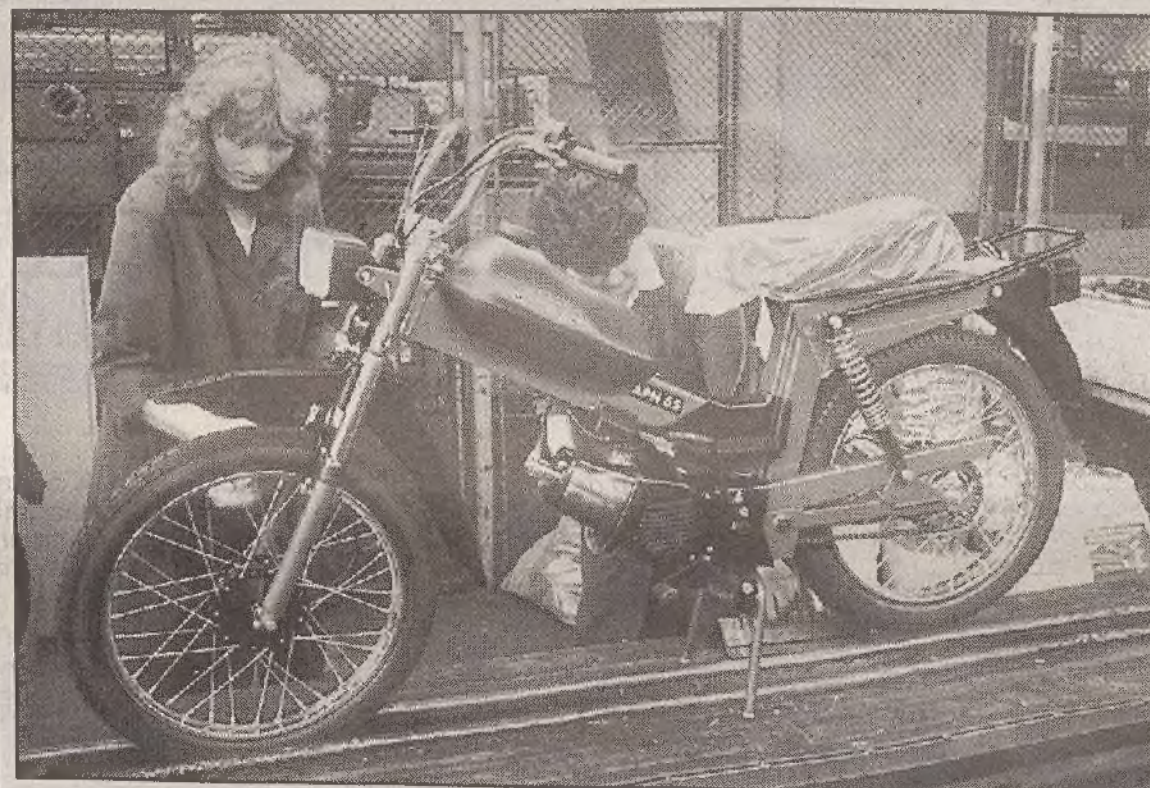
SPALATO — Sarà l'italiana «Piksy», di Como, a rilevare il piccolo stabilimento tessile (confezioni) della «Diokom», sull'isola di Lissa. Il passaggio di proprietà sembra ormai cosa fatta e la riapertura dello stabilimento dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, quando torneranno al lavoro anche le 50 donne in cassa integrazione dall'ottobre scorso.

Il passaggio di proprietà alla ditta comasca (di cui è titolare Ivan Piko- vic, di chiara origine croata) è avvenuto nell'ambito del processo di ristrutturazione e risanamento della «Diokom» e sotto l'egida del ministero dell'Economia. Il nuovo proprietario si è impegnato a non procedere a tagli occupazionali e a «rinfrescare» tecnologicamente la fabbrica.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'AZIENDA SLOVENA E LA SOCIETA' «ALUSUISSE»

Tomos, alleanza con gli svizzeri

I nuovi soci investiranno quindici miliardi per il rilancio tecnologico dell'impresa capodistriana



Capodistria, operaie della «Tomos» durante il lavoro in fabbrica.

CAPODISTRIA — L'industria motoristica «Tomos» ha siglato un importante accordo di collaborazione con la nota società svizzera «Alusuisse». Si tratta di un colosso in ambito mondiale che occupa 30 mila dipendenti e il cui fatturato annuo, lo scorso anno, ha sfiorato gli otto miliardi di franchi svizzeri.

Al termine di lunghe trattative è stata costituita la nuova società mista sloveno-svizzera, la quale dovrebbe rilanciare gradatamente le attività dell'impresa capodistriana, su alcuni tra i principali mercati mondiali. Stando ai termini del contratto la nuova azienda si dedicherà in primo luogo alla produzione di varie componenti e pezzi di ricambio in speciali leghe di alluminio per importanti industrie automobilistiche mondiali.

Nel nominativo figurano infatti marchi di prestigio quali «Mercedes», «Audi», «Ford», «Opel». Ultimamente per il rinnovo tecnologico e la ristrutturazione dell'azienda la «Tomos» ha destina-

to sette milioni e mezzo di marchi, all'incirca 7,5 miliardi di lire, mentre i nuovi soci d'affari della «Alusuisse» hanno investito complessivamente 15 milioni di marchi. Alla firma del contratto è stato rilevato che, all'inizio, la fabbrica destinata a queste particolari produzioni, con sede nel capoluogo costiero, impiegherà 125 dipendenti.

Si prevede che nel 1997 il fatturato della nuova azienda mista dovrebbe raggiungere i 14 milioni di marchi. Secondo previsioni attendibili, già nel Duemila il fatturato toccherà i 30 milioni di marchi.

Come si ricorderà, negli ultimi sette anni l'industria motoristica «Tomos» è stata sottoposta a una drastica cura dimagrante. Infatti alla fine degli anni '80 impiegava 2700 dipendenti; ora dà lavoro a 550 persone. Si prevede comunque che nel prossimo anno lasceranno la fabbrica circa un centinaio di dipendenti. Per la maggior parte si tratterà di operai che hanno raggiunto l'età per la quiescenza, oppure di pensionamenti.

DEPLIANT IN QUATTRO LINGUE PROPOSTO DAGLI ENTI DEL TURISMO DEL BUIESE

Itinerari istriani da scoprire a piedi

Da Portole si possono scegliere due passeggiate: verso Grisignana e verso le Terme di Santo Stefano

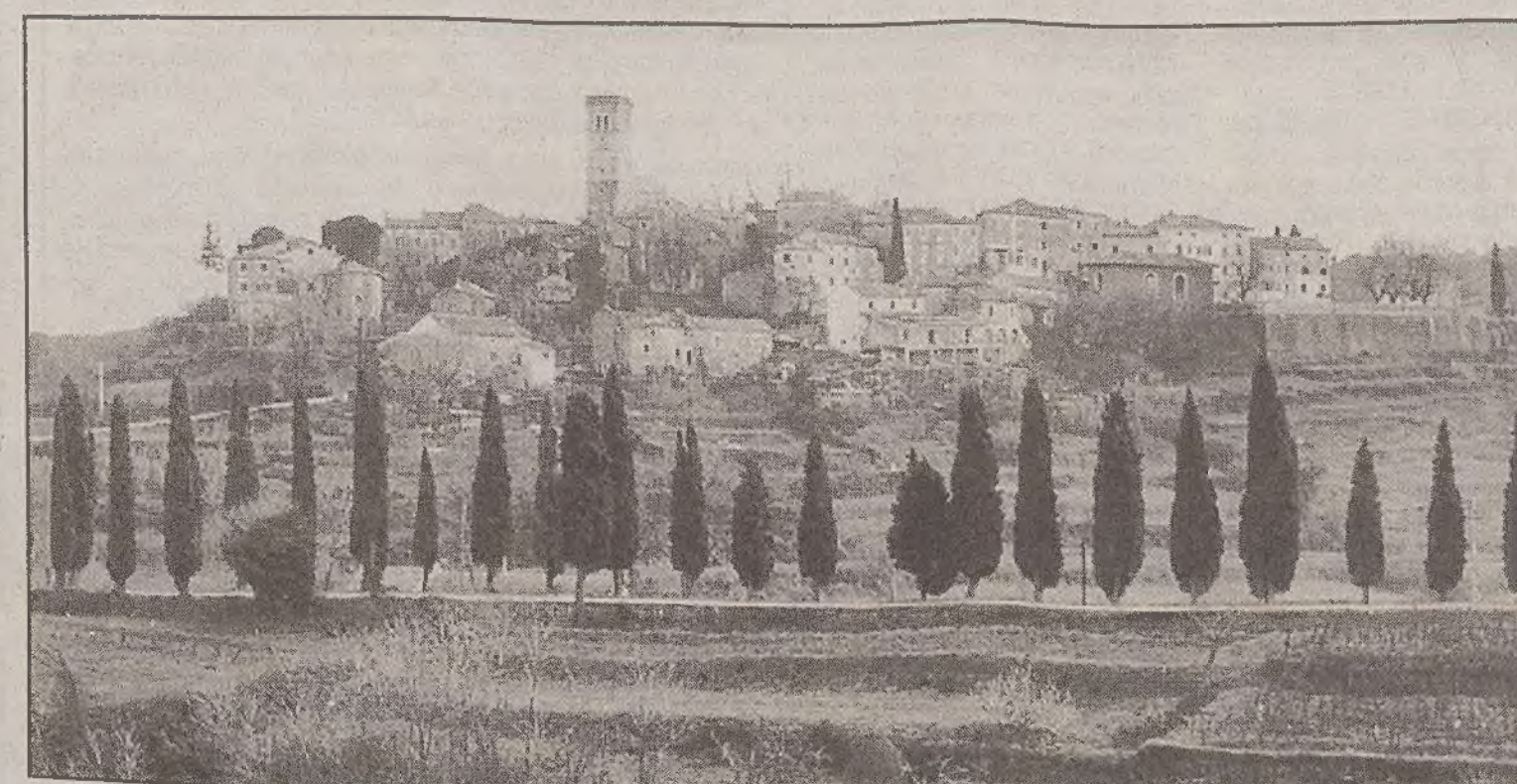
BUIESE — «A piedi attraverso le bellezze dell'Alto Buiese — un giorno di passeggiata con itinerario Portole - Grisignana, oppure Portole - Gradinje - Terme istriane». Così titola il nuovo pieghevole in lingua croata, italiana, tedesca e inglese, edito recentemente (20 mila copie) dagli Enti comunali per il turismo di Umago, Portole e Cittanova, corredata da piantina e immagini a colori.

Il testo comincia con la presentazione di Portole (Opstal), pittoresca cittadina medievale ubicata nella zona nord occidentale dell'Istria, che si protrae lungo il colle alto 378 metri sul livello del mare. Conta un centinaio di abitanti ed è il centro di uno dei comuni meno popolati della penisola istriana, all'incirca mille abitanti. Funzionano una scuola, l'ufficio postale, un negozio e una trattoria e vi operano il Centro istriano «Il sapere per i dintorni», l'organizzazione umanitaria «Nella prossimità del sole» e l'Ente comunale per il turismo. Abitata fin dai tempi più remoti, nel medioevo era sede di ricchi feudatari e possedimento ecclesiastico. All'inizio del quindicesimo secolo cadde sotto il dominio della Serenissima. Ha mantenuto il muraglione e il retino medievale delle strette vie e delle piccole piazzette, nonché i passeggi coperti da arcate. In piazza si trova la chiesa di San Giorgio datata nel sedicesimo secolo, mentre al di fuori della mura spicca la loggia ri-

nascimentale nella quale fu costruito il museo di lapidi. In prossimità si trova la cappella di San Rocco, anch'essa del sedicesimo secolo, con affreschi dal maestro del posto, Antonio da Padova. I dipinti sono in parte conservati. Sotto la città e adiacente alla strada, c'è la chiesa della Beata Vergine Maria del quindicesimo secolo, dipinta dal maestro di Capodistria, Klerigin.

Da Portole l'itinerario suggerito è: Stridone (paesetto sopra la valle del fiume Quieto, particolarmente adatto alle passeggiate e alla raccolta di erbe medicinali), la remota Pemonte (Završje), la cittadina di Grisignana (confluenza dei giovani aspiranti musicisti di tutto il mondo con diverse gallerie d'arte) e le Terme istriane (site sotto l'alta rupe di Santo Stefano, rappresentano un noto centro di cura per le malattie reumatiche, nevralgie e del sistema endocrino, con l'impiego dell'acqua sulfurea).

Il territorio della zona di Portole comprende circa 70 chilometri quadrati e, nel depliant, l'attenzione viene richiamata sulle possibilità offerte per la caccia (specie capriolo e cinghiale) e la pesca (fiume Quieto), sulla variegata flora e fauna e sul suo pregio e raro tartufo, servito assieme al vino terrano negli esercizi di ristorazione di Livade, Gradinje, Portole, Grisignana e Momiano. (Informazioni: Ente comunale per il turismo di Portole, tel. 38552644-077).



Portole, la cittadina medievale è una delle mete per passeggiate alla scoperta degli itinerari istriani.

INIZIATIVA-RISPARMIO VALIDA FINO AL 31 MARZO

Rogaska in offerta speciale

CAPODISTRIA — La stazione di cura di Rogaska Slatina, nella regione slovena della Stiria, a poco più di duecento chilometri dal confine con l'Italia, è senz'altro, tra le località turistiche slovene, quella che da anni e con costanza è impegnata a promuovere la sua offerta. Proposte variegata che spaziano dall'indirizzo primario, ossia le cure, indicate nelle patologie gastroenterologiche, disfunzioni metaboliche, e obesità, alla ricreazione sportiva, agli svaghi, ai divertimenti, alla gastronomia e alle manifestazioni culturali e di intrattenimento.

Per attrarre ospiti anche in questo periodo, che viene considerato ovviamente difficile per questo tipo di turismo, gli operatori della catena alberghiera, hanno promosso un'azione promozionale per gli ospiti del Casinò

«Park» di Nuova Gorizia, molto frequentato soprattutto dagli amanti del gioco d'azzardo italiani, che durerà due mesi.

Per l'occasione, sono state formulate offerte speciali «per rimettersi in forma» in una settimana o per passare semplicemente un week-end di relax, il tutto a prezzi molto vantaggiosi. Le quote sono, rispettivamente, per una settimana di 315 mila lire e per il week-end di 90 mila lire, con sistemazione in albergo quattro stelle e ingresso libero nella locale casa da gioco.

Come accennato, le offerte sono valide per il periodo che va da oggi, 5 gennaio, al 31 marzo '97. Un'opportunità, per gli interessati a una vacanza a Rogaska Slatina o semplicemente a farne la conoscenza, per ritirare materiali e anche per informazioni.

CAPODISTRIA, FALSA IMPRENDITRICE ACCUSATA DI TRUFFA

Seducere la sue vittime

CAPODISTRIA — Melanja S., 36 anni, residente nella località di Topolosa, si presentava abitualmente come una imprenditrice di successo in cerca di nuove commesse per la sua azienda in costante espansione. Ma la realtà era ben diversa: stando ai dati raccolti dagli agenti della questura di capodistria, la donna, negli ultimi quattro mesi, con abili raggi aveva truffato diverse decine di aziende e imprenditori privati del litorale sloveno. Tra l'altro Melanja

faceva affidamento sul suo fascino presentandosi agli appuntamenti di affari con abiti eleganti e «d'effetto».

Melanja induceva le sue vittime ad investire capitali, soprattutto in denaro sonante, promettendo la restituzione in tempi relativamente brevi e consistenti tassi di interesse. In certi casi maggiori del 10-15 per cento rispetto a quelli conteggiati dalle banche.

Ma oltre a denaro la seducente imprenditrice chiedeva anche fornitura di grossi contingenti

ranno rassegne dedicate alla gastronomia italiana, come pure sfilate di moda e incontri sportivi. La terza decade di aprile sarà dunque a Fiume all'insegna del «Made in Italy»: cinque giorni che vedranno agire in prima persona anche l'Unione Italiana, la quale si è impegnata ad organizzare rappresentazioni teatrali e concerti al Teatro «Ivan Zajc».

Sempre restando all'aspetto «spettacolare» della manifestazione, Zeljko Oreskovic, presidente del Comitato di controllo dell'ente fieristico fiumano, ha anticipato che il capoluogo del Quarnero dovrebbe ospitare in questo periodo uno dei cantanti italiani che vanno per la maggio-

re, ma non ha voluto dire di più su quali tra le «vedette» del Belpaese siano state contattate.

Per quanto attiene allo sport, il programma di queste giornate italiane a Fiume comprende la disputa di una regata di canottaggio e di una maratona. Inoltre annunciata l'esposizione di automobili «Ferrari» old-timer, a cura del Club degli amanti delle «Ferrari» di Milano.

L'intento della settimana «Made in Italy» è quello di stimolare le imprese italiane a prendere contatti con Fiume e la regione quarnerino-montana, una realtà economica che offre notevole prospettive di investimenti e di joint ventures per le imprese della vicina Penisola.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,22 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 85,00 = 1004 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,35 = 1229 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 78,40 = 926 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,02 = 1144 Lire/

* Dati forniti dalla Spisarna Banka Kapitala di Capodistria

Arriva in stazione la Carta Club Eurostar.



Partono i vantaggi per i nuovi soci.

Dal 1° gennaio al 28 febbraio costa solo 100.000 lire.

Le Ferrovie dello Stato Vi offrono la Carta del Club Eurostar. Una Carta che vale un anno e Vi mette a disposizione speciali servizi e vantaggi nelle principali stazioni italiane.

Gratuitamente potete prenotare telefonicamente il Vostro biglietto e ritirarlo fino a 30 minuti prima della partenza del treno, lasciare in custodia piccoli oggetti, ricevere messaggi, farVi chiamare un taxi e noleggiare una vettura.

E mentre aspettate il Vostro treno, potete bere un drink di benvenuto, comodamente seduti nei salottini riservati del Club, tutti dotati di televisore, videoregistratore e terminale per notiziari giornalistici. La Carta Vi offre anche altri servizi, a pagamento: la consegna a domicilio del Vostro biglietto, il parcheggio della Vostra auto in aree riservate (1° ora è gratuita), l'uso di PC, telefono, fax e fotocopiatrici. E se dovete organizzare un incontro di lavoro od una

Conferenza, il Club Vi mette a disposizione un Centro Servizi con sale attrezzate e servizio di hostess.

Le sale del circuito Club Eurostar si trovano nelle stazioni di Ancona, Bari C.le, Bologna C.le, Cagliari, Firenze S.M.N., Genova Brignole, Milano C.le, Napoli C.le, Napoli Margellina, Padova, Palermo C.le, Reggio Calabria, Roma T.mini e Roma Fiumicino, Torino Porta Nuova, Trieste C.le, Udine, Venezia Mestre e Verona Porta Nuova.

Rivolgetevi al personale delle sale per avere maggiori informazioni e per diventare soci.

Club Eurostar. La qualità in Stazione.



**FERROVIE
DELLO STATO**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel/fax 043/366766.

Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoline), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/2301008.

039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

Lavoro pers. servizio richieste

CINQUANTENNE dinamica giovanile affettuosa ottima cuoca offresi per compagnia accompagnamento lavori domestici persone anziane anche in case di riposo. Telefono 040/823960. (A176)

Lavoro pers. servizio offerte

DOMESTICA mezza giornata cercasi. Telefonare sera 410361. (A163)

Impiego e lavoro richieste

CUOCA aiuto-cuoca 50.enne massima serietà, referenziata, offresi. Tel. 826574. (A14622)

ESPERIENZA ventennale commercio tecnico-elettronico diplomato valuta proposte lavoro serie. Telefonare 571845. (A61)

OFFRESI aiuto cuoca specialità carne pesce zona Gorizia-Trieste. 0481/69082. (A134)

PERITO metalmeccanico 37enne esperienza qualità acquisti vendite gestione personale esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 18/O Published 34100 Trieste.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore formazione del personale, cerca per la propria sede di Trieste **TELEMARKETERS PART-TIME**. Le persone interessate dovranno scrivere a Cassetta 24/O Published 34100 Trieste. (A147)

A.A.A. CERCASI personale ambasciati per Gorizia Trieste minimo mensile 1.000.000 dopolavoristi, 3.000.000 tempo pieno. Telefonare martedì 17-18 0481/808698. (B00)

A.A. COMMESSA esperta 30/40 anni fluente croato sloveno, bella presenza, referenziata, per assunzione immediata cerca importante negozio a Trieste. Astenersi non requisiti o in cerca prima occupazione. Per appuntamento telefonare da giovedì 9 gennaio al n. 371358 alle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 18. (A099)

A distributori materiale pubblicitario offresi lavoro part-time continuativo, mattina o pomeriggio. Telefonare per appuntamento martedì 7 gennaio 1997 ore 9-13 o 16-20 allo 040/363494. (A14481)

AFFERMATA agenzia viaggi sede Milano seleziona per Triestino ambasciati minimo 21.enni per lavoro innovativo settore turismo. Richiedesi buona cultura, presenza, dialettica. Tel. 365271 signora Fabi, 16-18. (A110)

AZIENDA europea seleziona programmatori anche part-time in zona residenza. Per colloquio telefonare 049/8072878. (Gpd)

AZIENDA manutenzioni riparazioni navali industriali ricerca per ampliamento organico tornitori carpentieri meccanici motoristi sede lavoro Trieste stipendio commisurato alle capacità, inglese. Scrivere a cassetta n. 20/O Published 34100 Trieste. (A94)

CERCASI apprendista pasticciere militante o diciassettenne e cercasi ragioniere/a diplomato max venticinquenne esperto computer impiego part-time. Scrivere a Cassetta n. 22/O Published 34100 Trieste.

CERCASI impiegato/a settore turismo tel. al 3794620 dalle ore 9 alle 12. (A14642)

CERCASI urgentemente contabile amministrativo (anche autonomo o pensionato), incarico collaborazione stabile in azienda locale. Curriculum a Cassetta n. 23/O Published 34100 Trieste. (A131)

CERCO ragazza autunnata per seguire bambina nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Si richiede massima serietà e disponibilità d'orario, preferibilmente conoscenza lingua inglese e francese. Si

garantisce trattamento adeguato. No perditempo. Scrivere a Cassetta n. 21/O Published 34100 Trieste. (A114)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza max 32.enne. Scrivere a cassetta n. 17/O Published 34100 Trieste. (A14643)

IL nostro gruppo è il più importante sul mercato immobiliare italiano: la nostra tradizione è la qualità di chi collabora con noi. Cerchiamo giovani con le idee chiare, diplomati, max 28 anni, millesenti. Anche privi di esperienza, da preparare e formare per un lavoro serio e stimolante. Attendiamo la tua telefonata per conoscerci meglio allo 040/369022. (A112)

IMPRESA di pulizia assume pulitrice esperta autunnata flessibilità orario. Telefonare 0481/21890. (B00)

INTERNISTA pratica referenziata ristorante cerca. Tel. 660749. (A186)

JEAN Louis David cerca modelli uomini per tagli gratuiti. Tel. 309530. (A97)

MOBILIFICIO cerca personale esperto vendita. Scrivere a Cassetta n. 25/O Published 34100 Trieste. (A174)

PANINOTECA cerca bancariera massimo 25 anni. Telefonare solo mattina 0481/21212. (B00)

RISTORANTE "specialità pesce e carne", pizzeria Bar Gelateria assume personale dotato di spiccate attitudini con il contatto clientela. Retribuzione adeguata alla capacità lavorativa. Ferie periodo gennaio. Cuoco: esperienza cucina veneziana o mediterranea; aiuto cuoco: capacità pasticceria viennese o tradizionale;

pizzaiolo: disponibile aiuto cucina; cameriere: conoscenza lingua tedesco e croato; commis di sala; banconiere/a; bellissima presenza. Apertura 1.o febbraio. Scrivere a Cassetta Published n. 1/W per contatto immediato fax 040/774546. (A099)

Rappresentanti

GRIZZLY Italia spa produttore beni industriali valuta collaboratori vendita. Offre affiancamento costante, corsi di formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Gmi)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 761206 Rigutti 13/1. (A182)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/383374. (A183)

RIPARAZIONE sostituzione ruote, vengenziane, pitturazione, restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A00)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A136)

Continua in 25.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

n. 216/94 R.E.

SI RENDE NOTO

che alle ore 12.40 del giorno 22.1.97, stanza 274, davanti al G.E. dott. Merluzzi, si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile di proprietà di Zachigna Aurelia ved. Bonazza:

1) - P.T. 883, C.C. Scorsola, ora Tavolare I - 985 orto cl. IV - 986 casa civ. 32 di via Virgilio e cortile.

Prezzo ridotto: 880.000.000 (ottocentottantamilionari).

Offerte minime in aumento non inferiori a L. 20.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita, con assegno circolare trasferibile.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 18 dicembre 1996

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento n. 43/95 - Fructus Italia S.r.l.

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

ESTRATTO

Con provvedimento d.d. 29 novembre 1996 cron. 3693 il Giudice Delegato ha ordinato la vendita con incanto del seguente immobile:

a) unità condominiale costituita da alloggio sito al primo piano della casa civ. 27 di via S. Nicolò composto da quattro stanze, un bagno, corridoio e poggiate; P.T. 43032 di Trieste, C.T. 1, foglio di possesso 680, p.c. n. 2670 casa e corte di mq 320, partita C.E.U. 1010028, sez. V, foglio 16, num. 2670, sub. 3, via S. Nicolò 27, piano I, Z.C. 1, cat. A/10.

L'immobile viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia di stima depositata in cancelleria fallimentare.

L'immobile sarà posto all'incanto in un unico lotto al prezzo base di lit. 192.000.000;

le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lit. 3.000.000;

l'ammissione all'incanto è subordinata al deposito di assegno circolare intestato al fallimento, pari al 10% (lit. 19.200.000) del prezzo base a titolo di cauzione, più il 15% (lit. 28.800.000) quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura.

Gli interessati dovranno eseguire il deposito per cauzione e spese entro il giorno 20 gennaio 1997, ore d'ufficio, producendo in Cancelleria la domanda di partecipazione all'incanto, in carta bollata, contenente i dati anagrafici dell'offerente, il numero di codice fiscale e il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

L'aggiudicatario, entro sessanta giorni dalla aggiudicazione definitiva, dovrà eseguire il versamento dell'intero prezzo sul libretto intestato alla procedura e depositare in Cancelleria la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento; le spese relative alla vendita e al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatario.

La vendita avrà luogo avanti al Giudice Delegato all'udienza del giorno 21 gennaio 1997 a ore 12.30, stanza n. 285. Informazioni presso la Cancelleria (st. 259, piano II) e il Curatore dott. Mauro Marchetto, con studio in Trieste, via Trento n. 16 (tel. 368766).

Trieste, 31 dicembre 1996

IL COLLABORATORE
DI CANCELLERIA
Cristina Verginella

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 12.30 del giorno 22.1.1997, nell'aula n. 274 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del sottodescritto immobile di proprietà di SORGO Luciano e di POZZAR in SORGO Antonia:

- P.T. 214 di Medeazza, c.t. 1.o, p.c. 1417/15 urbana, mq. 518, villetta a un piano e giardino di mq 422 sita al civ. n. 113 fraz. Villaggio del Pescatore.

Prezzo base: Lire 204.000.000.

Offerte minime in aumento: Lire 5.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno non festivo precedente la vendita: 30% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 24 dicembre 1996

IL CANCELLIERE
- dott. Piero Utili -



TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. Es. n. 208/92

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 22.1.1997 alle ore 12 nella stanza n. 274 del Tribunale, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Merluzzi saranno posti in vendita all'incanto, in un unico lotto i seguenti beni immobili di proprietà di GOIA LUCIANO:

- P.T. 3776 c.t. 1.o Chiarbola Superiore, cantina al p. seminterrato 2/1 di via Trissino p.c. n. 305/2 in P.T. 3775 marcato «A1» in verde, al piano al G.N. 7062/69 con annessi 0,8/1000 c.t. 1.o, P.T. 3775 di Chiarbola Superiore;

- P.T. 3777 c.t. 1.o Chiarbola Superiore, cantina al p. seminterrato 2/1 di via Trissino p.c. n. 305/2 in P.T. 3775 marcato «A2» in rosso, piano al G.N. 7062/69 con annessi 7/1000 p.l. c.t. 1.o, P.T. 3775 di Chiarbola Superiore;

- P.T. 3778 Chiarbola Superiore, garage, p. seminterrato 2/1 di via Trissino p.c. n. 305/2 in P.T. 3775 marcato «A3» in giallo, piano al G.N. 7062/69 con annessi 2,8/1000 p.l. c.t. 1.o, P.T. 3775 Chiarbola Superiore;

- P.T. 3779 di Chiarbola Superiore, garage seminterrato al n. 2/1 di via Trissino su p.c. n. 305/2 in P.T. 3775 marcato «A4» in arancione, piano al G.N. 7062/69 con annessi 3/1000 c.t. 1.o, P.T. 3775 di Chiarbola Superiore;

- P.T. 3814 di Chiarbola Superiore, alloggio sito al 7.o p. del n. 2/1 di via Trissino su p.c. n. 305/2 in P.T. 3775 marcato «H1» in arancione, con ripostiglio nel sottotetto in verde, piano al G.N. 7062/69 con annessi 96/1000 p.l. P.T. 3775 c.t. 1.o.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 128.512.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000;

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241) per cauzione L. 19.276.800 e per spese L. 19.276.800 entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dalla aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Trieste, 11 dicembre 1996

IL CANCELLIERE
- dott. Piero Utili -

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. es. n. 276/93

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

SI RENDE NOTO

che alle ore 12.15 del 22.1.1997, nell'aula n. 285 del Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. R. Merluzzi, si provvederà alla vendita con incanto, in un unico lotto, del seguente bene immobile di proprietà di BIASOL Sergio e BIASOL Costantino:

- 42273 di Trieste c.t. 1.o, alloggio sito al piano terra elevato della casa al civ. n. 8 di via Colonna - anagr. 262 di Trieste città, composto da ingresso, cucina tinello, servizio, ripostiglio e due camere, costruita sulla p.c. n. 5442 in P.T. 42270 marcato «C» in verde scuro.

Prezzo base, ridotto di 1/5, Lire 83.200.000.

Offerte minime in aumento Lire 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita: 30% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, Stanza 241.

Trieste, 8 dicembre 1996

IL CANCELLIERE
- dott. Piero Utili -

Galleria 9 Colonne Spe

PROMOZIONE PER L'ARTE CONTEMPORANEA

ORGANIZZAZIONE D'ARS AGENCY MILANO

FERRARA Galleria 9 Colonne Spe

Gall. Matteotti 11 IL RESTO DEL CARLINO

Orario: 8.30 / 12.30 - 15.00 / 17.00

chiuso sabato e festivi. Tel. 0532/762442

Dal 5 novembre 1996 al 31 gennaio 1997

dipinti di Marisa Romano

BOLOGNA Galleria 9 Colonne Spe

via Gramsci 7 IL RESTO DEL CARLINO

Orario: 9 / 18.30 sabato 9.00 / 13.00

chiuso festivi 051/253267

Dal 6 dicembre 1996 al 7 gennaio 1997

"Cronache di Bottega"

Balsotti, Fiorellini, Guastini, Tomaino

TRENTO Galleria 9 Colonne Spe

Gall. Scudai 28/A (ang. via Bellenzani) L'ADIGE

Orario: 8.30-12.15 / 15.00-19.00 sab. 9-12

chiuso festivi. Tel. 0461/886257

Dal 16 dicembre 1996 al 27 gennaio 1997

Mauro Cappellotti, Ines Fedrizzi, Maurizio Giongo
Anna Maria Gelmi, Diego Mazzonelli,
Romano Perusini.

INCONTRO IERI TRA I PARLAMENTARI DI TUTTI GLI SCHIERAMENTI PER ACCELERARE LA RIFORMA

Alle elezioni con nuove regole

C'è una comune volontà di creare le condizioni per applicare il sistema maggioritario già nella prossima tornata

Considerata la possibilità di utilizzare il meccanismo delle regioni ordinarie.

Un'apposita norma di tutela garantirà un seggio alle minoranze

PORDENONE — L'obiettivo di riformare la legge elettorale regionale in senso maggioritario è sempre più sentito dalle forze politiche. Dopo la recente lettera con cui il presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione, ha chiesto al presidente del Senato Mancino di intervenire per un sollecito iter del progetto di legge sul trasferimento alla Regione delle potestà in materia legislativa, ieri i parlamentari regionali hanno affrontato il problema a Pordenone.

L'incontro, promosso dal parlamentare dell'Ulivo Antonio Di Bisceglie, in collaborazione con l'on. Collino per il Polo e l'on. Visentin per la Lega Nord, ha avuto lo scopo di verificare la possibilità di una convergenza su un'ipotesi di percorso e su una soluzione legislativa.

La necessità di una forte accelerazione, per individuare una proposta comune in materia elettorale — ha spiegato Di Bisceglie — viene infatti dai tempi sempre più stretti man mano che si avvicina la conclusione della legislatura regionale e dall'esigenza di uno strumento elettorale che dia maggiore stabilità al governo del Friuli-Venezia Giulia.

Due i punti cardine della proposta avanzata dai parlamentari: il trasferimento al consiglio regionale della potestà legislativa in materia elettorale, e l'applicazione della legge elettorale delle regioni a statuto ordinario (un sistema maggioritario attenuato) nel caso in cui il consiglio regionale non riuscisse a legiferare prima della conclusione della legislatura (norma di salvaguardia), sempre comunque dopo il trasferimento

to della potestà da parte del Parlamento.

Nel corso della discussione — alla quale hanno partecipato i parlamentari Visentin, Collino, Contento, Camber, Callegaro e Ruffino, e i consiglieri regionali Cecotti e Fabris — sono emersi alcuni punti fermi: salvaguardare la potestà della Regione, la tutela delle minoranze e l'applicazione della norma di salvaguardia limitata a una sola volta.

In conclusione, i parlamentari hanno convenuto quindi sul fatto che l'esigenza di trasferire alla Regione la potestà legislativa in materia elettorale (con la modifica dell'art. 13 dello Statuto) è ormai indifferibile. Inoltre hanno ribadito l'opportunità di limitare a una sola tornata elettorale l'applicazione della legge elettorale delle regioni a statuto ordinario, per evitare il pericolo che l'esistenza di questa norma di salvaguardia rallenti il consiglio regionale nell'emanazione della nuova legge elettorale. Infine hanno concordato di verificare la possibilità che, anche in caso di «utilizzo» della legge elettorale delle regioni ordinarie, sia fatta salva la norma di tutela delle minoranze. «Se infatti una forte spinta in materia di tutela delle minoranze e delle loro rappresentanze (seggio garantito in consiglio).

A conclusione dell'incontro, Di Bisceglie si è impegnato a fornire ai colleghi del Polo e della Lega un testo da valutare e sul quale avviare l'iter, in modo da giungere a una proposta di legge (per il trasferimento della potestà elettorale) alla quale contribuiscono possibilmente di tutti i parlamentari regionali.

NELLA «SISTEMI TELEMATICI SRL» LA REGIONE AVREBBE LA MINORANZA

Autovie tenta il «colpo»

Una delibera presa senza il parere della giunta - Mattassi: «Faremo i conti»

TRIESTE — La Lega ci riprova. Dopo l'iniziativa dell'ex presidente Guerra, che due anni fa annunciò l'accordo fra Autovie Venete e British Telecom per l'utilizzo delle fibre ottiche, suscitando il risentimento di Ppi e Forza Italia (e poco dopo la giunta cadde), il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, presieduto dal leghista Michele Baldassi, nella seduta del 28 dicembre ha approvato a maggioranza la costituzione della società «Sistemi telematici», di cui Autovie Venete controllerà il 49 per cento, mentre il restante 51 sarà detenuto dalla Selesta, principale partner di Autovie nel settore informatico.

Una deliberazione presa con grande fretta, entro il 31 dicembre, data ufficiale di scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione di Autovie e del mandato di Baldassi. Scadenza che però, essendo Autovie una società per azioni, a norma del codice civile sarà effettiva solo con l'approvazione del bilancio, prevista in un periodo compreso fra aprile e giugno.

Ma allora perché tanta urgenza, considerato anche che il 21 dicembre il consiglio di amministrazione di Autovie ha sospeso la delibera in attesa di un incontro con il presidente della giunta Cruder, il quale a sua volta sperava di convocare l'esecutivo prima del 28 dicembre, giorno della successiva seduta del consiglio di amministrazione di Autovie. Ciò non è stato possibile, ma Autovie ha deliberato lo stesso, senza attendere quindi il parere del suo socio di riferimento.

Un'ipotesi per spiegare questa urgenza, secondo i bene informati, sa-



rebbe che Baldassi e i consiglieri leghisti (Zorro Grattoni e Federica Seganti), sapendo di non venire riconfermati puntualmente a crearsi un posto nella nuova società. Ma, francamente, pare un'ipotesi abbastanza riduttiva.

Quello che è certo è che la deliberazione è destinata far molto rumo-

re, e a creare forse ripercussioni politiche analoghe a quelle sorte due anni fa dopo l'accordo con British Telecom.

Infatti, al di là della procedura forse poco ortodossa di Autovie nei confronti della Regione, resta il fatto che la delibera è stata assunta a maggioranza. Il consigliere Dominici (Ppi) ha

espresso voto contrario, come il suo collega di partito Grion e il vicepresidente di Autovie, Falcier, che rappresenta la Regione Veneto (socio di minoranza). Scontato il voto favorevole dei consiglieri leghisti Grattoni e Seganti, il consigliere Celotto (Ppi) ha sottolineato che la maggioranza della nuova società deve andare alle Autovie. Re-

sta il fatto che i consiglieri Cattelan (area Forza Italia), Celotto (Ppi) e Barbato (altro rappresentante della Regione Veneto) hanno sostenuto in sostanza l'iniziativa del presidente Baldassi.

E adesso cosa succederà? Mercoledì prossimo inizia in aula il dibattito sul programma della nuova giunta presieduta da Cruder. E' abbastanza evidente che la questione rimbalzerà in quella sede. Se non altro perché — ammesso e non concesso che si arrivi alla costituzione della «Sistemi telematici» — non solo la Regione non avrebbe la possibilità di controllarla, ma neanche di dire la sua sulla nomina del presidente.

Che la questione «scoppierà» tra qualche giorno lo conferma l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti, Mattassi. «Intendiamo chiedere — annuncia con decisione — un'assemblea straordinaria di Autovie, in cui questa vicenda sia analizzata in profondità. In quella sede — tuona Mattassi — faremo i conti, e verificheremo la questione sotto il profilo del metodo. Il problema riveste un ruolo strategico, dato l'interesse della Regione di essere il riferimento per le tecnologie informatiche autostradali nella costruzione di reti non solo locali, come discusso con il ministro Burlando in relazione al Corridoio numero 5 (Lione-Trieste-Kiev). La responsabilità di quanto deciso — conclude — è dell'intero consiglio di amministrazione, che doveva attendere la valutazione della giunta. Autovie è una spina: su scelte importanti il socio di maggioranza va interpellato sempre. Il consiglio non gestisce un patrimonio suo, ma della collettività».

gi. pa.

GLI SCOPI PREVISTI DALL'ART. 2 DELLO STATUTO Nella telematica a tutto campo

TRIESTE — Lo scopo della società «Sistemi telematici» — così come si legge nello statuto — è alquanto illuminante sulle ampie possibilità operative. Ecco il testo dell'art. 2: «La società, al fine prioritario di migliorare la gestione delle reti autostradali e, in particolare, di quella affidata in concessione alle Autovie Venete, negli specifici settori informatico, telematico e impiantistico, ha per oggetto la concezione, progettazione, produzione, gestione e distribuzione, in Italia e all'estero, di sistemi di elaborazione e telecomunicazione, hardware e software, per applicazioni di tipo tecnico, gestionale e scientifico, riferite a tutti i settori di mercato, con particolare attenzione al settore delle telecomunicazioni e dei trasporti, nonché l'esercizio, per conto proprio e di terzi, di sistemi di elaborazione e telecomunicazione, inclusa la manutenzione, assistenza e consulenza, con esclusione di ogni attività riservata dalle leggi speciali agli apparati delle categorie professionali. La società potrà assumere la concessione, rappresentanza e agenzia di sistemi software e hardware di elaborazione e telecomunicazione, e dei relativi servizi, ed anche di brevetti di proprietà di terzi, per l'Italia e per l'estero. La società potrà compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale e finanziaria, mobiliare e immobiliare, connessa con l'oggetto sociale. La società potrà assumere in Italia e all'estero quote, partecipazioni azionarie in altre società, consorzi e aziende aventi oggetto analogo od affine al proprio, nonché prestare fidejussioni, pegni, ipoteche e garanzie a favore di terzi, collegati o non con la società, che siano connessi con l'operatività della società».

ne, assistenza e consulenza, con esclusione di ogni attività riservata dalle leggi speciali agli apparati delle categorie professionali. La società potrà assumere la concessione, rappresentanza e agenzia di sistemi software e hardware di elaborazione e telecomunicazione, e dei relativi servizi, ed anche di brevetti di proprietà di terzi, per l'Italia e per l'estero. La società potrà compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale e finanziaria, mobiliare e immobiliare, connessa con l'oggetto sociale. La società potrà assumere in Italia e all'estero quote, partecipazioni azionarie in altre società, consorzi e aziende aventi oggetto analogo od affine al proprio, nonché prestare fidejussioni, pegni, ipoteche e garanzie a favore di terzi, collegati o non con la società, che siano connessi con l'operatività della società».

IN BREVE

Maltempo: chiusa la strada per Pramollo Catene sulla Mauria

UDINE — L'abbassamento della temperatura in vaste zone dell'arco alpino friulano ha causato la formazione di lastre di ghiaccio che rendono pericolosa la circolazione. Il problema di riguarda in particolare la Cividalese, e il comune di Taipana. In Carnia ieri è caduta pioggia mista a nevischio, e nel Tarvisiano è nevicato. La statale 52 bis è stata investita da due frane, a Nord di Tolmezzo, prima dell'abitato di Imponzo (il traffico è a senso unico alternato). Ieri mattina la prima frana ha anche colpito un'auto, il cui conducente è rimasto illeso. La polizia stradale segnala la chiusura per neve della Forcella Lavardet, della strada provinciale di passo Pramollo, e della strada provinciale 76 da Sella Nevea a Cave del Predil. Sono transitabili con catene o pneumatici da neve i passi della Mauria e di Monte Croce Carnico.

Comunità montane: 3,5 miliardi per indennità agli agricoltori

UDINE — Tre miliardi e 530 milioni di lire sono stati assegnati dalla giunta regionale alle Comunità montane quali fondi per la concessione dell'indennità compensativa per il '96 ad agricoltori, non pensionati, attivi in zone montane. Il provvedimento, cui faranno seguito altri, ha lo scopo di ovviare ad handicap naturali permanenti — clima, caratteristiche del terreno, difficoltà dei trasporti — propri delle zone montane, con l'obiettivo di favorire la permanenza in montagna degli agricoltori. L'assegnazione viene a valere sull'Obiettivo comunitario 5A, che persegue lo sviluppo rurale attraverso l'adeguamento delle strutture agricole. Si tratta di un premio annuale, che si aggira sulle 300 mila lire tanto per ogni capo bovino quanto per ogni ettaro coltivato, con graduazioni diverse a seconda dell'altitudine e della localizzazione dell'azienda.

Epifania: il Friuli rivive domani riti religiosi e antiche tradizioni

UDINE — Il Friuli, stretto dal gelo, si appresta a rivivere le antichissime tradizioni e i riti dell'Epifania. A Gemona, domani alle 10.30, ci sarà la Messa del tallero, nella quale il sindaco consegnerà al celebrante l'argentea moneta con l'effigie di Maria Teresa d'Austria, a significare l'unità di intenti dell'autorità civile e religiosa. Il rito sarà preceduto e seguito da cortei e manifestazioni. L'altro tradizionale rito religioso sarà celebrato, sempre alle 10.30 di domani, a Cividale: è la Messa dello spadone, in cui il diacono saluterà i fedeli brandendo la spada che fu del Patriarca Marquardo di Randek. Anche a Cividale ci saranno manifestazioni storiche, con la rievocazione dell'ingresso di Marquardo nella città, nel 1366. A Tarcento, invece, alle 19.30 di domani, sarà incendiato il «pignarol grant», enorme covone che, con il suo fumo, darà gli auspici per l'anno appena iniziato.

Villa Manin: ultimi due giorni di «Splendori di una dinastia»

VILLA MANIN — Ultimi due giorni — oggi e domani — per visitare la mostra «Splendori di una dinastia — L'eredità europea dei Manin e dei Dolfin» che da fine settembre ha ricomposto nelle sale della villa dogale di Passariano una parte delle collezioni appartenute a queste due grandi famiglie. La rassegna (orario continuato 10-18) offre una ricostruzione del gusto dell'epoca e del modo di concepire l'arte tra Sei e Settecento esponendo mobili d'epoca, collezioni d'arte, raccolte di monete, cineserie, e avvalendosi anche di due imponenti scenografie realizzate appositamente e riprodurrenti quaderni dell'epoca. Tra i vari oggetti appartenuti o commissionati dai Dolfin spicca una gigantesca mappa — lunga ben 5 metri — delle loro proprietà.

CRISTIANA CESCA STAVA TORNANDO A CASA A RIVAROTTA

Tragica morte di una pallavolista nell'auto finita contro un muro

Un intero paese in lutto. La notizia della tragica fine di Cristiana Cesca, che avrebbe compiuto 22 anni tra dieci giorni, è giunta nel pomeriggio di venerdì a Rivarotta, una frazione di Teor. Cristiana era morta qualche minuto prima delle 13 in un incidente stradale poco dopo l'abitato di Driolezza, tra Teor e Palazzolo, mentre tornava a casa dal lavoro.

L'auto, quasi sicuramente per l'asfalto bagnato, ha paurosamente sbandato finendo la sua corsa contro il muro di una casa. A nulla sono servite le cure prestate alla giovane; Cristiana ha cessato di vivere sull'elicottero dell'eliosoccorso in volo verso l'ospedale di Udine.

Domani, giorno del-

Tra 10 giorni avrebbe compiuto 22 anni

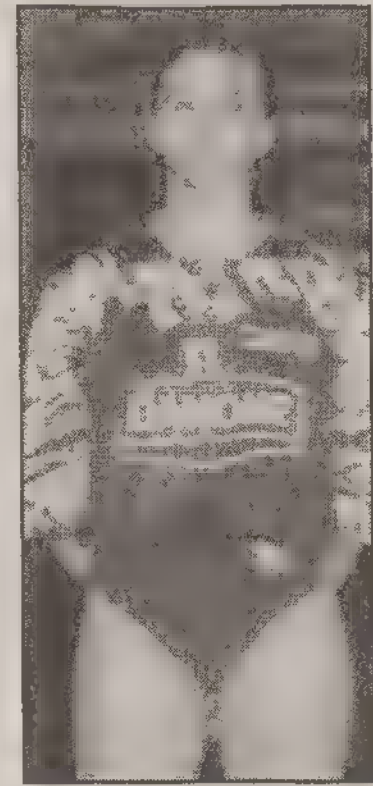
L'Epifania, nella chiesa di Rivarotta, alle 10.30, si svolgeranno i funerali, officiati dal parroco e da altri sacerdoti del posto. La salma verrà poi tumulata nella tomba di alcuni parenti a Palazzolo dello Stella.

Cristiana giocava con buoni risultati nella Dazione Rivignano di volley, che milita nel campionato di serie D. Pro-

prio venerdì pomeriggio la sua squadra avrebbe dovuto giocare un'amichevole a Udine con il Dopolavoro ferroviario, partita che naturalmente è stata sospesa per lutto.

Il suo allenatore, Silvio Trevisani, la ricorda come «una ragazza dolce, spiritosa e simpatica». «Amava questo sport — sottolinea il tecnico — ma lei era importante soprattutto per tenere unito lo spogliatoio. E ci riusciva, grazie alla sua modo semplice e allegro di fare».

Cristiana, che abitava in via Zanini, lascia il padre Gianni, 50 anni, impresario edile, la madre Lida, dirigente della Polisportiva Rivignano-Teor e la sorella Barbara di 26 anni.



Cristiana Cesca

NEL POMERIGGIO LA TRADIZIONALE RIEVOCAZIONE DI UN'ANTICA LEGGENDA

Grado, oggi sbarcano le «Varvuole»

GRADO — Le «Varvuole» sbarcheranno questo pomeriggio a Grado, così come fanno da tempi lontanissimi alla vigilia dell'Epifania, presumibilmente dal sedicesimo secolo quando nell'Alto Adriatico «pirateggiavano» gli Uscocchi.

Si tratta ovviamente di una leggenda del mare che alla base, come tutte le leggende, qualcosa di vero sicuramente contiene. Le «Varvuole» sono una sorta di streghe con i «dinti de rame»; i capelli di fili di ferro, gli occhi lustrati e «Fali-

scusi de pierabatifogo», le gambe di legno «propolo», che arrivavano a Grado per catturare, scendendo dai camini, i bambini cattivi. La leggenda viene vissuta ancora dai bambini con un certo timore.

Oggi, dunque, la rievocazione, con inizio alle 18.15 nella zona del porto. Lo spettacolo prevede innanzitutto la lettura da parte dell'araldo dell'invito a porre la massima attenzione verso il mare, e quindi unge- re con l'aglio tutte le parti metalliche delle fine-

stre e delle porte di casa, ed ancora di aspergere l'acqua benedetta negli angoli più nascosti di tutte le stanze.

Poi l'arrivo con le «batele»; che la leggenda racconta siano fatte di vetro, in porto in mezzo a tanto e tanto mistero, arricchito da giochi di luci ed effetti speciali.

Successivamente nella vicina piazza XXVI Maggio, a ridosso del centro storico, lo scatenato balletto e la cattura dei bambini cattivi. Infine la partenza nel buio della notte verso le coste istriane.

Dato che presumibilmente la temperatura atmosferica sarà piuttosto gelida, gli organizzatori hanno predisposto la distribuzione gratuita di vin brulé, tè e cioccolata per tutti gli spettatori che certamente gremiranno l'area del porto.

La rievocazione di quest'anno non sarà fine a se stessa. Tutti coloro che si saranno spostati dalle località della regione per assistere allo spettacolo potranno fermarsi a Grado a degustare un particolare «Menù delle Varvuole».

Antonio Boemo

NEGLI ULTIMI DUE ANNI UNA MEDIA DI 31 DOMANDE OGNI DIECIMILA FAMIGLIE

Divorzi, siamo fra i primi in Italia

Nel decennio 1984-'93 ne sono stati concessi 5820 - Oltre 10 mila le separazioni

UDINE L'attentato a una ditta: ordigno fatto da esperti

UDINE — I carabinieri di Udine stanno sviluppando un'indagine per identificare il responsabile del fallito attentato a un'azienda di riciclaggio di estintori, sventato venerdì a Udine dallo stesso titolare della ditta, Roberto Degano. L'uomo aveva trovato davanti al negozio, in via Cotonificio, una lattina di birra coperta da schiuma solida; sollevata, aveva notato dei fili elettrici. L'aveva perciò riappoggiata a terra ed aveva chiamato i carabinieri. La rapidità di questa azione è risultata providenziale, in quanto il congegno a incandescenza avrebbe azionato l'ordigno in tre secondi. La sua disattivazione da parte degli artificieri ha consentito il recupero di tutti pezzi, ora all'esame del Centro investigazioni scientifiche dell'Arma, a Parma. Dai primi rilevamenti è emerso che questo ordigno è stato confezionato da mani esperte e con l'impiego di molto tempo, ma quasi con certezza non si tratta dello stesso autore dei tubi bomba esplosi o rinvenuti in varie località del Friuli e in Veneto.

Secondo una statistica resa nota di recente dall'Istat, in un anno 1041 coppie residenti nella regione hanno compiuto il primo passo sulla strada che — nella maggior parte dei casi — conduce al divorzio, avendo dato il via a procedimenti intesi ad ottenere la separazione legale.

Complessivamente, nel decennio che va dal 1984 al '93, nel Friuli-Venezia Giulia sono state presentate all'autorità giudiziaria 10.753 domande di separazione personale dei coniugi: in media, tre al giorno.

In questo arco temporale, peraltro, il fenomeno ha presentato — come si nota dalla tabella — un andamento irregolare. Dalle 1072 e rispettivamente 1326 unità degli anni 1984 ed '85, il numero delle istanze è dapprima diminuito, sino a toccare il livello minimo — 640 — nel 1987. Quindi è iniziata una fase ascendente, culminata nel 1992, con 1434 domande, seguita nel 1993 da una lieve flessione.

Nel medesimo periodo, le separazioni ottenute — sia con l'omologazione, nella fase presidenziale del procedimento, nel corso del quale il presidente del tribunale espone la propria azione tendente alla riconciliazione dei coniugi, sia con l'accoglimento della domanda, nella fase ordinaria — sono state 10.382: una cifra lievemente superiore a quella delle domande presentate, in conseguenza dell'avvenuto «assurimento» — nel decennio in esame — di pratiche il cui «iter» aveva

SEPARAZIONI PERSONALI DEI CONIUGI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ANNI	DOMANDE PRESENTATE	SEPARAZIONI CONCESSE
1984	1.072	963
1985	1.326	963
1986	865	912
1987	640	707
1988	922	306
1989	931	918
1990	1.279	1.372
1991	1.243	1.441
1992	1.434	1.226
1993	1.041	1.574

avuto inizio in periodi precedenti.

Rapportata al numero dei nuclei familiari residenti nella regione, quest'ultima cifra corrisponde a una media di 23 separazioni personali dei coniugi ogni mille unità familiari. Ovvero, ad una ogni 43 famiglie.

Va tenuto presente il fatto che, nel computo di questa media, sono stati inclusi tutti i nuclei familiari residenti nella regione, compresi quelli monodomiciliari, vale a dire formati da una sola persona (celibe, nubile, vedova o vedovo); per cui, qualora si considerassero esclusivamente i nuclei familiari costituiti da coppie regolarmente sposate, l'incidenza delle separazioni concesse nel decennio considerato risulterebbe

sensibilmente più elevata.

Contemporaneamente a queste 10.753 domande di separazione personale dei coniugi, nel decennio 1984-'93 nel Friuli-Venezia Giulia sono state inoltrate all'autorità giudiziaria 5245 istanze intese ad instaurare procedimenti di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio. In altri termini, domande di divorzio.

Nel corso di tale periodo, anche le domande di divorzio — il cui numero è, tra il 1984 e il '93, aumentato del 62,4 per cento — hanno presentato un andamento analogo a quello segnato dalle istanze di separazione legale, avendo toccato la punta minima nel 1987 (anno in cui sono stati av-

viati 362 procedimenti) e quella massima nel 1992, con 722 istanze.

Come le separazioni, anche i divorzi ottenuti in tale periodo a conclusione dei rispettivi «iter» burocratici sono aumentati — esattamente del 32,3 per cento — essendo saliti da 492 nell'84 a 651 nel 1993.

Complessivamente, nel decennio 1984-'93 nella nostra regione sono stati concessi 5.820 divorzi, che — rapportati al numero dei nuclei familiari residenti — corrispondono a una media di 13 divorzi ogni mille famiglie: uno cioè, ogni 80 famiglie.

In effetti, tenendo conto del fatto che — secondo quanto è emerso dall'ultima indagine multiscope effettuata dall'Istituto nazionale di statistica — le coppie coniugate che risiedono nel Friuli-Venezia Giulia sono 293 mila (delle quali 165 mila, pari al 56,4 per cento, senza figli), i 5820 divorzi concessi nell'ultimo decennio equivalgono a un divorzio — in media — ogni 50 coppie coniugate.

Un confronto basato sul numero delle domande di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio presentate nell'ultimo biennio rivela, poi, che il Friuli-Venezia Giulia è — con 31 istanze di divorzio, in media, ogni diecimila famiglie residenti — una delle tre regioni italiane nelle quali si registrano le più elevate frequenze di divorzi. Indici più elevati si riscontrano soltanto nel Lazio (con 40 domande ogni diecimila famiglie) e nel Trentino-Alto Adige (33).

gio.p.

LE CONFUSE TESTIMONIANZE DI PATRIZIA VALENTA DAVANTI AL MAGISTRATO GIORGIO NICOLI

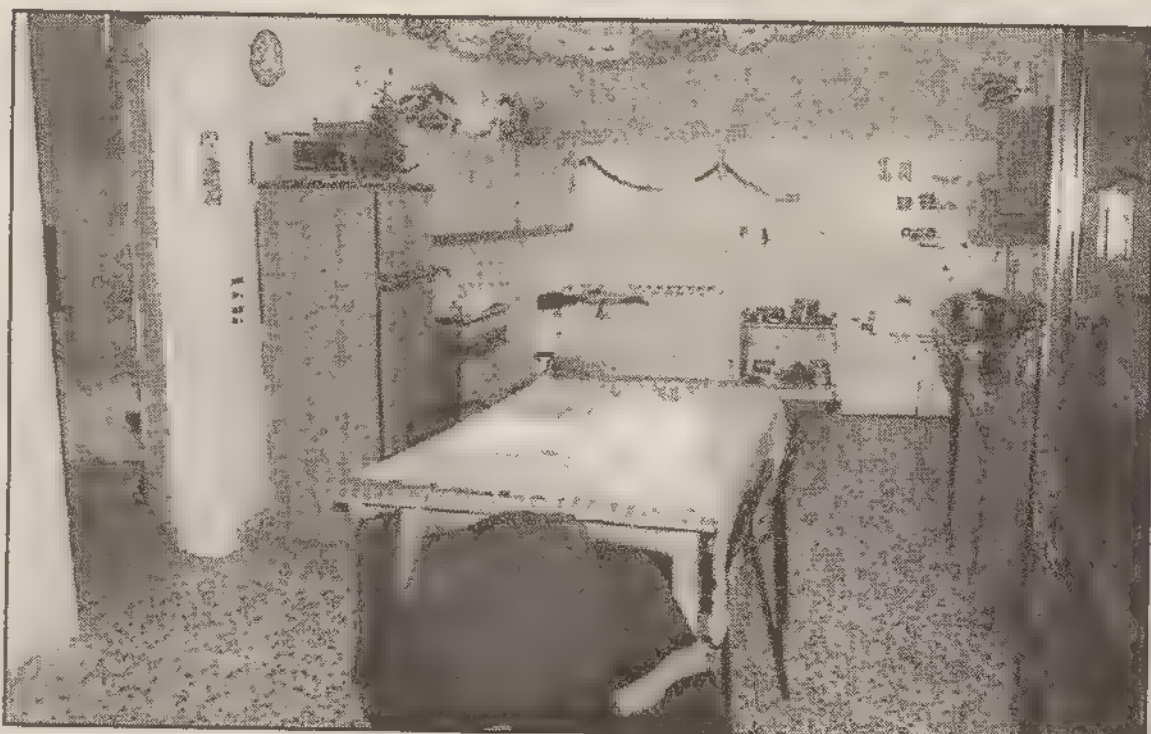
«Sono stata io». Poi nega tutto

Servizio di

Silvio Maranzana

«Non sono stata io. C'è gente cattiva in giro». Piangeva e fumava Patrizia Valenta nella caserma di Guardiella dei carabinieri, in via Caravaggio. Era stata portata lì subito dopo che lei stessa aveva condotto i carabinieri dinanzi al corpo seminudo e senza vita di Giorgio Santini. Piangeva e fumava con la faccia sconvolta, lo sguardo perso nel vuoto, addosso un paio di pantaloni neri, lisi, e un maglione.

Erano già le 2.55 del mattino quando si è trovata davanti uno stuolo di investigatori, in uniforme e in borghese, pronti per interrogarla. Assieme al sostituto procuratore Giorgio Nicoli, c'erano il capitano dei carabinieri Patrizio Florio, il maresciallo capo Amedeo Sulpizi, il maresciallo Daniele Medves e ancora altri uomini in divisa. Accanto a lei, buttato giù dal letto nel cuore della notte, l'avvocato difensore Sergio Mameli. Prima che si aprissero i verbali, la donna si sarebbe lasciata un po' an-



La cucina dell'appartamento al terzo piano della scuola «Suvich», teatro del delitto: si intravede il cadavere del bidello Giorgio Santini D'Ambrosi.

dare, confermando il suo rapporto con Giorgio, ma sottolineando che era un alcolista in trattamento, che quando beveva diventava violento, alzava la voce, sbatteva i pugni sul tavolo, minacciava. Sarebbe arrivata anche a picchiarla.

«Io ho chiamato i carabinieri solo per avvisare che Santini stava male», avrebbe poi affermato in

un tentativo quasi patetico di negare le due telefonate in cui si autoaccusava della morte dell'ex convivente. Una ritrattazione completa: «L'ho soffocato io», aveva infatti esclamato alla cornetta. Un comportamento schizofrenico, ma spiegabile con il terrore insinuatosi nella donna assieme alla percezione di aver compiuto qualco-

sa di irreparabile e di dover passare lunghi anni dentro un carcere. Quando l'interrogatorio si è aperto ufficialmente, il magistrato ha incominciato a fare le domande e un carabiniere era pronto per verbalizzare, la bocca di Patrizia Valenta si è chiusa. Le sono state fatte sentire le due telefonate registrate dall'operatore del

Però due telefonate registrate la inchiodano

«112» che la donna stessa avrebbe fatto. «In base a queste due telefonate e alle lesioni di sospetto soffocamento trovate su Giorgio Santini - le ha detto il sostituto procuratore Nicoli - lei è indiziata di omicidio volontario».

«Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere», ha risposto tremante la donna. E' stata caricata su una macchina, portata a Udine e rinchiusa nelle carceri di via Spalato. Da ieri mattina Patrizia Valenta è in una cella assieme ad altre tre detenute. Le viene somministrato «Valium» tre volte al giorno. Attorno alle tre di ieri pomeriggio, nel parlatorio del carcere, si è incontrata nuovamente con il suo difensore di

fiducia. «Tremava e piangeva - racconta l'avvocato Mameli - continuava a ripetere: Questa vicenda è tutto un incubo, non so cosa sia successo, non so perché mi trovo qua».

«Quando sei mesi fa lui mi ha buttata fuori di casa - ha raccontato ancora la donna - mi è crollato il mondo addosso, sono andata in depressione. Tentavo di impedirgli di bere, ma lui mi picchiava». Vuoto assoluto invece sulla giornata di venerdì, sul delitto, sulle telefonate.

«Non ricordo niente - continua a ripetere Patrizia Valenta - non ho fatto io quelle due telefonate ai carabinieri». Domani mattina alle 9.30 la donna comparirà, per l'udienza di convalida del fermo, dinanzi al Giudice per le indagini preliminari Gianfranco Fermo. Per la difesa la strada pare in salita, soprattutto se la perizia fonica confermerà che la voce delle telefonate è effettivamente quella dell'arrestata. Logicamente si cercherà di dimostrare la completa mancanza di volontà omicida.

STATISTICA

Una denuncia al mese Siamo sotto la media



In tre anni sono state registrate in città una quarantina di denunce per omicidi, riusciti o soltanto tentati, compresi quelli preterintenzionali e gli infanticidi

OMICIDI E TENTATI OMICIDI DENUNCIATI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	OMICIDI E TENTATI OMICIDI PER 100.000 ABITANTI IN UN TRIENNIO
CATANIA	54,9
PALERMO	42,5
NAPOLI	42,0
MESSINA	28,4
TARANTO	23,5
GENOVA	21,3
BARI	17,5
ROMA	17,3
Media nazionale	16,2
CAGLIARI	16,0
BOLOGNA	15,7
TRIESTE	15,6
MILANO	14,8
TORINO	12,8
VERONA	8,5
FIRENZE	8,5
VENEZIA	7,7
PADOVA	7,6

In un triennio, nella provincia di Trieste sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria - che ha dato il via alla prevista azione penale - 40 denunce riguardanti omicidi e tentati omicidi volontari (compresi gli omicidi preterintenzionali e gli infanticidi): in media, uno ogni 27 giorni.

Raffrontati ai 1297 omicidi e tentati omicidi denunciati nel medesimo periodo nella provincia di Napoli, ai 653 e 591 rispettivamente di quelle di Roma e Catania e ai 580 della provincia di Milano, questi quaranta fatti di sangue verificatisi nella nostra città possono sembrare poca cosa. Ma non è così. Non va infatti dimenticato che la provincia di Trieste ha una dimensione demografica molto più modesta, rispetto a quella delle altre province considerate: una dimensione della quale si deve necessariamente tener conto - nell'effettuare eventuali confronti - al fine di eliminare il fattore distortore rappresentato dalla diversa consistenza numerica delle rispettive popolazioni residenti.

Rapportati al numero degli abitanti, i reati di questa natura denunciati nella nostra provincia nel triennio considerato corrispondono, in effetti, a una media di 15,6 omicidi e tentati omicidi ogni centomila abitanti: una frequenza (lievemente inferiore alla media nazionale, pari a 16,2 casi denunciati ogni centomila abitanti) che assegna alla provincia di Trieste l'undicesimo posto nella graduatoria decrescente - basata sul rapporto abitanti-omicidi e tentati omicidi - delle diciassette province italiane maggiormente urbanizzate.

Il tutt'altro che invidiabile «primato» della più elevata frequenza di episodi di violenza contro la persona rientranti in questa fattispecie di reati - oggetto delle pagine di cronaca nera ed elemento di sconcerto per l'opinione pubblica - spetta alla provincia di Catania, con 54,9 casi denunciati ogni centomila abitanti; seguita, nell'ordine, da Palermo (42,5), Napoli (42,0), Messina (28,4) e Taranto (23,5).

Nell'ambito della nostra regione, anche nelle altre province si registrano frequenze proporzionalmente inferiori alla media nazionale, con 10,1 omicidi e tentati omicidi per centomila abitanti, in provincia di Gorizia; 5,6 e 3,6 rispettivamente in quelle di Udine e di Pordenone.

Media regionale, 7,8 casi per centomila abitanti, che rivela come - in un mondo violento, in cui ogni giorno attraverso la televisione, la radio e gli altri mass media siamo bombardati da notizie riguardanti episodi di violenza contro la persona - la nostra città e la regione, pur non essendo indenni da questa forma di violenza, possano essere ancora considerate un'«isola» quasi felice.

gio.p.

IL FIGLIO DELLA VITTIMA HA UNDICI ANNI: ALLA VIGILIA DI NATALE ERA FUGGITO DA CASA

Ma la vera vittima è un ragazzino

Primo Rovis lo aveva tenuto a battesimo: «E' molto vivace, gli mancava la mamma morta alcuni anni fa»



Un carabiniere mentre appone i sigilli alla porta dell'appartamento di via Kandler.

«Sono il padrino di battesimo di suo figlio», il commendatore Primo Rovis conosceva bene Giorgio Santini D'Ambrosi. Ricorda ancora quel giorno in cui il bambino (di cui volutamente non diamo il nome, n.d.r.) ha ricevuto il primo sacramento nella chiesa di Villa Revoltella. «E' un ragazzino molto vivace - dice Primo Rovis - Ha risentito molto della mancanza della madre, morta alcuni anni fa. La signora Renata era poliomielitica e costretta a vivere su una carrozzella. Giorgio è sempre stato molto vicino alla moglie, che aveva avuto un'altra figlia da un precedente matrimonio. Alcuni giorni fa mi aveva chiamato, lasciando un messaggio alla mia segretaria. Diceva di aver bisogno di parlarmi del piccolo, che poco prima delle festività natalizie era stato affidato a una comunità alloggio».

Il ragazzino di undici anni era infatti scappato da casa alla vigilia di Natale perché in disaccordo con il padre e soprattutto con la sua convivente, Patrizia Valenta. I carabinieri lo avevano trovato per strada in un freddo e affamato. A nulla erano valse in quell'occasione le dimostrazioni d'affetto dell'uomo, che si era visto quindi portare via il proprio figlio, affidato successivamente alla comunità gestita dalle Acli in via della Valle. Di questo Giorgio Santini D'Ambrosi, che faceva il bidello

«Era un padre affettuoso», ricordano i conoscenti, «anche se aveva il difetto di alzare troppo il gomito»

alla scuola elementare «Claudio Suvich», ne aveva parlato con un amico d'infanzia. A lui aveva anche raccontato di essere stato più volte minacciato dalla figlia avuta dal primo matrimonio, Nora Giovanelli, e dal suo convivente. La causa dei litigi sembra essere stata un'eredità che il nonno materno aveva lasciato ai nipoti. «Dei litigi per l'eredità era a conoscenza anche Patrizia Valenta - dice l'amico, che desidera mantenere l'anonimato - Lei è una donna che Giorgio aveva incontrato alcuni anni fa. Poco dopo le aveva chiesto di andare a vivere con lui nella casa di via Kandler. Non è stata una convivenza facile. Lei beve e anche Giorgio a volte si lasciava andare. Era però un buon uomo. Nei giorni scorsi mi ha detto che era molto stanco. Non voleva mai vedere la sua convivente, che da qualche mese si era trasferita in un alloggio di via del Bosco. Giorgio si è sempre sacrificato per gli altri e soprattutto per i bambini». Il bidello amava i bambini, ma evidentemente

non è riuscito a seguire il suo piccolo come avrebbe voluto. Lo confermano gli amici della trattoria «Vini da Nino» a due passi dalla sua abitazione di via Kandler. «Conoscevamo bene Giorgio - commentano - Veniva ogni giorno a fare la merenda. Alcune volte era accompagnato dalla sua amica. Una ragazza che in più occasioni si è arrabbiata con lui, lasciandolo da solo a finire di bere il bicchiere. Il bambino non lo conosciamo, non si vedeva mai. Lui a volte ne parlava, dicendo che la sua vita non è stata fortunata».

Anche gli abitanti di via Valmaura 71 ricordano Giorgio Santini D'Ambrosi e la sua famiglia. Nello stabile dell'Istituto Case Popolari, l'uomo che è stato ammazzato ci ha vissuto fino a cinque anni fa. E proprio in quel palazzo del rione di Valmaura ha conosciuto quella che giovedì scorso è stata la sua assassina. Patrizia Valenta abitava infatti con la madre all'ultimo piano. Le persone non hanno piacere a parlare, ma lasciano intendere che i due fossero

amanti. Ricordano i litigi nell'appartamento al quarto piano e le urla, quelle di Giorgio Santini D'Ambrosi.

«Più volte è dovuta intervenire la polizia per rappacificare i signori D'Ambrosi - dicono alcuni vicini di casa - Lui aveva il vizio di bere. Ha avuto anche gravi problemi di salute. I figli li ricordiamo piccoli. La femmina si chiama Nora e ha circa vent'anni, mentre Davide ora avrà poco più di dieci anni. «Gente tranquilla - aggiunge un'altra signora - Li conoscevo bene. La moglie stava sempre a casa. Era poliomielitica. Lui era un uomo al quale piaceva il bicchiere, però era un buon uomo. Non ha mai fatto mancare niente ai suoi figli. Forse loro hanno risentito del problema del padre. Non accettavano che lui si ubriacasse. Ricordo bene la figlia. Una ragazza irrequieta che la signora Renata aveva avuto con un altro uomo».

Alla scuola elementare «Suvich» Giorgio Santini D'Ambrosi lo ricordano invece come un buon lavoratore. «Solveva il suo compito con molto impegno, anche fuori dall'orario di servizio» - commentano. Molte sono state le volte in cui si è fermato per aggiustare i termosifoni o i vetri rotti dal vento. Anche in occasione del Natale si era adoperato per addobbare la scuola e questo senza voler essere retribuito.

Roberto Vitale

BUON 1997 A TUTTI, ED UNA VENDITA PROMOZIONALE PER I CLIENTI PIU'...

SPECIALE: COMPRI CON LA BORA - PAGHI CON IL SOLE AD APRILE '97 CON MICRORATE SENZA BUSTA PAGA - SENZA FORMALITA' BANCARIE - SENZA ANTICIPO

LAVATRICI
ATLANTIC, cesto inox, 15 programmi, metà carico, lire 590.000 - 449.000
CANDY, cesto inox, termostato, metà carico lire 600.000 - 499.000
MIELE, l'originale dalla Germania, 1100 giri, ultimo modello, lire 100.000 - 70.000 mensili
S. GIORGIO, la super robusta, cesto inox, termostato, lire 790.000 - 580.000
ZOPPAS, la nuova compatta di casa Zanussi, solo 44 cm di profondità, lire 590.000 - 799.000
FRIGORIFERI
WHIRLPOOL, il grande combinato a un piccolo prezzo, 330 litri a sole lire 1.290.000 - 999.000
ARISTON, il doppio porta di qualità italiana, lire 650.000 - 499.000
SILTAL, il supereconomico combinato ad alta capacità, 400 litri lire 1.390.000 - 999.000
OCCAS, bellissimo doppio porta, disponibile in giallo, rosso, blu, nero, verde, i must dell'arredamento, sole lire 650.000 - 699.000
CONGELATORI
ATLANTIC, orizzontale tanta capacità in poco spazio, lire 550.000 - 429.000
SILTAL, il superpace verticale, ben 250 litri, sole lire 890.000 - 599.000
CUCINE
TECNOGAS, la nuova gamma 1997 in pronta consegna in negozio, tutte le misure disponibili larghezze 50-60-80-90, ad esempio cucina 50 x 50 bianca 4 gas, forno, grill elettrico, sole lire 550.000 - 399.000
LOFFRA tutti i modelli disponibili a sole lire 50.000 mensili

LAVASTOVIGLIE
INDESIT, supersensitiva, 6 programmi, 12 coperti, lire 650.000 - 699.000
BOSCH, l'originale tedesca, 35 dB, acquosol, da lire 50.000 a 70.000 mensili
MICROONDE
DE LONGHI, ottimismo 1997, forno combinato, per una cottura tradizionale, grill e microonde insieme, sole lire 650.000 - 399.000
SAMSUNG, il coreano dalle grandi prestazioni dal piccolo prezzo, sole lire 290.000 - 199.000
TV COLOR SPECIALISSIMO 1997
DAEWOO, 20", l'originale coreano con televideo e scart, garanzia, lire 590.000 - 489.000
GRUNDIG, 21", tecnologia tedesca, prezzo asiatico, con televideo sole lire 750.000 - 599.000
MIVAR 25", titolo del l'ivo, con televideo sole lire 750.000 - 599.000
SAMSUNG 28" tipo stereo con televideo, sole lire 1.090.000 - 699.000
NORDMENDT, 25" esclusivo modello con 2 scart e stereo e televideo, lire 1.200.000 - 899.000
PANASONIC, 25", Quinrix, la rivoluzione 1997 del mondo del l'ivo, stereo, sole lire 1.490.000 - 1.239.000
PHILIPS, 17", il super economico di marca l'ivo, sole lire 750.000 - 599.000
PHONICA, 17", il super economico di marca l'ivo, sole lire 750.000 - 599.000
ROADSTAR, 10", concentrato di tecnologia in poco spazio, lire 650.000 - 499.000
SABA, 21", dalla Germania, sole lire 750.000 - 499.000
SAMSUNG, 25", tipo stereo con televideo, sole lire 990.000 - 599.000
SONY, 25", stereo con televideo, esclusivo supertrinitron, a sole lire 1.500.000 - 1.299.000

VIDEOREGISTRATORI
GRUNDIG, esclusivo 2 testine con telecomando, sole lire 590.000 - 399.000
SAMSUNG, l'economicissimo, 4 testine, sole lire 399.000 - 399.000
VIDEOCAMERE
PANASONIC, nuova RX5, con stabilizzatore, lire 1.600.000 - 1.299.000
SAMSUNG, nuova 1997, video 8 con mirino a colori, lire 1.400.000 - 999.000
TELEFONI CELLULARI
MOTOROLA GSM Star Tac, il nuovo oggetto del desiderio a sole lire 70.000 mensili
MOTOROLA 8700, il nuovo GSM dalle grandi prestazioni, lire 1.490.000 - sole lire 840.000 l'iva esclusa
BOSCH, il GSM di qualità a un prezzo piccolo-piccolo, lire 499.000 l'iva esclusa
TELEFONI TIM, tutti disponibili anche a microrate, da lire 50.000 mensili
ATTIVAZIONE GRATUITA TELECOM PROPRIOGRATA FINO AL 31-1-97
SPECIALISSIMO ACCESSORI PER CELLULARI
CARICA BATTERIA AUTO, con supporto per Motorola GSM, serie 7, a sole lire 200.000 - 50.000
BATTERIE formato standard per tutti i Motorola, 2 pezzi a sole lire 200.000 - 59.900
GUSCI in gomma per tutti i cellulari originali da Motorola, lire 30.000 - 9.900
SPECIALISSIMO CAVI AUTO CARICABATTERIE per tutti i Motorola, ultima serie 8700, 8400, 8200, 8200, Timmy e simili, lire 60.000 - 29.900
SPECIALISSIMO CUSTODIE IN PELLE per ultimissima serie Motorola 8700, lire 50.000 - 24.900
SPECIALISSIMO CARICA-SCARICA BATTERIE di qualità per Motorola, anche batterie l'ivo mod. 97, 200.000 - 99.900

SPECIALE TELEFONI CORDLESS OMOLOGATI

SAMSUNG SPECIALISSIMO 900 Mhz, con interfono, lire 450.000 - 339.000

SPECIALE FAX

BRONDI, fax con telefono, omologato, lire 600.000 - 449.000

PHILIPS, speciale 3 in 1, fax, telefono, segreteria, lire 750.000 - 599.000

SPECIALE VIDEOCASSETTE TDK

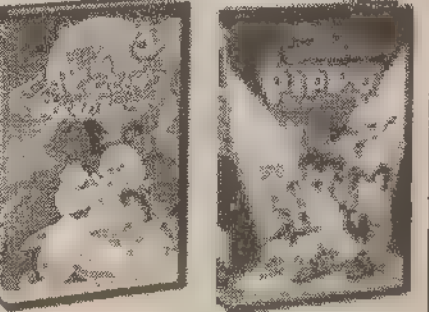
Da sempre cassette video e cassette audio di qualità

TDK videocassetta, 240 minuti x 3 pezzi, lire 16.900

TDK videocassetta, 180 minuti x 3 pezzi, lire 13.900

TDK videocassetta, 120 minuti x 3 pezzi, lire 12.500

zanon
TRIESTE
VIA PARINI 6 ☎ 773533 VIA PARINI 8 ☎ 772717



com. eff.

UN BIDELLO DELLA SCUOLA ELEMENTARE «SUVICH» DI VIA KANDLER UCCISO IN CASA: ARRESTATO DAI CARABINIERI LA CONVIVENTE

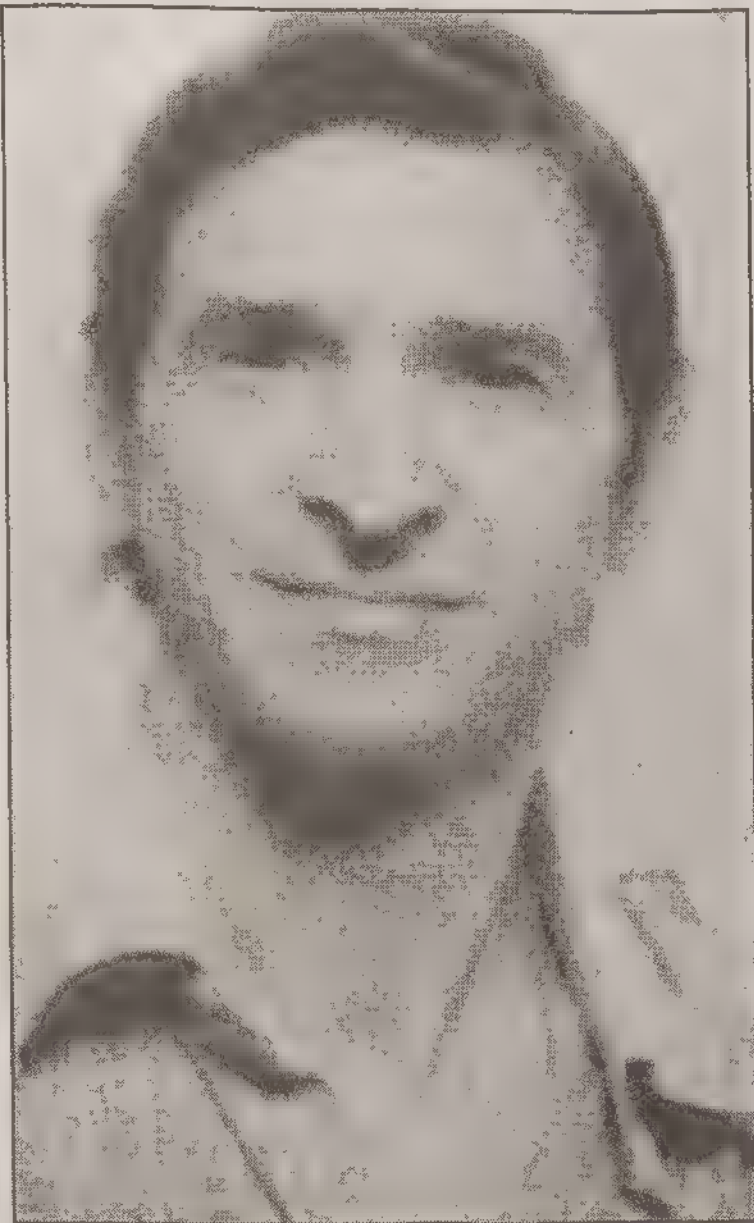
Soffocato nel letto col cuscino

Servizio di

Conrado Barbacini

Una baruffa come tante altre. Molti insulti, forse anche qualche sberleffiata e qualche spintone. Lui, ubriaco, forse rideva coricato sul letto con i piedi verso la testiera, l'altra sera. Lei non ci ha visto più. Ha preso un cuscino e lo ha premuto sulla faccia dell'uomo. Nessuna resistenza. Un ranto e Giorgio Santini D'Ambrosi, 49 anni, vedovo, bidello della scuola elementare "Claudio Suvich", noto come alcolista, è morto, soffocato. Forse Patrizia Valenta, 36 anni, anche lei alcolista, la sua convivente, la donna che per i carabinieri e per il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha commesso l'omicidio, non voleva uccidere l'uomo con il quale era tornata assieme da una settimana. Anche lei l'altra sera era ubriaca, e una mente non lucida non può ricordare. Può addirittura confondere un omicidio con un suicidio.

Ore 19.45. Squilla il telefono del centralino dei vigili del fuoco. Chi parla è un uomo, forse un passante al quale la stessa Patrizia Valenta si è rivolta poco prima. Dice: «C'è una mia conoscente che si chiama Valento che vuole suicidarsi perché ha dei problemi con i figli. Presto, venite in via Cunicoli 2, alla scuola Suvich». I pompieri arrivano immediatamente il "113" e in pochi minuti dalla questura parte una "volante". I poliziotti con i vigili del fuoco controllano tutta la zona. Suonano il campanello della scuola "Suvich" ma nessuno risponde. Vanno al numero 6, dove c'è la scuola materna. Schiacciano il campanello. Si affaccia



Giorgio Santini D'Ambrosi, quarantannove anni.

Viveva dentro la scuola, aveva problemi con l'alcol



Patrizia Valenta, trentasei anni.

Venerdì sera ha telefonato per due volte ai carabinieri accusandosi del delitto: fermata

il custode. "Suicidio? No, qui è tutto a posto", dice l'uomo. Un falso allarme, ma solo in apparenza.

Ore 22. Squilla il telefono del centralino dei carabinieri di via Dell'Istria. Chi parla questa volta è una donna. «Devo dichiarare un omicidio», dice. Il militare replica: «Ma cos'è successo?».

La donna incalza: «Sì l'ho ammazzato io». Il carabiniere chiede il nome della donna. Lei risponde: «Mi chiamo Valenta, Patrizia Valenta. Ho ucciso il mio ex convivente. Venite in via Kandler 10, alla scuola Suvich. L'ho ammazzato alle 17.45». Ancora pochi minuti. L'operatore non fa nean-

che in tempo ad avvisare una pattuglia che il telefono della centrale squilla nuovamente. E' ancora la donna. Dice: «Venitemi a prendere. Sono in piazza Garibaldi, vicino alla cabina del telefono».

In pochi minuti un'Alfa 75 del nucleo radiomobile è in piazza Garibaldi. Una donna si av-

vicina ai carabinieri. «Sì - dice - sono io quella che ha telefonato». A questo punto Patrizia Valenta viene accompagnata alla stazione di Guardiella mentre altri militari vanno alla scuola. Ai militi dice: «L'ho aiutato a farla finita». Spiega: «Lui voleva suicidarsi».

Il portone della scuo-

la è chiuso. Dopo poco arrivano i vigili del fuoco che aprono la serratura. Sei rampe di scale, poi un'altra porta trovata aperta.

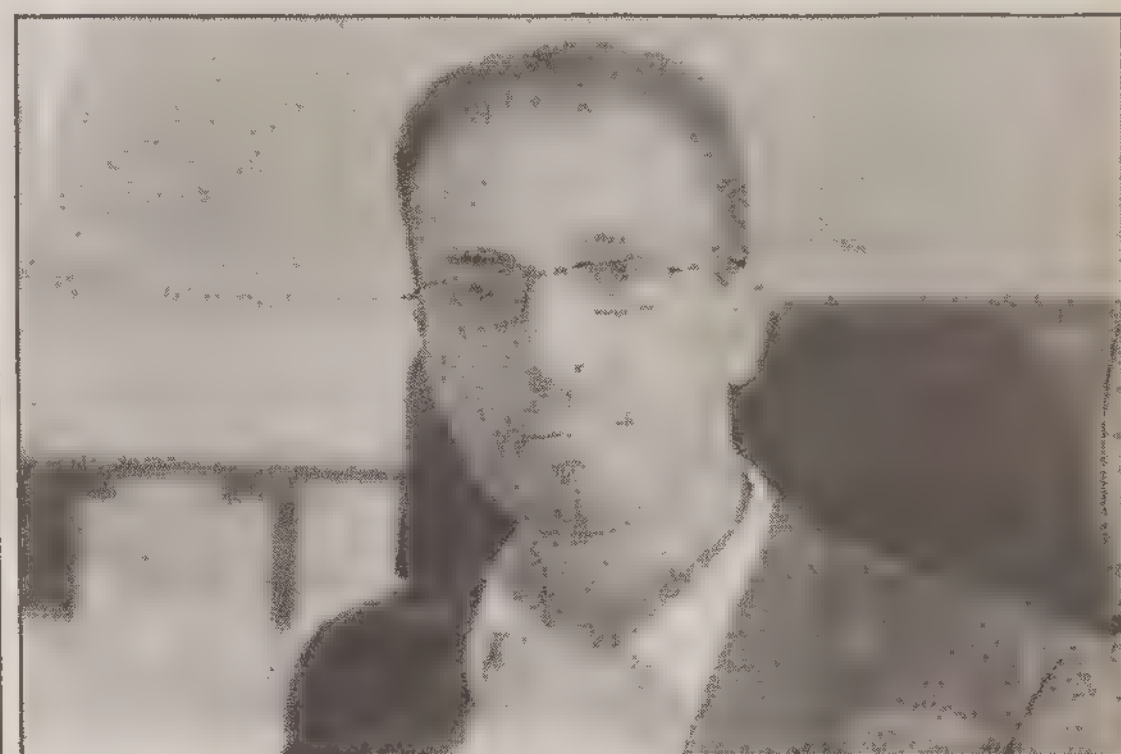
Il corpo senza vita di Giorgio Santini D'Ambrosi è supino sul letto. I piedi sono rivolti verso la testiera. L'uomo è a dorso nudo con i pantaloni jeans aperti. All'apparenza potrebbe essere morto anche per un malore. «Quest'uomo ha lesioni compatibili con la morte per soffocamento», dirà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides. Si tratta di una vistosa ecchimosi al labbro e un'altra lesione vicino all'occhio. Aggiungerà il "coroner": «La morte dovrebbe essere avvenuta nel tardo pomeriggio».

Sul posto arriva il sostituto procuratore Giorgio Nicoli che dopo un breve sopralluogo si fa accompagnare alla stazione dei carabinieri di Guardiella dove interroga Patrizia Valenta alla presenza dell'avvocato Sergio Mameli. La donna viene sottoposta al fermo di polizia giudiziaria per omicidio volontario. «Non ho ammazzato nessuno. Io di questa storia non ne so nulla», dichiara. Poi aggiunge: «Non ho mai telefonato ai carabinieri». Ma la registrazione della telefonata fatta al "112" verso le 22 non lascia dubbi. La voce è proprio quella di Patrizia Valenta.

A questo punto, su consiglio dello stesso difensore l'accusata, si avvale della facoltà di non rispondere. Dopo pochi minuti un'auto dei carabinieri l'accompagna al carcere di Udine. Domani mattina sarà celebrata davanti al Gip Gianfranco Fermo l'udienza di convalida. L'accusa è omicidio volontario.

LE INDAGINI CONTINUANO

Delitto senza perché, si cerca il movente



Il sostituto Giorgio Nicoli, che ha disposto il fermo di Patrizia Valenta.

Un omicidio con troppi misteri. Il primo è il movente. Le poche dichiarazioni di Patrizia Valenta ai carabinieri e al magistrato non hanno fino a ieri chiarito questo aspetto fondamentale. Gelosia? Vecchi rancori? Problemi relativi all'affidamento del figlio undicenne del bidello? O forse i fumi dell'alcol? Gli elementi potrebbero essere tutti questi o solo uno. E in questa direzione stanno indagando i carabinieri che anche oggi sentiranno conoscenti e parenti del bidello e della convivente. Questo per cercare di ricostruire il contesto di

quello che per ora, almeno formalmente, è ancora un'ipotesi di omicidio. Sarà infatti solo l'autopsia che il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha subito disposto a dire, senza ombra di dubbio, come è morto il bidello noto come alcolista, in trattamento fino al mese di settembre. Il secondo mistero è quello delle telefonate e in particolare della prima, quella fatta alle 20 ai vigili del fuoco. Chi era l'uomo che ha materialmente chiamato? Un passante al quale Patrizia Valenta si era rivolta per chiedere aiuto e che, forse perché la donna era in pre-

da ai fumi dell'alcol, non ha capito nulla di quello che lei gli aveva chiesto di dire? Infatti ascoltando la registrazione della telefonata fatta ai vigili del fuoco si sente parlare di una conoscente che si chiama Valento (non Valenta) che vuole suicidarsi. Insomma, un vero e proprio pasticcio. Altro elemento che dovrà essere chiarito è costituito dalle altre telefonate dove in entrambe la donna ha dichiarato di aver ucciso l'ex convivente. La seconda - e questo è paradossale - è stata fatta proprio per sollecitare i carabinieri a intervenire. c.b.

SGOMENTO FRA I COLLEGHI DELLA SCUOLA DOVE LA VITTIMA LAVORAVA

«Non doveva riprendersi in casa quella donna»

Negli ultimi tempi la ragazza era stata respinta, lui aveva un'altra amica - «Praticava arti marziali, mi picchiava»



L'atrio della scuola elementare «Suvich» di via Kandler, teatro della tragedia.

Senza scolari perché le lezioni riprenderanno appena martedì, sotto la pioggia, con la notizia della tragedia che si stava diffondendo. La scuola Suvich si presentava ieri mattina in un'atmosfera di quasi surreale tristezza. «Un uomo che ha sempre fatto il suo dovere con impegno, anche al di fuori dell'orario di lavoro, perché la scuola funzionasse e tutte le scadenze venissero rispettate», così la direttrice Anna Rosa Zamborlini ricorda Giorgio Santini. Una telefonata dei carabinieri alle undici dell'altra sera l'aveva avvisata della morte di quello che da quattro o cinque anni era uno dei due bidelli-custodi del

La direttrice Anna Rosa Zamborlini: «Aveva sempre lavorato dimostrando impegno, anche oltre l'orario, perché la nostra scuola funzionasse»

grande complesso scolastico. Due bidelle sono tristi: «Pare sia stata quella donna? Sì la conoscevo, lui non doveva riprendersi in casa», commentano.

Anche l'abitudine all'alcol di Santini era però tristemente nota. Il bidello era vedovo e la relazione con Patrizia Valenta era andata avanti

per due anni e mezzo. La donna era separata da suo marito, Giovanni Penso, e percepiva, secondo quanto lei stessa avrebbe dichiarato, un assegno di 300 mila lire al mese. L'intero assegno veniva girato a Maria Grazia De Rosmini, un'anziana che le offriva vitto e alloggio nella stanza di un misero appartamento in via del Bo-

sco 18. «Durante l'ultimo mese sarà stata qui per una settimana al massimo, spariva in continuazione, non so dove andasse e non so quasi niente di lei», si limita a dire l'anziana al citofono.

Dopo aver convissuto per due anni e mezzo con Santini, Patrizia Valenta era finita sulla strada perché sembra che nella vita del bidello fosse spuntata un'altra donna. «Sei mesi fa sono stata buttata fuori di casa da Giorgio e mi è crollato il mondo addosso - ha detto ieri la donna al suo avvocato - tentavo di convincerlo a non bere, ma lui faceva arti marziali e quando alzava il gomito era violento, mi picchiava».



s. m. L'avvocato Sergio Mameli, difensore di Patrizia Valenta. (Foto Sterle)

Rigutti

abbigliamento uomo

i nostri SALDI

Via Mazzini 43 - Via Imbriani 4 - TRIESTE - Centro commerciale

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE

GIOVEDÌ SEDUTA DEL CONSIGLIO, MERCOLEDÌ CAPIGRUPPO

Provincia, nomine in vista

Le più importanti riguardano il consiglio di amministrazione dell'Iacp la cui presidenza è vacante

CONSIGLIO COMUNALE: ROSATO AUGURA

«Lavoriamo assieme»

«Si auspica che l'esigenza di approvazione di molti atti quali piano regolatore, bilancio di previsione, piano di via dei Capitelli e piano dei carburanti riesca a coagulare l'attenzione di tutte le forze politiche per un lavoro proficuo in aula». L'augurio per il '97 è del presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato (nella foto). L'assemblea cittadina dovrebbe riunirsi il giorno 13 e gli appuntamenti in scadenza sono molti. Probabilmente martedì ci sarà una seduta della commissione capigruppo.



Le nuove riunioni del consiglio comunale saranno presiedute con il nuovo regolamento che pone limiti all'ostruzionismo palese dei componenti l'assemblea. Anche se molti osservano che fatta la legge si trova l'inganno. Per mozione d'ordine o per fatto personale, in ogni ca-

so, si potrà parlare solo per cinque minuti e non con tempo illimitato. Il primo intervento sarà limitato a venti minuti e il secondo a dieci. Una volta si poteva parlare per ore.

Vedremo dunque se la nuova regolamentazione avrà effetti benefici sull'assemblea cittadina che, come si diceva, per il primo semestre, quanto meno con le osservazioni e le opposizioni al Prg, nonché sulle riserve della Regione, avrà sicuramente abbastanza da dibattere. In passato solo un argomento di quelli citati poteva comportare discussioni a oltranza.

Con il nuovo anno torna a riunirsi anche il consiglio provinciale. Nella seduta inaugurale del dicembre scorso l'assemblea cittadina, guidata da una maggioranza di centro destra, aveva dato il via libera al programma del presidente Renzo Codarin, indipendente espresso dal Polo.

Mercoledì è programmata una riunione della commissione capigruppo, giovedì a Palazzo Galati sarà la volta di una nuova riunione del Consiglio, la seconda dalle elezioni, la prima del '97.

Al centro dei lavori è prevista una serie di nomine. Le più importanti riguardano i tre rappresentanti della Provincia nel consiglio di amministrazione dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari). Il



presidente dell'ente, Giuseppe Erricque è fra l'altro scomparso prematuramente l'anno scorso.

Ecco che le indicazioni provenienti da Palazzo Galati avranno una certa importanza. Anche perché la Provincia indicherebbe alla Regione

il nome del presidente la cui nomina spetta all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia.

Il consiglio provinciale si occuperà di altre nomine in scadenza: consiglieri scolastici; rappresentanti della Provincia nella direzione regionale dell'Upi (Unio-

ne province italiane); componenti delle commissioni elettorali primaria e secondaria che controllano gli elenchi degli elettori.

Come si diceva, il punto più importante riguarda l'Iacp. La maggioranza, secondo la nuova legge, ha i numeri per eleggere compattezza i componenti del consiglio di amministrazione dell'Iacp. La giunta Codarin inizia insomma a muovere i primi passi.

Vedremo se i problemi interni al Polo (fra Alleanza nazionale e parte di Forza Italia non c'è in questo momento grande feeling, in particolare per l'indicazione del prossimo candidato sindaco alle comunali in calendario fra novembre e dicembre di quest'anno) avranno ripercussioni nella coalizione di centro destra.

Il peso della storia in una città di confine con equilibri precari

È abbastanza prevedibile che l'economia della nostra regione, e quindi per induzione anche quella di Trieste, andrà, seguendola, nella direzione del flusso indicato dalla politica economica dell'Ue. E considerato che il Nord-Est avrà un ruolo determinante per coordinare le risorse destinate alla Ostpolitik dell'Ue nei corridoi che passeranno a Sud delle Alpi, diventando il crocevia cosciente e coerente o al contrario opporvisi, che cosa comporta? Questo andare a rimorchio, quasi svolgendo un ruolo di resistenza conservatrice, quanto nuoce alla città? E quali sono i nodi che continuano ad ostacolare il superamento di contraddizioni che non lasciano intravedere il nuovo orizzonte? Quali sono le incrostazioni del passato che hanno dato come risultato politico il fatto che 1 elettore su 2 votasse per le proposte di un segretario provinciale di An che nei fatti svolge il suo vecchio ruolo di fascista? E di chi le responsabilità?

a riflettere su quelle vicende senza prestarvi l'attenzione necessaria. Lo scandalo maggiore di quel Trattato fu solo e soprattutto quello di valutare un mq di suolo abbandonato dagli esuli al prezzo di 330 lire, perché credo che il 10 novembre 1975, dopo quasi trent'anni di regime di Tito e in piena contrapposizione tra Urss e Usa (il Vietnam del Nord aveva liberato Saigon il 30 aprile dello stesso anno) a nessuno, né a Trieste né in Occidente, poteva venire in mente di tornare in possesso dell'ex zona B del Territorio Libero di Trieste. O forse a uno sì: all'attuale segretario di An sopracitato, visto che continua a minacciare di voler togliere dalla bandiera slovena le onde del mare di Capodistria.

Integrazione politica

Ma ora è arrivato il momento che le istituzioni politiche delle aree di confine dedichino maggiore attenzione alle problematiche connesse all'integrazione politica già in atto, al superamento delle incrostazioni che ne limitano i processi, attivandosi soprattutto affinché le minoranze si pongano nell'ottica del superamento della logica delle riserve indiane, da ambo le parti, e delle contraddizioni sorte nel corso degli ultimi decenni. È necessario elaborare strategie in tal senso, per richiamare all'attenzione l'attenzione politica regionale sulle questioni connesse a questi risucchi che devono diventare fiumi. È necessaria l'apertura di un dibattito su queste rilevanti questioni culturali, sulla salvaguardia della lingua materna delle minoranze assediata da diverse parti, compiendo una rivisitazione critica sulle funzioni e sugli obiettivi che dovrebbero svolgere le minoranze e i loro organi rappresentativi dopo l'associazione nella Slovenia all'Ue, nella prospettiva di gestire i complessi processi economico-politici ed i necessari cambiamenti culturali che accadranno di qui a breve.

Abbiamo già visto che l'economia non riesce a dare le risposte né necessarie né sufficienti; anzi le «sovrastrutture» - secondo la definizione di Marx - finiscono per avere quel ruolo rilevante e decisivo che ha insanguinato e distrutto l'ex Jugoslavia. Il compito della politica non è quello di fare da spettatore. Ed il compito della sinistra è di parlarsi meno addosso, di analizzare le caratteristiche peculiari dei luoghi in cui è chiamata ad agire. La destra vince col nazionalismo alimentato dalla questione esuli-beni abbandonati. Osimosi si-Osimosi no, ecc., ecc. Bisogna rispondere con un maggiore impegno per un equo indennizzo, con la volontà di riparare e non quella di vendicarsi, avendo piena coscienza del fatto che l'alta velocità non è finalizzata a sostituire «el tram de Opicina» né che l'off-shore punta a conquistare i mercati di Sgonico e Ruppolje.

Prof. Vladimiro Kosic

IL CASO

Polo, ottime carte da giocare An non tradisce le alleanze

L'elezione di Antonione alla presidenza del Consiglio regionale ha fatto molto rumore per il modo in cui è maturata mentre, a mio avviso, ben maggiore attenzione meriterebbe l'esame del quadro politico che sembra maturare per il futuro. Dico subito che gli ultimi avvenimenti non hanno mutato di una virgola la mia opinione su Antonione in quanto è identica a quella che avevo di lui quando, due anni fa, in pieno governo Berlusconi, si era alleato in regione alla Lega Nord ed agli ex democristiani lasciando An all'opposizione.

Conseguentemente ho lasciato volentieri ad altri il compito di credere (o far finta di credere) ai suoi giuramenti protratti fin oltre ogni limite di decenza di non avere accordi in tasca con l'Ulivo o con una parte di esso. Mi sono testimoniati quei colleghi ai quali ho chiesto se ci fossero novità e, quando mi hanno risposto: «Antonione ci ha tradito», ho replicato gelidamente: «Ripeto la domanda: ci sono novità?».

In realtà, battute a parte, non so fino a che punto l'accusa di tradimento si possa ragionevolmente sostenere nei suoi confronti. Tradisce chi cambia bandiera o chi ribalta le alleanze. Eletto nella LpT Antonione è passato in Forza Italia dove è entrato non come traditore, ma come cavallo di Troia della Lista, scelto sapientemente da Camber in base agli stessi criteri seguiti da Ulisse nell'individuazione in Trieste del soggetto adatto a convincere re Priamo e i suoi sudditi credulo-



Camber e Antonione sono

«greci listaioli» e non

«troiani forzisti», ecco che l'accusa di tradimento perde consistenza

ni ad introdurre il mitico cavallo dentro le mura della città.

Il donchisciottesco Gambassini mal si sarebbe prestato alla bisogna con il suo superato senso della dignità e di combattente dell'onore.

Assodato quindi, che Camber e Antonione sono «greci listaioli» e non «troiani forzisti», ecco che l'accusa di tradimento perde consistenza.

Quanto all'accusa di aver rovesciato le alleanze, la LpT, con «operazioni intelligenti» (come le chiamano loro), si è accoppiata di volta in volta con i liberali di De Lorenzo, con i socialisti di Craxi, non disdegna-

do accordi con chiunque potesse assicurare loro centri di potere. Naturalmente, come le spose puritane dell'Inghilterra vittoriana, ogni volta, prima di farlo, recitavano: «non lo fa per piacere mio, ma per far piacere a Iddio».

Insomma, alla LpT questi rapporti ripugnano, ma per il bene di Trieste, questo ed altro.

Non resta che apprezzare e ringraziare. E invece qualcuno tentenna, si fa prendere dai dubbi, non va a votare o addirittura vota per altri.

La gente si è accorta che il gruppo di ideali della vecchia Trieste

non c'è più e che al suo posto sopravvive Camber con Antonione e Sarno. E questo gruppo di galantuomini ha deciso che Alleanza nazionale, pur avendo da sola la metà dei voti di tutto il Polo, non è in grado di indicare il candidato a sindaco per le elezioni comunali del 1997, dimenticando che tre anni fa hanno imposto a tutti un candidato che ha regalato a Illy l'elezione su un piatto d'argento.

Tutto il «casino» delle ultime settimane deriva da questo. Caimal l'elezione diretta del sindaco richiede una scelta della persona che spesso si sovrappone per importanza a programmi ed intese. E la persona ispira fiducia quando ha le idee chiare, capacità proprie, carriera pulita, serenità in famiglia. L'elezione di Dipiazza lo dimostra. E' dalla sua vittoria che si deve prendere esempio. Gli uomini delle lobby hanno fatto il loro tempo, la gente non li segue più.

Alleanza nazionale lo ha capito ed ha vinto, gli altri hanno perso. Questa partita è chiusa, ora se ne apre un'altra: la battaglia per il Comune di Trieste. L'avversario ha non pochi punti deboli: evidenziamoli con garbo perché tutto ciò che è eccessivo è inutile.

Il Polo per contro ha delle ottime carte da giocare. Facciamolo uniti e con intelligenza. Noi non siamo abituati a ribaltare le alleanze, se lo faranno altri comprometteranno una vittoria a portata di mano e se ne assumeranno le responsabilità.

Sergio Giacomelli vicepresidente reg. An

SPORT CAR
AUTOMOBILI TRIESTE
VIA ROMAGNA 6 TEL. 040/370781

Vi offre le automobili più esclusive

- TOYOTA CELICA 16V T.A. ABS/CAT
- AUTOMATICA SAAB 9000 T.16 F.O.
- NISSAN 200 SX BLU MET. ABS/CAT
- BMW 520 I BIANCA '92 T. A.
- BMW 320 I NERO MET. '91 ABS/CAT
- SIERRA COSWORTH T.A. ABS '88
- OMEGA SW 2.0 BIANCA '92 ABS/CAT
- VW GOLF GL 5P BLU MET. '90/88
- SUZUKI VITARA 4 P '92 ABS/CAT
- FIESTA 1.3 GHIA CAT A. C. '93

QUESTO USATO È COPERTO DA GARANZIA SCRITTA SEMESTRALE

..... E MOLTE ALTRE

PROCURIAMO QUALSIASI AUTOMOBILE ANCHE PARTICOLARE SU ORDINAZIONE

FINANZIAMENTI FINO A 18 MESI SENZA INTERESSI

SABATO 9 - 12 - 16 - 18

CHRISTINE

Preziose e irripetibili OCCASIONI

LODEN, TAILLEUR, GONNE, PANTALONI, MAGLIERIA, BORSE e CALZATURE

SCONTI dal 20 al 60%

Piazza della Borsa 15 Trieste - Tel. 366212

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE REGOLAMENTARI CON POSA IN OPERA a L. 50.000

MAGAZZINI S. MAURIZIO
CITY TIME
VIA S. MAURIZIO 5 - TEL. 040/773414

FOSSIL
Orologi eleganti o sportivi quadrante con calendario, fusi orari o fusi orari a L. 89.000

OROLINEA
La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371480

CARNIEL S.a.s.
Via Santa Caterina 11 - Telefono 631277

SALDI DI FINE STAGIONE

SCONTI fino al 50% su scarpe per bambini e ragazzi

SCONTI del 20% sulla corsetteria

LEJABY - TRIUMPH - PLAYTEX - ARMONIA - ELLI - G.P.M.

CARNIEL S.a.s.
Via Santa Caterina 11 - Telefono 631277

PROGRAMMATO UN INCONTRO SUL PRG CON GLI AMBIENTALISTI

Consiglieri comunali venerdì al Wwf

I consiglieri comunali di Trieste sono stati invitati dagli ambientalisti a partecipare a un incontro sul nuovo Piano regolatore, che avrà luogo venerdì, alle 19, nella sede della locale sezione Wwf in via Rittmeyer 6. Scopo dell'iniziativa è di illustrare e spiegare le numerose osservazioni presentate nell'ottobre 1995 dalle associazioni ambientaliste (Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Polis e Acli «Anni verdi»), in merito al nuovo Piano regolatore del Comune di Trieste.

È ormai prossima, infatti, la discussione in consiglio comunale sulle osservazioni presentate dai cittadini e sulle riserve vincolanti della Regione, in vista della definitiva approvazione del Piano. Le associazioni ambientaliste, in base a un approfondito lavoro iniziato alla metà del '94, hanno prodotto numerose iniziative di informazione e di confronto sul nuovo Piano regolatore: per esempio i dibattiti con autorevoli esponenti della cultura urbanistica nazionale organizzati dal Wwf tra la fine del '94 e gli inizi del '95, la mostra «Orrore ed errore» della primavera '95 e il dibattito con l'assessore regionale Puiatti e l'assessore comunale Barduzzi, tenutosi nell'aprile '96.

«A partire dall'autunno '94 - commenta Guido Pesante, responsabile della sezione Wwf di Trieste - abbiamo anche più volte consegnato ai consiglieri comunali e alla giunta (senza ottenere molta attenzione, in verità) documentazione richiesta di modifica del Piano, fino alle 248 osservazioni dell'ottobre '95. Ci conforta il fatto che le «riserve» della Regione coincidano in molti punti con i nostri rilievi e confidiamo che giunta e consiglio sappiano comprendere che le richieste degli ambientalisti hanno a cuore esclusivamente l'interesse di tutti i cittadini a un territorio e a una città piacevoli e vivibili».

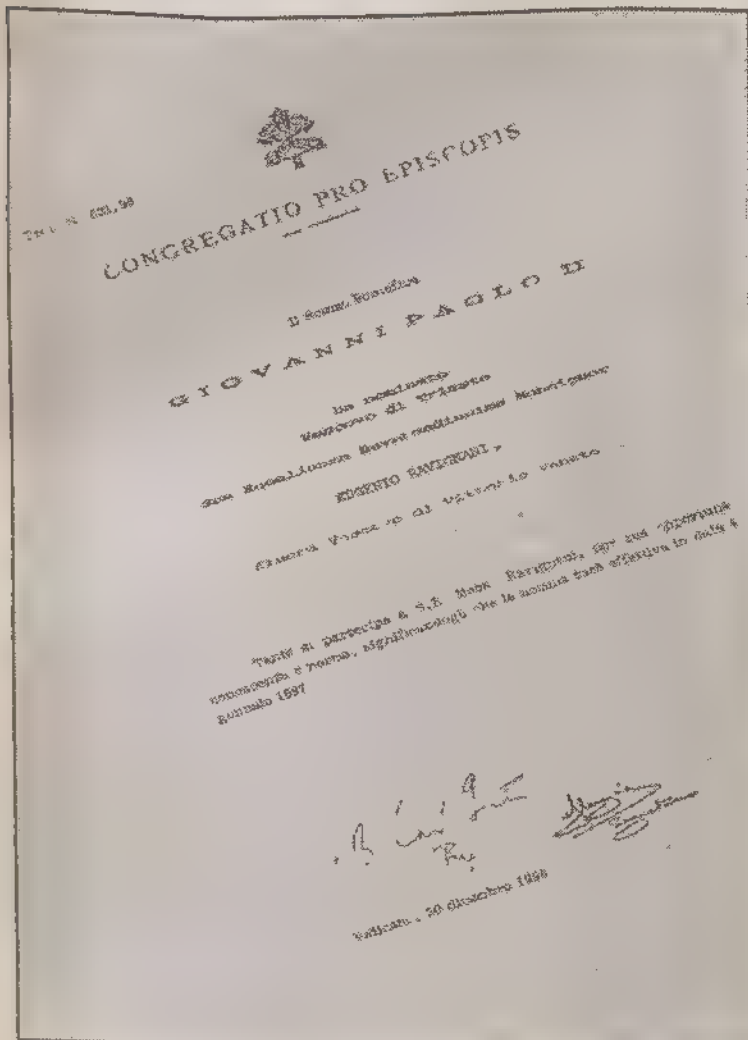
Sul medesimo argomento, gli ambientalisti hanno richiesto un incontro anche al sindaco Illy.

Domenica 5 gennaio 1997

LA NOMINA UFFICIALIZZATA IERI DALL'AMMINISTRATORE DIOCESANO RAGAZZONI

Ravignani è il nuovo vescovo

Il primo saluto alla comunità cattolica e a quella israelitica, alle Chiese ortodosse ed evangeliche, alle autorità civili



Ieri sera, alle 18, tutte le campane delle chiese della diocesi hanno suonato a festa per salutare il nuovo vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che lascia la sede vescovile di Vittorio Veneto e ritorna a Trieste a raccogliere l'eredità pastorale del suo predecessore, Lorenzo Bellomi. Oggi, a mezzogiorno, un analogo scampanio esprimerà la gioia della comunità cattolica per l'arrivo del presule, che farà il suo ingresso in diocesi il prossimo 2 febbraio, rimanendo, fino a tale data, amministratore della sede vescovile di Vittorio Veneto.

L'annuncio dell'avvenuta nomina da parte del Papa è stato dato ieri mattina, dall'amministratore diocesano, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, in una breve cerimonia nella sala della biblioteca del seminario. Il nome del nuovo vescovo, che già da giorni occupava le cronache dei mezzi di informazione, è stato reso ufficialmente noto solo dopo lo scoccare di mezzogiorno, mezz'ora dopo l'uscita dell'Osservatore romano che riportava la notizia della scelta pontificia: così vuole la procedura, che punisce con gravi conseguenze canoniche chi provoca fughe di notizie. Ma la risoluzione, abbastanza rapida, della «vacatio» alla guida della diocesi di Trieste, aveva portato subito alla ribalta il nome del presule originario di Pola, profondo conoscitore della realtà locale. E le indiscrezioni sono state puntualmente confermate.



Monsignor Ragazzoni annuncia il nome del nuovo vescovo nella biblioteca del seminario.

Monsignor Ravignani ha detto l'amministratore diocesano Ragazzoni - «ritorna a questa nostra Chiesa che ha contribuito alla sua formazione di sacerdote, quindi ci è particolarmente caro ed è vicino ai nostri problemi e alle nostre necessità. Nello spirito di continuità del servizio pastorale dei suoi predecessori, siamo sicuri condurrà la Chiesa di Trieste a iniziare il terzo millennio ricercando in primo luogo il Regno di Dio e la sua Giustizia, nella fede e nell'unità».

Nel suo primo messaggio alla diocesi, il vescovo ha confessato di non aver trascorso giorno, da quando gli è stata comunicata la decisione del Santo Padre, senza aver pensato alla Chiesa che si appresta a guidare e aver pregato per lei. Il suo saluto è stato ri-

volto prima di tutto ai sacerdoti, agli allievi del seminario e alla comunità cattolica, ma anche alle Chiese cristiane, ortodosse ed evangeliche (con evocazione per le loro tradizioni spirituali), alla comunità israelitica («che nella sua tormentata storia ha conosciuto tempi di sofferenza e di martirio») e alle autorità civili. A loro - scrive - «porgo il mio deferente ossequio, lieto se, nel reciproco rispetto delle legittime autonomie, potrà dare il mio leale e convinto apporto affinché Trieste risponda alla vocazione che per la sua posizione geografica e per la sua espe-

L'ingresso nella Chiesa tergestina avverrà il prossimo 2 febbraio. Fino ad allora, Ravignani rimarrà amministratore della sede vescovile di Vittorio Veneto

rienza storica ne fa l'anelito di congiunzione con l'Est europeo e sia sempre la città dell'incontro e del dialogo».

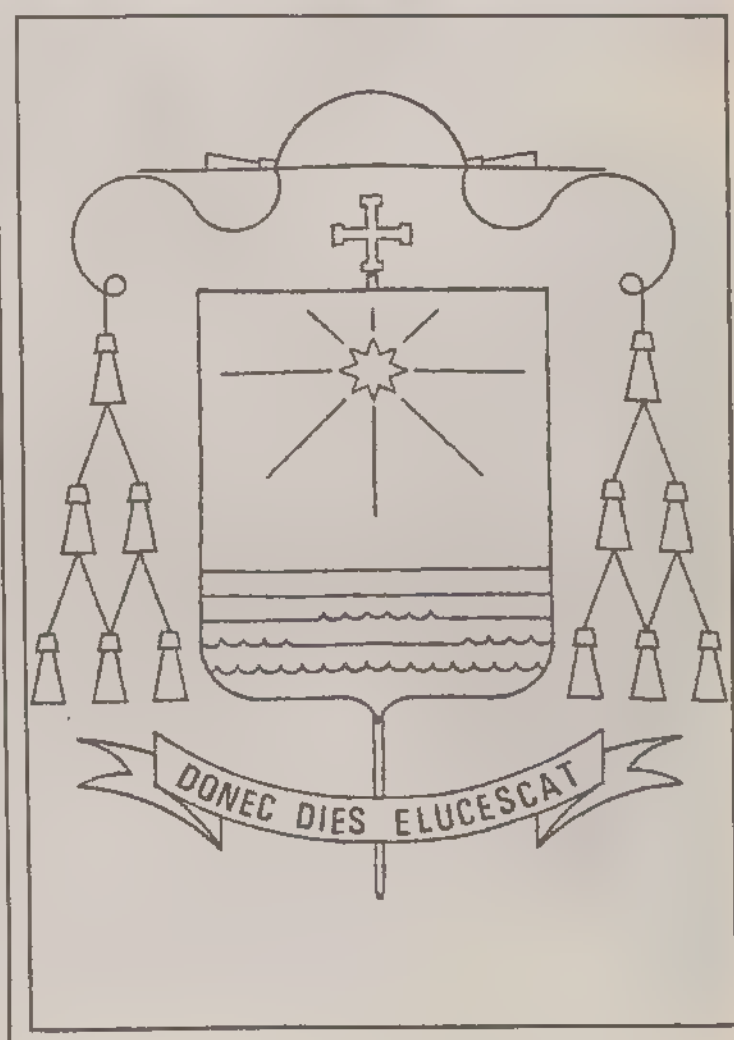
«Verrò a Trieste - queste le parole con cui monsignor Ravignani conclude il suo messaggio - in debolezza e con molto timore e trepidazione. E nel nome di Gesù Cristo, raccoglierò l'eredità preziosa dei vescovi che mi hanno preceduto: la fortezza evangelica che l'arcivescovo Antonio Santin mostrò in tempi difficili e gravi e la passione per l'unità che bruciò il cuore del vescovo Lorenzo Bellomi. Nella forza della carità che accoglie le diversità e ne fa ricchezza per tutti, custodirò e promuoverò sempre l'unità della nostra Chiesa. Perché in Cristo non c'è più alcuna distinzione di etnia o di lingua, di cultura o di condizione sociale».

Secondo le disposizioni di monsignor Ragazzoni tra ieri e oggi, in tutte le messe, verrà data ampia informazione ai fedeli della nomina del vescovo Eugenio e il suo nome verrà inserito nella preghiera centrale.

Arianna Boria

LO STEMMA DEL PRESULE

Una frase di Pietro come motto per la sua missione



L'espressione di San Pietro «Donec dies elucescat», «Fino a quando non spunti luminoso il giorno» (1 Pt 1,19) è stata scelta da monsignor Eugenio Ravignani quale motto ispiratore del suo servizio episcopale.

Ripartita nel cartiglio dello stemma, essa commenta la raffigurazione dello stemma stesso: una stella a otto punte domina e irradia l'intero scudo. Questo è diviso con la nitida linea di orizzonte in due campi diseguali: l'inferiore riempito da un mare profondo la cui superficie, specie in primo piano, è leggermente increspata per il soffiare del borbore. Il mare richiama i luoghi d'origine e di provenienza di monsignor Ravignani: la città di Pola e Trieste.

Sul campo superiore dello scudo si stende limpido, terso, trasparente il cielo di una notte che volge verso la fine. Lascia infatti intravedere sull'orizzonte l'alba con i colori luminosamente chiari che sfumano, in una breve gamma di tonalità, l'intenso azzurro del cielo. Questo stesso azzurro si riflette sul mare.

Lo stemma è contornato dal cappello vescovile con il triplice ordine di nappi e segnato longitudinalmente dalla croce astile.

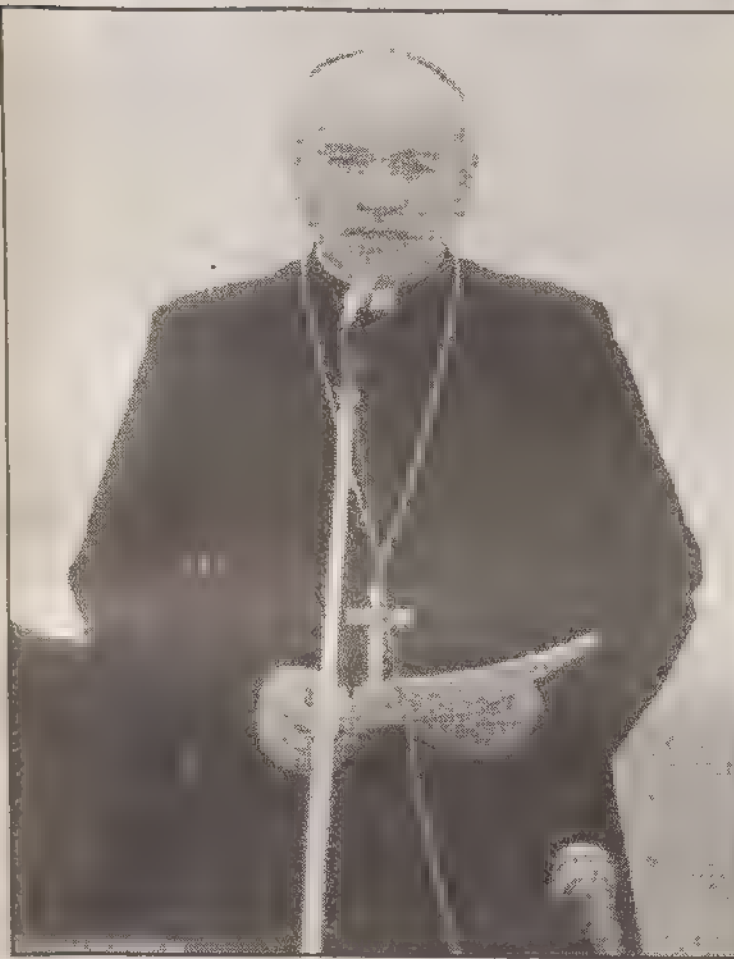
L'estrema semplicità del disegno dello stemma del nuovo vescovo esprime con tutta evidenza la centralità di Cristo che la liturgia della Veglia pasquale canta come «stella del mattino».

Le prime felicitazioni al nuovo vescovo di Trieste sono giunte dal presidente della Provincia, Renzo Codarin. «Saluto con vivo compiacimento - scrive in un telegramma a monsignor Ravignani - il ritorno di Sua Eccellenza come pastore della Chiesa tergestina, di cui ha condiviso altissime e tribolazioni delle popolazioni dell'Istria e della Venezia Giulia, è stato educatore dei giovani candidati al sacerdozio, diretto collaboratore nel servizio pastorale dei vescovi Suoi predecessori».

Felicitazioni al nuovo presule anche da Manfredi Poilucci, anome del comitato provinciale dei Cristiani democratici uniti, e dall'onorevole Renzo de' Vidovich a nome della Comunità dalmatica di Trieste.

Sergio Paroni

«Vengo in punta di piedi, per vedere e ascoltare»



Monsignor Ravignani sarà il 94.º pastore in sedici secoli di storia della Chiesa tergestina.

Con due comunicazioni ufficiali, una gioiosa nel seminario triestino e una mesta nella curia di Vittorio Veneto, è stata diffusa la notizia della nomina di monsignor Eugenio Ravignani a vescovo della diocesi di Trieste. «Vengo a Trieste molto volentieri - ci ha detto il nuovo presule - Vengo con fiducia e serenità. Non sono affatto turbato».

Quando ha saputo della nomina?

«A metà dicembre». Ha già in mente un programma pastorale per Trieste?

«Vengo in punta di piedi. Dovrò vedere ed ascoltare. I programmi si fanno quando si conoscono le cose. E io, del resto, sono rimasto lontano da Trieste per 13 anni».

La preparazione al Giubileo del 2000 sarà la principale attività?

«Certamente. Io entro in una Chiesa in cammino. Monsignor Bellomi mi ha indicato la strada. Non posso dimenticare che lui mi ha consacrato vescovo».

Come si svolgerà il suo ingresso in diocesi?

«Faremo tutto nella cattedrale di S. Giusto. I particolari verranno definiti con l'amministratore diocesano».

Abbiamo raggiunto mons. Ravignani al telefono subito dopo la breve cerimonia svoltasi nella curia vittorinese in cui ha annunciato al clero locale il suo trasferimento. La sua voce era gioiosa, come sempre, a dimostrazione della disponibilità e apertura umana che ne caratterizzano la personalità. La Chiesa tergestina riaccolgerà così un suo figlio che ne diverrà il 94.º pastore in 16 secoli di storia.

In diocesi, a gioire maggiormente è la parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli, dove Ravignani è cresciuto, ha maturato la vocazione e ha svolto il suo ministero sacerdotale. «Abbiamo appreso la notizia con molta gioia - ha dichiarato il parroco, don Bruno Speranza - siamo tutti molto contenti. Mons. Ravignani ha trascorso in parrocchia tutta la sua vita, da fanciullo a sacerdote, e qui abita ancora una sua sorella, Anna Maria».

Nato a Pola nel '32, ultimo di 4 figli, il nuovo vescovo si stabilì con la famiglia a Trieste nel '46. Pur giovanetto, fu anch'egli testimone e protagonista del drammatico esodo di tanti italiani dall'Istria e dalla Dalmazia. Nel '55 venne ordinato sacerdote da monsignor Santin nella cattedrale di San Giusto dopo aver compiuto gli studi teologici presso il seminario diocesano. Studi che perfezionò a Roma dove conseguì la laurea in Sacra Teologia all'Università Lateranense.

All'ateneo triestino conseguì poi anche la laurea in Lettere. Lungo e articolato il suo curriculum ecclesiastico a Trieste: da assistente degli studenti di Azione cattolica (1963) a responsabile del dialogo ecumenico e interreligioso (a partire dal 1967), da rettore del seminario (1968-83) a componente della commissione presbiterale italiana (dal 1977), fino a reggere la direzione di «Vita Nuova» (dal '78 al '81) nei primi anni di episcopato di monsignor Bellomi. Lasciò Trieste nel 1983 dopo essere stato nominato vescovo di Vittorio Veneto. Ravignani ha concentrato la sua attività nella diocesi veneta (162 parrocchie con quasi 300 mila abitanti) esclusivamente alla missione propria della Chiesa, l'evangelizzazione e la carità. Da segnalare del periodo vittorinese la visita del Papa nel '95 e lo sviluppo dei legami di quella diocesi con la Terra Santa e, in particolare, con il Patriarcato latino di Gerusalemme. In seno alla conferenza episcopale triven-

ta, da fanciullo a sacerdote, e qui abita ancora una sua sorella, Anna Maria».

La sua voce era gioiosa, come sempre, a dimostrazione della disponibilità e apertura umana che ne caratterizzano la personalità. La Chiesa tergestina riaccolgerà così un suo figlio che ne diverrà il 94.º pastore in 16 secoli di storia.

In diocesi, a gioire maggiormente è la parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli, dove Ravignani è cresciuto, ha maturato la vocazione e ha svolto il suo ministero sacerdotale. «Abbiamo appreso la notizia con molta gioia - ha dichiarato il parroco, don Bruno Speranza - siamo tutti molto contenti. Mons. Ravignani ha trascorso in parrocchia tutta la sua vita, da fanciullo a sacerdote, e qui abita ancora una sua sorella, Anna Maria».

Nato a Pola nel '32, ultimo di 4 figli, il nuovo vescovo si stabilì con la famiglia a Trieste nel '46. Pur giovanetto, fu anch'egli testimone e protagonista del drammatico esodo di tanti italiani dall'Istria e dalla Dalmazia. Nel '55 venne ordinato sacerdote da monsignor Santin nella cattedrale di San Giusto dopo aver compiuto gli studi teologici presso il seminario diocesano. Studi che perfezionò a Roma dove conseguì la laurea in Sacra Teologia all'Università Lateranense.

All'ateneo triestino conseguì poi anche la laurea in Lettere. Lungo e articolato il suo curriculum ecclesiastico a Trieste: da assistente degli studenti di Azione cattolica (1963) a responsabile del dialogo ecumenico e interreligioso (a partire dal 1967), da rettore del seminario (1968-83) a componente della commissione presbiterale italiana (dal 1977), fino a reggere la direzione di «Vita Nuova» (dal '78 al '81) nei primi anni di episcopato di monsignor Bellomi. Lasciò Trieste nel 1983 dopo essere stato nominato vescovo di Vittorio Veneto. Ravignani ha concentrato la sua attività nella diocesi veneta (162 parrocchie con quasi 300 mila abitanti) esclusivamente alla missione propria della Chiesa, l'evangelizzazione e la carità. Da segnalare del periodo vittorinese la visita del Papa nel '95 e lo sviluppo dei legami di quella diocesi con la Terra Santa e, in particolare, con il Patriarcato latino di Gerusalemme. In seno alla conferenza episcopale triven-

ta, da fanciullo a sacerdote, e qui abita ancora una sua sorella, Anna Maria».

DA MARTEDI' 7 GENNAIO

Solo per pochi giorni in via di Tor Bandena, 1

A cinquanta metri da piazza della Borsa

Stiamo allestendo il negozio di piazza della Borsa in modo da renderlo ancora più pratico e funzionale.

Per un breve periodo potrete rivolgervi per i vostri acquisti nel negozio appositamente allestito per l'occasione in via di Tor Bandena: troverete la solita cortesia e la qualità di sempre; i nostri clienti meritano sempre il meglio!



OTTICA GIORNALFOTO

IL PIÙ GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTÀ - PIAZZA DELLA BORSA, 5



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SI IMPEGNA A MODIFICARE I PROGRAMMI

L'esodo nei libri scolastici

In risposta a una lettera di de' Vidovich Berlinguer promette: «La questione adriatica sarà materia di studio»



Un'immagine emblematica dell'esodo: una tragedia che diventerà materia di studio nelle scuole.

Servizio di
Pietro Spirito

Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer alla fine l'ha promesso: le vicende storiche dei confini orientali e della Dalmazia, e in particolare il dramma dell'esodo e delle foibe, entreranno di diritto nei programmi di storia per le scuole. Un impegno preso nero su bianco, in una lettera di risposta inviata a Renzo de' Vidovich, presidente del Libero Comune di Zara in esilio, che l'8 novembre scorso aveva a sua volta spedito al ministro una missiva-pro memoria di quattro pagine: una breve «summa» di storia dalmata per far capire a Berlinguer «l'avversione della cultura italiana verso tutto quanto riguarda la Dalmazia». «Ti chiediamo semplicemente - terminava la lettera de' Vidovich - che nei programmi ministeriali si ponga "la questione adriatica" in termini chiaramente problematici (...) senza consentire che venga ignorata l'esodo e le sue reali ragioni storiche».

In tempi nemmeno troppo lunghi il ministro ha risposto ricordando di aver incaricato la Giunta centrale per gli studi storici di Roma di rielaborare la programmazione della storia contemporanea nelle scuole, sottolineando poi che «in tale sede la questione adriatica potrà essere doverosamente considerata», con il conseguente inserimento nei libri di testo delle vicende orientali. «Sarà mia cura - prosegue Berlinguer nella sua risposta a de' Vidovich - seguire con attenzione le modalità di realizzazione del decreto sull'insegnamento della storia contemporanea in modo da assicurare la più ampia ed imparziale informazione sulle vicende da te richiamate». Una vera rivoluzione nella rivoluzione: se verrà attuato il progetto di dedicare tutto il programma dell'ultimo anno del liceo allo studio del solo Novecento (comprendendo i secoli prima negli anni precedenti), gli studenti impareranno - tra l'altro - cosa furono l'esodo e le foibe, avvenimenti finora ignorati a scuola.



Lo storico Apih:

(foto): «I ragazzi

sappiano i motivi

della rimozione»

Una decisione che farà senz'altro discutere ma che già trova consensi (con i dovuti distinguo) tra gli storici. «L'iniziativa - dice infatti lo storico Elio Apih - è non solo opportuna, ma doverosa». «È grave - continua Apih - che abbia avuto luogo, nella coscienza delle vicende nazionali, una sorta di rimozione delle tragedie che, dopo il 1943, si sono abbattute sui confini orientali d'Italia. La rimozione, almeno in parte, ha riguardato pure le vicende politiche e militari delle quali siamo stati noi partecipi. Naturalmente, lo sappiamo, questo rilievo non riguarda l'ambito locale, nostro». Ma Apih, non senza un pizzico di polemica, si spinge più in là: «Forse sarebbe il caso - aggiunge - che ai giovani si spiegasse anche il perché di questo lungo silenzio; e non è difficile da capire: questo silenzio ha risposto a precisi interessi sia di natura inter-

nazionale che di politica interna». «L'equilibrio europeo basato sull'atlantismo - continua lo storico triestino - esige un atteggiamento di riguardo verso il governo del maresciallo Tito; il gioco dei rapporti interni fra maggioranza e opposizione esige, a sua volta, almeno a partire da una certa data, che non si estremizzasse la polemica politica; analogamente al tema «foibe», anche il tema «esodo» nella sua cruda interezza, non era accettabile né nell'uno né nell'altro livello, ed ha finito, non certo a proprio vantaggio, per essere largamente monopolizzato dall'opposizione politica di destra».

Anche per lo storico Roberto Spazzali «non si può che plaudere all'iniziativa del ministro, purché poi gli insegnanti leggano in classe quelle pagine». E qui comincia il «ma»: «La cosa più importante - dice ancora Spazzali - è iniziare a puntare, nelle scuole, verso uno studio più complessivo su tutte le vicende del confine orientale: parlare dell'esodo va bene solo se questo viene inquadrato in un discorso più ampio; insomma, credo che bisognerebbe cominciare a pensare a delle vere e proprie monografie di storia regionale per gli studenti, un po' come è stato fatto per la letteratura».

Lo stesso Apih non nasconde «un margine di diffidenza». «L'iniziativa - spiega lo storico - si presenta come un tassello di quella, di ben più ampie dimensioni, volta a far studiare ai giovani, per un intero anno, il Novecento: una proporzione enorme, rispetto alla restante ventina e più di secoli della storia italiana». «Non faccio - aggiunge Apih - questione di erudizione: il rischio, a me pare, è ben altro. Si riduce la storia contemporanea a storia dell'attualità degli anni recenti, parente molto stretta della politica. E invece la storia contemporanea è conoscenza di ciò che oggi è in movimento nel mondo umano e questo movimento può aver preso corpo anche vari secoli addietro. Insomma deve essere parente della cultura. Ma di ciò occorrerebbe parlare a lungo».

Corteo di protesta oggi in piazza Unità guidato da Edinost

Si svolgerà oggi dalle 11.30 alle 12.30 in piazza Unità, la ottantacinquesima manifestazione mensile di protesta che avrà come tema la pubblica denuncia «del deprecabile lungo ritardo nell'attuazione concreta dell'articolo 6 della Costituzione e della decisa disposizione transitoria e finale della Costituzione, ossia contro il sistematico delitto di violazione dei principi della legge fondamentale del nostro Paese». Primo Sancin in qualità di firmatario della nota stampa lanciata il primo gennaio dall'Associazione socio-politica Edinost rende inoltre noto che seguirà un corteo di protesta per l'ennesima profanazione del monumento ai primi antifascisti fucilati sulla piana di Basovizza nei pressi dell'Osservatorio stellare che è stata la più grave delle innumerevoli succedutesi negli anni.

È diventato operativo l'Ente bilaterale per il commercio

È diventato operativo l'ente bilaterale per il commercio, un nuovo organismo previsto dal contratto collettivo di lavoro per il settore terziario e costituito dall'Unione regionale dei commercianti del Friuli-Venezia Giulia Concommercio e dalle segreterie regionali della Filcams - Cgil, Fiscat - Cisl e Uilucis-Uil. L'ente bilaterale opererà come strumento per promuovere iniziative a sostegno dello sviluppo economico ed occupazionale del settore commerciale del Friuli-Venezia Giulia, cogliendo le numerose opportunità offerte in questo senso dalle leggi sul lavoro e dalle norme contrattuali in vigore. Presidente è stato eletto nella prima riunione del direttivo il cavaliere Ottorino Millo, in rappresentanza dell'Unione commercianti. Vicepresidente è stato eletto Alessandro Forabosco in rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Mercoledì assemblea pregressuale del Pds

Mercoledì alle 18, nella sede di via San Spiridione 7, si svolgerà un'assemblea pregressuale organizzata dalla federazione di Trieste per discutere sul tema: «Riforma dello stato sociale, garanzie e opportunità». Interverranno il segretario provinciale della Cgil Waldo Catalano e Maurizio Pessato, componente della direzione provinciale del Pds.

Divieti di sosta per lavori in Strada di Fiume

Per poter effettuare i lavori di collegamento alla rete fognaria del costruendo complesso abitativo di Strada di Fiume, è stata disposta, dall'8 al 24 di questo mese, l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente e del divieto di fermata sulla stessa strada, sul lato dei numeri dispari: dall'1 al 17 è sul lato dei numeri pari dal 44 al 2. E' inoltre prevista l'istituzione del senso unico alternato regolato da due semafori nel tratto tra i numeri 44 e 16. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

«Presepio» vivo domani in piazzale Rosmini

Per consentire lo svolgimento della sacra manifestazione natalizia «Presepio vivo» che si terrà sull'area antistante la chiesa e precisamente sul piazzale Rosmini e su parte della via don Sturzo, è stata disposta, dalle 12 alle 19 di domani, l'istituzione del divieto di sosta e fermata in piazzale Rosmini, su tutta l'area carrabile davanti alla chiesa Madonna del Mare e su ambo i lati della via don Sturzo per un tratto di centocinquanta metri in corrispondenza della chiesa Madonna del Mare. E' stata inoltre disposta la chiusura al traffico veicolare della via don Sturzo nello stesso tratto.

**Dal 7 gennaio
al 15 febbraio 1997 la...**



**...per fare "grossi affari" con
I SALDI DI FINE STAGIONE**

Con sconti dal **20% all'80%** in contanti
su abbigliamento, pellicceria, articoli sportivi,
calzature, intimo, biancheria per la casa
e pelletteria (esclusa la produzione Lacoste e Samsonite).

Godina Fantasia

via Carducci, 10 - via Oriani, 3

via Carducci, 14 - C.so Saba, 18

Convenienza, qualità, assortimento, servizio e...
(per chi non vuole perdere tempo "prezioso")

**...come sempre un'ora di parcheggio gratuito
senza limiti di acquisto al Park Sì di Foro Ulpiano.**

**Attenzione! Martedì 7 gennaio
solo nel negozio di via Carducci 10,
orario no-stop dalle ore 9 alle ore 19.30**

da Godina, si può!

IERI A SANT'ANNA I FUNERALI DELLA GIOVANE UCCISA

L'addio a Giovanna Flamigni

Solo familiari, amici e condomini alla cerimonia svoltasi al cimitero di Sant'Anna

*Un'altra funzione si è svolta
contemporaneamente a Livorno,
altra città dove la famiglia
mantiene legami molto stretti*

Una cerimonia breve, silenziosa, di grande dignità. Fuori, un'atmosfera uggiosa, umida, cornice immancabile di una giornata triste. L'addio a Giovanna Flamigni, la giovane uccisa dal cognato Graziano Scialpi nell'omicidio di viale Miramare, è avvenuto ieri mattina in questo contesto. Nella cappella del cimitero di Sant'Anna, nessuno spazio per curiosi e autorità, ma solo parenti stretti, amici, condomini della casa in qui è maturata la tragedia.

Una morte assurda, ad appena 24 anni, «ma comunque vissuti, e per i quali bisogna ringraziare il Signore», rileva nella piccola cappella il sacerdote, citando il Vangelo ed esortando i presenti a non piangere, a credere fino in fondo alla possibilità di una vita non più terrena ma migliore. Un'analoga cerimonia, viene ricordato, si sta svolgendo contemporaneamente a Livorno, altra città dove la famiglia Flamigni mantiene legami molto stretti.

Molti gli occhi lucidi, tra i banchi. Anche se le necessità dell'inchiesta hanno fatto passare tanti giorni da quel fatale 21 dicembre, l'emozione non sembra essersi stemperata. Avevano e hanno tante persone care, tanti amici, la madre Annella, le figlie Francesca, Anna e Silvia. Il pensiero, anche se nessuno lo cita apertamente, corre anche a Fernanda, l'ultima sorella, moglie di Scialpi e vittima a sua volta dell'attimo di follia del giornalista. Non è più in pericolo di vita, ma rischia di rimanere cieca, con una palottola ancora conficcata nella testa.

Il corteo, fuori dalla chiesa, è breve, e si snoda lungo i vialetti di Sant'Anna sotto una pioggia insistente. La gente non parla. E' stato detto già tutto, forse troppo. Non abbastanza, però, per capire come una famiglia normale, due giovani donne possano vedere rovinata da un paio di minuti di raptus una vita regolare, in un'ordinaria mattina di dicembre.



GUIDO GERIN HA ASSICURATO UNA SEDE Arbitrati internazionali

In un convegno all'Università di Londra, il professor Guido Gerin ha rilevato che le procedure giudiziarie in Italia sono particolarmente lunghe e che ben 1500 ricorsi individuali presentati alla Commissione europea dei diritti dell'uomo, sono stati presentati ai sensi dell'articolo 6 paragrafo 1 della Convenzione, per cui il governo italiano è stato condannato per la durata eccessiva del processo. In questa situazione, tenuto conto che è stato proibito ai

giudici ordinari e amministrativi di effettuare arbitrati, si è ritenuto di utilizzare l'arbitrato internazionale che d'altra parte viene usato in molti procedimenti quando vi sia una clausola inserita nei relativi contratti. A questo proposito i legali associati Cazeneuve & Rousseau hanno proposto di istituire a Roma un organo del genere di quelli già esistenti in altri Paesi europei e cioè un collegio arbitrale internazionale. Il prof. Gerin ha chiesto che il Col-

legio venga costituito a Trieste assicurando la segreteria e la sede. Sono stati pertanto nominati i primi membri fra i quali il professor Nicola Valticos, giudice della Corte europea, come presidente del comitato scientifico che dovrà proporre le norme da utilizzare nel collegio arbitrale. Naturalmente farà parte del Comitato anche il prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste.

DOMANI, ALLE 15, DISTRIBUZIONE DI REGALI IN GROTTA GIGANTE

L'itinerario della Befana

In mattinata la vecchina sarà ospite di Uilm, Sap e Ugl - Vigilia di Natale per i serbo-ortodossi

MUGGIA / DOMANI

I Solisti di Alpe Adria al teatro Verdi: concerto per la pace



Flautista d'eccezione

Massimo Mercelli,
uno dei più affermati
esecutori europei

Sarà affidato ai Solisti di Alpe Adria il compito di portare un ideale messaggio di fraternità con il concerto che il complesso, costituito da elementi provenienti dagli Stati e dalle Regioni della Comunità Mitteleuropea, terrà domani alle 11 al teatro Verdi di Muggia. Il programma, diretto da Romolo Gessi, prevede la partecipazione del flautista Massimo Mercelli, uno dei più affermati solisti europei, vincitore di prestigiosi concorsi internazionali e docente al Conservatorio superiore di Ginevra.

La prima parte sarà dedicata alla musica

delle settecento con la "Suite per flauto, archi e cembalo BWV 1067" di Bach. In occasione delle celebrazioni per i 1000 anni dell'Austria, si passerà quindi alla musica viennese con le celebri melodie di Strauss, Lehar e Schrammel, che saranno eseguite con l'organico cameristico originale della loro prima stesura. Il Concerto per la pace, realizzato nell'ambito della decima Rassegna internazionale di musica da camera Cesare Barison, è patrocinato dalla Regione, ApT, Consolato generale d'Austria, Casa d'Europa e Assicurazioni generali.

Appuntamento per tutti i bambini, domani alle 15, nella Grotta Gigante, per la tradizionale manifestazione del 6 gennaio organizzata dalla Società alpina delle Giulie. Protagonista la Befana, coadiuvata da Re Magi e Babbo Natale. Tutti questi tradizionali dispensatori di doni scenderanno dalla volta della Grotta lungo una corda sottile portando regali per gli ospiti. Anche per gli adulti ci sarà una sorpresa: un bicchiere di Gran Pampel, miscela alcolica dagli ingredienti rigorosamente segreti, che sarà prodotta durante una cerimonia vikinga in un pentolone tra alte fiamme. Alla manifestazione si potrà assistere con il normale biglietto d'ingresso. Per i bambini sotto i 6 anni l'accesso alla Grotta è gratuito. Dai 6 ai 14 anni è previsto uno sconto del 30%. E' consigliabile arrivare con un po' d'anticipo, in modo da prendere i posti migliori. Nella mattinata la Grotta resterà aperta per le normali visite.

L'itinerario della Befana

na prevede però molte altre tappe. Alle 10 la simpatica vecchina sarà in sala Nordio alla Stazione Marittima, per l'appuntamento organizzato dalla Ugl, ex Cislal. Anche qui è in programma un'ampia distribuzione di doni, cui farà seguito uno spettacolo di intrattenimento coordinato dall'attore Marcello Crea con gli allievi del Centro regionale Arte e spettacolo. La manifestazione sarà presentata da Daniela Ferletta e vi prenderà parte il mago Martino.

Alla stessa ora - con un dono dell'ubiquità che è parte della sua leggenda - la Befana accoglierà i figli degli iscritti alla Ccdl-Uilm: appuntamento alle 10 al cinema Ariston in viale Gessi 14. Per i bambini un regalo supplementivo: sarà infatti proiettato il film "Babe: maialino coraggioso".

Altra tappa per la vecchina sarà in via Damiano Chiesa 11: alle 10.30, la Befana sarà la protagonista della festa organizzata dal Sindacato autonomo di Polizia, dedicata ai figli dei poliziotti associati

della provincia di Trieste e nati nell'anno 1986 e seguenti. Durante la manifestazione sarà proiettato un cartone animato, cui farà seguito lo spettacolo di un prestigiatore.

Befana all'aria aperta? La organizzano Camminatori Trieste, il circolo ricreativo Operatori giustizia, il Wwf, l'associazione ricreativa Addetti comunali, il Gruppo speleologico San Giusto, la Pro Loco San Giovanni, la Legaambiente, l'associazione Ausser Filo d'Argento. Questi sodalizi e associazioni organizzano insieme un percorso semiurbano, opportunamente segnalato, che attraversando l'immediata periferia di Trieste proporrà un interessante itinerario di tipo escursionistico, storico, naturalistico e ambientale, che avrà come filo conduttore la riscoperta del verde dietro l'angolo. L'itinerario prevede visite al Giardino pubblico (7.30), orto botanico (8), Bosco Rameto e Ferdinando (9.15), Villa Revoltella (9.30, 9.45), Melara (10.15, 10.30), Castelliere Cattinara (10.45,

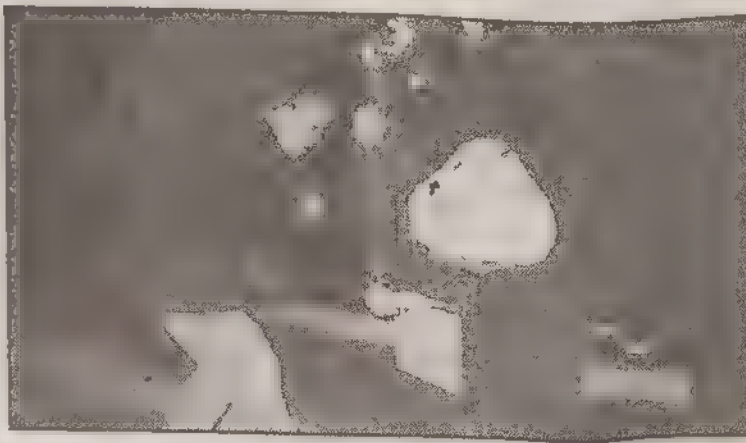
11.15), Bosco Bazzoni (11.45, 14.45), Vedetta Allice (13.45, 14.45), Monte Belvedere (14.45), Conco, Cologna (15.30, 16.30), Parco Villa Giulia (16), Giardino Pubblico (17) con bicchierata finale nella sede dell'Arac.

Il percorso potrà essere gestito in proprio dai genitori, seguendo le indicazioni più partecipative, anche liberamente frazionato, inserendosi o uscendo dal gruppo a rispettivo piacere, a seconda delle proprie esigenze di tempo, resistenza e interesse specifico.

Infine, domani, alle 17, la Comunità serbo-ortodossa celebra il solenne Vespere della vigilia di Natale, la festa del "Bodnjak", ramo di quercia benedetta. Osservando la vecchia tradizione ortodossa il pavimento del Tempio di San Spiridione l'aurumuro verrà cosperso di paglia, per ricordare la nascita di Gesù nella stalla di Betlemme. Martedì celebrazione del Natale ortodosso, alle 10.30, nel medesimo Tempio, con accompagnamento del coro.

600 ALUNNI DELLA SCUOLA «SUVICH» SCRIVONO AL SINDACO

«Caro Babbo Natale, regalaci un giardino per giocare insieme»



«Caro Babbo Natale, ti prego di chiedere al sindaco di dare finalmente alla mia scuola il giardino dove giocare con i miei compagni. Te lo chiedo perché noi siamo ogni giorno chiusi per quasi otto ore nelle nostre piccole aule. Questo sarà per noi il regalo più bello anche se arriverà dopo Natale. Grazie». Firmato: i bambini che frequentano la scuola elementare Suvich.

Quasi 600 letterine imbucate sotto un albero di Natale addobbato con tanti colorati oggetti di carta realizzati dai piccoli alunni. E prima di salutarsi per le vacanze, festa e allegria sulle note della banda dei Salesiani. Le circoscrizioni terza e sesta, insieme ai rappresentanti della Pro loco di San Giovanni-Cologna, hanno rac-

colto le letterine di Natale dei bambini per recapitarle a chi di dovere. Oltre a firmare e arricchire le missive con dei simpatici disegni, diversi ragazzini hanno esternato altri piccoli appelli al buon vecchio dalla barba bianca. «Caro Babbo Natale, puntualizza il piccolo Alex, desidero tanto avere un giardino vicino

alla mia scuola, so che puoi aiutarci, quindi datti da fare! Ti ringrazio». «A sette anni è possibile desiderare e credere in un contatto con quel mondo magico che è solo in grado di realizzare la fantasia. Sta a noi adulti - sostiene Luciano Ferluga, della Pro loco - non disattendere e tradire le legittime richieste di un'infan-

zia di cui spesso non si raccolgono spunti e richieste. Per questa ragione cercheremo di attivarci affinché il sindaco rivolga tutta la necessaria attenzione alle richieste dei bimbi della Suvich». Sono quasi 600 gli alunni che vivono su un territorio dove il verde attrezzato è praticamente inesistente. Fatta eccezione per un asfaltato giardino De Tomasi, dove esistono solo giochi a pagamento, i bambini di via Giulia e dintorni non posseggono un proprio spazio dove dar sfogo all'esuberanza tipica della loro età. Genitori e insegnanti hanno denunciato da tempo la situazione di estremo disagio. Babbo Natale è d'accordo con i bimbi: lo sarà pure l'amministrazione comunale?

m.l.

A SAN GIOVANNI UN'ANZIANA SI PRENDE CURA A SUE SPESE DI 32 CANI E CIRCA VENTI GATTI

Da Dora, rifugio per quattrozampe

Ma la pensione non basta più a far fronte alle necessità degli ospiti e la signora chiede aiuto al Comune



Facciamo i conti: 14 cani in cucina, cinque in corridoio, nove in un garage adiacente alla casa. Poi ancora un bastardo nerboruto a montare di guardia nell'ampio giardino di fronte alla magione. Gatti a scorrazzare qua e là, mentre sciami di mosche del tipo «space invader» cingono d'assedio l'uscio di casa e le finestre vicine. Insomma, sono ben 32 i cani e più di venti i gatti ospiti della proprietà di Dora Redivo, ad almeno cinque minuti dal centro del rione di San Giovanni. Un vero e proprio asilo per tante bestiole. Non sono animali di razza con tanto di pedigree. Tanti piccoli amici pelosi «proletari» che condividono la propria esistenza quotidiana con

l'anziana signora. «Assieme a mio marito conducevo un bar in via Trento. Un giorno due vigili urbani che, ben conoscevano il nostro amore per gli animali, ci affibbiarono due cagnetti senza famiglia. E l'inizio del nostro piccolo canile privato, allestito alla bell'e meglio nella nostra proprietà».

Con il passare degli anni il popolo a quattro zampe della signora Redivo cresce in termini numerici. Garage, cucce e alloggi esterni di fortuna non bastano più: cani e gatti invadono la casetta dei Redivo. «La strada e i vigili urbani hanno continuato nel frattempo a portarci diversi animali smarriti o volutamente abbandonati dalla gente. Non abbiamo

mai saputo dir di no». Ora la situazione si è fatta disperata. La signora Dora si muove lentamente con il suo tripode. È rimasta sola. Campa con i suoi animalotti con una pensione «artigiana» e un'altra di reversibilità. «Tra cibo, scatole, segatura i soldi partono alla svelta. Le bestie mangiano, reclamano il vitto quotidianamente e non è che la gente sia molto prodiga d'aiuti nei miei confronti. Senza far nomi, un personaggio che da anni va spacciandosi per grande amico dei felini ha organizzato delle raccolte di fondi a mio nome. Ma di quei quattrini, purtroppo, non ho visto nemmeno l'ombra. Mi aiutano, di tanto in tanto, alcune volontarie e un medico monfalcone-

se che vuole rimanere in incognito. L'ultima mazzata, parlando ancora di soldi, mi è arrivata dal Comune: 270 mila lire di tassa per l'asporto di immondizie, una cifra che per certi è poca cosa, non per me: i soldi delle pensioni non bastano più. Vorrei che l'amministrazione si rendesse conto del servizio che volontariamente mi accolgo. Non passa mese che, nei pressi di casa mia, non giunga un taxi con qualche disgraziato che abbandona la sua bestia in mezzo alla strada». L'odore dei fratelli giunge rapidamente alle narici dell'orfanello. Uno scherzo salire la breve rivetta che porta al rifugio della vecchia signora con 32 cani e una ventina di mici.

Maurizio Lozei

L'AZIENDA REPLICA ALLE LAMENTI PER I SERVIZI NEI GIORNI DEL GELO

«Troppe critiche, l'Act ha lavorato sodo»

Riceviamo e pubblichiamo:

Diventa così quasi un obbligo, proprio in questi giorni in cui si sono verificate particolari, eccezionali condizioni atmosferiche, spezzare una lancia a favore del personale Act. È vero che alcune corse sono saltate, è vero che i mezzi hanno subito dei guasti in linea a causa dei 7-8 gradi sotto zero in città e dei meno 13-14 gradi registrati in alcune zone dell'altipiano. Sono quindi comprensibili le lamentele di quegli utenti che si sono visti privati di alcune corse. Rispetto ai bollettini di guerra di rimandi dai vari

Tg e Tgr in tutta Italia, il poter dire di aver mantenuto tutti i collegamenti, di aver prontamente provveduto alla sostituzione o riparazione delle vetture e di aver garantito il servizio pubblico a Trieste e provincia per il 90% non è cosa da poco. Ci sono stati autisti che hanno continuato il servizio per 7-8 ore, pur con l'impianto di riscaldamento non funzionante e con gli spifferi gelidi che i mezzi, purtroppo vecchi, non permettono di eliminare. Ci sono stati operai e tecnici che hanno lavorato vigile e festività - Natale, Capodanno - per far sì che venissero monta-

te le catene sul Carso e che il servizio uscisse in modo il più regolare possibile. Ci sono stati impiegati e funzionari che hanno lavorato durante le festività per garantire che 17 nuovi autobus venissero immatricolati in tempo, proprio per far fronte anche a guasti improvvisi o per garantire a 30 colleghi di poter andare in pensione con il 1.0 gennaio, sulla base di un provvedimento giunto - ma solo perché qualcuno è andato a Roma a prenderlo - dai ministeri appena il 20 dicembre. Ci sono stati amministratori e dirigenti che, per formalizzare tutto questo, si sono riuniti anche il 30 dicembre.

Eppure per tutti era Natale, per tutti faceva freddo, tutti potevano essere soggetti a influenza o desiderosi soltanto di stare a casa con i propri cari. Certo, è scontato: non si tratta che del proprio dovere, al pari di molte altre categorie. L'Act chiede soltanto una riflessione su questo, ferme restando la consapevolezza e la volontà di assicurare il servizio anche in futuro e in ogni occasione, possibilmente al 100%. Chiediamo un po' di comprensione per il disagio che non siamo riusciti a evitare ai cittadini.

Ufficio relazioni esterne Act



la Serica

SALDONI SALDI SALDINI

FINO AL 70%

su tessuti alta moda e confezioni eleganti

INIZIO MARTEDI' 7 GENNAIO

TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL. 631358

CONTINUA

in

Via Settefontane, 19

la vendita straordinaria di

LIQUIDAZIONE

per ristrutturazione del negozio

MAURI

abbigliamento - confezioni

via Settefontane 19, ang. Piazza Perugino

Tel. 767513

PREZZI ECCEZIONALI

UOMO

ABBIGLIAMENTO

DAL 7 GENNAIO INIZIA

UNA GRANDE SVENDITA

PER RINNOVO LOCALI

CON SCONTI

FINO AL 70%

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 4 - TEL. 366760

LE ORE DELLA CITTA'

Testimoni di Geova

Oggi alle ore 19, nella sala del regno dei testimoni di Geova di (Trieste-Montebello) con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Umberto Cavaliere pronuncerà un discorso biblico sul tema: «Abbiate fiducia nella vittoria divina». L'ingresso è libero. Tutti gli interessati sono benvenuti.

Musica all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale con il giovane artista Giuliano Ferrè. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

«Fantasia» al Rossetti

L'ormai tradizionale concerto «Buon Anno, Trieste», che l'Ass. Commerciali offrirà oggi alle ore 17 al Politeama Rossetti, renderà omaggio a un mito dello schermo caro agli affetti e alla memoria collettiva, rievocando l'atmosfera del film di Walt Disney «Fantasia». L'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Stefano Ranzani, festeggerà il nuovo anno con due fra le più spettacolari partiture tradotte in immagine nel lontano 1940 dal leggendario cartoonist, di cui si celebra il trentesimo anniversario della morte: la «Danza delle ore» dalla «Gioconda» di Ponchielli e lo scherzo sinfonico di Paul Dukas «L'Apprendista stregone».

Concerto di Natale

Oggi alle ore 17, presso la chiesa San Giovanni Bosco di via dell'Istria, il coro della scuola Bergamas, diretto dalla professoressa Anna Stopper, in collaborazione con il coro giovanile Don Bosco, diretto da Ivo Borri, e con la partecipazione della professoressa Antonella Furian, si esibirà nel concerto di Natale «Sia pace a tutti gli uomini». Al fine di favorire la presenza di quanti desiderano partecipare è a disposizione, con ingresso da via Battara, l'ampio parcheggio ricavato nel cortile dell'Oratorio annesso.

Visita guidata

Oggi, alle ore 11 al Museo Sartorio di largo Papa Giovanni 1, la dottoressa Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio dei Civici Musei Storia ed Arte di Trieste».

PICCOLO ALBO

Prego la gentile cliente che il giorno 30 dicembre ha acquistato una camicetta bianca e un maglione dolcevita per una ragazza in piumino nero, nel negozio «Teen Agers», via Carducci 45, di venire gentilmente al negozio per comunicazioni urgenti.

Cerco l'artefice o eventuali testimoni dell'incidente fatto dall'automobile che il 3 gennaio sera ha sfondato la porta anteriore della mia vettura posteggiata in cima di via E. Toti. Grazie. Tel. 303948.

Smarrito orecchino d'oro con pallina rossa zona S. Caterina-piazza S. Giovanni. Lauta ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 368330.

Smarrita la notte di Natale zona Catullo, piazzale Valmaura-Beata Vergine Addolorata-Carpinetto (complesso Agavi), fede oro bianco con brillante con scritta «Ricordo 4-6-1971» di grande valore affettivo. Telefonare ogni giorno alle 14, o alla sera al 568511. Generosa mancia all'onesto rinvenitore.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugini. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!!!

Alle Cave

Menù completo pesce L. 38.000 escluse bevande. Prenotazioni al 040/54555.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il male non viene mai troppo tardi che non sia troppo presto.

Inquinamento

5,8 (Soglia massima 10 mg/m³)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,9 gradi; massima: 13,2 gradi; umidità: 79%; pressione: millibar 1001,5 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Nord con velocità di 5,8 km/h e raffiche di 16,8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 8,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.20 con cm 42 e alle 20.02 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.35 con cm 47 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.04 con cm 47 e prima bassa alle 0.57 con cm 12.

(Dati forniti dall'ERSA - Centro Meteorologico regionale).

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI

nei 200 negozi della città, ma solo con i

BUONI C.V.

paghi in 6 mensilità

senza interessi!

Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Farmacie di turno

OGGI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via S. Giusto 1 - tel. 308982; piazza della Borsa 12 - tel. 367967; via Tiziano Vecellio 24 - tel. 633060; via Roma 15 - tel. 639042; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina - tel. 200121.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30: piazza della Borsa 12. Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto 1 - tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24 - tel. 633060; via Roma 15 - tel. 639042; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta/urgente) telefonare al 350505, Televita.

Club

Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi alle ore 16.30 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 pomeriggio dedicato a «giovani e la lirica», in compagnia del tenore Giuseppe Botta che presenterà alcune giovani promesse del mondo del «bel canto».

STATO CIVILE

NATI: Pipan Giulia, Zaccagnino Maria Cristina, Sinisa Sandy, Degrassi Nicola, Bianco Esther, Verona Francesca, Maralio Marco, Berci Giulia.

MORTI: Balanzin Giusto, di anni 88; Rovello Gaetano, 85; Sudini Riccardo, 91; Sabadini Bruno, 77; Polizzi Maria Laura, 77; Bombarelli Giorgio, 83; Grassi Ferruccio, 89; Micatovich Giovanni, 64; Cerqueni Cvetka, 84; Grassi Maria, 82; Stefanin Orestina, 82; Ciacchi Giovanna, 78; Stofa Vittoria, 89; Biasiol Domenico, 77; Tomasi Angela, 92; Mione Carlo, 58.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Stabile Andrea, agente Ps con Scropeppa Claudia, agente Ps; Allegro Edoardo, direttore tributario con Paoletti Melli, in attesa di occupazione; Bertazzoni Fabio, rappresentante con Bencich Alessandra, impiegata; Favretto Guido impiegato con Virtosu Gina-Daniela, casalinga; Blasina Roberto, impiegato tecnico con Dodi Elisabetta, analista programmatore; Cobau Claudio, magazziniere con Unuzzi Fabrizio, commerciante; Erdmann Joerg, impiegato universitario con Auria Laura, impiegata.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

SCATTAREGGIA «Finestre»

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP via Revoltella (angolo D'Angeli); Riva O. Augusto; via Carducci 4; via dell'Istria (cimitero lato monte); via Molino a vento 158; via A. Valerio 1 (Università).

TAMOI Via Giulia 2 (Giardino Pubblico); viale D'Annunzio 73; riva T. Gulli 8.

SHELL viale Campi Elisi 1/1; viale Miramare 37.

OS Ss 202 Sistiana Km 27.

ESSO piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P. via F. Severo 2/8; viale D'Annunzio 38/B; via Bajamonti 2; viale Miramare 213.

ERG riva N. Sauro 14.

API Passeggio Sant'Andrea.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del ruscitissimo XVIII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare il nuovo repertorio in dialetto di questo classico e festoso avvenimento canoro e confermare o meno la prima graduatoria: «Ai nostri veci» (I class. Musica tradizionale), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (I class. Musica giovane e moderna), «Le triestine» (II class.), «Trieste, camina con mi!» (III class.). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arrivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'lorio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zuccaro) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tramisti» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoret-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM



La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

• Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-gio.), 21.30 (mar.-ven.)

• Radio Opine (90.5-100.5) orari vari

Rosini calzature e La Nouvelle

Avvisano l'affezionata clientela che martedì 7 gennaio iniziano i tradizionali saldi di fine stagione. (com. Com. eff.).

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Corsi cucito Sitam via Coroneo, 1

Pittura, pasta pane, ricamo maglia, patchwork. Tel. 630309.

Corsi di lingua intensivi gratuiti

In febbraio riaprono le iscrizioni per nuovi soci, ai corsi gratuiti e quadri-mestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Inoltre corsi per la terza età al mattino. Istituto Cervantes, Associazione culturale italo-ispano-america, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

Goethe-Institut Attività 1997

Martedì 7 gennaio riprendono le lezioni di lingua tedesca e le consuete attività culturali presso il centro culturale italo-tedesco di Trieste «Goethe-Institut», in via del Coroneo 15.

Start

dal 16 dicembre in via Torrebiana 39/1

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold CORSO ITALIA 28 - I PIANO

«ROSSETTI»

Arriva Paolo Conte, è iniziata la prevendita

Non solo prosa, con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che per il 1997 ha in serbo una serie di appuntamenti musicali di grande rilievo e interesse, in programma al Politeama Rossetti di Trieste tra gennaio e marzo.

Si tratta della migliore musica italiana, proposta da tre fra i più prestigiosi cantautori italiani: Paolo Conte (31 gennaio), Lucio Dalla (15 marzo) e Francesco De Gregori (26 marzo).

Per il concerto di Paolo Conte, in programma venerdì 31 gennaio, alle 21, prenotazioni e prevendite dei biglietti sono già aperte presso la biglietteria del Politeama Rossetti (ingresso via Piccolomini; feriali 8.30-13, 16-19), e la Biglietteria Centrale di galleria Protti (feriali 8.30-12.30, 16-19).

ANDOS Concerto di Epifania con premio solidarietà



Domani, festa dell'Epifania, l'Andos e la Filarmonica di S. Barbara, diretta dal maestro Liliano Corretti, offriranno il «Concerto di Epifania», continuando così un'iniziativa sorta ancora nel 1979 quando il Concerto fu eseguito presso il Teatro Auditorium di via Tor Bandena. Il concerto s'inizierà alle ore 15, presso la sala «Don Sturzo» in via Don Sturzo 4 (piazza Rosmini). In tale occasione la targa di «Solidarietà silenziosa» verrà consegnata al monastero Benedettine di S. Cipriano (nella foto le mura del monastero di clausura).



Tradizionale incontro d'auguri per la Cavalleria

I soci e le loro consorte della sezione di Trieste della Associazione nazionale arma di Cavalleria (Anac) si sono riuniti nei locali del circolo ufficiali di presidio di Trieste per il tradizionale scambio degli auguri. L'incontro quest'anno, ha assunto una veste particolare perché atto finale di un periodo pieno di attività e colmo di soddisfazione tra cui spicca il XXXV raduno nazionale dell'arma. Tra gli ospiti, particolarmente gradita la presenza del gen. F. Sottile (comandante del Presidio di Trieste), del vice sindaco Damiani e del gen. Puletti (vice presidente nazionale Anac). Nella foto il saluto del presidente della sezione (magg. Alipio Mugnaioni).



Spettacolo di Natale nella chiesa di Barcola

Gli alunni della scuola elementare «Sacro Cuore» di Barcola hanno tenuto un vivace spettacolo di Natale nella chiesa di San Bartolomeo, sempre a Barcola. Arrangiamenti «rap», un pizzico di «rock» e i bambini hanno dato vita a un animato recital-concerto di buon augurio per il Natale e l'anno nuovo sotto la guida della direttrice della scuola suor Lucia, le maestre suor Beatrice, Daniela, Manuela e Maria Nives e le insegnanti di musica ed educazione motoria Valentina e Francesca.

ELARGIZIONI

— In memoria di Flavia e Marco da Ada, Stefano, Crissi e Sandra 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gabriella Baralli dalla fam. Bertini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Almiria ed Uccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Domenico Difine (23/12) da Irma Cel 40.000 pro Div.cardiologia prof.Camerini.

— In memoria di Ezio Sbernini da alcuni condomini di via Solitto n 13 330.000 pro Div.cardiologia prof.Camerini; da Fagnello, Vivarelli, Losi, Piccinini, Bianchi, Sbernini 700.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; dai condomini di via Solitto n 11

120.000 pro Div.cardiologia prof.Camerini.

— In memoria di Maria Sincich dalle figlie e dalla nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura ved. Spinetti e della mamma Maria Ambrosi da Luciana Umani Miller 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Luigi Strain dal figlio Aldo con Miriam, Martina e Lorenza 30.000 pro Frati di Montezza (prando di Natale).

— In memoria di Felice Suman da Maria e Guido Blusani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Tavcar ved. Milic dalla associazione per la difesa di

Opicina 100.000 pro Chiesa San Bartolomeo.

— In memoria di Anna e Romano Tomadin dalle fam. Gorian e Sancin 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Dora Tramontano dalla figlia 200.000 pro Comunità greco orientale (poveri), 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del padre di dalla fam. Bertogna 20.000 pro Chiesa S. Luigi Evangelista.

— In memoria di Maria Valente dai colleghi d'ufficio di Noris 190.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Carlo e Cristina Zaccaria da Luisa e famiglia 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Zandich da Consu, Alain, Cris, Kerry, Marty, Franci, Jura, Fra, Elisa, Roby, Andrea, Elena, Berto, Ale, Giang, Milky, Silvia, Sara e Stefano 355.000, dagli alunni e professori della classe III D.L.S.G. OBER-DAN 200.000 pro Ass. donatori organi.

— In memoria di Maria Zolli dalla fam. Cirillo, Sullini e Urdih 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Zuban dai cugini Livia, Claudio ed Alba 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri genitori da mariagrazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 100.000 pro Unicef.

— In memoria dei propri cari da n.n. 400.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria dei genitori e fratelli da Amalia Alberti 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri cari defunti da Anna Ciani 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Stello Vascotto 200.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da Carla e Fulvio Berton 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei propri cari da Cella Morini 100.000 pro Astad; da Franca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria dei propri cari defunti da Grazia ed Argeo 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da Irma Riva 100.000 pro Astad; da Laura G. 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000

pro Pro Senectute; da Laura, Luisa e Bianca Mestroni 100.000 pro Ass. scuola materna A. Barelli.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Seminario Papa Giovanni XXIII.

— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria dei propri cari defunti da Stello Vascotto 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei propri cari defunti da Licia Rainis 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— per Ciccio da Licia Curci 50.000 pro Astad.

— per Micetto dalla fam. Corneretto 50.000 pro Astad.

— da Salvatore Ledda 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— da Umberto Musina 30.000 pro Sweet Heart.

— dagli amici della pressione 160.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— dagli amici dell'elettrocardiogramma 80.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— dagli amici della ginnastica 200.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— dagli amici della pressione 54.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Valeria Fischkandl Gregoretti da Livio, Fulvia, Giuliana e Livio Dannecher 150.000 pro Airc.

— In memoria di Giovanni Mesghez dai condomini di via Orsera n 13 e 15 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

Domenica 5 gennaio 1997

SI SVOLGERA' DOMANI IL 10° PERCORSO CITTADINO

In marcia per la pace

La manifestazione si snoderà tra la stazione ferroviaria e quella marittima

Si svolgerà domani la 10.a marcia cittadina per la pace. Il tradizionale appuntamento di inizio anno, che a Trieste conserva la sua peculiare originalità di essere l'unica manifestazione di questo genere a raccogliere e riunire tutte le persone di buona volontà di diverse culture, fedi, colorazioni politiche, raccoglie l'invito dell'Unione europea che ha proclamato il 1997 «anno europeo contro il razzismo» ma, nello stesso tempo, non vuole dimenticare i drammi che accadono quotidianamente in tante parti del mondo (ricordiamo uno per tutti le stragi della regione dei Grandi Laghi in Africa).

Quest'anno, nel percorso che è stato previsto, si sono voluti toccare e ricordare i luoghi nei quali molti stranieri sono giunti a Trieste con tante speranze di un futuro migliore e altrettanti sono ripartiti, spesso con un bagaglio di delusioni, di mancate accettazioni, di frustrazioni. Per questo il ritrovo della marcia è previsto all'interno della Stazione ferroviaria alle ore 15. In tale atrio verranno distribuite le coccarde



no distribuite le coccarde con i colori della pace, verrà presentata la 10.a marcia, vi sarà un'esecuzione di canti in lingue africane del coro «Echo du ciel» e alcune letture di brani e di poesie.

Si marcerà dalla Stazione ferroviaria verso l'ingresso del Porto franco vecchio che ci ricorda gli sbarchi dei profughi albanesi dove si farà una breve so-

sta per la lettura di brani e poesie, quindi si proseguirà lungo il corso Cavour, la riva Tre Novembre e la riva del Mandracchio fino alla Stazione marittima. All'interno della Stazione marittima ci sarà la conclusione della manifestazione con ulteriori canti in lingue africane alternati da letture di brani e poesie.

Tra i tanti anche le Associazioni dei partigiani

**Lungo la via,
lettura
di poesie
e musica**

(Anpi), degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti (Aned), degli ex perseguitati antifascisti (Anppia), invitano i propri soci e amici a partecipare alla 10.a marcia cittadina per la pace - Senza razzismo».

Dal canto suo la Federazione di Trieste del Partito della Rifondazione comunista aderisce alla Marcia per la pace, e in una nota precisa che «sulle tematiche che alla base della piattaforma che indice la manifestazione, quali la lotta al razzismo, per una politica d'accoglienza e di solidarietà verso gli immigrati nella specifica situazione di Trieste, siamo come partito im-

pegnati da tempo, sia nelle sedi istituzionali, sia nell'associazionismo di movimento, per contrastare l'inerzia e l'assenza delle istituzioni cittadine e regionali tentando, invece, di costruire un impegno politico-culturale che inizi a dare risposte alla questione immigrazione e che dia battaglia contro ogni forma di razzismo. Su tutto ciò — conclude il testo — è necessario costruire un coordinamento, piattaforme, ma soprattutto «vertenze di solidarietà» che inizino un confronto».

Il programma di domani prevede il ritrovo alle 15 nell'atrio della Stazione ferroviaria di piazza Libertà; distribuzione delle coccarde con i colori della pace; presentazione della 10.a marcia cittadina per la pace; esecuzione di canti in lingue africane del coro «Echo du ciel»; lettura di brani e poesie.

La conclusione avverrà verso le 17-17.30 nella Sala Vittoria presso la Stazione marittima dove il coro «Echo du ciel» eseguirà altri canti in lingue africane alternati da letture di brani e di poesie.



Universitari stranieri ospiti dell'Aiesec alla «Svevo»

Organizzato dall'Aiesec, si è tenuto alla scuola media Italo Svevo un incontro-conferenza-dibattito che rientra nell'ambito di un programma internazionale e di una didattica di educazione sociale multinazionale riservata alle classi terze. Alcuni universitari e «stagers» stranieri, delle più varie provenienze (dalla Palestina al Senegal), attualmente ospiti della nostra città per motivi di studio e di lavoro hanno dato vita a un incontro piacevole e proficuo, e hanno dato ai ragazzi la possibilità di venire a contatto con realtà, mentalità, tradizioni, usi, costumi e religioni diverse dalle loro. Alla fine, al culmine del seguitissimo incontro, firme e dediche per tutti gli alunni nelle lingue originali degli ospiti.

INIZIATIVA NELLA CHIESA DI SANT'APOLLINARE

Montuzza, una raccolta di fondi per restaurare l'antico organo

Nella chiesa di Sant'Apollinare meglio conosciuta come la chiesa dei frati Cappuccini di Montuzza, già dal 1993 si stanno compiendo degli sforzi per arrivare a una liturgia più tradizionale e solenne grazie alla ricostituzione del coro che canta le Messe delle solennità in lingua latina; proprio in questo quadro si stanno anche raccogliendo dei denari tra i fedeli per il costoso restauro dell'organo della chiesa, ormai in gran parte inefficiente.

Nella chiesa, famosa per i suoi presepi sfarzosi e che anche Giani Stuparich citò in «Sequenze per Trieste» proprio in merito al presepe visto «con reverenza» la raccolta delle elargizioni è partita proprio la notte di Natale. Grazie alla distribuzione (e relativa offerta libe-

ra) del bel libretto di David Di Paoli, intitolato «Montuzza e la musica sacra dalla fondazione ai nostri giorni» si sono raccolte circa 500 mila lire, che però non sono sufficienti per il restauro completo.

Ma qualche copia del volumetto, dove si ripercorrono le vicende storiche musicali della chiesa dei frati, dalla sua consacrazione nel 1870 a oggi è ancora disponibile. Sfogliando le sue pagine, si scopre ad esempio tra le immagini del tempo passato, che la prima pietra del tempio fu posta nel 1857. Mentre il primo organo della chiesa fu costruito dai fratelli Giacomo e Pietro Bazzani nel 1891 e inaugurato nell'ottobre dello stesso anno. Durante la Prima guerra mondiale lo strumento su-

bi (come altri organi della città) il sequestro di alcune canne.

Da allora l'organo fu abbandonato a se stesso, anche se rimase in funzione nella chiesa fino al 1967. Nel 1968 se ne decise la sostituzione e nessuno pensò purtroppo, a un suo restauro. Pare che per la costruzione del nuovo organo affidata alla ditta Francesco Zanin e figlio di Codroipo, si usassero alcune parti di quello vecchio. Attualmente anche il nuovo strumento (si far per dire) è in pessime condizioni, con canne non funzionanti e la pedaliera che risente del cattivo stato di conservazione. E poiché la chiesa è stata recentemente restaurata, ora si pensa dunque anche a un nuovo maillage per l'organo.

da. cam.

P. LE ROSMINI «Presepio vivo»

Si ripeterà domani alle 17, in piazzale Rosmini, davanti alla chiesa della Madonna del mare, l'iniziativa del «Presepio vivo». Novità assoluta, nella rappresentazione organizzata dalla francescana di saranno, oltre a Gesù bambino, Giuseppe e Maria, il bue e l'asinello.

Interverrà l'amministratore diocesano monsignor Ragazzoni.

TRIESTE SECONDA SOLO A NAPOLI NELLA MEDIA NAZIONALE

Teatro dialettale, è quasi febbre

Nel '96, in città, di scena una rappresentazione in vernacolo ogni 5 giorni

Napoli e Trieste sono le due città italiane che, in rapporto alla consistenza numerica delle rispettive popolazioni, vantano il maggior numero di amanti del teatro dialettale, con medie pari rispettivamente a 176 e a 75 biglietti d'ingresso a rappresentazioni di lavori teatrali in vernacolo venduti in un anno per ogni mille abitanti.

Le seguono, nettamente distaccate, Catania (con 55 biglietti venduti ogni mille abitanti), Genova e Milano (alla pari, con 38), Bologna (34), Taranto (28), Torino (27) e Bari (23).

Anche in termini assoluti, nel confronto con gli altri centri urbani — demograficamente molto più sviluppati — della penisola, Trieste riesce a

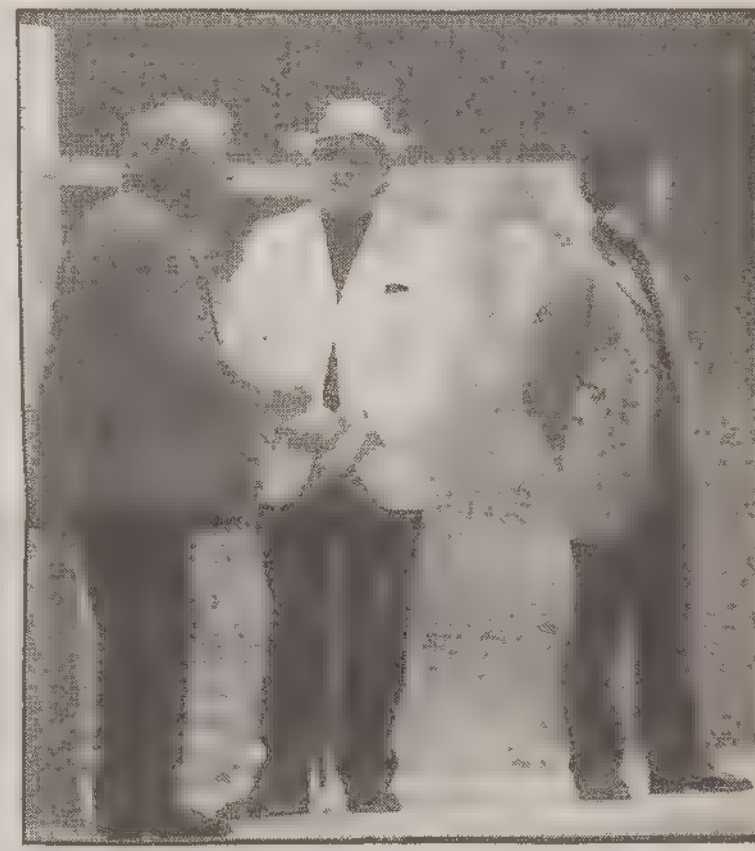
mantenere una posizione «onorevole»: esattamente il settimo posto. La precedono, infatti, soltanto alcune città molto popolate, quali Napoli (che, con 1 milione 62 mila abitanti, ha totalizzato 187.144 biglietti d'ingresso, venduti in un anno), Milano (con 50.491), Roma (34.643), Genova (25.217), Torino (24.872) e Catania (18.610): tutte città che vantano tradizioni antiche, legate — nella storia del teatro dialettale — a maschere famose in tutto il mondo: da Pulcinella a Tartaglia e Scaramuccia, da Meneghino a Meo Patacca e a Pantalone, da Gianduja a Beppe Nappa e a Balanzone.

In effetti, mentre in molte città il teatro dia-

lettale tende lentamente a scomparire, richiamando un numero sempre più ristretto di «afficionados», a Trieste, al contrario, «tiene».

Nell'ultimo anno cui si riferiscono le statistiche ufficiali rese note dalla Siae (Società italiana degli autori e degli editori), nella nostra città sono state date 73 rappresentazioni di commedie in vernacolo — pari a una, in media, ogni cinque giorni — che, fra l'altro, hanno ancora una volta confermato come a Trieste il teatro dialettale, oltre a essere popolare in termini di passione del pubblico, sia popolare anche per quanto concerne il prezzo dei biglietti d'ingresso: 9.672 lire, in media, per biglietto.

Giovanni Palladini



INCONTRO AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE TRA COORDINATORE E STUDENTI

«Più spazio ai laureati Erasmus»

Invito alla Regione e alle Province a dare possibilità più europee a «Doktoren» presenti e futuri

INIZIATIVA Camminando nei luoghi della Trieste meno nota

In marcia con la Befana. O meglio, con l'Epifania, come si chiama il percorso semiurbano allestito per domani da Camminando Trieste e da altre associazioni locali sul tema «Alla riscoperta del verde dietro l'angolo - Trieste: parchi, giardini, ville boschi, ed altre realtà poco conosciute». L'iniziativa, che prenderà il via alle 7 e 30 del mattino al Giardino pubblico, prevede anche delle visite guidate di 10 minuti nelle soste previste lungo l'itinerario. Tra le località toccate, tra le tante, il Ferdinando, Melara, il Castelliere di Cattinara, Bosco Bazzoni, Monte Belvedere, Colonna e altri ancora. Ognuno può gestirsi il percorso come meglio crede, seguendo comunque gli orari previsti per le visite. Alle 17, rientro al Giardino pubblico, con bichierata finale nella sede dell'Associazione ricreativa addetti comunali.

Nei primi cinque anni di cooperazione interuniversitaria, 44 studenti provenienti dalle università di Trieste, Graz, Modena, Milano, Zurigo e Regensburg hanno usufruito di una borsa di studio Erasmus e 39 di essi hanno così potuto svolgere con successo la loro tesi di laurea in una delle università partners; dieci di questi provengono dalla facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Trieste. Approfittando del loro rientro a casa in occasione delle feste natalizie, gli studenti Erasmus della facoltà di Farmacia, assieme al loro coordinatore, professor Gioacchino Falsone, il 23 dicembre scorso si sono incontrati presso il dipartimento di Scienze farmaceutiche per valutare insieme le esperienze fatte durante la loro permanenza presso l'università che li ha ospitati nel periodo della borsa Erasmus. Gli studenti e il loro docente hanno potuto constatare con grande soddisfazione che i risultati ottenuti in questi primi cinque anni di cooperazione interuniversitaria hanno superato ogni aspettativa, raggiungendo in pieno gli obiettivi che i rispettivi coordinatori si erano preposti fin dall'inizio della cooperazione stessa. Infatti, fin dalla fase preparatoria, i coordinatori delle università partners avevano stabilito di impostare la mobilità degli studenti principalmente sull'esplicitamento della tesi di laurea — presso l'università ospitante allo scopo di creare le basi per una successiva cooperazione mirante all'esplicitamento del dottorato di ricerca (Promotion), da svolgersi presso la stessa università che precedentemente aveva ospitato gli studenti Erasmus.

Ribadita la validità dell'esperienza didattica

I presupposti per una cooperazione a livello di dottorato di ricerca nei paesi di lingua tedesca, infatti, di basano soprattutto su una reciproca fiducia tra il docente (Doktorvater) ed il dottorando. Questi presupposti potevano quindi venire creati solo attraverso il rapporto diretto tra docente e studente durante lo svolgimento della tesi di laurea. Grazie a questo tipo di impostazione della mobilità degli studenti, alcuni laureati Erasmus hanno cominciato già a beneficiare di questo tipo di interscambio. Infatti, alcuni di essi, dopo avere superato l'esame di laurea presso l'università di origine, sono tornati, ed altri lo faranno tra breve, presso l'università che li aveva ospitati durante la preparazione della tesi di laurea, dove, grazie ad una borsa di studio triennale assegnata dal docente dell'università ospitante, sarà loro possibile conseguire il titolo accademico di «Doktor rer.nat.» che verrà loro conferito dalla facoltà dell'università ospitante.

Per quanto riguarda invece i laureati Erasmus che hanno deciso di trovare un lavoro subito dopo aver conseguito la laurea in Ctf, il presupposto di aver già lavorato per 12 mesi presso un laborato-

rio di ricerca di un'università tedesca ha costituito un elemento preferenziale per il loro inserimento nel mondo del lavoro nei paesi di lingua tedesca. Tornando sull'importanza che assume il dottorato di ricerca nei paesi europei, esso, oltre a costituire un titolo preferenziale nel mondo del lavoro, contribuisce in modo determinante allo sviluppo qualitativo e quantitativo della ricerca all'interno dell'università stessa e permette, inoltre, il trasferimento dei risultati scientifici dall'università verso il mondo operativo a favore della piccola e media industria.

Data l'importanza della formazione accademico-professionale del «Doktor rer.nat.» e del ruolo che essi hanno nello sviluppo socioeconomico del Paese dove operano, il coordinatore Gioacchino Falsone e gli studenti auspicano che la Regione Friuli-Venezia Giulia e le Province di questa regione, cominciando finalmente ad interessarsi della formazione accademico-professionale a livello europeo di giovani risorse umane, dando la priorità a quegli studenti Erasmus che svolgono la tesi di laurea in una università europea, e di investire in questa direzione onde poter contribuire a rafforzare e a concretare: 1) la diffusione del concetto di Europa dei cittadini; 2) lo sviluppo economico e socioculturale dell'Europa attraverso la creazione di un numero considerevole di nuove risorse accademiche con esperienza diretta nel settore della cooperazione europea; 3) una migliore conoscenza dell'Europa attraverso un più approfondito confronto diretto con le realtà europee più avanzate.



Pane e Cioccolato
abbigliamento e calzature
da 0 a 18 anni
Saldi di fine stagione
per eliminazione
CALZATURE
sconti fino al 70%
VIA SETTEFONTANE 1/D

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Dolci con decori marini in un insolito concorso

L'Azienda di promozione turistica di Trieste organizza un concorso gastronomico intitolato «Dolcezza marine» in collaborazione con lo Ial Friuli-Venezia Giulia Centro alberghiero di Trieste e la Lega navale italiana sezione di Trieste.

In palio premi offerti dai soci della Lni sezione di Trieste, Fulvia Costantinides e il Piccolo, Cortina Holidays, Evolution Marketing. Il concorso è aperto a tutti ed è gratuito. Ogni partecipante dovrà presentare un dolce, corredato dalla ricetta, che abbia qualsiasi attinenza con il mare (es. forma o decorazione: pesce, barca, onda, alga, ancora, pinne, subacqueo, ecc.).

I dolci dovranno essere consegnati giovedì 9 gennaio dalle 14 alle 19 alla segreteria del Centro alberghiero di Trieste motel Valrosandra, località Pese. Primo premio: orologio subacqueo offerto da ditta Borsatti. Secondo premio: tuta sportiva offerta da Sport & Sport. Terzo premio: stazione barometrica offerta da Centro ottico oftalmico Bossi.

La premiazione avrà luogo venerdì 10 gennaio alle 11 presso il motel Valrosandra. Per informazioni: segreteria del Centro alberghiero tel. 040/226221.

Cristina Sirca

RAI Musicisti europei

Anche quest'anno la Rai organizzerà le selezioni per l'Orchestra giovanile dell'Unione europea «Euyo» e per l'Orchestra giovanile italiana. Le domande vanno inoltrate alla Rai - Radiotelevisione Italiana - Direzione coordinamento Radiofonia - via Asiago 10 - 00195 Roma, oppure via fax (06 - 3222759) entro le 12 del 13 gennaio prossimo. Il bando è reperibile presso le sedi Rai.

BOTTA INIZIALE!

i SALDI di

SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049

SCONTI FINO AL 50%

LA «GRANA»

«Gli autobus del lunedì con lo stesso orario di quelli del sabato»

Care Segnalazioni,

lunedì 30 dicembre ore 17.30 a San Giacomo, fermata prospiciente ad una nota profumeria. La corsa n. 1 attesa per le ore 17.35 non passa. Giunge, invece, alle 17.43; un orario non previsto. Oltre alla sottoscritta e diversi altri utenti, sale un signore che rivolto all'autista in attesa di ripartire, chiede se è la corsa in partenza dal capolinea (via Svevo-Sottoservola) delle 17.30. L'autista risponde che sta effettuando gli orari del sabato. All'espressione di stupore dell'interlocutore che indica: «Ma oggi è lunedì!», l'autista risponde con gentilezza ma con sottotono ironico: «Quando manca il personale gli orari da rispettare sono quelli del sabato!». L'utente interlocutore scuote la testa come per dire: «Cose da matti!». Ciò segnalato mi piacerebbe sapere come l'utenza è stata informata... se è stata informata.

Fabrizia Mauri

FERROVIE / OGNI VIAGGIO UN'ODISSEA

«Sui treni (quando ci sono) al freddo»

Il 27 dicembre, ore 6.48, dovendo far ritorno a Trieste salgo sul treno in partenza da Albino Magra (La Spezia) e diretto a Parma. Non ci sono vetture di prima classe e, pertanto, prendo posto in uno scompartimento di seconda ma, appena sistemato il bagaglio, mi rendo conto che la temperatura interna è uguale a quella esterna, che proprio in quei giorni era precipitata ben al di sotto degli zero gradi. L'addetto al controllo dei biglietti di viaggio mi dice che il riscaldamento non funziona e mi invita a spostarmi in un'altra carrozza. Mi chiedo come mai non sia stato verificato il guasto all'atto della composizione del convoglio!

Scendo alla stazione di Parma e rimango in attesa dell'interregionale Genova-Bologna che, secondo l'orario esposto, viene indicato in partenza alle ore 9.20. Una attesa vana perché quel treno non arriva. Evidentemente è in ritardo, ma dagli altoparlanti nessun annuncio!

Per fortuna, alle 9.30 ho l'opportunità di utilizzare il diretto proveniente da Torino che mi por-

ta a Bologna. Alle 10.42 riparto da Venezia-Mestre e per la seconda volta mi trovo in una vettura di prima classe priva di riscaldamento. Il capotreno, da me interpellato, si attiva per rimediare al guasto e, dopo più di un'ora, riesce a riportare nella carrozza una temperatura accettabile.

Arrivo a Venezia-Mestre dove, alle 13.08, è in partenza il treno che mi porta a Trieste. Prendo posto nella vettura di prima classe in testa al convoglio. Non mi sorprende più il fatto che anche qui manchi il riscaldamento (segnalo il disservizio al capotreno).

Per ritrovare un po' di calore proseguo il viaggio in una carrozza di seconda classe. Giunto finalmente a casa non mi è rimasto che riflettere amaramente sui disservizi delle Fs.

Giannantonio Longaretti

Articoli da sensazione

Trovo mortificante che sul quotidiano di Trieste, a proposito della disgrazia del Monte Nero, si debba leggere un titolo come «Tragedia annun-

ciata» e un articolo improntato al solito sensazionalismo, con discutibili approfondimenti volti a far chiarezza dove non c'è proprio niente da chiarire. Manca evidentemente non dico la compassione, il solo sentimento che dovrebbe scaturire in questi casi, ma un minimo di umana sensibilità e di senso della misura.

Certo, sui versanti meridionali dei nostri monti, specialmente nella fascia più esterna delle Prealpi, il ripetuto scioglimento e rigelarsi della neve la rende talvolta durissima e in tali condizioni una violenta raffica di vento può far perdere l'equilibrio e cadere. Sul pendio gelato allora non è facile potersi fermare neanche con piccozza e ramponi, ma tantomeno - a scanso di equivoci - impugnando i bastoncini, e con gli sci ai piedi. E ben difficile inoltre poter valutare all'inizio della salita - una delle più frequentate delle nostre montagne - e più belle, specialmente d'inverno con la luna piena - l'effettiva violenza del vento che si troverà sulla cima, visto che il percorso, nel caso di correnti settentrionali, si svol-

ge per buona parte al riparo e appena in alto si viene investiti dal vento, quando ormai non manca molto al rifugio.

Se il Piccolo intende contribuire alla prevenzione degli incidenti in montagna, cominci per esempio a dedicare uno spazio «europeo» alle previsioni del tempo, come da anni stanno facendo i vicini Messaggero Veneto e Primorski Dnevnik, magari corredate dal Bollettino nivometeorologico regionale e da altre utili indicazioni che oggi è facile sistematicamente acquisire.

Maurio Galli

Il rischio dei «botti»

Ore 11.30 del 24 dicembre: botto (da bomba) di fronte al bar Valmura, di fronte allo stadio, blocco istantaneo del bus linea 20 su cui viaggio in quanto sia il conducente, come pure io che guido da 25 anni, eravamo convinti si trattasse di un tamponamento. Aspettiamo forse di trovarci il primo dell'anno, prima o poi, in via Costalunga a piangere qualcuno dei nostri cari?

Silvio Stagni



Nonno Enzo bambino nel 1932

Ecco nonno Enzo da bambino, ritratto nel lontano 1932. Un bacione da Annamaria e Nicola, Sandra, Sara, Barbara, Antonio, Alberto e Andrea.

UFFICI PUBBLICI / SISTEMI ANTICUATI

«Usare il "denaro virtuale"»

E' arrivato il mese di gennaio, notoriamente un mese di passione per coloro che devono mettere mano al proprio portafoglio per onorare i vari tributi e balzelli che lo Stato impone.

Ultimamente ho notato, che buona parte degli esercizi commerciali è dotata di terminali Pos, con i quali è possibile saldare il conto dei propri acquisti utilizzando il tesserino magnetico del Bancomat. Inoltre con gli assegni bancari si possono pagare quasi tutti gli acquisti e servizi al cittadino.

Eh, sì... quasi! Provate a pagare un conto corrente postale con un assegno o un tesserino Bancomat, o peggio ancora, recatevi presso una delegazione dell'Acia a saldare la tassa di possesso sulla vostra autovettura tentando di adoperare i due sistemi di pagamento sopra menzionati. Lo sguardo di cui sarete oggetto sarà

sicuramente degno a quello che riservereste a un marziano venuto in visita al Castello di S. Giusto.

Chissà se alle soglie del 2000 gli uffici statali e parastatali con le loro filiali annesse e connesse ci metteranno tanto per dotarsi di terminali Pos? Chissà se dovremo aspettare fino al giubileo del 3000 per poter pagare con un assegno bancario i servizi sopra menzionati?

Credetemi, fa ridere il fatto che si possa pagare 1/2 kg di carote utilizzando quello che viene definito «denaro virtuale» e che tale forma di pagamento non venga riconosciuta dalla maggioranza degli enti statali e parastatali. A parte alcune timide aperture che sono state fatte recentemente in proposito, sarebbe ora di rivoluzionare il sistema e portare un po' di innovazione in quei settori, rimasti all'età della pietra.

Igor Poljsak

Madri disoccupate

Sono un vecchio lettore de «Il Piccolo» che ricorda il passato nel servizio dei servizi stampa della Prefettura.

Mi permetto di segnalare un articolo del 28 dicembre pubblicato su «Il Giornale» di Milano con il titolo «Soldi alle madri disoccupate».

«Per ogni figlio nato da una mamma senza lavoro in Friuli, compreso il capoluogo naturalmente, versa un milione mezzo».

Però «Il Piccolo» è rimasto sinora zitto! Non comprendo questo silenzio.

Angelo Negrinis

Ringraziamo il gentile lettore per la sua segnalazione. Peraltro la notizia a cui si riferisce è stata pubblicata da «Il Piccolo» il 27 dicembre, giorno precedente all'articolo de «Il Giornale», nella pagina della Regione.

SPORT / AFFERMAZIONI PESANTI

«Non c'è odio nel pattinaggio»

In qualità di dirigente di vecchia data del pattinaggio artistico, non posso rimanere insensibile alle affermazioni per certi versi molto pesanti, degli ex campioni Guerra e Kokorevec apparse nell'articolo pubblicato il 28 dicembre.

Quale podio e quale medaglia conquistata dà il diritto di sputare tali sentenze? Chi sono gli allenatori che insegnano l'odio (che parola grossa!) ai propri allievi?

Per quanto riguarda gli obiettivi sportivi, non è forse diritto di ogni società programmarli secondo le proprie possibilità? E i dirigenti non sono forse persone mature, capaci di intendere e volere senza subire influenze da persone in mala fede?

Mi sembra proprio, cari ragazzi, che vi siate spinti un po' oltre il vostro attuale ruolo di tecnici di livello e abbiate fatto un po' di confusione tra i problemi generali e quelli vostri personali che vi auguro di risolvere all'interno della società presso cui prestate la vostra consulenza.

Per quanto riguarda i cattivi rapporti tra società e la mancanza di sportività di alcuni allenatori sarebbe opportuno, dopo un attento esame di coscienza da parte di tutti, stendere un pietoso velo e guardare al futuro senza ipocrisia. Auguro a tutti gli operatori che vivono lo sport con unità e dedizione un felice 1997 ricco di soddisfazioni.

Roberta Pergola

Disagio giovanile

E' opportuno ribadire ulteriormente che il disagio giovanile in tutte le sue forme e manifesta-

zioni, ha una stretta relazione; come del resto noto, con la carenza degli elementi basilari (affetto, rispetto, fiducia) che concorrono alla formazione della coscienza.

E' risaputo che la depressione, i disturbi della personalità, l'anoressia, la tossicodipendenza e l'alcolismo sono alcune delle conseguenze più evidenti del disagio sociale e giovanile in particolare.

E' significativo constatare che tutti coloro che ne sono coinvolti e che esprimono in forme così molteplici e variegate un sempre più diffuso malessere esistenziale, hanno in comune la necessità di avere un adeguato supporto psicologico e soprattutto umano.

Le forme e le manifestazioni del disagio sono diverse ma l'aiuto basilare richiesto è sostanzialmente lo stesso.

Una migliore comprensione dei meccanismi che provocano il disagio giovanile nel suo insieme, è di vitale importanza.

Tale conoscenza permette di focalizzare meglio la tipologia degli interventi, di utilizzare le risorse disponibili con più costruttività, di precisare con maggior chiarezza il ruolo e l'apporto che ognuno, nel suo ambito di influenza, può e deve dare.

C'è però qualcosa di estremamente importante e basilare che tutti noi possiamo fare: la considerazione e la stima che abbiamo da chi ci sta vicino e da chi, a qualsiasi titolo, si occupa di noi, è di primaria e fondamentale importanza.

Non dobbiamo mai dimenticare che ricevere affetto, fiducia e rispetto significa essere, significare esistere.

Lettera firmata

Sogno di mezzanotte

Ieri diese minuti dopo mezzanotte, che 'ncora s'ciopava i petardi, e tütintün me vedo un zurlo scalagnà che me soridi, co un pomo in man! Orca malora, (go pensà), cossa fa 'sto camél a 'sta ora, invece de gramparse 'na bionda de fogo, e darghe un do ciucioni, de quei sazi! Mi son qua che lavoro, ma tu el se perdi el bel dela vita. El slongia el brazo, me disi se vao un morsgion perché anca mi sto contento come lui.

«No, no, mi go za zenà, stago ben cussì! Anzi, (ghe domando mi), visto che la xé qua, no la gavesi miga 'na trapèta o un tirmesù?»....

Lo go dito per vitz, la sa, in ogni caso grazie per l'offerta del pomelo, ma son sicuro come la morte che lei ga più bisogno de mi, de butar in stomigo qualcosa. «Sta anima gheva i oci trasparenti come el Rosandra, e el me disi co un'anda seria pozando le man su le tirache: - «Noi! po demo star senza magnar, volevo solo veder de conossèrlo meo...».

Orca l'oca, ben messi semo, go dito tra mi e mi! Allora lei la xé «in zito» un psicologo... in vacanza? La me lo disi, la prego, che me spiza 'sai de saver. E me son acorto che più lo vardavo più el spariva, dentro quel capòto sbregazà, del color del can quando che l'cori!...

De colpo, no so come, el me xé sparido, come asorbido nel spècio del suo sorriso. E dopo me son acorto anca de tre pomi, rossi come zariése, dentro un scartòzo pozà su una colonèta, che pareva s'gionfi rubini, sotto la luna, come el Rosandra d'autunno, vizin el somàco, a Botàzo... Mankio Visintini



Un «sì» che dura da mezzo secolo

Nella Chiesa di Santa Maria Maggiore abbiamo detto «sì», e fra tutte le insidie della vita abbiamo tenuto duro per cinquant'anni, amati dalla figlia Ellana, il nipote Luca, dal figlio Claudio e dai nipotini Enrico Stefano.

Franco e Maria Santalesa

VIABILITA' / UN PROBLEMA COSTANTE

«Multe ingiuste ai motorini»

Abito in via del Molino a Vento. Salendo dopo largo Pestalozzi, su questo tratto di via, vi sono alcuni cantieri edili, per la necessità dei quali è stata ridotta la carreggiata, con conseguente riduzione dei posteggi nella zona.

Su questo niente da dire: i cantieri una volta finiti i lavori verranno chiusi con conseguente ripristino dei parcheggi.

La grana è che, spesso, le automobili vengono «parcheeggiate», oltre che sui tratti dove vige il divieto di sosta per permettere la circolazione nei due sensi di marcia, considerato l'ingombro delle aree di cantiere sulle strisce pedonali, costringendo ovviamente la polizia municipale ad intervenire.

Il fatto strano è che domenica 17 novembre, le contravvenzioni sono state elevate anche ai motorini parcheggiati (aderenti al muro degli edifici) sul marciapiede, sufficientemente largo per permettere anche il passaggio pedonale.

Premesso che ciò costituisce comunque una infrazione al codice della strada, ci si trova costretti ad infrangerla; ciò non vuole essere una scusa o una autorizzazione, ma è così da anni e non ricordo di aver mai sentito, in zona, lamenti per la presenza delle moto.

Ci si trova costretti, e questa è la ragione principale: perché non vi sono aree in zona adibite al solo parcheggio dei motocicli.

Ciò che però infastidisce è il fatto che sui cinquanta metri interessati, siano stati multati solo i motorini su un lato

della via. Non me ne vogliano gli sfortunati che non hanno beneficiato del regalo domenicale, ma se la legge è uguale per tutti...

Ulteriormente, facendo presente telefonicamente e ovviamente brevemente il fatto esposto al centralino della polizia municipale (non sicuramente per far prendere la multa anche agli altri, ma per, non si sa mai, un rientro del provvedimento elargito), pur sempre premettendo che ci si rende conto che la sosta è vietata sul marciapiede, ci si sente rispondere, (non voglio dire come sempre, perché non è vero), senza lasciare finire la esposizione dei fatti e con tracotanza: noi siamo intervenuti e abbiamo accertato, la sosta abusiva vale sia per i veicoli che per i motorini, non si può scegliere queste sì e gli altri no, il vigile nell'intervento ha fatto quello che doveva fare (tutto giusto).

Si può fare da tutti e due i lati, non da un lato solo. Risposta: non si può fare da tutti i lati, quando si viene si interviene a fondo. Appunto, a fondo, perché hanno multato i motorini su un marciapiede e sull'altro no? ho ribadito. Risposta: la richiesta è pervenuta per quella via e per quei numeri civici.

Mi si dice anche a ragione: questo è un telefono di emergenza, se c'è qualcosa che non va, faccia per iscritto indirizzando al comando.

Ringrazio per la direttiva, ma ci sono modi e modi per dire le stesse cose o trattare la gente comune.

Tutto ciò, mi duole, sicuramente non contribuisce ad avvicinare la cittadinanza alla comprensione dell'operato del corpo ed, al loro comando, un minimo di buon senso nel valutare la gravità dei casi ci vorrebbe, 108.000 lire ad un motorino parcheggiato dove, tutto sommato, non è di intralcio, ci vuole un bel coraggio!

E senza averci messo nella condizione di rispettare il codice, uno dove lo mette il motorino: in cucina?

Assegnateci delle aree parcheggio sufficienti per solo motorini, e non solo in centro ed in prossimità di scuole o altro. E per chi è fuori: multa, oppure almeno un po' di furbizia e multateci tutti, non metà sì e metà no, come credo la prossima volta sicuramente accadrà!

Per il futuro io oserei sperare in una più ampia comprensione e valutazione dei casi.

Alessio Viviani

Non chiudete il Lumiere

Ho letto la segnalazione del signor Fonda sul cinema Lumiere e se ciò che afferma è vero (fortunatamente lui che riesce ad entrare nelle cabine di proiezione delle sale cinematografiche) il mio plauso vada al gestore del cinema che con vecchi apparecchi risalenti all'anteguerra riesce a fare proiezioni più che soddisfacenti e con una sala poco confortevole ad avere una assidua affezionata clientela.

La posso assicurare che per me e per molti altri sarà un vero dispiacere assistere alla chiusura della nostra sala preferita.

Bernardina Puliti



Un grande amore senza tempo

Ti ho sempre voluto bene e sempre te ne vorrò. Ti amo tanto.

ERRETRE BOUTIQUE

da martedì 7 gennaio

SALDI con sconti dal 30 al 60%



STRENESSE

ASPESI BASIC

Via S. Spiridione 8 - TRIESTE



Nerina e Alberto

Il 5 gennaio del 1947 Nerina e Alberto Ugrin celebravano le loro nozze. Le figlie Mariuccia con Paolo, Claudia con Pietro, i nipoti Elena con Antonio, Luigi, Matteo, Roberto e i pronipoti Giuseppe e Alessia augurano loro tanta felicità.

CALCIO

SERIE A / LA CAPOLISTA RISCHIA CONTRO LA RINGALLUZZITA FORMAZIONE DI ANCELOTTI



Parma, una trappola anti-Juve

Lippi recupera Deschamps ma perde Tacchinardi - Emiliani senza Crespo, per Melli sarà la prima e ultima volta

UDINESE / LA SAMP AL «FRIULI»

Mancini e Montella spezzano la routine

UDINESE — Vietate le distrazioni. Oggi pomeriggio nell'acquitrinio dello stadio «Friuli» (il terreno è stato coperto ma sarà ugualmente ai limiti della praticabilità), sono vietate le distrazioni. Per la partita contro la Sampdoria, infatti non c'è altro verdetto possibile che la vittoria per i bianconeri: una vittoria piena per scacciare le nubi che si addensano all'orizzonte.

«La squadra è in una situazione amorfa commenta laconicamente Zaccaroni: non sta bene, non sta male...». Il gruppo, in questa pausa natalizia, non è riuscito ad effettuare una tabella di lavoro che permettesse a tutti di recuperare acciacchi, ruggini e infortuni vari ed è proprio per questa situazione poco decifrabile che il motivo psicologico della gara di oggi pomeriggio (solito inizio alle 14.30) assume importanza capitale.

Ripetere la pausa mentale di Verona contro la Sampdoria sarebbe assolutamente deleterio: la banda di Mancini sa mettere senza problemi a nudo le debolezze altrui. La battaglia di oggi, a ogni modo, potrebbe vivere pure su determinate situazioni tattiche: lo schema dell'Udinese senza Bierhoff è sempre e inesorabilmente quello che prevede i quattro difensori in linea, i quattro sulla linea mediana e la coppia Amoroso-Poggi a stuzzicare la difesa avversaria con il brasiliano in posizione più arretrata.



Mancini

La squadra di Eriksson invece, opporrà un tridente molto largo con lo sfruttamento più totale delle corsie esterne grazie anche al supporto di due terzini da corsa come Balleri e Pesaresi. E probabilmente, il «conquibus» tecnico della gara sarà



Montella

proprio lì: chi riuscirà a prevalere lungo l'out avrà in cambio l'intera posta. In mezzo al campo saranno da vedere i duelli Rossitto-Laigle e Desideri-Franceschetti.

Proprio l'ex libero del Padova è una delle migliori sorprese di questa annata blucerchiata: il giocatore ha i tempi giusti per la direzione del gioco e non disdegna il taglio centrale e il tiro. Va insomma, a inserirsi di diritto nel percorso tattico del campionato che vede molti liberi in mezzo al campo e viceversa (Desailly e Cruz in testa al gruppetto rimpiunguto dai vari Fressi, Tacchinardi Desideri e compagnia).

Un'innovazione o un'aberrazione: dipende dai punti di vista. Poi c'è il tridente con Karembou rilanciato nel ruolo di sponda per la doppietta pericolosissima Mancini-Montella, vale a dire la miniera d'oro di Genova blucerchiata. Il talentuoso «Mancini» è in grande spolvero e fa parte di diritto della «generazione di fenomeni» più o meno compresi del calcio italiano.

E' di nuovo concentratissimo dopo che gli è passata l'infatuazione per l'Inter. Montella, invece, non è Chiesa, ma ci si avvicina parecchio. Corre come un «pendolino» sulla tratta Milano-Roma e fiuta il gol come un cane da tartufo: un problema niente male per i difensori bianconeri Bia e Calori.

Francesco Facchini

PROGRAMMA E ARBITRI

ore 14.30

ATALANTA-VERONA

Collina di Viareggio

CAGLIARI-PIACENZA

Braschi di Prato

FIORENTINA-NAPOLI

Pairetto di Nichelino

INTER-ROMA

Cesari di Genova

PARMA-JUVE

Ceccarini di Livorno

PERUGIA-REGGIANA

Bettini di Padova

UDINESE-SAMPDORIA

Borriello di Mantova

VICENZA-BOLOGNA

Nicolini di Arezzo

ore 20.30, Tele+2

LAZIO-MILAN

Treossi di Forlì

LA CLASSIFICA: Juventus

29, Vicenza, Napoli 23; Sampdoria, Bologna, Inter 22; Milan, Fiorentina 21; Roma 20; Lazio 19; Parma, Udinese 18; Atalanta, Perugia, Piacenza 17; Cagliari 11; Verona 10; Reggiana 6.

TORINO - «Non ci sentiamo in fuga, ma in gruppo». E' una specie di ritornello, per Marcello Lippi, che non cessa nemmeno con sei punti di vantaggio sulla seconda.

«Fanno bene quelli del Parma a parlare di una loro vittoria che riaprirebbe il campionato, ma noi non li seguiamo su questo discorso, semplicemente perché non lo abbiamo mai considerato chiuso, neppure se vincessimo domani». Sincero e convinto, Lippi, come quando definisce «troppi» gli elogi che gli sono piovuti addosso negli ultimi giorni: rischia di confonderlo e allora li «gira» alla squadra, come ha sempre fatto.

«In estate avevo chiesto ai 13-14 elementi del vecchio gruppo di insegnare ai nuovi qual è la mentalità da Juve e ci sono riusciti. Significa anche avere tante armi per saperci restare, al vertice. Armi tecniche, morali ma anche dialettiche:

«Come quelle di altri allenatori che, come Sacchi, fanno dichiarazioni tattiche: è impensabile che con 60 punti a disposizione, il Milan si senta tagliato fuori dalla lotta per il titolo».

Dunque, Parma-Juve come una partita «particolarmente stimolante», ma non decisiva. Lippi ha parole lusinghiere per Ancelotti: «Da due anni ha difficoltà iniziali nel suo lavoro, ma sta al proprio posto e riesce a farsi apprezzare e stimare, riscuotendo grande fiducia da parte di tutto l'ambiente, anche quando le cose non vanno bene».

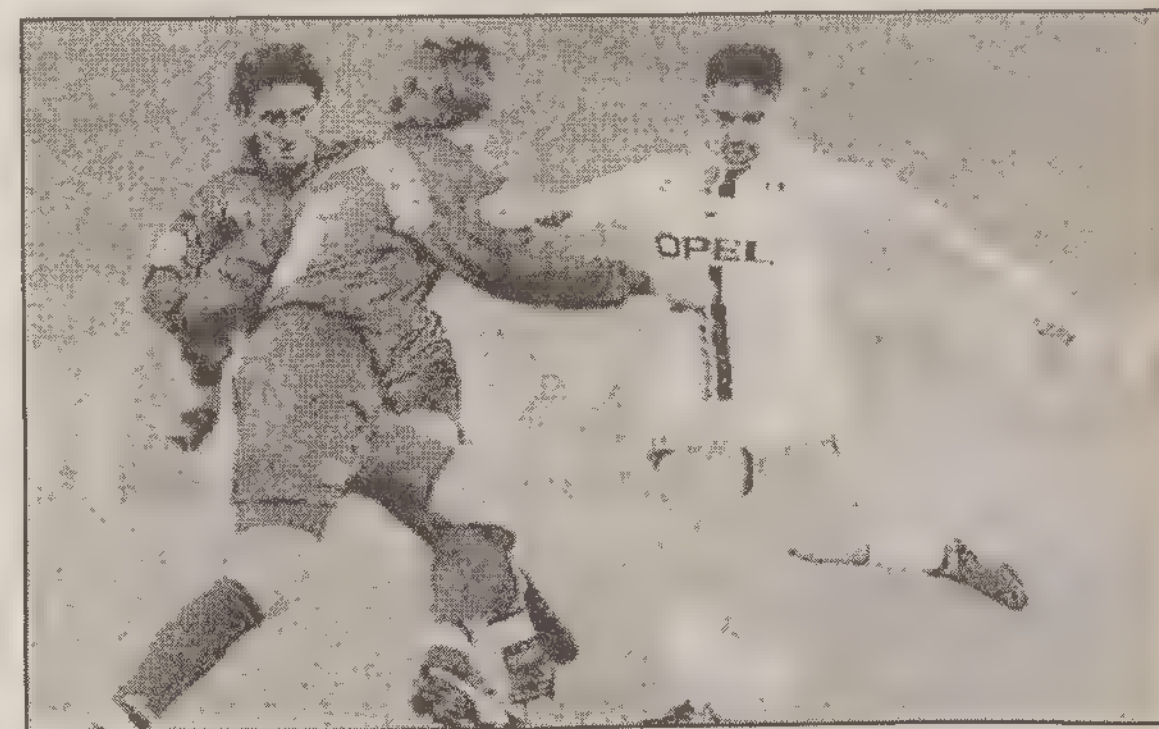
«Stanic» - prosegue Lippi - è un'arma in più, perché è forte di testa e vicino alla porta, ha buona corsa. Ma tutto il Parma è squadra forte e ben organizzata, di cui mi stupisce in negativo una sola cosa, che sia così in ritardo in classifica». La Juve ritrova Deschamps dopo la squalifica e perde per lo stesso motivo Tacchinardi, con Pessot-

to probabilmente in panchina per essere utilizzato nella doppia veste di difensore e centrocampista. Per Lippi, quindi, squadra tipo, a parte Conte.

Dall'altra parte della barricata, Ancelotti spera di fare un altro colpo grosso come con il Milan. «Abbiamo la ghiotta opportunità di cancellare con una vittoria contro la Juve quanto di brutto abbiamo fatto sino ad ora». E' un Ancelotti quasi spavaldo quello che aspetta la capolista del campionato. Il Parma è reduce da tre 0-0

casalinghi consecutivi in partite che sulla carta erano da vincere: Ancelotti firmerebbe per un altro pareggio domani? «No, questo è un incontro che ce lo possiamo giocare». Ma il tecnico ha ben presente il valore dell'avversaria: «La Juventus oltre ad una tradizione consolidata ha tre anni di lavoro in più di noi sullo stesso gruppo, e Lippi è stato bravissimo a sopprimere a parenze importanti come quelle di Viali e Ravanelli». Intanto Ancelotti ha cambiato formazione rispetto a quella vittoriosa con il Milan: «Mi sarebbe pia-

ciuto confermare la squadra di San Siro. Ma Zè Maria e Crespo sono appena tornati dal Sudamerica e quindi ho preferito Mussi e Melli». E per Melli quella odierna sarà la «prima volta» da titolare in questo campionato. La domenica successiva con la Bologna probabilmente sarà di nuovo negli 11 visto che Crespo sarà impegnato con la nazionale argentina. Per Melli, dato nei giorni scorsi partente per Perugia e qualche tempo fa in polemica con la società, sono probabilmente le due partite che decideranno il suo futuro.



Sacchi oggi è costretto a rilanciare Roby Baggio

SERIE A / C'E' ANCHE INTER-ROMA

Lazio-Milan sotto le luci Brunner in porta a Vicenza

CARNAGO - Sorridere al futuro, nonostante tutto. Con questo stato d'animo il Milan ha lasciato ieri pomeriggio la neve di Milano per trasferirsi a Roma, in vista della sfida notturna con la Lazio. «Cosa volete, l'emergenza continua» ha commentato Arrigo Sacchi scuotendo la testa. Ha sorriso, quindi ha elencato gli ultimi guai di casa rossonera: contro la Lazio, assente Boban, febbricitante a causa di una tonsillite; assente Simone, debilitato da una colica renale; assente Tassotti, per un risentimento muscolare a un polpaccio; assente Davids, costretto a riposo a causa di un attacco influenzale; presente, ma affaticato, Dugarry. I primi tre non sono neppure

partiti, l'olandese si è invece unito alla comitiva «ma se potremo o meno mandarlo in campo - ha precisato Sacchi - lo sapremo solo all'ultimo momento». Agli assenti Maldini, Weah e Costacurta si sono dunque aggiunti altri quattro nomi. Con Boban assente forzato, e Desailly arrestato in difesa a fianco di Baresi, il centrocampista è affidato con ogni probabilità a Albertini e Ambrosini, con Locatelli a sinistra e Eranio a destra. In avanti Baggio e Savicevic, con Dugarry e Blomqvist in panchina. Altro che moduli nuovi, 4-5-1 o varianti similari. Il Milan che scenderà in campo a Roma sarà un Milan dettato solo e soltanto da necessità contingenti. Ma anche la

Lazio ha i suoi problemi. E' ancora scossa dalle polemiche interne e decimata dagli infortuni. Ma pensare al Milan per Zeman diventa complicato quando si comincia a parlare di formazione: Okon, Nesta e Piovaneli non sono stati convocati; Chamot è nel gruppo, ma solo ieri ha dato i primi segni di guarigione dalla pesante influenza. E le difficoltà non riguardano solo la difesa. Zeman ha provato ieri mattina un inedito trio d'attacco, con Casiraghi, Protti e Rambaudi. L'escluso eccellente è Signori.

In cartellone c'è anche una succosa Inter-Roma, l'ennesima prova quasi senza appello per i nerazzurri: vincere per continuare a sperare in

una parte da protagonista del campionato, o rassegnarsi a una crescita lenta, a un cammino di alti e bassi. Ad Appiano, anche se Hodgson prova a sdrammatizzare.

«Per vincere siamo disposti a mangiare l'erba, ma dobbiamo evitare il panico - ha esordito Hodgson - spero di aver ritrovato l'Inter in salute di qualche tempo fa». «Qualche cambiamento in più di quelli obbligatori per sostituire Branca e Ince squalificati», ha solo detto Hodgson. I ritocchi, sostanziosi, riguardano la difesa. Fuori Pistone e Festa, fuori anche Bergomi, e indietro Zanetti a destra, mentre Angiola trasloca a sinistra. Avanti invece Fressi, confermato in un centrocampo 3+1,

con Sforza e Winter, e Djorkaeff dietro le punte.

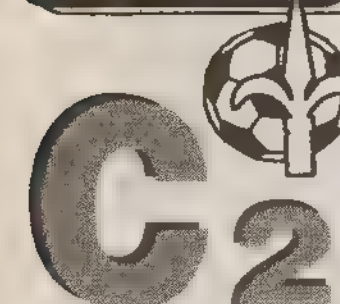
Balbo e Fonseca in panchina. E' questa l'immagine con la quale la Roma di Carlos Bianchi si presenta al Meazza per la sfida contro l'Inter. I due attaccanti sudamericani finiscono fuori squadra. Così, al Balbo reduce dalle vacanze in Argentina, Bianchi preferisce Toti in coppia con Delvecchio.

Vicenza-Bologna, infine, ormai non è certo un incontro tra pesci piccoli. Vigilia con brutte notizie per i veneti che rischiano di veder rivoluzionato il centrocampo. Oltre a Maini (che continua a sentire dolore al ginocchio dopo la botta rimediata nella partita con la Sampdoria), anche Di Carlo rischia di

saltare la gara contro il suo ex-tecnico Renzo Ulivieri: il centrocampista è infatti alle prese con una fastidiosa influenza e la sua presenza è in forte dubbio. Nel ruolo di tornante sinistro, Beghetto verrà preferito ad Ambrosetti.

Emergenza anche al Bologna. Il bollettino medico, alla vigilia della partita col Vicenza, ha dato per indisponibili il portiere titolare Antonoli e il terzo portiere Gnudi, il difensore Mangoni, il centrocampista Bergamo, il Primavera De Simone, Andersson è stato colpito dal mal di gola e non si è allenato, ma oggi sarà in campo. In porta andrà Brunner, il suo vice dovrebbe essere il diciassettenne Stefano Rossi, secondo portiere degli Under 19.

CALCIO



TRIESTINA / L'UNIONE PAREGGIA A MONZA E SI QUALIFICA

Alabarda promossa a pieni voti in Coppa

La squadra di Roselli ha corso pochi rischi, andando molto vicina al gol in un paio di occasioni

MONZA — Un piccolo investimento per il futuro. Ecco cosa rappresenta per la Triestina la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia messa in una cassetta di sicurezza grazie al pareggio in bianco ottenuto ieri nell'incontro di ritorno contro il Monza (serie C1). Alla fine ha fatto la differenza il gol segnato da Aldrovandi all'andata.

Il pareggio del «Brianteo» ci sta tutto: è vero che nei primi 45' il Monza ha tenuto costantemente sotto pressione gli avversari, sfoderando peraltro il gol del vantaggio in un paio di occasioni; ma è altresì vero che nella ripresa è stata la Triestina a creare le opportunità più limpide per passare e solo un pizzico di sfortuna ha impedito a Marsich e compagni di conquistare un nuovo successo anche in terra di Lombardia.

E non c'è da pensare che l'incontro sia stato poco più di una amichevole: un po' per le condizioni del terreno di gioco, appassito da diversi giorni di neve e pioggia, e un po' perché a perdere non ci sta mai nessuno (anche se può sembrare che la Coppa Italia non interessi granché, in campo è stata partita vera dal 1' al 90'). Roselli ha schierato una linea difensiva formata da Biretti, Brevi e Scattini centrali e Birtig, con il giovanissimo Carli e Pa-

zato meglio la difesa e soprattutto munito il reparto offensivo riuscendo così ad impensierire la retroguardia di casa. Le cose, però, non si stavano mettendo bene per la formazione ospite dal momento che il Monza ci aveva provato ripetutamente, seppure con tiri finiti tutti alti, con Saini (16' e 41') e Veronese (24'). Ma la Triestina ha rischiato specialmente sul colpo di testa dello stesso attaccante (al rientro dopo tre mesi di inattività a causa di un infortunio) che ha colpito la traversa su angolo di Erba.

Paradossalmente, comunque, su questo episodio si è esaurita la spinta del Monza che ha lasciato via libera ai contrattacchi della Triestina. E il gol tranquillo stava per arrivare al 25' allorché una tambureggiante azione degli alabardati, che ha portato al tiro Camporese e Marsich, è stata interrotta prima da Finetti (con l'aiuto del palo) e poi da Bega con altrettanti salvataggi sulla linea di porta. A confermare la legittimità del passaggio del turno, a tempo scaduto Di Costanzo (appena subentrato a Camporese) ha avuto una ghiottissima occasione per segnare, ma a tu per tu con Abbiati non ha potuto tirare di meglio che tirare sui piedi del portiere lombardo in uscita. Ma i giochi erano ormai fatti.

La società ingaggia il «bomber» Spilli

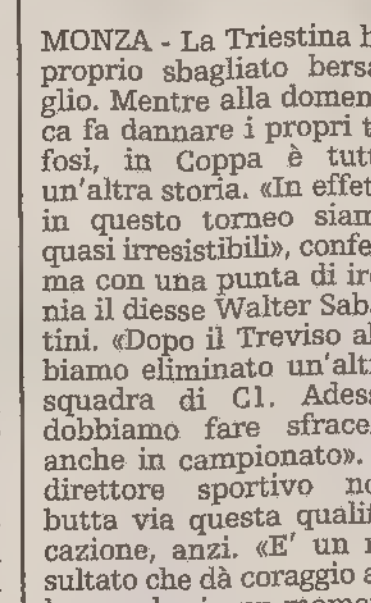
TRIESTE — Quando una società convoca una conferenza-stampa in fretta e furia di domenica mattina (nelle nuove sedi di via Roma alle 11) si è istintivamente portati a pensare a qualcosa di devastante. Se ne va qualcuno? E' questa la prima domanda che viene da porsi. E invece no, pare che la Triestina abbia in serbo buone nuove. Allarmata dalla sterilità dell'attacco, la società sembra sia tornata sul mercato per prendere il meglio, ossia l'attuale capocannoniere della serie C2, il centroavanti della Massese Marco Spilli di 26 anni, il quale è esploso in questa stagione realizzando già 9 gol. Il pubblico del «Rocco» ha visto per poco Spilli in azione domenica scorsa, quando era stato cacciato dal campo dopo una baruffa con Polmonari. Il giocatore si è svincolato dalla Massese (che gli deve alcune mensilità) per cui la Triestina ha avviato la trattativa per l'ingaggio direttamente con il suo procuratore Degli Innocenti. Oggi, quindi, la presentazione.

zato meglio la difesa e soprattutto munito il reparto offensivo riuscendo così ad impensierire la retroguardia di casa. Le cose, però, non si stavano mettendo bene per la formazione ospite dal momento che il Monza ci aveva provato ripetutamente, seppure con tiri finiti tutti alti, con Saini (16' e 41') e Veronese (24'). Ma la Triestina ha rischiato specialmente sul colpo di testa dello stesso attaccante (al rientro dopo tre mesi di inattività a causa di un infortunio) che ha colpito la traversa su angolo di Erba.

Paradossalmente, comunque, su questo episodio si è esaurita la spinta del Monza che ha lasciato via libera ai contrattacchi della Triestina. E il gol tranquillo stava per arrivare al 25' allorché una tambureggiante azione degli alabardati, che ha portato al tiro Camporese e Marsich, è stata interrotta prima da Finetti (con l'aiuto del palo) e poi da Bega con altrettanti salvataggi sulla linea di porta. A confermare la legittimità del passaggio del turno, a tempo scaduto Di Costanzo (appena subentrato a Camporese) ha avuto una ghiottissima occasione per segnare, ma a tu per tu con Abbiati non ha potuto tirare di meglio che tirare sui piedi del portiere lombardo in uscita. Ma i giochi erano ormai fatti.

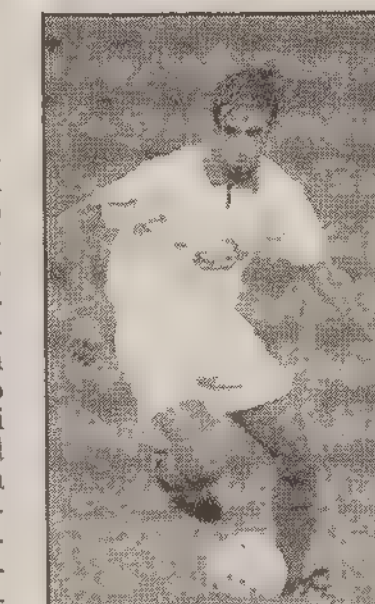
TRIESTINA / ROSELLI E' SODDISFATTO

«Una gara intelligente ma la palla non entra»



Taribello

ne. I brianzoli hanno fatto il possibile per vincere, ma hanno trovato pochi spazi. Noi, invece, abbiamo costruito un paio di palli-gol clamorosi». L'allenatore Roselli è addirittura entusiasta per la prova dei suoi. «C'erano molti osservatori e tecnici in tribuna e tutti alla fine hanno fatto i complimenti alle due formazioni per lo spettacolo offerto. Il campo era pesante ma non impossibile; la neve era stata spazzata in mattinata per cui si è potuto giocare al calcio. La mia squadra ha di-



sputato una gara intelligente, senza mai lasciarsi mettere sotto dal Monza. Non abbiamo rischiato niente. Alla fine siamo proprio noi a recriminare per questo pareggio, perché solo un doppio salvataggio sulla linea (e forse con una mano) ha negato il gol a Marsich. E' un periodo in cui la palla non ne vuol sapere di entrare, ma stavolta sono soddisfatto lo stesso. E non solo per la qualificazione.

«Da questa partita - spiega l'allenatore - possiamo ricavare un chiaro segnale di inversione di tendenza. La squadra c'è, è unita e prima o dopo verrà fuori. Taribello, per esempio, ha dimostrato di essere in ripresa. Lo abbiamo recuperato sotto il profilo psicologico. A Monza eravamo ridotto all'osso eppure non ci siamo arresi. Sono sicuro che riusciremo ad agganciare il gruppetto delle prime, eccezione fatta per la Ternana. Ho fatto una promessa al presidente Del Sabato che debbo mantenere: gli ho assicurato che arriveremo in C1 e che vinceremo la Coppa Italia. Purtroppo Camporese ha preso una brutta botta, speriamo di poterlo utilizzare domenica prossima a Pesaro».

Calcio Mondo

SERIE B: LA SALERNITANA HA SUPERATO IL PESCARA

Nell'anticipo della serie B di ieri sera la Salernitana ha battuto il Pescara per uno a zero con gol di Pisano realizzato al 6' della ripresa. Questo il programma odierno relativo alla sedicesima giornata: Bari-Palermo, Brescia-Empoli, Castel di Sangro-Lecce, Cesena-Lucchese, Chievo-Padova, Cosenza-Ravenna, Cremonese-Venezia, Genoa-Foggia, Torino-Reggina.

GIOCATORI AZZURRI IN EVIDENZA NELLA COPPA D'INGHILTERRA

LONDRA - Tre dici delle 27 partite in programma per il terzo turno della Coppa d'Inghilterra di calcio sono state rinviata per impraticabilità di campo. Molti dei terreni di gioco sono rimasti coperti da uno strato di ghiaccio. Negli incontri giocati però si sono messi in evidenza i giocatori italiani. Il Chelsea di Viali, Zola e Di Matteo ha battuto 3-0 il West Bromwich Albion (prima divisione) mentre il Middlesbrough di Ravanelli ha travolto 6-0 il Chester (terza divisione). Gianfranco Zola ha segnato la terza rete della squadra allenata da Ruud Gullit mentre Fabrizio Ravanelli ha messo a segno una doppietta.

IL BRASILIANO RONALDO: «IL BARCELONA MI HA CAMBIATO LA VITA»

RIO DE JANEIRO - Ronaldo, uno dei calciatori che potrebbe ricevere il premio Fifa come «migliore del mondo», ha ammesso in un'intervista al quotidiano brasiliano Jornal do Brasil che è stato il Barcellona a renderlo più visibile, a cambiargli la vita. La squadra catalana «è spettacolare» tanto che basta giocare bene «per uscire dal campo vincenti», ha detto il 20enne brasiliano. «Ho fatto molti gol con il Psv e non hanno mai avuto tanta eco. Al Barcellona segno una rete e tutti corrono a vedere la partita o la televisione. Tanto che rapidamente sono arrivato a essere considerato uno dei migliori giocatori del mondo», ha aggiunto. «In Olanda ho segnato dei bei gol e tutto è rimasto lì. A Barcellona è tutta un'altra cosa».

CONGO MINACCIA DI DISERTARE L'ELIMINATORIA PER I MONDIALI

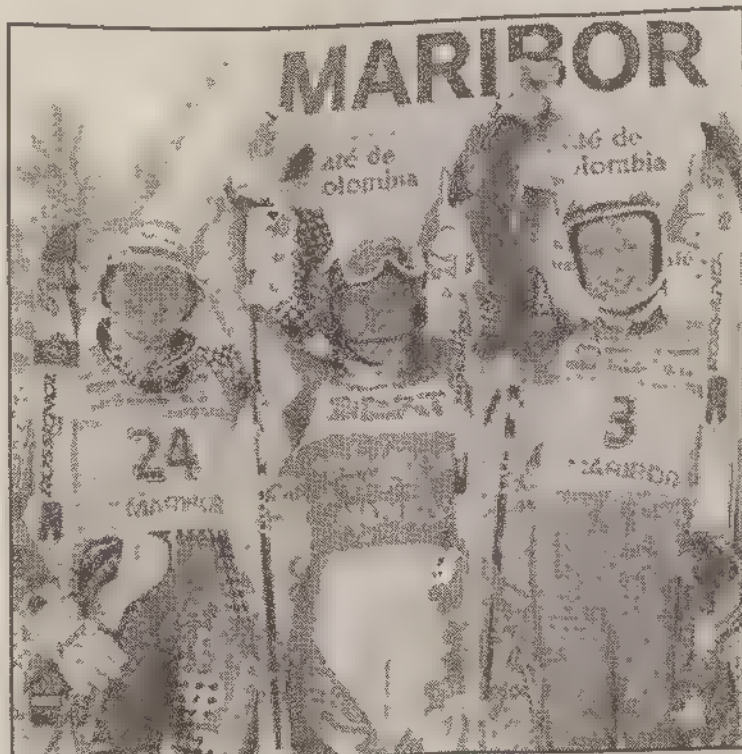
BRAZZAVILLE - Il Congo potrebbe essere costretto a disertare la sua prossima partita di qualificazione ai mondiali di Francia '98, in programma domenica 12 gennaio contro lo Zaire in trasferta a Kinshasa, a causa di una controversia economica che oppone la sua federazione alla Confederazione africana. Quest'ultima ha dato tempo alla federazione del Congo fino a venerdì prossimo per pagare le quote arretrate di iscrizione, valutate in 38.000 dollari (circa 57 milioni di lire), a pena di esclusione dalla partita contro lo Zaire.



COPPA DEL MONDO / SLALOM SPECIALE FEMMINILE

Lara meglio di Debby

Primo podio della bergamasca, alla fine terza - Compagnoni nervosa



Primo podio per l'azzurra Lara Magoni.

Ma con il pettorale 24, sotto la neve e dalla nebbia è sbucata Lara Magoni che si è infilata al settimo posto. Nella seconda manche Deborah Compagnoni ha sbagliato ancora più che nella prima ritirandosi a fine gara solo 16.6. Mentre un bel passo in avanti lo faceva un'altra azzurra, Elisabetta Biavaschi, piazzatasi al 14.0 posto. Ma strepitosa

**Vittoria
e primato
alla svedese
Wiberg**

è stata Lara Magoni con il terzo tempo di manche e che è passata subito al comando. Poi è stata la volta di quattro avversarie pericolosissime: la neozelandese Claudia Riegler, le austriache Wachter ed Eder e la svizzera Oester. Riegler e Wachter sono filate però fuori gara, catapultate nella neve fresca dopo essersi infilate in una delle vasche ancora una volta ricreate attorno alle porte. Oester ed Eder, invece, hanno dovuto fare le equilibriste per restare in piedi e si sono ritrovate alle spalle della Magoni. Così per Lara c'è stata la certezza del primo podio della sua carriera. Delle altre azzurre c'è poco da dire considerando che le altoatesine Astrid Plank e Moreno Gallizio non si sono classificate do-

po la prima manche in quanto piazzatesi dopo le prime 30. Le ragazze del circo bianco lasciano ora spazio alle gare di velocità. Nel prossimo fine settimana sono infatti in programma a Bad Kleinkirchheim, in Austria, due libere e un supergigante. Sono le gare di Isolde Kostner e Barbara Merlin. Non ci sarà Deborah Compagnoni che disenterà pertanto questo prossimo supergigante.

Risultati dello slalom: 1) Pernilla Wiberg, Svezia, 1: 44. 55 (53. 00-51. 55), 2) Urska Hrovat, Slovenia, 1: 45. 32 (53. 32-52. 00), 3) Lara Magoni, Italia, 1: 46. 46 (54. 42-52. 04), 4) Elfi Eder, Austria, 1: 46. 54 (53. 92-52. 62), 5) Marlies Oester, Svizzera, 1: 46. 92 (54. 03-52. 89). Classifica dello slalom: 1) Pernilla Wiberg, Svezia, 410 punti, 2) Claudia Riegler, Nuova Zelanda, 289, 3) Urska Hrovat, Slovenia, 237, 4) Deborah Compagnoni, Italia, 235, 5) Patricia Chauvet, Francia, 206. Classifica generale: 1) Pernilla Wiberg, Svezia, 718 punti, 2) Katja Seizinger, Germania, 563, 3) Hilde Gerg, Germania, 453, 4) Deborah Compagnoni, Italia, 395.

SCI / OGGI IL GIGANTE A KRANJSKA GORA

Tomba, un ritorno con il freno tirato



Attesa per Tomba.

KRANJSKA GORA — Oggi Alberto Tomba partirà con il numero 15 nello slalom gigante di coppa del mondo di Kranjska Gora. E' la prima prova dell'anno, è il primo slalom gigante che Tomba disputa dopo l'infortunio in allenamento al Tonale il 22 ottobre scorso. Popolo per le conseguenze dell'incidente — una forte contusione al polso sinistro — Tomba aveva disertato poi il gigante dell'Alta Badia, poco prima di Natale, perché in ritardo di preparazione in questa specialità. Aveva disertato anche i due precedenti giganti in Nord America. Aveva gareggiato soltanto nello slalom speciale di Madonna di Campiglio, il 17 dicembre, piazzandosi secondo. La prova odierna è pertanto un test importante per valutare le condizioni di Tomba in questa disciplina.

«Non mi sento ancora completamente a posto. Vi dirò qualcosa di più sulle mie condizioni dopo aver provato in gara, oggi tra una man-

gna. Con lui ha festeggiato anche il Capodanno al Sestriere. Da qui a capire se si tratta di una vicenda amorosa seria ce ne vuole però ancora molto. Dopo il lungo fidanzamento con l'ex Miss Italia Martina Colombari, Tomba ha avuto infatti molte «affettuose amicizie» tutte però finite rapidamente.

A Kranjska Gora, intanto, nelle ultime ore è caduto circa mezzo metro di neve e ieri gli atleti non hanno potuto neppure fare la consueta ricognizione ai bordi della pista dove erano al lavoro centinaia di uomini per ripulire il tracciato. Per oggi però tutto dovrebbe essere in ordine. La speranza è che, soprattutto, nella notte si abbassi la temperatura rendendo duro il fondo.

In grande forma e pieno di motivazione è l'altro grande azzurro atteso alla gara odierna, il valtellinese Matteo Nana. Partirà con il campione bolognese. Con lui ha festeggiato il compleanno il 19 dicembre scorso, a Bolo-

IN BREVE

**Sci di fondo:
due azzurri
sul podio
Sesto Fauner**

KAVGOLOVO — Kavgo, in Russia, nella 30 km a tecnica libera di coppa del mondo maschile vinta da Mika Myllylae. Il finlandese ha preceduto i forestali Fulvio Valbusa e Maurizio Pozzi, quest'ultimo al primo podio in coppa della carriera. Quarto l'attuale capoclassifica della coppa del mondo, il norvegese Bjorn Dæhlie apparso leggermente sottotono rispetto alla prestazione di inizio stagione. Con 363 punti rimane comunque in possesso del pettorale giallo Fis. Lo seguono Myllylae (290) e il veronese Valbusa (283), che nonostante il terzo podio individuale stagionale, il quinto di carriera, scala di un posto in classifica generale di coppa. Dopo il disastro nella 30km di Oberstdorf dello scorso 18 dicembre, dominata dal norvegese e con gli italiani lontanissimi dal podio, oggi la squadra guidata da Alessandro Vanni ha mostrato un'impennata di orgoglio, facilitata anche dal lavoro degli skimen azzurri: per la prima volta ha conquistato il podio nella prova russa e ha piazzato inoltre Fabio May al sesto posto, Silvio Fauner all'ottavo, 11° Pietro Pillitteri e 14° Giorgio Di Centa. Oggi la 15 km classica donna, con al via per l'Italia la sola Stefania Belmondo. Diretta tv sui Raitre alle 8.55

CICLOSPORT: PIEROBON INVESTITO DA UN'AUTO

PIETRA LIGURE — Il ciclista Gianluca Pierobon, 30 anni, di Gallarate (Varese), è stato investito da un'auto mentre stava percorrendo, in allenamento, il rettilineo che collega Borghetto Vercelli a Pietra Ligure, nel savonese. E' stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per la frattura di una caviglia.

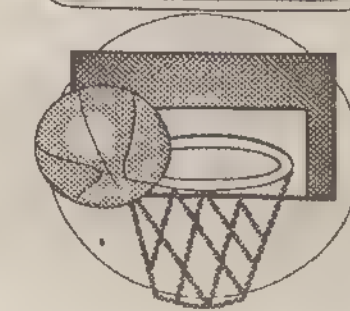
TENNIS: BECKER VUOL LASCIARE

BONN — Boris Becker lascerà il tennis entro tre anni mentre sta già pensando di andarsene dalla Germania. Il campione tedesco sembra infastidito dalla caccia che gli stanno dando gli uomini del fisco. «Non è essenziale per me vivere in Germania nel 1997. Loro vogliono solo spremere la mucca Boris Becker», ha affermato, sostenendo di aver sempre pagato tutte le tasse. Tra le sue possibili mete ci sono New York, Parigi e Londra.

VOLLEY: TORNA LA FEMMINILE

TRIESTE — Torna il campionato di A2 femminile con la Record Latisana che oggi, alle 17.30 a Pordenone, ospita l'Agnesi Imperia.

BASKET



TRIESTE — Sessanta occhi davanti ai quali farsi perdonare. Brucia ancora alla Genertel quello schiaccio. Terza di andata, Forlì a Chiarbola senza uno straniero, una vittoria lì, solo da raccogliere. E invece capita che in difesa Trieste resta impalata a osservare le maglie di Ragazzi e Abram. Brutta roba. I 30 tifosi che oggi accompagnano la Genertel in Romagna la ricordano bene.

Oggi per la Montana è la partita della vita. Se vince può sperare di sopravvivere. Se perde è con un piede in A2. Un anno fa Trieste, già retrocessa, l'aveva condannata a restar fuori dai play-off. Corsi e ricorsi. Il passato, anche lontano, è pieno di sfide cruciali nelle quali si sono incrociati i destini del basket triestino e di quello forlivese. Se può servire è andata quasi sempre bene ai biancorossi.

La Genertel apre al Pallafiera la mini-serie che può regalare la tranquillità. Forlì oggi, Siena (a Chiarbola) tra sette giorni. L'occasione per togliere di mezzo scientificamente due avversarie dirette. Non ci vuole neppure una scienza per capire quindi che azzeccano entrambe, Trieste stipulerebbe un'assicurazione di lusso contro eventuali infortuni.

Furio Steffè nemmeno in questa occasione maschererà l'idiosincrasia verso le soste di campionato. «C'eravamo - rimuginava - abbiamo giocato bene con la Kinder e nel torneo di Rapallo avevo trovato una conferma. Il problema sarà calarsi nella giusta concentrazione». La Genertel po-



Burti non è al meglio.

trebbe incontrare qualche difficoltà sotto canestro. Pol Bodetto ieri mattina, nella seduta di rifinitura, si è limitato a qualche tiro. Accusa dolori alla schiena. Tonut è in ripresa ma ha saltato due giorni di allenamento. Nelle partitelle in famiglia, a ricoprire il ruolo simulato di Monti o di Focardi si è prestato Giannola.

Un'incognita anche la partita che produrrà Steve Burti. Lamenta dolori alla schiena, niente di preoccupante, ma in palestra è stato visto insolitamente spadellare con autentici cross. «Non mi allarma di sicuro - fa Steffè - lui è un animale da partita». L'altra sera Burti è stato raggiunto dalla famiglia.

Chissà. Forse era solo saudade.

La Genertel scende a Forlì con la convinzione di essere più forte. Resta da vedere, però, fino a che punto la forza della disperazione riuscirà a trasfigurare la banda di Pillastri. La Montana recupera Williams, rimasto tuttavia fermo troppo a lungo per essere considerato una concreta minaccia. Le insidie, secondo le strategie biancorosse, si nascondono altrove. In Ragazzi e in Grant. Il riccio è invaso dal sacro fuoco, sta firmando una stagione sontuosa, e ha già dimostrato a Trieste di saper punire le sue deficienze difensive. Grant è trottolino con mani fatate e faccia tosta. Toccherà a Guerra, ma è pronto di rincorsa anche Biganzoli, ultimamente tra i più in palla.

Niente di strano, tuttavia, se la gara fosse decisa da confronti sulla carta marginali. Magari, ad esempio, il duello all'ala piccola. Se la sgrugneranno i comunitari. Herimann dovrà vedersela con la coalizione greca Maslarios-Dreliozis. Arbitrano: Cicoria e Borroni.

Il programma odierno (inizio ore 18): Benetton-Telemarket (dalle 22.45 su Tele+2), Caviglia-Team System (diretta alle 12 su Raidue), Fontanafredda-Mash, Kinder-Rolly, Montana-Genertel, Scavolini-Stefanel, Viola-Polti.

Classifica: «Benetton 26; Stefanel 24; Kinder 22; Team System 20; Telemarket, Caviglia 16; Mash, Rolly 14; Polti, Viola 12; Genertel, Fontanafredda 10; Scavolini 8; Montana 6.

Roberto Degraisi

SERIE A1 / LA PALL. TRIESTE A FORLÌ PER LA PRIMA DELLE DUE SFIDE DECISIVE IN CHIAVE SALVEZZA

Genertel, a sette giorni dalla tranquillità

Coach Steffè preoccupato: «Prima della sosta stavamo molto bene, adesso non so» - Burti non è al meglio

GORIZIA — Senza Fumagalli, che sarà in panchina solo per onor di firma, e con Cambridge in cattive condizioni fisiche la Pallacanestro Gorizia cercherà oggi di espugnare il campo della Juve Caserta. Il campionato di serie A2 è entrato nella sua fase decisiva e la squadra goriziana che ha già perso per strada punti preziosi non può permettersi il lusso di

BASKET / SERIE A2

Gorizia con l'affanno

compiere altri passi falsi. Per recuperare le due sconfitte casalinghe Riva e compagni devono quindi vincere in trasferta iniziando da oggi pomeriggio a Caserta.

Il tecnico Fabrizio Frates aveva puntato molto sulla sosta nata-

lizia per cercare di far raggiungere alla squadra la miglior condizione fisica e tattica.

Purtroppo i programmi di Frates sono in parte saltati. A rovinare i piani è giunta prima la lombalgia che ha bloccato il play maker Corrado

Fumagalli. Il giocatore non ha potuto allenarsi. Anche Cambridge ha contribuito a complicare le cose prendendosi una vacanza non autorizzata di alcuni giorni. Il giocatore rientrato in Italia in cattive condizioni fisiche si è pro-

curato una contrattura muscolare alla schiena che l'ha costretto a un altro stop. In casa goriziana si spera però che oggi il giocatore, per farsi perdonare della scappatella, disputi una buona prestazione. La squadra punta molto anche su Roberto Fazzi che oggi senza la concorrenza di Fumagalli ha l'occasione di mettersi in mostra.

a.g.

BASKET / STAGE

A lezione da Nar Zanolin per capire come sarà la «rivoluzione» arbitrale

STARANZANO — Saranno circa 150 i commissari di campo, arbitri e ufficiali di tavolo che interverranno venerdì allo stage allestito a Staranzano dalla Federazione, per porre le basi per la «rivoluzione» arbitrale da attuare nel 1997.

Soprattutto sarà da introdurre l'utilizzazione del terzo arbitro, ormai deciso dalle alte sfere della pallacanestro nazionale. Per far ciò la Fip non ha badato a spese e ha ingaggiato come consulente l'italo-canadese Nar Zanolin (si sussurra a venti milioni al mese), ex capo ufficio tecnico della Fiba con sette anni di esperienza americana. Zanolin, designato commissario tecnico del settore arbitrale, girerà l'Italia e in regione dividerà i suoi impegni per i comitati provinciali di Udine e Pordenone a Codroipo e per Trieste e Gorizia a Staranzano, ospite della Pallacanestro Banca di credito cooperativo, in via Montes 8.

Allo stage, che si terrà dalle 18 alle 22, parteciperà la formazione Cadetti nazionali della Bcc, che farà da dimostrazione. Per consentire l'afflusso degli arbitri sono sospese tutte le gare di Promozione e serie D, e la Florimar Bcc Staranzano in trasferta proprio in contemporanea a Trieste nell'anticipo con il Cus (serie C2) avrà arbitri pordenonesi.

Claudio Soranzo

BASKET / LE PARTITE DI IERI SERA

Jadran, partita da antologia La Sgt vola nei play-off

TRIESTE — Nel campionato di serie B2 maschile di basket lo Jadran ha ospitato ieri sera a Chiarbola lo Scame di Bergamo e, vincendo con un punteggio di 81-72 i «plavi» si sono rifatti alla grande della partita di andata con i detentori del primo posto in classifica. Dopo un primo tempo equilibrato lo Jadran è venuto fuori alla distanza grazie a una buona difesa e alla precisione di Tommasini (30 punti). In G1 maschile il Latte Gerso ha incontrato sul parquet di Altura il Fagagna, fino ad ora secondo in classifica, che gli ha impartito una lezione finendo il match con un risultato di 61-86. Venticinque punti di differenza mostra-

no quanto sia stata storta la giornata per i serbolani. E del Latte Gerso il miglior marcatore (Cargnello con 23 punti). Buona anche la prestazione di Zarotti con i suoi 21 canestri. L'Italmofalcone, invece, l'ha fatta da corsaro sul campo del Conegliano per 84-62 dominando nel secondo tempo grazie a un'ottima prova corale. In serie A2 femminile la Società ginnastica triestina, in trasferta, ha combattuto contro l'Epivent Venezia in una partita che si prevedeva impegnativa per le ragazze di Stoch, che hanno saputo tenere il match per sé. Hanno vinto per un punto, 67-66 il risultato finale che, insieme alla vittoria del Padova a San Bo-

nifacio, le porta con una giornata di anticipo alla sicurezza di essere fra le prime quattro che lotteranno per la promozione. Molto soddisfatto della sua squadra Mauro Stoch, che segnava la fra le altre Ramani e Varesano. Le cugine mugugnesse della Petrol Lavori hanno giocato una tranquillissima partita di allenamento con il Montecchio, vincendo per 107-29. Abissale la differenza di valori in campo. In una partita quindi senza storia, Giuliani ha potuto far provare alle sue ragazze gli schemi da mettere in pratica nel prossimo derby con la Ginnastica Degna di nota la Miskova, con i suoi 34 punti.

Isabella Grandi

CICLOCROSS / UN PROGETTO PER UNA CICLOPISTA SUL CARSO

Ultimi due round per il trofeo Fogolar

TRIESTE — Doppio appuntamento, oggi e domani, per bikers e crossisti con il «Trofeo al Fogolar». Oggi per la decima prova del Trofeo, si disputerà all'aeroporto di Gorizia una prova interregionale organizzata dal Gs Pedale Gorizia. Il ritrovo è fissato tra le 9 e le 10 all'hangar dei paracadutisti, il primo via sarà dato alle 10.30. Domani il Trofeo al Fogolar si concluderà con le gare di Brazaresco di Moruzzo, organizzate dal Gs Libertas Tendepratici di

Ceresetto e valide per il 30.0 Gp Fogolar. Il ritrovo è fissato presso il ristorante «Al Fogolar» di Brazaresco dalle 12 alle 13, il via sarà dato alle 13.30.

Intanto, con il nuovo anno, arriva anche un progetto per una ciclopiasta per mountain bike sul Carso che da Gorizia andrà al monte Slena, nei dintorni di San Dorligo della Valle. Il progetto è stato presentato da Mountain Wilderness, Mountain Bici Club, Federclub Trieste, Gruppo Ulisse,

Wwf, e Circolo Fincantieri e si estende sulle esistenti carriere per una lunghezza di circa 76 km.

L'anno nuovo porta anche le assemblee provinciali Fci per l'elezione dei presidenti provinciali per i prossimi quattro anni della Federciclismo. Mercoledì prossimo, alle 19.30, alla sede provinciale del Coni, si terrà l'assemblea ordinaria per la provincia di Gorizia. L'assemblea per la provincia di Trieste si terrà lunedì 13 gennaio alla sede del Coni provin-

ciale in via Fabio Severo 14.

an. pu.

**Superprestige:
Pontoni in gara**

Riprende oggi sul circuito di Sint-Michielsgestel in Olanda il cammino del Superprestige di ciclocross. Occasionalmente punti sul frangente della grande vittoria del 29 dicembre a Diegem in Belgio. Pontoni, non in classifica, ha la possibilità di avvicinarsi alla leader Van Der Poel.

Rugby: storica vittoria dell'Italia

DUBLINO — Una convincente vittoria per 37-29, ottenuta ieri in amichevole dall'Italia sull'Irlanda a Dublino a conclusione di una partita elettrizzante, torna a rafforzare la pretesa degli azzurri di partecipare al Torneo delle Cinque Nazioni, la competizione di più alto livello del rugby europeo. E' una vittoria storica per gli azzurri, la prima da loro ottenuta oltre-Manica, proprio sul campo di una delle più forti nazionali partecianti al Cinque Nazioni.

L'eroe della giornata è Diego Dominguez: l'orlundo argentino ha diretto il gioco e ha messo insieme un bottino ragguardevole in calci piazzati, ed ha segnato a due minuti dalla fine

la meta decisiva. Oltre al milanista, i realizzatori delle altre mete azzurre sono stati Paolo Vaccari (due) e Massimo Cuttitta.

E' stata l'Irlanda a passare per prima in vantaggio, al 3', grazie ad un piazzato del mediano Paul Burke. L'Italia restava in svantaggio per appena 3': al 6' quando Dominguez saltava due centri avversari, creando così una situazione di vantaggio numerico per la manovra d'attacco azzurra della quale ha approfittato Orazio Arancio per pescare Vaccari nella posizione ideale per conquistare la prima meta per l'Italia. Ed era lo stesso Dominguez a trasformarla.

Burke segnava il suo secondo calcio piazzato, ma era l'Italia ad aumentare il proprio vantaggio di punti, passando al 14-6 grazie ad una meta di Massimo Cuttitta al 23', e trasformata dal solito Dominguez.

Dominguez riusciva a mettere a segno ancora un altro calcio piazzato, tuttavia negli ultimi 12 minuti del primo tempo Burke ne realizzava altri tre: quanto bastava per portare le due squadre al riposo con l'Irlanda in vantaggio per 18-17. Burke e Dominguez hanno continuato a mettere a segno alternativamente i loro calci piazzati, ma sono stati gli irlandesi ad aumentare il loro vantaggio quando Jon Bell ha segnato

una meta (la sua seconda in nazionale) al 50mo minuto: e l'Irlanda andava in vantaggio per 26-20. Dominguez accorciava le distanze con un altro calcio piazzato, ma Burke le ripuliva segnando al 56' il suo ottavo calcio piazzato (il suo primo).

Ma non finiva così: l'Italia si riportava in vantaggio al 61', grazie ad una meta di Vaccari trasformata da Dominguez. Lo stesso Dominguez, infine, conquistava il vantaggio della sicurezza, a due minuti dalla fine: con una veloce serie di passaggi, gli azzurri hanno divaricato la difesa irlandese, e Dominguez riusciva a conquistare la linea di meta, e infine la relativa trasformazione.

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / PARTITA STORICA E DECISIVA STASERA NEL NUOVO PALASPORT DI VIA DI CALVOLA



Principe, Trieste aspetta un sogno

I ragazzi di Lo Duca devono battere i fortissimi ungheresi dello Szeged se vogliono sperare nella qualificazione

TRIESTE — Un bel regalo da consegnare per le Feste prima che arrivi l'Epifania a portarselo via. A questo bel fardello è chiamato oggi il Principe nel quarto turno del girone di via di Calvola di Champions League contro i magiari del Pick Szeged. La «bomboniera» di via di Calvola è pronta ad esplodere per ospitare il primo «evento» della stagione '97. Un palcoscenico talmente agognato da venire realizzato a tempo di record e che aspetta soltanto una «prima» vincente per regalare poi gioie future a iosa ai tifosi triestini. Ma Principe-Pick non è solo un'occasione «inaugurale». È soprattutto un impegno sportivo pregevole e significativo. Per continuare la sua avventura in Coppa i triestini devono quest'oggi (inizio alle 18) mettere sotto gli ungheri. Ad ogni costo. Solo così il Principe, ancora fermo allo zero in classifica, potrebbe sperare di mettere il sale sulla coda ai magiari — che di punti ne hanno tre — e tentare di riaggiungere più in là i norvegesi del Sanfjord al momento depositari del secondo posto «buono» per il passaggio del

COSI' IN CAMPO

ore 18
Pal. Via Calvola

Principe Trieste	Pick Szeged
16 Mestriner	1 Arvai
12 Barberini	12 Nagy
3 Sivini	2 Bajus
4 Oveglia	3 Bartok
6 Kavrecic	4 Sandor
8 Milosavljevic	5 Mezei
9 Schmidt	9 Radovics
10 Massotti	10 Avar
11 Pastorelli	14 Borsodi
13 Guerrazzi	15 Csavar
14 Tarafino	17 Berta
15 Lo Duca M.	18 Petrusevskij
Allenatore Giuseppe Lo Duca	Allenatore Laszlo Skalczki
Arbitri: FEGIR e STEGURA (Ucraina)	

turno. Lo Zagabria, ormai, è invece una lepre irraggiungibile. Ma per concretizzare il tutto occorre un piccolo miracolo.

Lo Szeged è una «corazzata», già capace di strappare nella steppa i triestini e di fermare i «mostri sacri» croati. Lontani dal pubblico casareccio, per fortuna, i magiari perdono un po'

della loro storica fiera, divenendo battibili. Due pullman raggiungeranno oggi Trieste dalla lontana Szeged per trasferire i loro beniamini: dovranno essere sommersi dal calore della piccola «bomboniera» per offrire un vantaggio ai «principini». Lo Duca e soci hanno visto e rivisto in videotape gli avversari odierni. Segreti, i magiari non

ne hanno più. L'ucraino Petrusevskij è un ariete capace di colpire da quindici metri ma che mal digerisce la difesa 3-2-1. Forse l'arma migliore dei triestini. All'andata, lo straniero del Pick era entrato solo negli ultimi 20' proprio per evitare quella «zona pericolosa». «Ma i magiari hanno talmente tante soluzioni — avverte Lo Duca — da permettersi di tener fuori chiunque. In Ungheria, fuori l'ucraino, ci pensò il serbo Bajus a metterci sotto con 11 gol. Dovremo stare attenti un po' a tutti». Infatti, oltre ai due stranieri, c'è anche il pivot Mazei da controllare. Un bestione di oltre cento chili e per giunta agile. Per fortuna sia Oveglia che Milosavljevic hanno recuperato e saranno della partita. I raddoppi dei due sul «centro» potranno condizionare la partita. Ma negli incontri «averi» tecnica e tattica non bastano mai. Servono cuore e cervello. Lo Duca predica pazienza, indicando la fretta come la più cattiva tra le consigli. E punta sul gioco «ragionato» quale grimaldello per scardinare la possente difesa avversa. Alessandro Ravalico

PALLAMANO / LA FESTA

Anche le penne nere alla «Bomboniera»

TRIESTE — Un'inaugurazione con tanto di fanfara. Per tagliare il nastro del «giocellino» di via di Calvola ci voleva proprio gli alpini. Quelli della gloriosa divisione Julia si sono prestati ben volentieri a scendere sul parquet del nuovo palazzetto per allietare, dalle 17:20 in poi, i cuori degli astanti pronti ad assistere impavidi al match di pallamano tra Principe e Pick Szeged. Ma la nuova palestra gestita dalla Ginnastica Triestina e dalla Cividin è talmente bella da meritarsi la discesa delle «pennine nere». Costruito a tempo di record (un paio d'anni sono bastati per la sua progettazione e realizzazione) il nuo-

vo minipalazzetto è una piccola «bomboniera». Gradinate attaccate al parquet e divise dai giocatori da una semplice balaustra, capaci di contenere circa 1500 spettatori (dei quali 800 seduti). L'ideale per assistere e partecipare a un infuocato incontro di pallamano. Le architravi in ferro che tagliano il soffitto e il lucidissimo parquet ancora vergine, ricordano tanto quei capannoni montani nei quali si gioca a hockey su ghiaccio. I lavori per l'ultimazione dell'impianto per la verità furono ancora. Ci sono da installare i cavi per le linee telefoniche (gli inviati, stasera, dovranno arrangiarsi un po' con i cellulari) mentre va ulti-

mato il parcheggio sotterraneo. Proprio ieri, la commissione di vigilanza non ha dato il suo benestare per l'utilizzo dei posti macchina coperti, ma grazie all'interessamento della Diocesi e del Comune saranno disponibili stasera circa 150 posti nel sovrastante Seminario di via Besenghi. Ma come si raggiunge via di Calvola? Il punto di riferimento è piazzale Rosmini e l'Istituto Nordio che si trova proprio in quella via. L'ingresso principale della palestra è posto invece nella parallela via Negrelli, traversa di via dei Navali. Le linee 15, 16 e 30, inoltre, assicurano il passaggio per gli appiedati.

a.r.



CALCIO



IN PROGRAMMA LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO

A Gorizia si crede nei miracoli Il Palmanova investe nel derby

GORIZIA — Prima giornata di ritorno per il campionato nazionale dilettanti. Al momento due sembrano le posizioni definite: quella della capolista che vede il Mantova con i suoi 9 punti di vantaggio sulla seconda quasi inattaccabile e quella del fondo dove la Pro Gorizia con soli 8 punti all'attivo sembra tagliata fuori da tutti i giochi.

In casa goriziana, però, non ci si dà per vinti. «Abbiamo deciso — dice l'allenatore Lazzara — di non fare tabelle. Giocheremo tutte le partite alla morte e poi tireremo le somme». Oggi la squadra sarà impegnata sul campo del Rovigo che all'andata dette il primo dispiacere ai goriziani, guidati allora in panchina da Massimo Giacomini. Salvo Franzin, ancora alle prese con una distorsione alla caviglia, la squadra sarà al completo.

La Cormonese ospiterà il Porto Viro. I goriziani che hanno chiuso la prima parte della stagione in crescita sperano di continuare nel momento favorevole. L'avversario odierno non è certo un cliente facile ma la Cormonese galvanizzata dalle ultime buone prestazioni è convinta di poter far bene. La squadra sarà priva dello squalificato Berlosso. Assente sicuro anche Meroni colpito da un attacco influenzale.

L'Ita Palmanova spera di sfruttare nel migliore dei modi il derby che la vedrà ospitare il Pordenone. I ragazzi di Zilli, penultimi in classifica, stanno pagando le difficoltà del reparto offen-

sivo che è il meno prolifico del campionato. Durante la sosta natalizia il Palmanova, però, ha recuperato tutta la rosa e spera di iniziare da oggi la risalita verso una posizione di classifica più tranquilla.

In casa del Pordenone è emergenza. Sono numerosi i giocatori alle prese con problemi fisici. La squadra sarà priva di Capasa, Fabbro, Zovatto e Carpin. L'allenatore Da Pieve è stato costretto pertanto a convocare alcuni giovani della formazione juniores per completare la squadra. La Sanviteese cercherà di sfruttare il fattore campo nell'incontro che la vedrà ospitare il Legnano. In gioco c'è il secondo posto in classifica. La squadra friulana è molto caricata. Nelle file della Sanviteese farà il suo rientro Muccini mentre rimarranno in tribuna Lancerotto e Giacomuzzi.

Il programma: Cormonese-Porto Viro, Caerano-Pieve, Giorgiana-Mantova, Ita Palmanova-Pordenone, Portosummaga-Adriese, Reggiolo-Luparense, Rovigo-Pro Gorizia, Santa Lucia-Arzignano, Sanviteese-Legnano.

La classifica: Mantova punti 37; Legnano 28; Sanviteese 27; Luparense 26; Rovigo, Porto Viro e Reggiolo 25; Pieve 23; Arzignano e Portosummaga 22; Caerano, Pordenone e Santa Lucia 21; Adriese 20; Giorgiana 18; Cormonese 16; Ita Palmanova 12; Pro Gorizia 8.

Antonio Gaier

CALCIO / DILETTANTI

Torna la Coppa Regione Recupero per il San Luigi

TRIESTE — Finiti i campionati dilettantistici (che riprenderanno domenica prossima) l'interesse degli appassionati è catturato oggi dal sedicesimo di finale di Coppa Regione.

Il turno prevede gare di sola andata. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno effettuate due riprese da 15' l'una. In caso di ulteriore parità verranno effettuati i calci di rigore. Questo il programma (ore 14): Bertolo-Codroipo, Natisone-Valnatisone, Venzon-Villanova, Torre Pn-Morsano, Sant'Antonio Porcia-Virtus Rovereto, Pro Farra-Pro Fiumicello, Portuale-Isonzo San Pier (campo viale Sanzio), Breg-Edile, Risanese-Spal (14.30), Arteniese-Tarcentina, Muzzanese-Castione (14.30), Vibate-Valeriano, Ceolini-Sarone, Pro Romans-Union 91, Latte Carso-Cividalese (campo di Aurisina).

In Promozione (alle 14.30 a Malisana) è in programma il recupero tra Maranese e San Luigi. Domani invece, per il campionato regionale femminile, è in programma il recupero tra Latte Carso e Porcia (14.30 Aurisina).

Infine da ricordare l'appuntamento di domani a Gorizia per la finale di Coppa Italia: alle 14.30 si affronteranno Manzanese e San Sergio.

CALCIO / GIOVANILE

«Epifania»: Udinese e Venezia in finale dopo i disagi causati dal maltempo

TAVAGNACCO — Il primo Torneo dell'Epifania «Città di Tavagnacco» non si può certo dire fortunato come esordio. Organizzato dalla società locale e dall'Udinese, ha trovato sulla sua strada uno dei peggiori inverni da qualche anno a questa parte. Al torneo stanno partecipando con le squadre nazionali Primavera e Allievi: Udinese, Triestina, Vicenza e Venezia. A dire la verità, la parte riguardante gli Allievi, non ha avuto luogo e gli organizzatori hanno intenzione di recuperarla tra breve con programma ancora da definire.

Ci sono state enormi difficoltà organizzative nel reperire i campi al posto di quello di Tavagnacco, prima innervato e poi allagato dal disastro. Per avere pubblico, specialmente per le squadre Primavera impegnate di sera, è discu-

tibile il periodo scelto dagli organizzatori per la disputa di questa manifestazione. Può servire forse per preparare meglio l'Udinese che a fine mese parteciperà al torneo di Viareggio nel girone comprendente Torino, Manchester United e Marconi Sydney.

La formula scelta per il torneo dell'Epifania prevede le semifinali venerdì e ieri sera, mentre la finalissima alle 15 di domani a Tavagnacco. A causa del tempo era in forse anche la fase che riguardava le squadre Primavera ma fortunatamente l'Aquila ha messo a disposizione il suo ottimo terreno di gioco per la prima semifinale che riguardava Venezia e Vicenza. Hanno vinto per 3-0 i neroverdi veneziani che così sono passati in finale. In svantaggio per 1-0 nel primo tempo, nella ripresa, ancora equili-

brata, il Vicenza è andato vicino al pareggio colpendo una traversa. Alla fine hanno prevalso i lagunari, mettendo a segno ancora due reti nei minuti finali, grazie alla loro maggiore stazza atletica nei confronti della più giovane formazione vicentina.

In concomitanza con il torneo, si è tenuto anche un convegno sul calcio giovanile. Sono intervenuti: il professor Zorba, responsabile per l'attività di base; Marano, delegato per quella scolastica; Anzil, per l'associazione allenatori e il responsabile del settore giovanile dell'Udinese Lo Monaco. A contendere il trofeo al Venezia sarà l'Udinese che ha battuto la Triestina per 3-0 con doppietta di Del Degan e gol di Citossi dopo una partita ricca di emozioni.

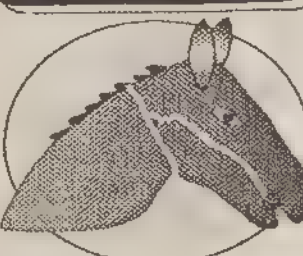
Oscar Radovich

GIOVANILI

In campo i regionali

TRIESTE — Tempo permettendo si rimettono in marcia oggi anche i campionati regionali allievi e giovanissimi. In programma (alle 10.30) la prima giornata di ritorno. Allievi: San Giovanni-Aurora (Ervat), Monfalcone-Cordenons, San Luigi-Codroipo (via Felluga), Muggia-Cormonese, San Sergio-Sangiorgina (via Petracco), Manzanese-Triestina. Giovanissimi: Ronchi-San Luigi, San Canzian-San Sergio, Pro Gorizia-Ponza, Cormonese-Itala, Opicina-Muggia (vai degli Alpini).

IPPICA



TROTTO / IN APERTURA OGGI IL CLOU A MONTEBELLO

Un Taxi da prendere

Favorito il cavallo di Targhetta - Nella Totip attenti a Rusignol

TRIESTE — Primo convegno del 1997 a Montebello dove, fortunatamente, non si sarà a contatto con il freddo siberiano con il quale si è congedato l'anno appena trascorso, mentre sicuramente i trottatori troveranno sotto gli zoccoli un terreno appassito dai continui rovesci d'acqua di questi giorni.

Guai a fare tardi oggi all'ippodromo, perché si rischia di perdere la visione della corsa che continua ad essere chiamata di «centro» ma che, in verità, è quella più remunerata e che spesso troviamo nella prima pagina del programma. Alle 14.30 saranno in pista a disputarsi la vittoria del Premio Anno Nuovo 14 anni Tessa Ferra, Taxi Jet, Toniatti Lem, The Wind Gb e Tea Brazza. La distanza del miglio incoraggia alcuni di questi protagonisti a tirare fuori il meglio del loro repertorio, ecco perché The Wind Gb (1.14.9 di record), e Taxi Jet (che a Ponte di

Brenta è finito davanti al figlio di Aligero) possono costituire la coppia più in vista del succinto schieramento. Tessa Ferra rimane su due consecutivi posti d'onore a Montebello, ma non possiede il parziale dei due nominati, parziale che invece non manca a Tea Brazza, da poco tornata a fare coppia con Toni Di Fronzo e vista tranquilla e positiva nella prova di rientro dalla quale oggi dovrebbe sicuramente fare un bel passettino avanti.

Un'esame impegnativo per la portacolori di Skorik che, assieme a

Toniatti Lem, difende i colori locali e dalla quale Taxi Jet, The Wind Gb e Tessa Ferra dovranno fare attenzione. Ancora un giovane di Toni Di Fronzo, Ubbi Brazza, si evidenzia nella successiva corsa che vedrà impegnati i tre anni sul doppio chilometro. Apprezzabile l'opposizione che affronterà il figlio di Esotico Prad, con Uleko Vald preferibile a Union Bi e Unione Db, mentre la grossa sorpresa potrebbe fornirla Uno dei Db, che sta correndo su livelli molto positivi. Ritornano i tre anni, ma sul miglio, nel-

la «reclamare» nella quale Ubara Rl è attesa al riscatto dopo alcune prove non proprio esaltanti. Con l'allieva di Peresson, segnalazioni per Unesia Granze e Umbre Achable Gb. Dopo aver abbandonato le scene il 15 novembre, con una affermazione in 1.18.5, Rusignol Rl si ripresenta nella Totip che non dovrebbe mancare di fare sua; candidati alle altre piazze sono Preludio Max, Rosewall Park, Ragogna Jet e Slem del Nord, la sorpresa ha nome Occhiodilene. Fra i quattro anni del Premio degli Auguri, posso-

no correre con fondate speranze di andare a segno sia Turris As sia Triopa Mo, mentre Parist, nel miglio di categorie D/E, appare nettamente superiore in un campo dove anche Persiano Gilin, Serrada, Rocki Trio e Scudo Diabolico possono correre con buone prospettive. Rientra Oscar Max nella Totip che non dovrebbe mancare di fare sua; candidati alle altre piazze sono Preludio Max, Rosewall Park, Ragogna Jet e Slem del Nord, la sorpresa ha nome Occhiodilene. Fra i quattro anni del Premio degli Auguri, posso-

no correre con fondate speranze di andare a segno sia Turris As sia Triopa Mo, mentre Parist, nel miglio di categorie D/E, appare nettamente superiore in un campo dove anche Persiano Gilin, Serrada, Rocki Trio e Scudo Diabolico possono correre con buone prospettive. Rientra Oscar Max nella Totip che non dovrebbe mancare di fare sua; candidati alle altre piazze sono Preludio Max, Rosewall Park, Ragogna Jet e Slem del Nord, la sorpresa ha nome Occhiodilene. Fra i quattro anni del Premio degli Auguri, posso-

Prima categoria

Girone C

CLASSIFICA	
Monfalcone.....	29
Muggia.....	28
Lignano.....	27
San Giovanni.....	26
Ruda.....	21
Fincantieri.....	20
Futura.....	20
Isonzo.....	19
San Lorenzo.....	19
Edile.....	18
Palazzolo.....	18
Gonars.....	16
Pro Fiumicello.....	16
Castione.....	14
Lavarinese.....	9
Torviscosa.....	1

con la perdita della partita «a tavolino» per due a zero. Ma per la società friulana i guai non sono finiti in quanto si è vista togliere anche i tre punti (grazie alla vittoria per 3-0) che aveva conseguito la domenica precedente sul campo del Torviscosa. Tale provvedimento è stato adottato in seguito al de-

ferimento da parte del presidente regionale che, per regolamento, ne ha facoltà.

Per il San Giovanni quindi di un buon balzo in classifica a tre punti dalla capolista Monfalcone. Nei guai grossi invece il Gonars precipitato in zona retrocessione. Resta da valutare se i ricorsi del genere, per quanto legittimi ed evidentemente fondati, vadano nel senso della sportività o semplicemente nell'acquisizione di un vantaggio in classifica. Il campo aveva detto che il Gonars era stato più forte del San Giovanni. Il regolamento ha ribaltato tale verdetto.

Adesso per il San Giovanni ci sarà l'obbligo di dimostrare sul campo di meritare i punti e la posizione in classifica determinata dalla Commissione. E certo non potrà sperare di suscitare simpatie dalle parti di Gonars. Del resto che la rivalità tra triestini e friulani si manifesti soprattutto sui campi di calcio è cosa risaputa. L'importante è non eccedere.

CALCIO

Le scuole ufficiali

TRIESTE — Il comitato regionale del Settore giovanile e scolastico ha riconosciuto ufficialmente le seguenti scuole calcio.

PER IL COMITATO DI TRIESTE: Costalunga, Domio, Esperia, Fani Olimpia, Mont-Fon Bosco, Muggia, Opicina, Ponza, Primorje, Sant'Andrea, San Giovanni, San Luigi, San Sergio.

PER IL COMITATO DI GORIZIA: Audax Sant'Anna, Cormonese, Itala San Marco, Lucina, Mossa, Piedimonte, Pro Gorizia, Pro Romans.

PER IL COMITATO DI MONFALCONE: Gradese, Mladost, Monfalcone, Real Isonzo, Ronchi, San Canzian, Staranza.

APPARTAMENTO RECENTE CERVIGNANO CENTRO 100.000.000 In ottime condizioni centralissimo recente e luminoso appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo con vista aperta. Posto macchina custodito e coperto. 0431/35986	APPARTAMENTO CON GIARDINO DI PROPRIETÀ ESCLUSIVA MONFALCONE CENTRO 140.000.000 In casa quadrifamiliare appartamento ristrutturato al piano rialzato composto da soggiorno, 2 camere, cucina all'americana, bagno, carina, ripostiglio, giardino recintato di proprietà esclusiva dell'appartamento. 0431/35986	APPARTAMENTO RECENTE AQUILEIA CENTRO 118.000.000 Aquileia centralissimo appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, veranda. Posto macchina. 0431/35986	SPLENDIDA VILLA BIFAMILIARE AQUILEIA ZONA RESIDENZIALE 280.000.000 Zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile, ampio soggiorno con porticato sul giardino, tre camere da letto, doppi servizi, ampia terrazza, lavanderia, cantina, box auto. Prezzo eccezionale! 0431/35986	RUSTICO BASSA FRIULANA 85.000.000 Bassa Friulana confinante con l'aperta campagna e vicina al centro abitato proprietà comprendente rustico da ristrutturare con grande porticato sul giardino, ampia cantina, stalla e fienile. Giardino di 800 mq. OCCASIONE! 0431/35986
ELEGANTE E PANORAMICO APPARTAMENTO GORIZIA PIANO CENTRO 200.000.000 Gorizia centralissimo con vista dominante su tutta la città, elegante appartamento composto da ingresso, corridoio, soggiorno, sala pranzo, camera matrimoniale, cucinino e bagno completi di arredo, ripostiglio. In condizioni perfette e minilussuoso. 0431/35986	VILLA D'EPOCA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA RONCHI DEI LEGIONARI 480.000.000 In zona tranquilla nel verde, villa prima 500 su tre piani completamente ristrutturata mantenendo ed esaltando lo stile originario. Giardino accuratamente piantumato con essenze arboree sempreverdi, terrazzo abitabile, 2 box auto. 0431/35986	PROGETTOCASA 	VILLA INDIPENDENTE CON AMPIO TERRENO CERVIGNANO ADIACENZE 420.000.000 Ottima opportunità per maneggio e/o agriturismo: villa indipendente con ampia messa a coltura parte di una piccola azienda agricola funzionante, canali irrigui nel giardino, frutteto e parco di 6000 mq e orto intensivo. Adatto per conduzione familiare. 0431/35986	TERRENI EDIFICABILI AQUILEIA da 76.000.000 Tra la Marina e il centro storico lotti di terreno edificabile già urbanizzati. Area interna a uso comune di 10.000 mq adibita a parco. Nessuna spesa d'agenzia. RUDA 72.000.000 Bella posizione lotti di terreno edificabile di 1109 mq già urbanizzati. 0431/35986
VILLA A SCHIERA IN PERFETTE CONDIZIONI TERZO DI AQUILEIA OTTIMA OPPORTUNITÀ 210.000.000 La villa, di 10 anni, si trova nel centro del paese, è stata tenuta con cura e in perfetto stato di manutenzione. Si sviluppa su tre piani ed è composta da ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, taverna con caminetto, poggolo terrazzo, soffitta e ampio box per 2 auto. Giardino. 0431/35986	VILLINO INDIPENDENTE CON GIARDINO TERZO DI AQUILEIA 145.000.000 In bellissima posizione al limite del paese a circa 10 minuti dal centro, villino indipendente disposto su un unico piano: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, lavanderia e box auto. Ampio giardino alberato di 400 mq. 0431/35986	CERVIGNANO DEL FRIULI Via Roma 91 TEL. 0431-35986	CASA CON GIARDINO CERVIGNANO ADIACENZE 190.000.000 In posizione verde e tranquilla casa con giardino di proprietà e bella terrazza di 90 mq. L'abitazione ha 200 mq interni distribuiti su 2 piani. Box e posto auto coperto. 0431/35986	MAGAZZINI CON TERRENO E PARCHEGGIO MONFALCONE Adattissimo per la realizzazione di un centro commerciale e/o hard-discount nella zona commerciale adiacente al centro e alle principali arterie stradali per Trieste, Gorizia e Udine: ampio terreno con tre edifici adatti per magazzino/esposizione e ampio parcheggio clienti. 0431/35986

ELLEC 040/635222, adiacenze Perugino, libero, da ristrutturare, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, servizio interno, 37.000.000. (A118)

ELLEC 040/635222, Fabio Severo, libero, adatto anche come ufficio/ambulatorio, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, liscia, termoautonomo, 132.000.000. (A118)

ELLEC 040/635222, adiacenze Giulia, libero, panoramico, perfetto, in stabile ristrutturata, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, 105.000.000 occasione. **ELLEC** 040/635222, adiacenze Pam, libero, silenzioso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, circa 60 mq 60.000.000. (A118)

ELLEC 040/635222, Chiarbola, libero, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, 106.000.000. (A118)

ELLEC 040/635222, Costalunga, libera casetta su due livelli, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, 140.000.000. (A118)

ELLEC 040/635222, Roiano, libero, adatto anziani, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 96.000.000. (A118)

ELLEC 040/635222, Roiano, libero, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 135.000.000. (A118)

ELLEC 040/635222, Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, 115.000.000.

ELLEC 040/635222, Strada di Fiume, libero, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, 132.000.000. (A118)

GHIRLANDAIO, 30ennale piano alto: soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 140.000.000. **CUZZOT** 040/636128. (A175)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale ristrutturazione perfetta alloggio soggiorno/cottura camera soprallo garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 175.000.000 dilazioni, villette 150 mq giardino privato. Vendita diretta Valdage 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza Municipio prestigioso appartamento ultimo piano 40 mq di terrazza 3 camere soggiorno cucina servizi cantina possibile garage. Vendita diretta Valdage 0481/31693. (A099)

GORIZIA vendesi appartamento 1/2 letto, centrali/periferici a partire da

L. 70.000.000. **IMMOBILIARI FARAGONA** 0481/410230. (C00)

GORIZIA-GRADISCA occasione ultimi appartamenti con mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage Valdage 0481/31693. (A099)

GORIZIA-SAVOGNA capannone 2000 mq + 7000 mq di scoperto. Occasionale! (A099)

GRETTA appartamento con vista golfo, elegante stabile recente. Soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzi, taverna, giardino, box doppio, cantina. Buone condizioni. Lire 575.000.000 **DOMUS** 040/366811. (A152)

IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 mansarda centralissima 70 metri quadrati comforts nuovi 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 via Verga tranquillo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 200.000.000 nel verde perfetto: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 300.000.000 San Vito vista completa: quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 425.000.000 000 Romagna/Trieste panoramico in parco alberato: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 95.000.000 panoramico, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggolo 040/368003. (A14447)

LITHOS Commerciale appartamento condominiale ottime condizioni, giardino proprio, possibilità posto macchina coperto. Tel. 040/369082. (A137)

LITHOS Duino casa ristrutturabile, ampio giardino, orto, cantina, capanno attrezzi, vicinanza porto. Tel. 040/369082. (A137)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento 3 letto garage. Ottimo investimento. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi casa accostata due letto abitabile buone condizioni giardino garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa recentissima indipendente soleggiata giardino mq 500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 valido appartamento in palazzina trifamiliare due letto cantina posto macchina automotano. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Villaggio del Pescatore minipartamento recente automotano cantina posto macchina. (C00)

ALFA 0481/798807 alloggio piano alto termoautonomo: 3 camere 2 servizi terrazzo cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi bicamere 2 servizi soggiorno garage cantina. MU-TUO 4%. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultimo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina garage cantina terrazzi.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione perfetto alloggio autoriscaldato: camera, soggiorno/cottura, servizio e garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accostata un lato, triletti, doppi servizi, taverna con caminetto, autoriscaldato, garage, giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta bipiani, accostata un lato, da finire, autoriscaldato, autoriscaldato, giardino, doppio garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento mq 140, bielleto, doppi servizi, studio, salotto con caminetto, mansarda abitabile, 4 terrazzi, cantina, garage. Altro mq 96, triletti, termoautonomo.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accostata un lato, triletti, doppi servizi, taverna con caminetto, autoriscaldato, garage, giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta bipiani, accostata un lato, da finire, autoriscaldato, autoriscaldato, giardino, doppio garage. (C00)

Continua in ultima pagina



SILVANA IMMOBILIARE

30 anni di esperienza
professionalità serietà simpatia

TRIESTE - VIA MAZZINI 32 - TEL. 040/630980 - 661766

VENDITE

APPARTAMENTO adiacenze TIGOR, recente, ottime condizioni, splendida VISTA MARE, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, 140.000.000.

STUPENDO ultimo piano CENTRALISSIMO, zona PEDONALE, in stabile prestigioso, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, ampio ingresso, vestibolo, autoriscaldamento, ascensore, possibilità garage e posto macchina.

STABILE adatto piccola impresa, 390 mq su tre piani, con locale d'affari lato strada, da ristrutturare internamente, tetto e facciate nuove. Prezzo trattabile. Informazioni presso il nostro ufficio.

GRETTA, graziosissima CASETTA, completamente restaurata, su due piani, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno, rifiniture stile montagna con pareti in pietra e graffiato, travatura in legno, arredo completo, 88.000.000.

AFFITANZE

ZONA PICCARDI, 2 stanze, cucinetta, bagno, balcone, riscaldamento, ascensore, PATTI IN DEROGA, 650.000.000.

APPARTAMENTO centralissimo ampia metratura da ristrutturare. UFFICI, due stanze, servizi, CENTRALISSIMI.

LOCALI D'AFFARI

VIA UDINE ampio locale d'affari, circa 300 mq tre fori su strada, con ufficio, servizi, vetrine, varie possibilità d'uso, vendesi o affittasi.

ZONA GINNASTICA TRIESTINA, locale di 60 mq ingresso anche dal portone, adatto mostra o ufficio, vendesi 72.000.000.

AMPIO LOCALE CENTRALE, d'angolo, circa 350 mq, alto circa 6 metri, molti fori, affittasi.

TURISTICI

A Bagni di Lussuozza, inserito in uno splendido parco, appartamento al pianoterra con ingresso indipendente. Su due livelli, primingresso, soggiorno con angolo cottura, una-due stanze letto, bagno, rifiniture in legno, 71.000.000.

Continuaz. dalla 10.a pagina

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria "ACHILLE MISCAN" massime valutazioni. Tel. 040/368525 orario negozio. (A162)

VERCHI Franco e Marielietta acquistano in contanti mobili soprammobili libri oggetti purché antichi. 040/305709. (A122)

VERCHI Marielietta acquista abiti biancheria borse scarpe pizzi purché antichi, pagamento contanti. 040/305709. (A122)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

CALIBRA 16 valvole vendo full optional cuoio Airbag. Telefono 040/396411 feriali 16-18. (A130)



FERRUCCHI
VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

VEETURE AZIENDALI KM 0-15%

Y 1.2 Ls verde e rosso - 1.4 Lx rosso
Delta 1800 Lx - rosso - K 2000 Lx verde

VERE OCCASIONI

Y10 Igloo '94 cat. - Elite '93 cat. - Y10 Junior '94 cat. - 4wd '87 e '88
Dedra 1800 Lx sw '94 cat. - Delta Hf turbo Lx '94 cat. - Thema sw 2000 '91
clima/alcantara
Prisma 2000 Integrali '87/'88
Renault Nevada sw 4x4 '89

LANCIA FERRUCCHI - TRIESTE VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

Appartamenti e locali offerte d'affitto

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittarsi: Donadoni arredato 600.000, Altura arredato 700.000, Stazione arredato 1.100.000, Roiano arredato 700.000, Galleria arredato 550.000, Donadoni vuoto 650.000, Ananiani vuoto 650.000, Romagna vuoto 1.500.000, centrali vuoti nuovi da 820.000. (A14447)

LITHOS appartamento ampia metratura, posizione prestigiosa, adatto associazioni culturali sportive politiche e studi professionali. Tel. 040/369082. (A137)

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi. 040/368835. (A167)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocissimi qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

QUARANTENNALE ditta autoriscaldamenti a prezzo interessante. Scrivere a Casetta n. 19/0 Publied 34100 Trieste. (A26)

Casa-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per selezionata clientela, periferico, soggiorno, una - due camere, cucina, bagno. Cuzzot 040/636128. (A175)

CERCHIAMO sotto pressanti richieste acquisto: soggiorno, una - due camere, cucina, bagno. Zona San Giovanni. Cuzzot 040/636128. (A175)

CUZZOT 040/636128 selezionata clientela cerca in acquisto: soggiorno, cucina, due camere, bagno zona San Vito - Locchi. (A175)

Casa-ville-terreni vendite

ADIACENZE tribunale, epoca Liberty, appartamento, ampia metratura, poggoli, soffitta, cantina, garage proprio. 320.000.000. Gepa 040/660050. (A099)

ATTICO recentissimo privato vende zona Fiera. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, due singole, doppi servizi, terrazzo, solarium, termoautonomo, posto macchina. Telefono 040/947191. (A70)

AURISINA recente villetta con 2000 mq di giardino. Ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, cantina, porticati. Buone condizioni. Lire 470.000.000. DOMUS 040/366811. (A152)

BOX auto inizio via Verga per auto medie dimensioni. 24.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

CASABELLA Greta: primo ingresso, splendido appartamento vista mare, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, posto auto, riscaldamento autonomo, 385.000.000. 040/309166. (A103)

CASABELLA Grignone prestigioso appartamento in residence con parco vista mare doppio ingresso, salone, cucinino, dispensa, 4 stanze, tripli servizi, tre terrazze, posto auto, prezzo impegnativo. 040/309166. (A103)

CASABELLA Ponzanino attico panoramico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage, edilizia convenzionata, mutuo 4%. 040/309166. (A103)

CASABELLA S. Maurizio 2.0 piano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. 97.500.000. 040/309166. (A103)

COMMERCIALE, in 20ennale complesso condominiale: salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze, tre posti auto. 260.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

COSTALUNGA, nel verde, in palazzina: soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. Perfetto. 175.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

D'ANNUNZIO, 95 mq: saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio separato. Da rimodernare. 118.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Home Reload Open Print Find

Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE sulla rete Spn

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

- Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
- Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Document Done

IL PICCOLO

Crovedì 31 ottobre 1996

- Prima pagina
- Cultura
- Interni 2
- Giustizia
- Interni 3
- Monfalcone
- Sport 1
- Sport 3
- Borsa

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>



APPARENTE PARADOSSO Sciopero, arma ormai riposta Causa? La crisi

Commento di

Fulvio Gon

Leggiamo qui a fianco che, sia a livello regionale che nazionale, la conflittualità nel mondo del lavoro è andata progressivamente attenuandosi. Si sciopera cioè molto meno che negli anni passati. E' un dato apparentemente paradossale. Ma come? In un momento storico nel quale la disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili, la crisi economica si fa sentire pesantemente sulla maggioranza delle famiglie italiane, il concetto stesso di stato sociale subisce giorno dopo giorno attacchi che mirano a sgretolarlo, non si sciopera più?

Già, e i motivi sono molteplici: forse è questo il primo segnale concreto — oltre alla diminuzione, o al mutamento dei consumi — che lo stato sociale è già, almeno psicologicamente, molto mutato. Lo sciopero, per un sindacato, è sempre stato l'arma più facile da usare e anche la più stupida. Costringere allo sciopero per concedere quello che poi si concederà comunque da parte delle aziende è altrettanto stupido. E' stato per anni una specie di rito, quasi «condizionato» tra le cosiddette parti sociali, una specie di finto braccio di ferro che alla fine consentiva di arrivare a un risultato prefisso senza far perdere la faccia a uno dei contendenti. Che alla fine restavano, entrambi, belli grassi come e più di prima.

I problemi sono cominciati quando il grasso è finito e si è cominciato a intuire che la crisi era seria, che le aziende potevano anche chiudere e che alla fine non avrebbe vinto nessuno.

Che la crisi in Italia era, come si dice, diventata strutturale. Sono quasi cessati infatti i cosiddetti scioperi «politici» quelli contro le manovre economiche, le stangate e le finanziarie, che pur si fanno sempre più dure da sopportare.

Non è difficile capire che ciò è dovuto alla vittoria della coalizione di centro-sinistra, votata presumibilmente da quella categoria di lavoratori ad essa più vicina e che è riluttante a colpire proprio il «suo» governo, al quale concede se non la fiducia totale almeno il beneficio della buona fede: «Se ci chiedono questi sacrifici, vuol proprio dire che non se ne può fare a meno». Non è ovviamente detto che sia così — e che un altro tipo di politica non possa dare risultati migliori — ma questo è il ragionamento. Ecco il perché — ad esempio, del tentennamento, quasi del disgusto, da parte dei sindacati, di proclamare lo sciopero generale dei metalmeccanici. Il governo ha già offerto la sua mediazione, e se lo sciopero non dovesse portare al contrario, per la categoria sarebbe la fine. Non avrebbe più sponde di alcun tipo, pur essendo le rivendicazioni delle tute blu — a nostro modo di vedere — le più sacrosante degli ultimi anni.

Ci sono poi altre «intuizioni» da parte dei lavoratori. Da una parte sanno che questa benedetta Europa per la quale si stanno sacrificando è un bene per il futuro dei loro figli e sanno anche che il tutto-garantito a tutti è finito per sempre. E i sindacati, che li rappresentano, sanno a loro volta che neppure con un anno di scioperi generali si potrebbe mutare la realtà. Si aspetta, quindi, e si tratta, si ragiona. Si chiede almeno che ai sacrifici partecipino tutti. C'è infine una massa di giovani e di donne senza lavoro che vedono sempre più di cattivo occhio la protesta di chi blocca le fabbriche solo per aumentare le proprie «garanzie» di occupati. Parola che oggi già vuol dire ricchi, nei loro sogni di futuro. Di questo un po' le aziende approfittano, le più avvedute per rilanciarsi, le altre per ingrossare il mucchio in attesa di tempi peggiori.

E man mano finiranno anche gli scioperi di chi può farli perché ha in mano i servizi. La gente non sopporta più di essere presa in ostaggio per il privilegio di pochi. Un piccolo esempio. L'altro giorno davanti alle porte chiuse della Cassa di Risparmio di Trieste, la gente che doveva pagare il mutuo e che rischiava la penale, o aveva una cambiale in scadenza, se avesse catturato chi aveva proclamato lo sciopero, lo avrebbe fatto arrestare. Ma cosa faranno — ha detto qualcuno — se dovessero veramente tagliare trentamila bancari?

SOLO 70 GLI SCIOPERI IN REGIONE NEL '96

Sempre meno gente incrocia le braccia

TRIESTE — Nello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati proclamati 70 scioperi (in media, uno ogni cinque giorni), ai quali hanno aderito 16.075 lavoratori, per un totale di 282 mila ore di astensione dal lavoro.

Va subito osservato che, contrariamente a quanto generalmente avveniva in passato — quando frequentemente si verificava il fatto che all'origine degli scioperi vi fossero motivi estranei al rapporto di lavoro (quali, per esempio, provvedimenti di politica economica, istanze di riforme sociali, avvenimenti nazionali o internazionali, ecc.) — nello scorso anno si è fatto ricorso allo sciopero esclusivamente per motivi collegati al rapporto di lavoro.

Qualora il «monte» delle ore lavorative perdute in seguito agli scioperi, nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia, venga rapportato alla consistenza numerica dei lavoratori dipendenti occupati nella regione, si ottiene una media di 83,2 ore di astensione dall'attività lavorativa per ogni cento dipendenti: un'incidenza doppia, rispetto alla media nazionale, pari a 41,9 ore di sciopero ogni cento occupati.

Le regioni nelle quali gli scioperi hanno maggiormente inciso sul com-

plesso delle attività lavorative sono state, nello scorso anno, rispettivamente la Liguria (con 160,8 ore di astensione dal lavoro ogni cento dipendenti occupati), la Valle d'Aosta (154,3), il Molise (150,7), il Trentino-Alto Adige (125,7) e la Sicilia (109,4). Quindi, in sesta posizione, viene il Friuli-Venezia Giulia.

In merito, va osservato che, rispetto al passato, negli ultimi anni la conflittualità nel mondo del lavoro è andata, tanto nella nostra regione quanto a livello nazionale, progressivamente attenuandosi. Nel Friuli-Venezia Giulia, il numero delle ore lavorative perdute in seguito a scioperi è sceso da 1 milione 36 mila nel 1989, a 804 mila nel '92, a 59 nell'anno seguente e a 282 mila nello scorso anno.

Da tempo, in sede nazionale si sta lavorando — con l'intento, fra l'altro, di evitare il ricorrere verificarsi di periodi «caldi», particolarmente nel settore pubblico e soprattutto in quello dei trasporti — a una revisione della legge 146 sugli scioperi; problema in relazione al quale il ministro dei trasporti, Claudio Burlando, ha recentemente dichiarato che «un Paese moderno deve riuscire a coniugare i due interessi: quello dei lavoratori e quello degli utenti».

Giovanni Palladini

ORE LAVORATIVE PERDUTE PER SCIOPERI NELLE REGIONI ITALIANE

Regioni	Ore di sciopero per 100 dipendenti occupati
Liguria	160,8
Valle d'Aosta	154,3
Molise	150,7
Trentino-Alto Adige	125,7
Sicilia	109,4
Friuli-Venezia Giulia	83,2
Piemonte	59,1
Basilicata	53,7
Emilia-Romagna	45,3
Marche	44,0
Sardegna	43,8
Media nazionale	41,9
Abruzzo	40,4
Lombardia	30,5
Umbria	23,8
Lazio	18,9
Toscana	18,1
Puglia	12,2
Campania	12,1
Veneto	8,9
Calabria	2,7

L'EX PROPRIETARIO DELLA MGM FUGGE IN ITALIA DAGLI STATI UNITI

Parretti, mandato di cattura

Era libero su cauzione - Preferisce venir giudicato per altre vicende di casa nostra



Giancarlo Parretti

NEW YORK — Giancarlo Parretti, l'italiano che fu proprietario della MGM, è dunque scappato dagli Stati Uniti all'antivigilia della sentenza del processo per falsa testimonianza nei suoi confronti. E' stato subito emanato un mandato di cattura. Il processo aveva visto Parretti anche imputato per inquinamento di prove, nel precedente processo che gli era costato la perdita degli studi della MGM a Hollywood.

Parretti, che ha così violato le norme sulla libertà dietro cauzione. Perse il controllo della MGM quando il Credit Lyonnais, la banca francese che ne aveva finanziato l'acquisto nel 1990

per un miliardo e 300 milioni di dollari, reclamò il mancato rimborso dei suoi crediti lamentando anche la pessima gestione finanziaria della società cinematografica.

Il Credit Lyonnais intentò nel 1991 una causa civile a Parretti, lamentando che il finanziere italiano aveva continuato a gestire la MGM nonostante si fosse impegnato a lasciare la società alla banca creditrice (quest'ultima, recentemente, ha nuovamente ceduto gli studi ad una cordata della quale fa parte anche Kirk Kerkorian, il miliardario statunitense che originariamente aveva venduto la MGM a Parretti).

Ai primi di ottobre, a quel governo o di quello italiano che giustificò al suo assenza. Parretti — prosegue il legale — doveva rientrare in Italia perché lo prevede un provvedimento emesso dalla Corte di appello di Perugia (competente per le procedure riguardanti la sua estradizione), dovendo rispondere di reati fiscali per vicende italiane. Esiste poi un decreto del ministero di Grazia e giustizia in base al quale il finanziere può essere consegnato agli Usa, in rispetto della procedura di estradizione, solo quando siano state soddisfatte le esigenze della magistratura italiana, circostanza che non si è ancora verificata.

un altro processo penale, Parretti fu giudicato colpevole di falsa testimonianza e di inquinamento di prove.

Giancarlo Parretti, rientrato in Italia, contestò il mandato di arresto emesso nei suoi confronti dalla Corte superiore dello Stato del Delaware.

«La convenzione sottoscritta il 3 ottobre del 1996 tra Parretti e la magistratura del Delaware — spiega l'avvocato Manlio Morcella, difensore italiano del finanziere — non gli proibisce di lasciare gli Stati Uniti, ma, anzi, fa divieto ai giudici americani di giudicarlo in contumacia se sono in atto nei suoi confronti azioni penali di

quello governo o di quello italiano che giustificò al suo assenza. Parretti — prosegue il legale — doveva rientrare in Italia perché lo prevede un provvedimento emesso dalla Corte di appello di Perugia (competente per le procedure riguardanti la sua estradizione), dovendo rispondere di reati fiscali per vicende italiane. Esiste poi un decreto del ministero di Grazia e giustizia in base al quale il finanziere può essere consegnato agli Usa, in rispetto della procedura di estradizione, solo quando siano state soddisfatte le esigenze della magistratura italiana, circostanza che non si è ancora verificata.

BREVI

Casa, il «preliminare» si potrà registrare e sarà opponibile

ROMA — Il compromesso per la compravendita di uno stabile, l'atto preliminare fino ad oggi valido solo tra le parti contraenti, d'ora in poi potrà essere trascritto, con la conseguenza di poter essere opponibile a tutti ed avere efficacia non solo tra le parti. Lo stabilisce il decreto di fine anno e il Consiglio nazionale del Notariato, in una nota, esprime la propria soddisfazione per il provvedimento. Il costo della trascrizione, che è facoltativa, è di 250.000 lire, oltre all'imposta fissa di registro di uguale entità. Per Giancarlo Laurini, presidente dell'associazione, «si è compiuto un passo avanti decisivo nella tutela dell'acquirente nella trasparenza dei trasferimenti e, in definitiva, nella chiarezza dei rapporti tra cittadino e fisco». I notai italiani, ha aggiunto, «si sono battuti a lungo perché venisse adottata questa soluzione che ci consenta di allinearci con i sistemi di garanzia vigenti nei paesi più avanzati». Un'apposita commissione infatti composta da rappresentanti dei ministeri delle Finanze e della Giustizia, dell'Abi e del Notariato ha lavorato per tre anni «alla fine il governo ha tradotto in norma di legge i risultati di tale impegno».

In Germania continuano i dubbi sull'ingresso dell'Italia nell'Ume

BONN — In una relazione da proporre alla discussione interna di partito, un deputato dell'Unione cristiana sociale (Csu), stretto collaboratore del ministro delle finanze tedesco Theo Waigel afferma, secondo un settimanale economico molto diffuso in Germania, di «non potersi immaginare» che l'Italia faccia parte da subito dell'Unione monetaria europea.

Salgono gli iscritti alla Cisl anche tra i lavoratori attivi

ROMA — Il tesseramento '96 della Cisl si è chiuso con una nota positiva: dopo tanto tempo, si è registrata una crescita degli iscritti anche tra i lavoratori attivi e non solo tra i pensionati. A sottolineare questo «elemento significativo» è stato ieri il segretario generale della confederazione Sergio D'Antonio. Rispetto allo scorso anno gli iscritti sono aumentati di 63.392 unità (1,68%).

Privatizzazioni: Oscar internazionale al maxi prestito lanciato dall'Ina

ROMA — L'«Oscar» della migliore operazione finanziaria internazionale del 1996 nel settore delle obbligazioni convertibili è stato assegnato alla maxi-emissione di 3.260 miliardi di lire di titoli di Stato convertibili in azioni Ina lanciata dal Tesoro nel giugno dell'anno scorso con la quale venne completata la privatizzazione della compagnia di assicurazioni presieduta da Sergio Siglienti.

Si rinnova anche per il 1997 la presenza della regione al Macef

UDINE — Si rinnova anche nel 1997 l'appuntamento dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia con il «Macef» di Milano. L'Ena (Ente sviluppo artigianato) ha infatti deliberato la partecipazione collettiva di cinque aziende specializzate per proporre le produzioni di qualità alla rassegna lombarda, che si terrà dal 7 al 10 febbraio prossimo.

OTTIMI RISULTATI, SCELTA AUTONOMISTA

Il 1996 un anno determinante per la «Popolare di Cividale»

CIVIDALE — Il 1996 è stato un anno determinante per il futuro della Banca Popolare di Cividale sotto diversi aspetti, a cominciare dai risultati gestionali conseguiti. A fine anno la raccolta globale avrà raggiunto i 1760 miliardi (+18,75%), gli impieghi si attesteranno a 865 miliardi (+7,68%), e l'utile lordo supererà i 23 miliardi (+14,5%), mentre tre nuovi sportelli sono entrati in funzione in provincia di Gorizia. Nel tradizionale incontro di dicembre con i dipendenti il presidente dell'istituto di credito, Lorenzo Pelizzo, affiancato dal direttore generale, Lucia Ceccanigh, ha reso noti i principali dati contabili dell'anno passato e ha fatto un bilancio dell'attività aziendale relativa al 110.º esercizio.

«In una situazione congiunturale critica qual è l'attuale per l'economia nazionale e regionale — ha detto Pelizzo —, la nostra banca non solo ha conseguito gli obiettivi gestionali previsti, ma ha rafforzato la propria autonomia attraverso una strategia di sviluppo che sta ottenendo autorevoli attestati di apprezzamento». In particolare, l'accordo commerciale siglato un anno fa con Deutsche Bank ha iniziato a dare i suoi primi importanti frutti, soprattutto a livello di prodotti finanziari, mettendo in condizione la banca friulana di reggere al meglio una concorrenza particolarmente agguerrita in questo settore. Ma il fiore all'occhiello

della collaborazione con il gruppo creditizio tedesco è la società Heph Phone, un centro internazionale di servizi di telefonia, di cui lo stesso Pelizzo è presidente. Sorta a S. Giovanni al Natone il 1.º luglio scorso, la società partecipata da Deutsche Bank e Popolare di Cividale conta già una cinquantina di dipendenti, che dovrebbero quasi raddoppiare alla fine del '97.

«Mentre abbiamo assistito in questi anni a un impoverimento del sistema creditizio friulano a seguito di fusioni per incorporazione di alcune banche locali — ha detto Pelizzo —, abbiamo dimostrato che una banca locale non solo può svilupparsi nel suo territorio, ma, con le giuste alleanze, può creare nuova ricchezza e nuova occupazione».

L'unico problema che rimaneva ancora aperto riguardava il «Ced», ma il presidente Pelizzo ha potuto annunciare al personale che i rapporti con la società Servizi elettrocontabili fra le Banche Popolari, di cui la Popolare di Cividale è socio fondatore, si sono ulteriormente consolidati con la soluzione di alcune esigenze avanzate dalla stessa banca friulana.

Infine, il dott. Pelizzo ha espresso soddisfazione per la scelta autonomista ribadita nei giorni scorsi — dalla Popolare Udinese: «Non può che farci piacere che anche altri istituti di credito locali seguano la nostra strada».

Cambiale finanziaria strumento per imprese

CIVIDALE — La cambiale finanziaria, nuovo strumento di finanziamento a breve termine per le imprese, è l'oggetto di una recente convenzione operativa siglata tra la Banca Popolare di Cividale e il Consorzio garanzia fidi di industria della provincia di Udine. È il primo accordo di questo genere raggiunto dal Congafi con un istituto di credito in Friuli. Esso prevede la possibilità per le piccole e medie industrie iscritte al Congafi provinciale di finanziarsi con l'emissione di cambiali che l'azienda di credito provvederà a garantire e collocare sul mercato mobiliare.

Interessate a questo nuovo strumento finanziario sono tutte quelle imprese dotate dei requisiti patrimoniali e di redditività indicati dalla legge n. 43 del 13/1/94 che fissa la disciplina istitutiva della cambiale finanziaria. Il taglio mini-

mo del titolo cambiale è di 100 milioni di lire e la durata è compresa tra i 3 e i 12 mesi.

Inoltre il titolo è trasferibile con una semplice girata, offre un rendimento pari alla differenza tra valore nominale e prezzo di sottoscrizione ed è soggetto ad un'imposta di bollo agevolata pari allo 0,1 per mille.

Con tale accordo, il Congafi controgarantisce al 50% la banca avallante consentendo così il contenimento dei costi di emissione da parte delle imprese. Anche attraverso questa innovativa operazione la Popolare di Cividale conferma il proprio ruolo di banca locale di riferimento per la piccola e media impresa friulana.

In tal senso è stata pure rinnovata dall'istituto cividalese e dallo stesso Congafi la precedente convenzione relativa a finanziamenti ordinari a tassi agevolati.

SETTIMANA IN RIALZO MA IL MERCATO E' SELETTIVO

Male bancari e assicurativi

Denaro sui soliti telefonici - Fiammata della Fiat - Le Generali perdono il 2,03%

MILANO — Settimana di Borsa meno festiva del previsto quella a cavallo tra il 1996 e il 1997. Anche se composta di sole attività sedute e con un'attività forzatamente ridotta per l'assenza dal mercato di molti operatori e investitori (gli scambi medi giornalieri sono stati intorno ai 390 miliardi), l'ottava ha visto tuttavia una discreta abbondanza di temi operativi: denaro sui soliti telefonici, l'esordio tra luci e ombre della Seat, la fiammata (in parte effimera) delle Fiat dopo gli incentivi governativi al mercato dell'auto, il ritorno del denaro sulle Montedison grazie alla conversione quasi totale dei warrant triennali, l'interesse per le Olivetti per le ennesime voci su una

prossima vendita dei personal computer.

Così alla fine l'indice Mibtel si è fermato a 10.573 punti, con un progresso dello 0,69% sul venerdì precedente, mentre il Mib 30 è cresciuto dello 0,29% a 15.715. Quanto al Mib storico (il Mib corrente è stato riportato a 1.000 il 31 dicembre e quindi per questa settimana non si può utilizzare), si è apprezzato dello 0,41% a 10.247.

La differenza di performance tra Mibtel e Mib 30 dà tuttavia un'altra indicazione sul mercato di questi giorni: è selettivo, premia solo certi titoli e ne trascura altri, perfino all'interno del paniere a maggiore capitalizzazione. In particolare, sono praticamente abbandonati sia i bancari che gli assicurativi e so-

frono i valori delle holding.

Quindi, anche se molti scommettono su un inizio 1997 piuttosto scoppiante, non manca qualche ventura di pessimismo. Il nostro listino ha una notevole presenza di banche e compagnie e, se il denaro non arriva anche su questi settori, il rialzo potrebbe avere il fiato corto. Inoltre, si teme, i titoli che vanno per la maggiore, quelli delle telecomunicazioni, le Eni e le altre utilities, sono già saliti molto e potrebbero prendere qualche pausa di riflessione. «Ogni mattina arrivo in ufficio per la solita riunione di premiato — dice un operatore — e dico che questi titoli mi sembrano troppo cari. Poi continuano a salire, gli stranieri voglio-

no solo quelli mentre di banche e assicurazioni non si fidano perché sopravvalutati e poco redditizi e noi ci accodiamo». Nella settimana appena conclusa le Stet ordinarie hanno guadagnato del 2,11%, le risparmio (sulla speranza della conversione) il 3,49%, le Telecom l'1,71% e le risparmio il 3,15%. Solo le Tim sono apparse meno brillanti (più 0,24%) perché non interessate dalla prossima fusione. Le Seat (che però sono più editoriali che telefoniche) sono partite maluccio il 2 gennaio ma già il giorno dopo hanno recuperato più del 4%. Le Eni hanno ceduto l'1,12%, ma solo perché a fine anno sono stati passati massicci ordini per realizzare i forti guadagni del 1996: già nella secon-

da seduta del 1997 sono ripartite con una discreta spinta.

Le Fiat hanno incamerato un rialzo settimanale del 4,59%, maturato soprattutto nelle sedute del 30 e del 31 dicembre grazie al decreto di fine anno. L'1 e il 2 gennaio i valori di corso Marconi si sono appesantiti di nuovo. Le Montedison hanno guadagnato il 2,04%, ma gli operatori temono l'ennesima fiammata speculativa per le voci sui P.C. Debole le Mediobanca (meno 0,31%), da tempo in sofferenza con tutta la galassia di controllo, dalle Generali (meno 2,03%), anche per le preoccupazioni sugli sbocchi della vicenda Creditanstalt alle Gemina (meno 1,77%).

NUOVO ALLEATO ELETTRONICO PER I MANAGER

Consulente commerciale? Ora fa bip

LONDRA — Amministratori delegati e capitani d'industria hanno un nuovo alleato nelle decisioni importanti di ogni giorno: un programma per computer, creato da un gruppo di accademici britannici e sperimentato con successo da una grande multinazionale del petrolio, che permette di elaborare gli ultimi dati di mercato e suggerisce le migliori strategie per uscire dalla crisi o espandere l'azienda.

Oltre ad aiutare i manager a fare il punto della situazione e a tenere in rotta l'impresa, ha detto ieri alla stampa il professor Madan Singh dell'Istituto per la scienza e la tecnologia dell'università di Manchester, in Inghilterra, il nuovo programma informatico permetterebbe agli amministratori notevoli risparmi sulle parcella di studi di consulenza commerciale ingaggiati per l'esame di problemi particolari. Singh ha lavorato 25

anni a questo progetto ed è la mente dietro il lavoro degli studiosi che ha portato al programma manageriale impiegato «con soddisfazione» già da qualche tempo, ha affermato lo scienziato, da una grande multinazionale del petrolio per tenere il passo con i prezzi dell'instabile mercato e definire la proposta commerciale. Singh rivelerà il nome della multinazionale a chi fosse seriamente intenzionato ad acquistare il

programma, aiutandolo così a sviluppare un'intera linea di software manageriale per tutti i settori commerciali e industriali. A questo fine Singh ha creato una società con i colleghi ricercatori e sostiene di avere bisogno di tre milioni di sterline, 7,5 miliardi di lire. Assicura in cambio una gamma di applicazioni destinate a banche, catene di supermercati, aziende manifatturiere e agenzie pubblicitarie.

Il segreto di questo software, ammette Singh, è tutto nella velocità. Non si tratta della potenza di calcolo della macchina ma del sistema di elaborazione dei dati che permette alla macchina di elaborare da un giorno all'altro tutti i parametri legati a un mercato. Per un lavoro simile uno studio di consulenza specializzato ci mette spesso una settimana e alla fine, sono parole di Singh, «da indicazioni ormai obsolete».

FINO A 4 MILIONI PER CAMBIARE L'AUTO CON PIÙ DI 10 ANNI.

IL GOVERNO OFFRE FINO A 2 MILIONI. FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO E INNOCENTI, ANCHE.

Il '97 si apre con una notizia davvero buona. Il Governo vara un'iniziativa per migliorare la qualità dell'ambiente e la sicurezza della circolazione in Italia, dove le vetture circolanti hanno un'età media tra le più alte d'Europa. Fino al 30 settembre, a tutti gli automobilisti in possesso di un'auto da rottamare con più di 10 anni*, il Governo offre fino a 2 milioni di incentivo per passare ad un'auto nuova. Ma c'è un'altra buona notizia. Anche Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Innocenti offrono fino a 2 milioni a seconda delle cilindrata e dei modelli. Potrete così risparmiare fino a 4 milioni per passare dai problemi della vostra vecchia auto al piacere di guidarne una tutta nuova.

**Auto immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione.*

FIAT**INNOCENTI**

BUONE NOTIZIE PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI

Da martedì 7 gennaio potrete trovare tutte le informazioni presso Concessionarie e Succursali



RAIUNO

- 6.00 Euronews
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA
8.00 L'ALBERO AZZURRO: LA LETTERA VOLANTE
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Sandro Vannucci.
10.45 SANTA MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO. Con Carlo Di Biase.
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
15.20 TGS CAMDIO DI CAMPO
15.30 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
16.20 TGS SOLO PER I FINALI
16.30 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
18.00 TG1 FLASH
18.10 90 MINUTO
19.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
19.40 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 NOSTRIMO - 1A PARTE. Film tv (avventura). Di Alastair Field. Con Claudio Amendola, Lothaire Bluteau, Claudia Cardinale.
22.40 TG1
22.45 QUARK SPECIALE. Documenti.
23.40 IL SINDACO DI LITTLE ITALY
0.10 TG1 - NOTTE
0.15 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 AMBRA ANGIOLINI, RITRATTO DI RAGAZZA. Con Gigi Marzullo.
1.05 BELLA MA' PERICOLOSA. Film (commedia '53). Di Lloyd Bacon. Con Robert Mitchum, Jean Simmons, Edgar Buchanan.
2.30 AMAMI ALFREDO. LE ORIGINI DEL MELODRAMMA. Con Patricia Todaro.



RAIDUE

- 6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 (7.30 - 8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Barbara D'Urso e Tiberio Timperi.
10.05 DOVE FINITA CARMEN SANDIEGO?
10.30 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.30 CLASSIC CARTOON
10.40 COMPAGNI DI BANCO A 4 ZAMP. Documenti.
10.50 WINNY THE PUH
11.15 DISNEY NEWS
11.20 CLASSIC CARTOON
11.30 BLOSSOM - LE AVVENTURE DI UNA TEENAGER. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Barbara D'Urso e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Rocca.
13.30 TELECAMERE
13.55 METEO 2
14.00 SFIDA NELL'ALTA SIERRA. Film (western '62).
16.40 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
16.40 UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST. Film (commedia '67).
17.20 BUNKERS
17.40 ECCO PIPPO
17.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Karate in famiglia".
18.30 COMPAGNI DI BANCO A 4 ZAMP. Documenti.
18.50 METEO 2
19.00 PALLACANESTRO MASCHILE: VARESE - BOLOGNA
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 20.30
20.50 DON, UN CAVALLO PER AMICI. Film tv (commedia '88). Di Michael Dinner.
22.20 LE DISAVVENTURE DI PAPERINO
23.10 TG2 NOTTE
23.25 METEO 2
23.30 SORGENTE DI VITA
24.00 TENERA E' LA NOTTE
0.50 CUMANGO. Film (western '90).
2.15 DCM MUSIC CLUB



RAITRE

- 6.05 IL GRANDE SENTIERO. Film (western '64). Di John Ford. Con Richard Montalban, Richard Widmark, Dolores Del Rio.
8.10 FUORI ORARIO
8.55 SCI DI FONDO: 15 KM FEMMINILE CLASSICA
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.15 ADDIO LADY. Film (commedia '95). Di William A. Wellman. Con Walter Brennan, Brandon de Wilde, Phil Harris.
12.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
13.50 QUELLI CHE ASPETTANO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio, Marino Bartoletti.
16.30 TGS STADIO SPRINT
17.20 NONNA STIAMO ARRIVANDO. Film tv (commedia '92). Di J. Franklin. Con M. Kaye, A. Olsen.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.05 IDENTITA' SCOMPARSA. Film. Di Joyce Chopra. Con Veronica Hamel, Stephen Collins.
22.25 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.45 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
0.20 TG3
0.30 CALCIO: CAMPIONATO SERIE A
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MARGHERITA DELLA NOTTE. Film (drammatico '55). Di C. Autant-Sara. Con Yves Montand, Michele Morgan.
3.55 LIZA MINELLI IN CONCERTO
4.45 SEPARARE: LITTLE TONY
5.15 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Ghioglinotta ad Hide Park"



RADIO

Radiouno

6. Radiouno musica; 6.49: Bolmar; 7: L'oroscopo; 7.27: Cuto Evangelio; 8: GR1; 8.34: «Av. come Agricoltura e Ambiente»; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.17: Permesso di soggiorno; 11: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Fantasy; 12.03: Anteprima sport; 13: GR1; 13.26: Scritta la montagna; 14.10: Biblioteca universale di musica leggera; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Radiouno musica; 18.30: Pallavolo; 19: GR1; 19.15: Tutto basket; 19.50: Pallavolo; 20.10: Ascolta la sera; 20.25: Calcio; Lazio - Milan; 22.50: Bolmar; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.06: Piano bar; 24: Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Juke box classica; 8.30: GR2; 8.45: La Bibbia; 9.15: Radiolupo; 10: Il meglio di...; 11.35: Momenti di pace; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 14: Livingstone; 14.30: Quelli che la radio...; 17: Tomando a casa; 18.30: GR2 - Anteprima; 19.30: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12: Uomini e Profeti; 13.30: Scalfare; 14: Musica sette; 15: Club d'ascolto: Uno strano matrimonio; 15.30: I maestri del musical; 16.15: Respiri; 16.30: Fogli d'album; 17: Donne nuove; 17.30: Grandi direttori; Trielmann; 18.10: GR3; 20.05: Radiotre Suite; 20.15: Le voci ritrovate; 21.30: Questioni di filosofia; 23: Audiobox, derive magnetiche a più voci; 24: Musica classica.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: La strada che porta a Levante; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in letizia. 14.30. La strada che porta a Levante; 15. Mi ami; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr. 8.20; Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Ronchi; 9.45: Rassegna; 10: Teatro dei ragazzi «Il fiume freddo» - racconto sceneggiato di William-Judson. Sceneggiatura e regia di Ivan Buzecan. I puntati; 10.25: In allegria; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del littorale; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Zora Tavcar: «Ritratto dell'organista Simon» - originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Mario Ursic (replica); 15.05: Incontreremo musical; 15.30: Musica e sport; all'interno: (16.30) Notiziario flash; 17: Concerto natalizio svolto nella chiesa di S. Bartolomeo (Opicina) il 25 dicembre '96; 18: Dalle Realtà locali: Qui Gorizia; 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità della A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteo; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Mete; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempeste di musica; con Giuliano Rebboni; 14.05: Kalar Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebboni; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i nostri Riscatti musicali con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kalar latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezione a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalar latino; 03: The flyers time; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotter.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congati commercio, a cura di B. Nobile; Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Bani.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

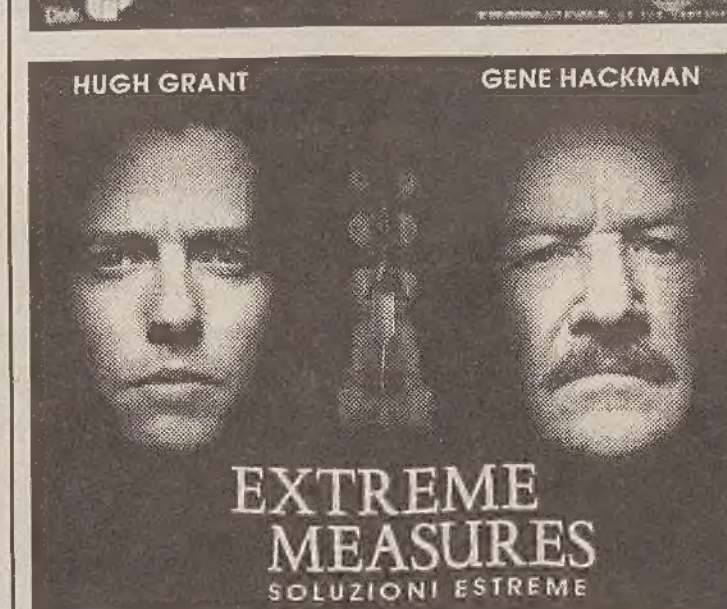
0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1.18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

IL GRANDE CINEMA DELLE FESTE

AMBASCIATORI



NAZIONALE



DAL 7 GENNAIO AL NAZIONALE MULTISALA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ AL POMERIGGIO INGRESSO SOLO L. 7000

Ogni 5 ingressi in omaggio la spilla del centenario oppure una maglietta da collezione con LIV TYLER, KEVIN COSTNER, BRAD PITT, RICHARD GERE, SHARON STONE, ANTONIO BANDERAS, TOM CRUISE.



TRATTORIA «BELLA TRIESTE»
SERVOLA - VIA PANE BIANCO 96 - TEL. 815262
PRANZO DELL'EPIFANIA
primo, secondo, contorno, dolce, caffè 25.000
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 1996/97. Martedì 7 gennaio riapre la Biglietteria della Sala Tripcovich con la prevendita per l'opera «Die Zauberflöte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Martedì 21 gennaio ore 20 (turno A); mercoledì 22 gennaio ore 20 (turno B); giovedì 23 gennaio ore 20 (turno C); sabato 25 gennaio ore 17 (turno S); domenica 26 gennaio ore 16 (turno G); martedì 28 gennaio ore 20 (turno F); mercoledì 29 gennaio ore 20 (turno E); giovedì 30 gennaio ore 20 (turno H); sabato 1 febbraio ore 20 (turno L); domenica 2 febbraio ore 16 (turno D).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Oggi alle 17, al Politeama Rossetti. «Buon Anno Trieste». Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal m.o Stefano Ranzani. Soprano Regina Renzowa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini ne «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Venerdì 31 gennaio ore 21, Paolo Conte in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Domenica 5 gennaio ore 17, concerto «Buon Anno Trieste» con l'orchestra sinfonica teatro «Giuseppe Verdi» organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio. Prevendita biglietteria Uiat.

TEATRO MIELA

Teatralmente intriganti: solo giovedì 9, ore 21: «Non solo per me» di B. Nativelli, con Renata Palmiello. Uno spettacolo sulla malattia di fine secolo, l'Aids, ma più che di morte parla d'amore e di vita. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI

Tel. 310420. Ore 17.30 il coro S. Sergio in «Concerto di Natale» diretto da Cristiana Spadaro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. EVITA

Ore 16.15, 19, 21.45: «Evita» di Alan Parker, con Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce. I mitici Eva Peron, Che Guevara e Juan Peron rivivono in musical nel film dell'anno. N.B.: prevede il cortometraggio «Little Rock». Sospese le tessere-omaggio.

ARISTON. BAMBINI

Oggi ore 10 e 11.30: «Babe - Malinois coraggioso». Ingresso 6.000, pop corn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA

Ore 16, 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks, con Geoffrey Rush. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale.

EXCELSIOR

Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro

Haber e Lorena Forteza

za. Un vento di passioni a ritmo di flamenco. Divertentissimo.

MIGNON. Solo per adulti

ti. 16, ult. 22: «Delirio di sesso». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.30

: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.30

: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.30

: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.20, 19, 20.40, 22.30

: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10

: In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22.10

: «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'Oro a Cannes '96 quale miglior film e migliore attrice protagonista.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Lunedì 6 gennaio ore 11 concerto per la pace con i solisti di «Alpe Adria» diretti dal maestro Romolo Gessi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

Stagione cinematografica '96/97 ore 15, 17.30, 20, 22.30: «Segreti e bugie» di Mike Leigh con Timothy Spall, Brenda Blethyn, Marianne Jean-Baptiste. In Dolby Stereo. Palma d'oro, Premio della critica e Premio come migliore attrice a Brenda Blethyn al 49. Festival di Cannes. Prossimo film: (11-12-13/1) «Due per la strada» di Stephen Frears.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22

: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Fantozzi - Il ritorno» con P. Villaggio e Anna Mazzamauro.

VITTORIA 1. 15, 16.50, 18.40, 20.15, 22

: «Il Gobbo di Notre Dame», di Walt Disney.

VITTORIA 3. 16, 18, 20, 22

: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.

IL MITO DIVENTA CINEMA

all'ARISTON

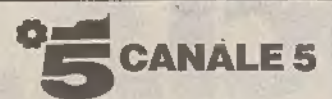
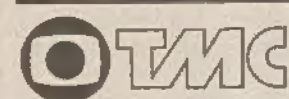
un film di ALAN PARKER

EVITA

MADONNA ANTONIO BANDERAS JONATHAN PRYCE

CANDIDATO A 5 GOLDEN GLOBE

○ Miglior film
○ Miglior regia
○ Miglior attrice (Madonna)
○ Miglior attore (Banderas)
○ Miglior canzone originale



- 6.00 Euronews
7.00 BUON GIORNO ZAP
ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.05 DOMENICA SPORT
9.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS. BENEDIZIONE DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
12.15 TMC NEWS
12.20 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
12.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.15 C A R T O O N NETWORK SUNDAY
16.15 AMAMI O LASCIAMLI. Film (drammatico '51). Di Charles Vidor.
19.00 CRONO TEMPO DI MOTORI.
19.30 TMC NEWS
19.50 LA DOMENICA DI MONTANELLI
19.55 SPECIALE CINEMA
20.20 TMC SPORT
20.30 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '48). Di George Sidney.
22.30 TMC SERA
22.50 LA MORTE ALLE CALAGNA. Film (poliziesco '86). Di Richard Tuggle.
1.20 TMC DOMANI
1.35 GALAGAL (R)
3.35 TMC DOMANI (R)
3.45 CNN

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm. «La carriera di Ofelia»
10.15 IL BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE. Film (drammatico '80). Di Peter Collinson. Con William Holden, Ricky Schroder, Jack Thompson.
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.32 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo e Fiorello.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm. «L'astronauta»
18.40 BUONA DOMENICA
20.00 TG5
20.30 HOOK - CAPITAN UNCINO. Film (fantastico '91). Di Steven Spielberg. Con Dustin Hoffman, Robin Williams.
23.15 APPUNTAMENTO CON UN ANGELO. Film (fantastico '87). Di Tom McLoughlin. Con M. Knight, Phoebe Cates, Emmanuelle Béart.
0.30 TGS (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.57 CIAK NEWS
2.00 TGS EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA (R)
3.00 TGS EDICOLA

- 6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.30 PERICOLO ESTERNO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi, Maurizio Mosca.
13.15 TEQUILA E BONETTI. Telefilm.
14.20 CARA MAMMA MI SPOSO. Film (commedia '91). Di Chris Columbus. Con John Candy, Maureen O'Hara.
16.30 LE AVVENTURE DI PIPPI CALZELUNGHE. Film (avventura '88). Di Ken Annakin. Con Tami Erin, Eileen Brennan.
18.30 STUDIO APERTO
18.42 FATTI E MISFATTI
18.50 STAR TREK. Telefilm.
20.40 NON DIMENTICATE LO SPAZZOLINO. DADENTI. Con Gerry Scotti e Ambra Angiolini.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.35 ERCOLE CONTRO I FIGLI DEL SOLE. Film (avventura '64). Di Osvaldo Civirani. Con Giuliano Gemma, Mark Forrest.
3.30 8 MILLIMETRI (R). Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
4.00 DUE GATTONI A NOVE CODE. Film (commedia '72). Di Osvaldo Civirani. Con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Alan Collins.

- 8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 DOMENICA IN CONCERTO
10.05 S.S. MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 HAWAII MISSIONE SPECIALE. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 GAME BOAT AL CIRCO
14.05 THE MASK
14.30 GAME BOAT AL CIRCO
14.45 BENTORNATO TOPO GIGIO
15.05 GAME BOAT AL CIRCO
15.10 L'ISPETTORE GADGET
15.40 GAME BOAT AL CIRCO
15.50 GAME BOAT
15.55 CALIMERO E IL PAPEIRO NERO
16.20 GAME BOAT
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
16.55 GAME BOAT
17.00 COMMISSARIO SCALZI. Telefilm.
18.00 COLOMBO - 1A PARTE. TELE. Film.
18.55 TG4 SERA
19.25 COLOMBO - 2A PARTE. TELE. Film.
20.40 BELLI FRESCHI. Film (comico '87).
22.30 STELLA DI FUOCO. Film (western '60).
0.30 TG4 NIGHT LINE
0.50 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
1.50 UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
14.00 MAZINGA
14.45 BEVERLY. Telefilm.
14.50 LA RIBELLE. Telenovela.
15.35 GENTI E PAESI
16.00 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.30 IL GRANDE MAZINGA
17.00 CONCERTO BUON ANNO TRIESTE
19.30 FATTI E COMMENTI
19.45 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI. Documenti.
20.30 A SUD DI REMO. Film.
22.10 GENTI E PAESI
22.30 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.10 UN'ADORABILE CANAGLIA. Film (commedia '80). Di Claude Whatham. Con Sam Waterston, Jenny Agutter, Anna Massey.

RETE A

- 17.00 SEMERARO SHOW. Con Walter Carbone.
19.30 TGA 7 GIORNI
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

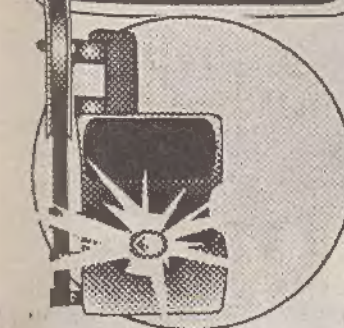
- 10.00 SCI ALPINO - COPPA DEL MONDO (ALL'INTERNO EURO-NEWS)
13.00 SCI ALPINO - SLALOM GIGANTE MASCHILE
16.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
17.00 PETER PAN CLUB
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.45 TICA TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
20.05 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.30 ISTRIE E... DINTORNI
20.55 ESTRAZIONE DEL LOTTO

- 21.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONE DEL TEMPO
22.05 MAPPAMONDO

TELEFRIULI

- 6.00 SAIGON. Film (giallo '48). Di Leslie Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
7.30 TG ECCESSIA
7.45 MATCH MUSIC MACHINE
8.15 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 MATCH MUSIC MACHINE
12.45 TECNICO MALIGNANTI: UN POLO PER L'INDUSTRIA
13.15 BALLI LATINO AMERICANI DALLA DISCOTECA LE BOTTE
15.00 TELEFILM. Telefilm.
16.00 VIDEOSHOPPING
17.00 INFORMAZIONE
17.15 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel,

PRIME VISIONI



EVITA
Regia di Alan Parker
Interpreti: Madonna, Antonio Banderas, Gb/Usa, 1996

Recensione di

Paolo Lugh

Grandezza del cinema, e del suo facile ma spesso irresistibile illusionismo. Quando Madonna intona «Don't Cry For Me Argentina» proprio dal balcone della Casa Rosada a Buenos Aires, dal quale tante volte si era affacciata Evita Peron, il momento si fa magicamente credibile, la convenzione irreale del musical diventa l'unica realtà possibile, e ci pare di credere alla tanto sbandierata «identificazione totale» fra Madonna ed Evita. «In quel momento» - ha detto Madonna - «l'ho sentita entrare nel mio corpo».

Davanti al grande cinema, come davanti alla cattiva politica, è facile diventare credenti, sembra dire questo sonetto, ammaliante film. È facile credere ai divi e alla Madonna, al talento cabotico di una cantante straordinaria (Veronica Louise Ciccone) e al carisma di Eva Duarte detta Evita, tiranna e benefattrice, considerata dalle folle una santa e un punto di riferimento per i poveri e per le donne.

Grande cinema (quello della tradizione del musical) e cattiva politica (in generale quella populista e spettacolare, non solo quella del dittatore argentino Peron) sono qui ben raccontati rispettivamente dal regista Alan Parker, e da Oliver Stone in qualità di cosceneggiatore. Ma soprattutto c'è Madonna ad alzare la temperatura del film. Protagonista controversa eppure perfetta, con Evita sembra condividere la capacità di costruire se stessa come star, e di finire col crederci. Quasi dovesse vendicare Evita, Madonna la interpreta esaltando il coraggio delle donne contro il potere degli uomini, in un grande ritratto (autoritratto) che Madonna aspettava da sempre.

Questo non vuol dire che la «material girl» sia diventata di colpo una grande attrice. Qui non recita, «si limita» magnificamente a cantare su toni caldi, a ballare il tango, a mimare emozioni come in uno dei suoi videoclip, soltanto più lungo e più bello, che ci racconta una vera storia se non una storia vera.

CINEMA / RECENSIONE

Evita. Ed è sogno

Madonna, una perfetta star sospesa fra mito e storia



Madonna nei panni di Evita: come in un lungo, affascinante videoclip.

Vicenda romanizzata e stupende melodie sono tratti dal celebre musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice (autori di «Jesus Christ Superstar»), che mette in fila passioni e ambizioni della discussa moglie di Peron. Dai natali illegittimi alle esperienze di attrice al cinema e giornalista alla radio; dagli amori più o meno interessanti al legame con Juan Peron, sottosegretario alla guerra e futuro dittatore; dall'approdo alle 283 stanze della Casa Rosada all'avversione per lei della buona società, della chiesa, dei militari; dal tumore che nel 1952 la uccise a soli 33 anni (più giovane degli altri due miti sudamericani: Carlos Gardel e Che Guevara) fino al processo di santificazione del popolo (le segnalazioni dei suoi miracoli sono circa 40 mila).

Il bravissimo Alan Parker («Saranno famosi», «The Commitments») segue le storie di «Santa Evita» con stile insieme potente e commosso. Scene di massa, gran ricostruzione d'epoca si coniugano a uno sguardo intimo, amichevole, seppur piano, come se leggessimo un romanzo. Ambienti e costumi d'epoca sono accarezzati da una sognante luce brunodora, talvolta virata in seppia per dare quell'idea di autentico, di documentario, voluta di sicuro da Oliver Stone.

Ne viene fuori un gran gioco dell'immaginazione dove miti ed eventi storici si incrociano un po' come in «Cabaret». E dove Antonio Banderas, a sorpresa, impersona con bella voce e il giusto cipiglio un Che Guevara narratore, una presenza a metà strada fra Brecht e il Grillo Parlante, che soffre su ogni castello di carte eretto sulle illusioni.

CINEMA / PERSONAGGIO

Cercasi attrice disperatamente

Who's that girl? Chi è veramente quella ragazza che da oltre dieci anni si propone come diva del cinema? Amata oppure odiata, per Madonna non ci sono state mai vie di mezzo, soprattutto come attrice. La sua prima pellicola importante è anche il suo esordio sullo schermo, in un momento per lei cruciale: nel 1985 il film indipendente «Cercasi Susan disperatamente», di Susan Seidelman, diventa un caso. Madonna non è la protagonista (lo è invece Rosanna Arquette), ma è il personaggio intorno a cui ruota la vicenda: una ragazza di New York. La sua è una piccola parte dignitosa di ragazza contemporanea, ma il pubblico accorre perché nel frattempo, durante le riprese, la «Material Girl» canora aveva sfondato. Tutte come Madonna, allora: pizzi, minioni, calzamaglie e gran sicurezza ostentata.

Poi arriva la ricerca del successo a tutti i costi, anche al cinema. Nel 1986 («Shanghai Surprise», con Sean Penn, è un guazzabuglio bellico spionistico in cui Madonna interpreta un'improbabile suora. Il successivo «Who's that girl», goliardico e scatenato, la rivela commediante e scatenata. Ma è l'incontro con Warren Beatty, che la porta a interpretare, in «Dick Tracy» (1990), la vamp Breathless («Mozzafiato») Mahoney, un'apparizione magnificamente allineata con lo stile fumettistico e ironico del film.

Sembra facile fare la mangiaumini! Madonna si dichiara ispirata di volta in volta da Marilyn, Marlene o Dita Parlo, la diva anni '30 de «L'Atalante». Tenta di riproporsi come esagerata seduttrice, ma si fa odiare nell'antipatico autoritratto («A letto con Madonna» (1991), ed è una presenza trascurabile, goffa in «Ombré e nebbia» (1992) di Allen e in «Ragazze vincenti» (1993).

Malgrado critiche e polemiche, Madonna si mette in gioco con ironia e bravura discreta in «Body of Evidence» (1993) di Uli Edel, thriller di buona atmosfera diventato poi un classico dell'erotismo cattivo (è il film della cera colata sul petto a Willem Defoe). Questa Madonna trasgressiva è piuttosto convincente. Sembra abbandonare la messinscena narcisista per mettere qualcosa di sé nel personaggio di Rebecca, vamp chiacchierata e perseguitata. Sul versante serio, metterà anche più partecipazione nel tormento di un'attrice sul set in «Snake Eyes» di Abel Ferrara.

La Madonna cinematografica rimane comunque un corpo e una presenza inafferrabili, disposta a qualsiasi cambiamento di segno, da commediante a icona pop, da «dark lady» a santa. Un'attrice che si cerca disperatamente, come la Susan del suo primo film.

Paolo Lugh

TEATRO

Udine: la trilogia si chiuderà in un Gloria immaginario

UDINE — Debutterà mercoledì in prima nazionale al Teatro San Giorgio di Udine «Gloria del teatro immaginario», il lavoro con il quale Giuliano Scabia ritorna alla scrittura drammaturgica dopo un silenzio decennale. Un silenzio dovuto al fatto - commenta l'autore - che «scrivere per il teatro è sempre sconvolgente (per me), e per questo negli ultimi anni ho cercato di farlo il meno possibile».

Con «Gloria del teatro immaginario» si chiude idealmente il progetto trilogia (iniziato con «Fantastica Visione Visione Fantastica» e proseguito con «Commedia del poeta d'oro, con bestie») messo a punto con il Centro servizi e spettacoli di Udine e con il regista Alessandro Marinuzzi.

E' proprio Marinuzzi a traghettare questo nuovo spettacolo come la storia di «un uomo e una donna che compiono un percorso iniziatico, interrogandosi sul senso delle origini del mondo e dell'esistenza. Due viaggiatori che cercano di risalire all'ultima verità, affrontando un percorso disseminato di prodigi... Se i testi sono persone appena nate, come dice Scabia, questo testo - aggiunge il regista - è il bozzolo della crisalide. E la nuova sfida è proprio riuscire a mettere a fuoco l'approccio a un testo che non posso considerare definitivo; è come se dovessi capire come è un bambino mentre si trova ancora nella pancia della madre...» «Gloria del teatro immaginario» insomma, conclude Marinuzzi, «è una «commedia celeste». Una favola filosofica. E la filosofia non è una materia astrusa che qualcuno ha studiato al liceo, ma autentica sapienza amorosa...».

Dopo il debutto, lo spettacolo - interpretato da Emanuele Carucci Viterbi, Luigi Lo Cascio e Rita Maffei - resterà in scena fino al 19 gennaio nell'ambito della stagione di Teatro Contatto. La vicenda si svolge alla fine del '500 e ha per centro la locanda alle porte del santuario della Madonna di Castelmonte: i personaggi figurano tutti negli atti del processo per eresia che fu celebrato contro Martino Duravigh, un fattore che aveva sposato Menega («la Cargnela»), una vedova con quattro figli propriari della locanda.

TEATRO / TRIESTE

«Gioco delle parti» per il duo Lavia-Orsini



TRIESTE — Sarà «Il gioco delle parti», una delle più note commedie di Luigi Pirandello, ad aprire il 1997 al Politeama Rossetti di Trieste, dove debutterà martedì per essere replicata fino a domenica 12 gennaio. Lo spettacolo è diretto da Gabriele Lavia e interpretato da Umberto Orsini (nella foto di Tommaso Lepore): per entrambi si tratta del secondo incontro con il teatro pirandelliano, dopo un «Non si sa come» che qualche stagione fa suscitò scalpore per l'originalità della lettura proposta dal tandem Lavia-Orsini.

Ed è ancora questo - nel segno dell'originalità, appunto - l'approccio che caratterizza la nuova edizione del «Gioco delle parti», solitamente interpretato come un elegante e grottesco esercizio costruito sul classico triangolo borghese moglie-amante-marito. In realtà la commedia, scritta nel 1918 e tratta dalla novella «Quando si è capito il gioco», è imperniata su

una storia crudelissima e ironica in cui la moglie Silvia e il suo amante progettano di sbarazzarsi dell'ingombrante presenza-assenza del marito di lei, Leone Gala, tipico eroe - meglio, antieroe - pirandelliano consapevole dell'inermità dell'azione e campione di un'inesausta interrogazione socratica che lo porta alla totale paralisi, all'assoluta remissività nei confronti degli altri.

Questo «Gioco delle parti» è stato riambientato nel periodo corrispondente alla sua stesura, in contrasto con la tenden-

za che da anni vede la vicenda dipanarsi in eleganti cornici di stile déco. La commedia recupera così il clima di un'Italia del dopoguerra popolata di divi, di piccoli travesti, di gesti meschini. Accanto a Orsini vi sono impegnati Laura Marinoni (Silvia), Massimo Lodolo (l'amante) Gianni De Lellis (il cuoco Filippo), Alberto Ricca (il dottor Spiga) e ancora Giorgio Contigiani, Alkis Zanis, Roberto Valerio, Claudio Gioè, Francesco Vicino e Nana Torbica. Scene e costumi sono di Paolo Tommasi, le musiche di Giorgio Carnini.

Lo spettacolo, in abbonamento per la stagione di prosa dello Stabile, sarà replicato anche mercoledì (alle 20.30) in una recita straordinaria riservata agli abbonati al turno libero. E' previsto poi per venerdì - alle 18, nel foyer del Politeama - un incontro pubblico con Orsini, la Marinoni e la compagnia del Teatro Eliseo di Roma, che produce lo spettacolo.

TEATRO / RASSEGNA

Sanguigna e dura: la Carnia al tempo dell'Inquisizione

TRIESTE — Su iniziativa dell'Idad al teatro «La Scuola dei fabbri» si è celebrato un processo della Santa Inquisizione, ricostruito in piena regola in base a documenti originali tratti dagli archivi di Udine; l'autore de «I canonici di Santa Maria del Monte» è Primo Degano, un prete di origine boema che vive e opera in Carnia. Gli interpreti della compagnia «Gli amici» di Tolmezzo sono un gruppo amatoriale che sa entrare con forza, con genuino convincimento e passione nelle pieghe dolorose della storia e, soprattutto, nell'animo semplice e fiero della gente carnica che si fa vera protagonista del dramma.

La vicenda si svolge alla fine del '500 e ha per centro la locanda alle porte del santuario della Madonna di Castelmonte: i personaggi figurano tutti negli atti del processo per eresia che fu celebrato contro Martino Duravigh, un fattore che aveva sposato Menega («la Cargnela»), una vedova con quattro figli propriari della locanda.

Le accuse del canonico del luogo, basate su false e tendenziose testimonianze, in realtà tendevano proprio a sottrarre la locanda ai legittimi proprietari; tentativo destinato a fallire per la fermezza d'animo di Martino che, pur sottoposto a torture e detenzione, giunse all'abiura ma mai alla confessione delle proprie colpe.

Oltre che essere una ri-

costruzione d'ambiente a tinte nette e vigorose, il lavoro offre una galleria di personaggi che sembrano scolpiti nel duro legno dei boschi carnici: dal truce Inquisitore alla gelida Madre superiora, lacerati dai loro conflitti interiori non risolti; all'umanissima figura del carceriere, in lotta con la propria coscienza; alle vivaci figure di popolani che frequentano l'osteria del santuario.

Un affresco potente, volto a illuminare gli angoli bui della storia con radiografie dell'anima, cui nuoce però l'eccessiva lunghezza e un certo persistere del tono oratorio che giunge a punte di esasperazione, specialmente nel finale.

Liliana Bamboschek

TV / RAIUNO

Un Nostromo da kolossal

Oggi la prima delle tre puntate tratte dal romanzo di Conrad

ROMA — Il nuovo anno comincia su Raiuno con una colossale produzione di fiction. «Nostromo», riduzione in sei ore televisive del rad. La preparazione e realizzazione di «Nostromo» è stata una vera avventura. Il progetto, accettato per trent'anni dal produttore Fernando Chia (che ne iniziò a parlare nel '68), è diventato realtà dopo complicate trattative internazionali: il 10 maggio '95, al termine di 16 settimane di preparazione, è stato battuto il primo ciak in Colombia, a Cartagena.

L'Italia è il primo paese a trasmettere «Nostromo» (tre puntate in onda oggi, giovedì e domenica prossima in prima serata): subito dopo toccherà alla tv pubblica americana e - a febbraio - all'inglese Bbc. Costato 2 milioni 400 mila sterline (che per la Rai equivalgono a circa un miliardo e mezzo di lire ogni 100 minuti), il «Nostromo» approvato dal consiglio di amministrazione targato Letizia Moratti è la prima effettiva coprodu-

zione italo-inglese (Rai-Bbc), con la partecipazione della Tve spagnola e della Wgbh di Boston.

Ambientato alla fine dell'Ottocento nell'immaginario paese latino-americano di Costaguana - precisamente nella città di Sulaco, già divenuta un'attrazione turistica - il romanzo di Conrad è stato fedelmente trasposto in immagini, ribadisce il produttore Chia.

Claudio Amendola, che ha recitato in presa diretta in inglese dopo un corso intensivo di oltre quattro mesi, è il protagonista Nostromo, «un uomo che non ha bisogno di gonfiarsi i muscoli perché è naturalmente attraente. Le donne usano la forza, ma lui appartiene all'argento e se stesso fino a quando dall'inizio Chia ha pensato all'italiano Amendola per il ruolo del protagonista: «Gli inglesi hanno rifiutato, poiché nel romanzo Nostromo viene appunto da Genova. E' questo il motivo per cui nella pro-

duzione non sono entrati i network americani che volevano modificare la sceneggiatura, cambiando il finale e indicando due attori come l'italo-americano Andy Garcia e lo spagnolo Banderas per la parte del protagonista».

Claudia Cardinale, Arnoldo Foà, Romina Mondello e Stefania Montorsi sono gli altri italiani del cast: nei ruoli principali recitano Albert Finney (con la voce di Giancarlo Giannini), Colin Firth, Serena Scott Thomas, diretti dall'inglese Alastair Reid (premio Emmy per i serial tv «Traffic» e «Tales of the city»).

Italiani anche i 60 uomini della troupe: lo scenografo Francesco Bronzi, che ha costruito fra l'altro un piroscalo a ruote lungo 30 metri, con l'aiuto di 400 operai colombiani; il direttore della fotografia Franco Di Giacomo; il musicista Ennio Morricone; e Danilo Donati, che ha firmato i 2000 costumi realizzati nel laboratorio installato - con venti sarte - in una cattedrale di Cartagena.

MUSICA: DISCHI

Cd triestini nel segno della contaminazione

TRIESTE — Il nuovo millennio è alle porte. Tra poco potremo abbracciare con un solo colpo d'occhio l'intero ventesimo secolo. E seguire, da cima a fondo, gli impervi e drammati sentieri della musica dell'ultimo cinquantennio, segnati dalla proliferazione ma anche dall'integrazione e dalla fusione di stili e linguaggi. Il termine contaminazione è oggi pane quotidiano per chiunque si occupi di musica.

All'insegna della contaminazione esce in questi giorni con una piccola casa di Bergamo - ma con paternità parzialmente triestina - il cd «Incontro». La tromba del triestino Massimo Ferigutti e l'organo di Pio Sagrillo hanno infatti

«incontrato» la voce di Rossana Casale nel brano composto espressamente da un altro triestino: Giuseppe Farace.

E' nato così un album dal sapore difficilmente definibile, sospeso tra esplicite suggestioni neo-barocche, reminiscenze liturgiche e atmosfere cinematografiche. Gli autori (accanto a Farace: Franco Mannino, Manuel de Sica, Valentino Donella, Benedetto Ghiglia e Michele Santoro) esibiscono ciascuno il mestiere di un proprio artigianato compositivo, ma il risultato rimane piuttosto generico.

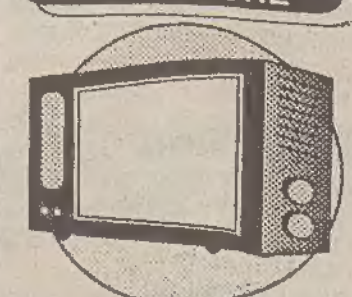
Frutto di una più convincente contaminazione è il nuovo cd prodotto dalla triestina Audio Ars Studio, nel quale il Gruppo femminile della Cappella Civica di Trieste

propone una vendita di «Spirituali» nell'elaborazione di Marco Sofianopulo. Veronica Vascotto, Federica Volpi, Monica Trevisan, Claudia Vignini, Clara Giangaspero, Donatella Riosa, Anna Fumo e Tatiana Roje, accompagnate dalla pianista Elisabetta Buffalini, danno una nuova prova di affiatamento, omogenea fusione d'insieme, chiarezza e pulizia di intonazione.

La sensibile «riscrittura» operata da Sofianopulo del ricco patrimonio di canti spirituali del folklore afro-americano mantiene infatti vive la spontaneità e l'immediatezza di questo repertorio, ma al tempo stesso evidenzia le peculiarità solistiche delle coriste.

Stefano Bianchi

TELEVISIONE



I FILM

Spielberg rilegge Capitan Uncino

Oltre alla prima puntata dell'attesissimo «Nostromo» in onda su Raiuno alle 20.45 (ne riferiamo ampiamente qui a lato), ecco i film della serata:

«Hook - Capitan Uncino» (1991), di Steven Spielberg (Canale 5, ore 20.30). E' la fiaba di Peter Pan vista con gli occhi del «cattivo» per un pubblico di adulti che restano bambini nell'animo: la risposta della tv privata alla fiaba esotica di «Nostromo». In questo caso Robin Williams è l'avvocato troppo cresciuto che, giocando con i bambini, ritrova il suo passato di Peter Pan, il nemico mortale Uncino (Dustin Hoffman) e l'adorabile Trilly (Julia Roberts).

«Don, un cavallo per amico» (1988), di Michael Dinner (Raidue, ore 20.50). Fred, timido agente di cambio, ha un amico un po' speciale: un cavallo che parla e gli elargisce preziosi consigli.

«I tre moschettieri» (1948), di George Sidney (Tmc, ore 20.30). La leggenda di D'Artagnan interpretata stavolta da Gene Kelly e Lana Turner.

«Identità scomparsa» (1993), di Joyce Chopra (Raitre, ore 20.45). Una donna è ossessionata da un delitto misterioso.

Raitre, ore 14.25

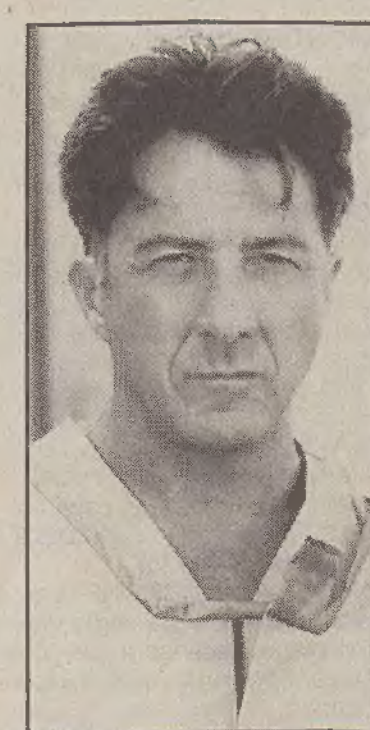
Gli ospiti di «Quelli che il calcio»

Leonardo Pieraccioni, Gigliola Cinquetti, Sergio Bardotti, Gianni Brezza, Pirangelo Bertoli, Daniele Liotti, Massimo Catalano e Paolo Belli sono ospiti oggi di «Quelli che il calcio», il programma condotto da Fabio Fazio e Marino Bartoletti. In scaletta: Paolo Brosio accompagna Valeria Marini al teatro Carcano di Milano dove l'attrice recita nella commedia «Nata ieri»; il meteorologo romanista Guido Caroselli aggiorna sulle condizioni del tempo in Italia; dallo stadio di Firenze, il leader dei Litfiba Piero Pelù e Piero Barucci seguono Fiorentina-Napoli.

Raiuno, ore 14

Tre «belli» del cinema a «Domenica in»

Tre «belli» del nuovo cinema italiano e internazionale - Claudio Amendola, Kim Rossi Stuart e Raoul Bova - Sergio Zavoli, Gad Lerner e Wendy in versione Befana sono tra gli ospiti di «Domenica in», il contenitore musicale condotto da Mara Venier. Per lo spazio musicale saranno in studio Biagio Antonacci, Andrea Bocelli che in coppia con John Miles esegue «Miserere», Paola Turci, Nicolò Fabi e Manuel e i Latte Rock.



Dustin Hoffman è il terribile Capitan Uncino di Spielberg.

TV Paperissima, che ascolti!

ROMA — Un altro successo su Canale 5 per «Paperissima», il programma condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro: venerdì è stato visto da 7.214.000 spettatori (share 27,37) aggiudicandosi nettamente la serata. Prima di Legittimi di Canale 5 - aveva totalizzato ancora più spettatori: 8.362.000 (31,22). Le reti Mediaset hanno prevalso su quelle Rai, con 14.335.000 spettatori contro 10.552.000.

IN BREVE

Ottobre a Milano con Phil Collins

MILANO — Il cantautore americano Phil Collins tornerà a esibirsi in Italia, a Milano, con un concerto in calendario il prossimo 9 ottobre al Forum di Assago. La data è stata confermata dalla Barley Arts Promotion assieme ad altri appuntamenti musicali: dal 20 al 22 giugno, nell'ambito della quarta edizione di «Sonoria», si esibiranno i Simple Minds. Al Palalido di Milano il 4 febbraio si terrà il concerto di The Black Crowes, mentre il 6 al Bloom di Mezzago (Milano) si esibirà la formazione The Men they couldn't Hang. Sempre a Milano arriveranno Steve Earle (l'11 febbraio), i Phish (il 20 dello stesso mese) e i No Doubt (il 5 marzo, unica data italiana).

I detenuti-attori non possono uscire A Taormina Arte arriva solo un video

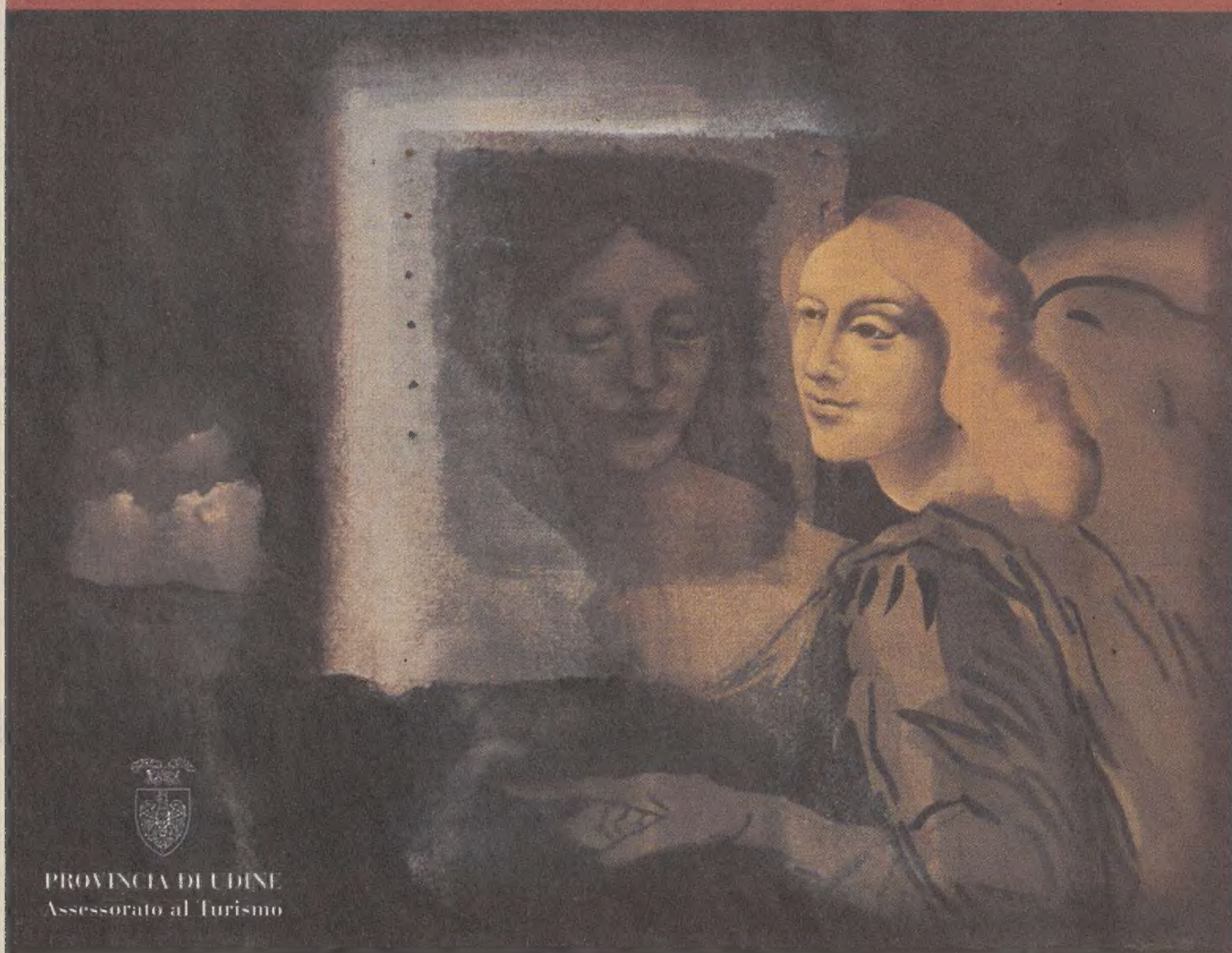
TAORMINA — I detenuti-attori della Compagnia della forza di Voltaire sono rimasti consegnati in carcere e «I negri» di Jean Genet è stato presentato al pubblico di Taormina Arte '96 soltanto in video. Il magistrato di sorveglianza ha riconosciuto che l'attività del teatro di Voltaire è «decisamente positiva», ma l'evasione di due detenuti ha determinato una sospensione dell'intera attività teatrale. La sospensione sarà «temporanea» e, per il magistrato, dovrà servire a «una riflessione e messa a punto dell'attività in modo da comportare la piena ripresa del trattamento di rieducazione attraverso il teatro». Il regista Armando Punzo, che ha fondato e dirige da dieci anni la Compagnia, ha detto che occorre «chiarezza» per poter riprendere sollecitamente il programma di attività laboratoriale.

Patti Smith in tournée dopo 17 anni: critica entusiasta e «tutto esaurito»

WASHINGTON — Accompagnata da recensioni entusiaste e da una lunga serie di «tutto esaurito», Patti Smith, la poetessa e cantante rock americana, ha concluso il suo primo tour dopo 17 anni. La Smith ha salutato il pubblico americano - composto da quarantenni che la ricordano come la «sacerdotessa del Punk» e da giovanissimi punk - con quattro concerti al club 9:30 di Washington prima di partire per il Giappone, dove non si è mai esibita dal vivo. Nulla, a parte i capelli ormai grigi, è cambiato nel look e nell'atteggiamento di Patti Smith, le cui esperienze di vita (le sono stati strappati in poco tempo il marito Fred e il fratello Todd) si riflettono in «Gone again», l'ultimo album che - accolto assai positivamente dalla critica - l'ha rilanciata anche nelle vendite.

riti epifanici

5-6 gennaio 1997



PROVINCIA DI UDINE
Assessorato al Turismo

TRIBUNALE DI TRIESTE

Procedimento esecutivo n. 58/93

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

SI RENDE NOTO

che il giorno 22 gennaio 1997, alle ore 10.30, nella stanza n. 274 al piano II del Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano, avanti al Giudice dell'Esecuzione dottor Riccardo Merluzzi, saranno posti in vendita i seguenti beni immobili:

LOTTO I) P.T. 56414 di Trieste, alloggio al II piano di via Tedeschi n. 7 in Trieste.

LOTTO II) P.T. 56427 di Trieste, alloggio al VII piano di via Tedeschi n. 7 in Trieste.

LOTTO III) P.T. 56386 di Trieste, alloggio al I piano di viale Romolo Gessi n. 14/1 in Trieste.

LOTTO IV) P.T. 56388 di Trieste, alloggio al II piano di viale Romolo Gessi n. 14/1 in Trieste.

Tutti di iscritta ragione della signora Roberta Buttignoni.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

A) gli immobili saranno posti all'incanto ai seguenti prezzi base, tutti così già ribassati di 1/5 rispetto al primo incanto e con le sotto indicate offerte in aumento:

Lotto I) L. 145.200.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

Lotto II) L. 130.400.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 2.000.000.

Lotto III) L. 132.400.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000.

Lotto IV) L. 135.920.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000.

B) Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza n. 241 del Tribunale), a mezzo di assegno circolare trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita;

C) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 23 dicembre 1996

IL CANCELLIERE
- dott. Piero Utilli -

Continuaz. dalla 25.a pagina

MONFALCONE KRONOS appartamento primo ingresso, su due livelli, mansarda ottimamente rifinita, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. L. 205.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al secondo ed ultimo piano, termoautonomo, bicamere, ampio soggiorno, garage e cantina. L. 145.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS C.so del Popolo, appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno. L. 115.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da ristrutturare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq - terrazzo. L. 200.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, box e cantina. L. 137.000.000 0481/411430. (C00)

MONTEBELLO nel verde privato vende appartamento recente con ampio giardino, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina, terrazza. Perfetto. Telefono 040/947191. (A70)

MUGGIA VECCHIA vista mare villa singola in costruzione con possibilità di modifica interna. Salone, tre camere, cucina, due bagni, taverna, giardino, garage, terrazza. DOMUS 040/366811. (A152)

NAVALI, rimesso a nuovo, vista aperta: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, cantina. 99.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

NUOVA ACQUISIZIONE Giardino Pubblico vista verde ultimo piano, ascensore, bel palazzo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. L. 150.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

NUOVA ACQUISIZIONE Roiano luminoso piano alto ristrutturato. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, balcone, termoautonomo. L. 158.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

PERIFERICO panoramico appartamento recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, giardino, box doppio. Termoautonomo. L. 250.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

PIERIS KRONOS casetta accostata disposta su tre piani, ristrutturata recentemente, piccola corte. L. 78.000.000 0481/411430. (C00)

PRESTIGIOSO ultimo piano mansardato prim'ingresso, stabile d'epoca ristrutturato, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi. Termoautonomo. Vista verde. L. 310.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

PRIVATAMENTE vendo appartamento in recente palazzina con vista, box doppio. Tel. 040/393508. (14574)

PRIVATAMENTE vendo primi ingressi mq 70, 160, con garage. Via Molino a vento. 040/381423. (A145)

QUADRIFOGLIO: zona DOMIO terreno urbanizzato con progetto approvato per una villa bifamiliare. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: MALCHINA residenza "IL BORGO" in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti, hanno il giardino proprio e posto macchina coperto. I prezzi partono dai 345.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: ROIANO complesso in edilizia convenzionata con mutuo Fri di 110.500.000 ventennale al tasso fisso del 4% (rata mensile di Lire 673.000) senza limiti di reddito, appartamenti composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio box, consegna novembre 1997. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento tel. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: S. ANDREA palazzo signorile, spazioso III piano con soggiorno cucina 3 stanze stanzino servizi poggiosi cantina. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: SEMICENTRALE recentissimo, tranquillo e luminoso, composto da cucina abitabile, soggiorno, una stanza, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: STADIO in vendita ampio vano commerciale di 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: via GAT-TERI alta, tranquillo spazioso, ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi poggiosi cantina 125.000.000. 040/630174. (A099)

QUATTROMURA Emo vista mare, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggioso, cantina. 100.000.000 040/578944. (A116)

QUATTROMURA Giulia recente, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggioso, ripostiglio. 118.000.000 040/578944. (A116)

QUATTROMURA mansarda ristrutturata, panoramicissima, soggiorno con caminetto, cucina in muratura, camera, bagno, ripostiglio. 136.000.000 040/578944. (A116)

QUATTROMURA Poniziana paraggi, arredato, buone condizioni, cucina, camera, camerino, bagno. 63.000.000 040/578944. (A116)

QUATTROMURA Roiano epoca, luminoso, buona manutenzione, camera, cucina, possibilità servizio interno. 32.000.000 040/578944. (A116)

ROMAGNA, palazzina signorile nel verde, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto coperto. Ottime condizioni. L. 400.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

RONCHI KRONOS villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricamere biservi. L. 275.000.000 0481/411430. (C00)

RONCHI KRONOS villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage L. 320.000.000 0481/411430. (C00)

S. PIER D'ISONZO KRONOS recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000 0481/411430. (C00)

SAN GIUSTO, ristrutturato, nel verde, soggiorno, cucina, camera, bagno, autometano. 115.000.000 Gepa 040/660050. (A099)

SAN VITO elegante appartamento su due livelli con ampie terrazze, signorile palazzina recente. Ampie zone giorno, tre camere, doppi servizi, posto auto, cantina. DOMUS 040/366811. (A152)

SAN VITO, 115 mq, epoca: salone, tre camere, cameretta, cucina, bagno, servizio separato. 159.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

SAN VITO, panoramico ultimo piano, perfette condizioni, soggiorno, pranzo, camera, cameretta, accessori. 250.000.000 Gepa 040/660050. (A099)

SANTISSIMI Martiri, 90 mq, epoca: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Da ristrutturare. 100.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

SCORCOLA panoramica villa signorile con giardino, ampia zona giorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, balcone, cantina, accesso auto. Buone condizioni. Informazioni previo appuntamento. DOMUS 040/366811. (A152)

SEMIPERIFERICO appartamento bipiano con giardino. Soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, lavanderia, ripostigli, balcone, posto auto. L. 370.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

SISTIANA, vista mare, recente, ottimo: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza 20 mq, box auto. 175.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)

SMARRITO braccialeto con elefantini mancia onesto rinvenitore tel. 311047. (A169)

CIVIDALE DEL FRIULI

PRO LOCO CIVIDALE

6 GENNAIO 1997

Ore 10.30 Tradizionale Messa detta «dello Spadone»

Ore 11.30 Rievocazione storica in costume

Ore 14.30 Spettacolo di strada con musica medioevale-rinascimentale: «UN CAVALIERE ALLE CROCIATE»

Ore 15.30 Danze popolari medioevali

Ore 16.00 Duello medioevale con armi bianche varie

Ore 16.30 Estrazione lotteria del Patriarca

GEMONA DEL FRIULI

PRO GEMONA

6 GENNAIO 1997

Ore 10.00 Arrivo cortei storici presso la Loggia comunale e consegna del Tallero

Ore 10.30 Messa del Tallero nel Duomo di S. Maria Assunta

Ore 11.30 Animazioni medioevali in via Bini ed esibizioni d'asta in piazza del Ferro del gruppo della città murata di Montagnana

TARCENTO

ASSOCIAZIONE PRO TARCENTO

5 GENNAIO 1997

Ore 19.00 Corsa dei carri infuocati

6 GENNAIO 1997

Ore 17.40 Corteo e rievocazione storica

Ore 19.00 Accensione del «Pignarul Grant»

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

SEZIONE FALLIMENTARE

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Su istanza del Curatore del fallimento Krsjak Romanita, n. 51/1994 reg. fall., il Sig. Giudice Delegato, Dott. Alberto Chiozzi con provvedimento di data 17.12.1996, ha disposto la vendita dell'immobile con relative pertinenze più sotto descritte, fissando all'ufficio l'udienza del giorno 21.1.1997 ad ore 13.00, stabilendo le seguenti condizioni:

- la vendita avrà luogo davanti al predetto Giudice Delegato;
- il prezzo base dell'immobile è di L. 450.000.000;
- per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare il versamento della somma pari al 10% del prezzo base (L. 45.000.000), più il 13% (L. 58.500.000) quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura mediante assegno circolare intestato al fallimento. La ricevuta del versamento dovrà essere depositata in Cancelleria, unitamente alla istanza di partecipazione entro e non oltre le ore 12 del giorno 20.1.1996;
- le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 10.000.000;
- l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva versando la residua somma nel libretto intestato al fallimento;
- il presente avviso dovrà essere pubblicato sul F.A.L. della Provincia, almeno 15 giorni prima dell'udienza di vendita, affisso all'albo del Tribunale e pubblicato sul giornale «Il Piccolo» almeno 10 giorni prima;

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

Immobile sito in Duino Aurisina, Aurisina Cave 26/d, con annessa pertinenza, il tutto così come identificato dai seguenti dati tavolari e catastali:

dati tavolari: Partita tavolare n. 996 del C.C. di Aurisina, C.I. 1.0 consistenza: P.c.n. 418 casa civile n. 26 di Aurisina Cave di mq 261; P.c.n. 1324/32 giardino prf. orto cl. 4 di mq 799.

dati catastali: Catasto Fondiario: foglio di possesso n. 1170 del C.C. di Aurisina, F. 13, p.c.n. 418 casa di mq 261; F. 13, p.c.n. 1324/32, giardino prf. orto, cl. 4, area mq 799, R.D. 15.980, R.A. 7.990.

Ufficio del Catasto Edilizio Urbano: partita N. 1000864 intestata a Krsjak Romanita nt. TS 24/11/57. Sez. A. FGL 13, num. 418, sub. 1, ubicazione Aurisina Cave n. 26/d, p. T-1-1ST, Zc. Unica, Cat. A/7, Cl. 3, Cons. 11.0, rendita 3.025.000; sez. A. FGL 13, num. 418, sub. 2, ubicazione Aurisina Cave n. 26/d, p. 1ST, Zc. Unica, Cat. C/6, Cl. 4, Cons. 46, rendita 216.200.

Per informazioni rivolgersi al Curatore dott. Luca Bilocchi (Ts, Viale XX Settembre 1, tel. 040/361831) e alla Cancelleria Fallimentare (II p., stanza 259), ove è depositata la perizia del geom. Stelio Spessot.

Trieste, 23 dicembre 1996

IL COLLABORATORE
DI CANCELLERIA
Cristina Verginella

SALDI
trullallero trullallà
DIMENSIONE Sport
IN VIA MILANO 21